



Banca
FIDEURAM

Annual Report 2012



Mission

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

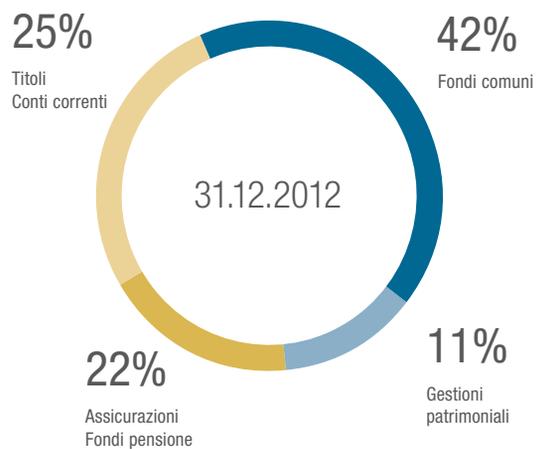
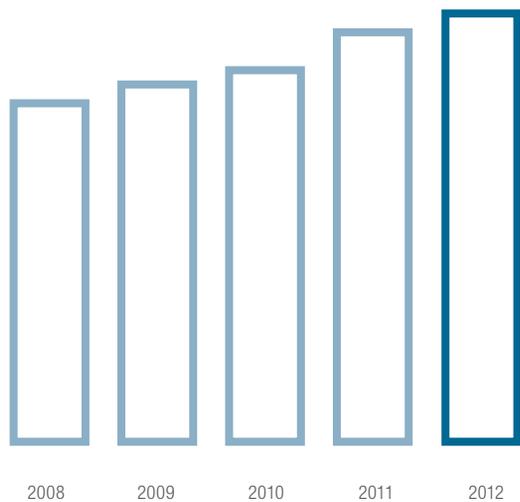
Offrire consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la **mission di Banca Fideuram**.

Sommario

Banca Fideuram in sintesi	5
Relazione sulla Gestione consolidata	15
La Responsabilità Sociale e lo sviluppo sostenibile	47
La Relazione sul Governo societario	91
Prospetti contabili consolidati	99
Attestazione del bilancio consolidato	209
Relazione della Società di Revisione	213
Allegati	217
Glossario	223

5.082

79.296 milioni di euro



Private Banker

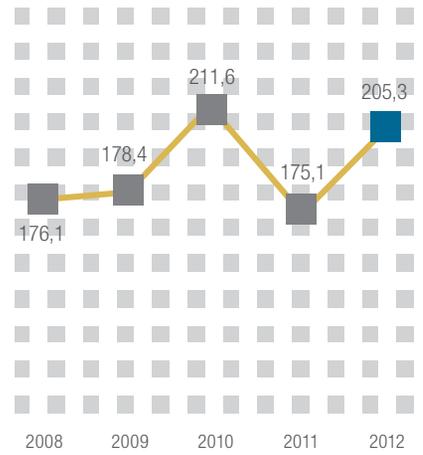
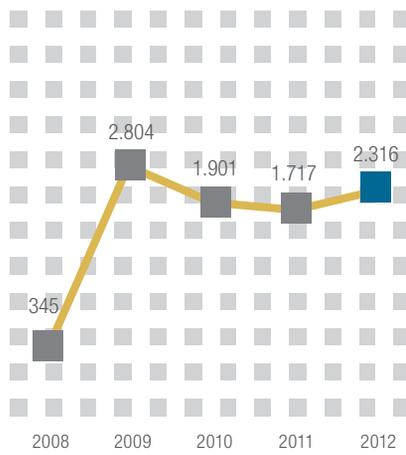
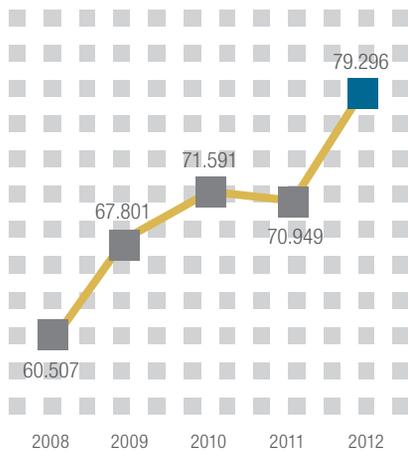
Ripartizione % Assets Under Management

Highlights |

79.296 milioni di euro

2.316 milioni di euro

205,3 milioni di euro



Assets Under Management

Raccolta netta

Utile netto consolidato

Assets Under Management

79.296

milioni di euro

Commissioni nette consolidate

583,5

milioni di euro

Private Banker

5.082

nr.

Raccolta netta

2.316

milioni di euro

Highlights |

Patrimonio netto consolidato

927,7
milioni di euro

ROE

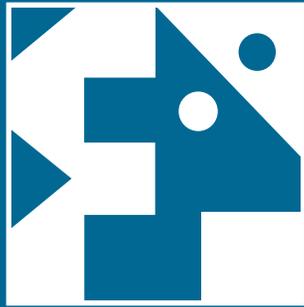
27,8
%

Cost/Income Ratio

45,3
%

Utile netto consolidato

205,3
milioni di euro



BANCA FIDEURAM IN SINTESI

Principali indicatori di gestione

	2012	2011	2010	2009	2008
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA					
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	2.749	(31)	4.234	2.928	(3.850)
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	2.316	1.717	1.901	2.804	345
Assets Under Management (milioni di euro)	79.296	70.949	71.591	67.801	60.507
STRUTTURA OPERATIVA					
Private Banker (n.)	5.082	4.850	4.349	4.292	4.209
Personale (n.)	1.463	1.497	1.475	1.485	1.467
Uffici dei Private Banker (n.)	339	354	325	352	352
Filiali di Banca Fideuram (n.)	97	97	97	97	97
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI					
Utile netto consolidato (milioni di euro)	205,3	175,1	211,6	178,4	176,1
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	927,7	549,2	749,2	764,3	513,0
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,209	0,179	0,216	0,182	0,180
Dividendi (euro)	0,163	0,041	0,120	0,104	0,098
INDICI DI REDDITIVITÀ					
R.O.E. (%)	27,8	27,0	28,0	27,9	25,8
Cost / Income ratio (%)	45,3	44,5	49,4	53,5	52,6
Costo del lavoro / Risultato lordo della gestione finanziaria (%)	18,8	17,7	19,6	20,5	19,7
Utile netto / Assets Under Management medie (%)	0,27	0,24	0,29	0,28	0,27
E.V.A. (milioni di euro)	161,5	139,7	177,8	144,8	128,9

Rating di controparte (Standard & Poor's)

Long term: BBB+

Short term: A-2

Outlook: Negative

Quadro generale sul risparmio gestito

Consistenze (fonte Banca d'Italia)

(miliardi di euro)

	2011	2010	2009	2008	2007
Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)	3.642	3.768	3.752	3.826	3.807
Risparmio gestito consolidato (RG)	880	930	904	841	1.024
- Fondi comuni	192	229	247	245	349
- Gestioni patrimoniali	439	468	450	414	523
- Riserve tecniche Vita (*)	417	414	381	339	362
- Fondi pensione (*)	60	56	50	41	39
- Rettifiche	(228)	(237)	(224)	(198)	(249)
% RG su AFF	24%	25%	24%	22%	27%

Flussi (fonte Banca d'Italia)

(miliardi di euro)

	2011	2010	2009	2008	2007
Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)	41	56	27	92	73
Risparmio gestito consolidato (RG)	(43)	3	17	(150)	(137)
- Fondi comuni	(30)	(19)	(7)	(80)	(51)
- Gestioni patrimoniali	(16)	6	7	(94)	(24)
- Riserve tecniche Vita (*)	3	33	42	(23)	(9)
- Fondi pensione (*)	5	5	9	1	4
- Rettifiche	(5)	(22)	(34)	46	(57)
% RG su AFF	n.s.	5%	62%	n.s.	n.s.

(*) Per le Assicurazioni ed i fondi pensione i dati del 2011 sono stimati.

n.s.: non significativo

Consiglio di Amministrazione

Enrico Salza	Presidente
Angelo Caloia	Vice Presidente
Matteo Colafrancesco	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Caterina Bima	Consigliere
Franca Cirri Fignagnani	Consigliere
Francesco Favotto	Consigliere
Oscar Giannoni	Consigliere
Cesare Imbriani	Consigliere
Piero Luongo	Consigliere
Giuseppe Russo	Consigliere
Danilo Intreccialagli	Segretario del Consiglio di Amministrazione

Comitato per il Controllo Interno

Cesare Imbriani	Presidente
Oscar Giannoni	Componente
Giuseppe Russo	Componente

Collegio Sindacale

Carlo Giuseppe Angelini	Presidente
Marco Antonio Modesto Dell'Acqua	Sindaco Effettivo
Luciano Matteo Quattrocchio	Sindaco Effettivo
Alessandro Cotto	Sindaco Supplente
Gian Paolo Grimaldi	Sindaco Supplente

Direzione Generale

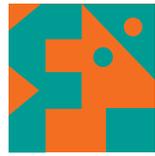
Matteo Colafrancesco	Direttore Generale
----------------------	--------------------

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

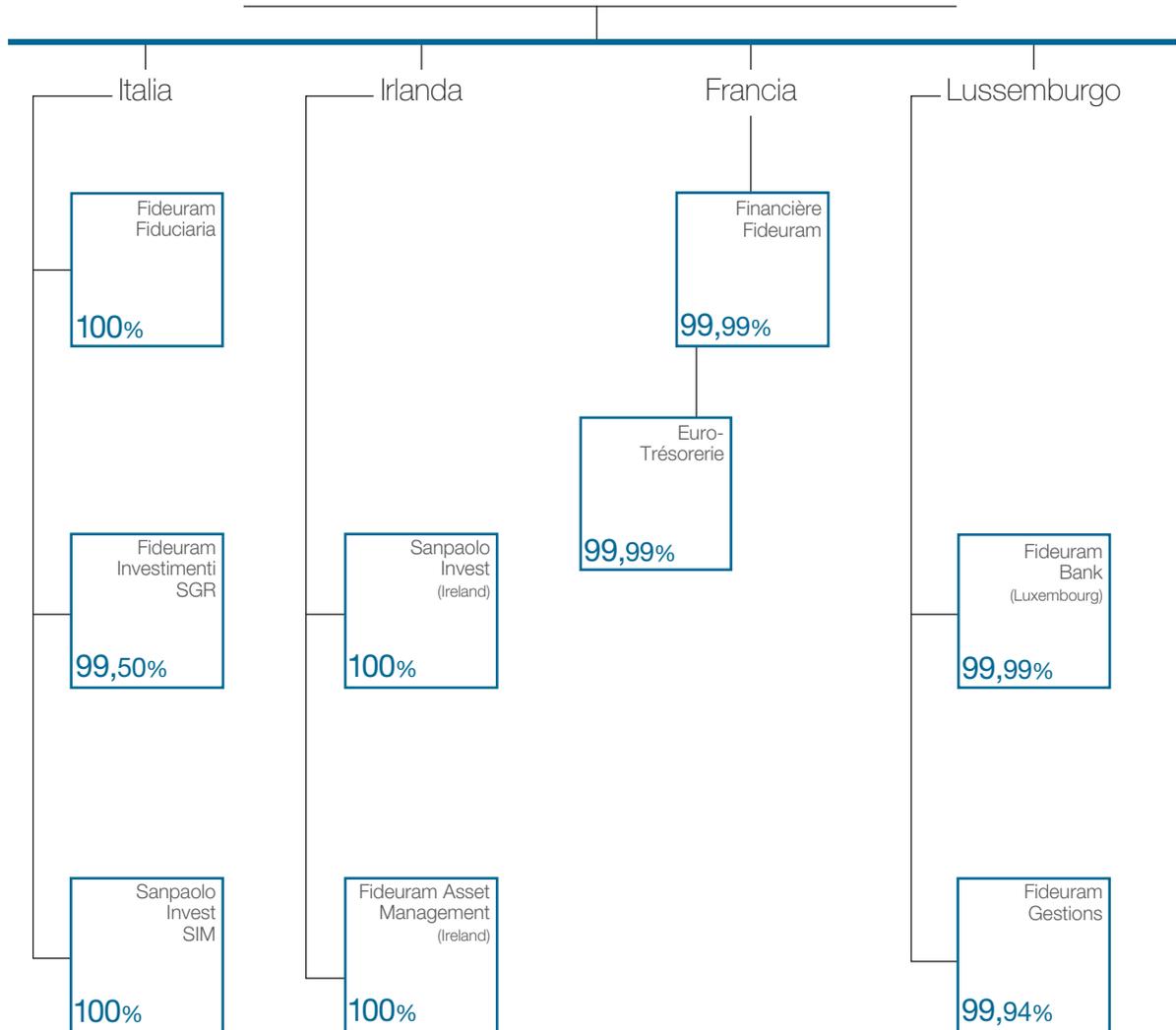
Paolo Bacciga

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Banca FIDEURAM



— Controllo Diretto

CRESCITA SOSTENIBILE

Il 2012 è stato un anno molto complesso, in continuità con quelli che lo hanno preceduto, caratterizzati dalla crisi che dal 2008 sta attanagliando le economie dei paesi occidentali.

Nel nostro Paese lo scenario è ancora più complicato: la crisi politica si è affiancata a quella economica, mancano soluzioni efficaci al costante aumento del debito pubblico, della disoccupazione, dell'evasione fiscale.

Le nostre performance tuttavia sono state eccellenti; Banca Fideuram ha toccato nel 2012 il record di masse affidate dalla clientela.

I risultati ottenuti sono il frutto di un modello di business collaudato, che dimostra forza e credibilità in un contesto complesso.

Un modello basato:

Da un lato sulla centralità del consulente finanziario che ci consente di assistere i clienti con una copertura dei bisogni e delle esigenze a 360 gradi, grazie ad una sana diversificazione del portafoglio e ad una attenta analisi del rischio.

Dall'altro sulla passione, la competenza, la condivisione di valori etici e deontologici.

Correttezza, trasparenza, chiarezza e semplicità sono i valori che da sempre guidano il nostro operato, senza compromessi.

Il nostro modello unico, distintivo, di banca-rete è vincente perché si basa su un'organizzazione integrata di 6.500 persone dedicate ai clienti.

- Da un lato i promotori finanziari delle due Reti del Gruppo - Fideuram e Sanpaolo Invest - : oltre 5.000 colleghi che ogni giorno si confrontano con professionalità e competenza con i clienti, attuali e potenziali, sostenendoli nelle loro scelte di investimento in un momento particolarmente complesso.
- Dall'altro il personale di Banca Fideuram, delle altre società del gruppo: Sanpaolo Invest, Fideuram Investimenti, Fideuram Fiduciaria, Fideuram Asset Management (Ireland), Fideuram Gestions, Fideuram Bank (Luxembourg), Euro-Trésorerie, Financière Fideuram, e di Fideuram Vita, che supporta con il loro impegno costante e quotidiano l'attività dei promotori. Ogni unità organizzativa lavora in modo integrato e tutte le attività sono finalizzate al core business, perché i clienti possano beneficiare delle migliori soluzioni e dei migliori servizi.

Banca Fideuram, in una situazione di mercato difficile che presuppone una forte attenzione ai costi, continua a crescere in modo sostenibile con ricavi stabili ed investendo nella ricerca ed innovazione nel campo dei prodotti e servizi offerti.

Ricordo due iniziative su tutte:

- il successo della polizza Fideuram Vita Insieme: 4 miliardi di euro raccolti nel 2012. Un successo ottenuto grazie alla nostra capacità di offrire una soluzione innovativa al problema del gap previdenziale che affligge la clientela;
- il lancio del primo fondo etico, Fonditalia Ethical Investment. Una soluzione di investimento che coniuga obiettivi economici di investimento con caratteristiche di sostenibilità finanziaria e di valore sociale, distinguendosi sul mercato della finanza etica per originalità e innovazione. Tale soluzione prevede infatti la devoluzione di una quota importante di commissioni a favore dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla: un fondo quindi doppiamente etico, con cui ribadiamo la nostra attenzione alle tematiche di interesse sociale.

Continuiamo ad investire anche:

- nella costante attenzione alla tutela della clientela, attraverso il continuo miglioramento dei sistemi di monitoraggio dell'adeguatezza degli investimenti e della completezza e chiarezza dell'informativa, sia cartacea sia elettronica. Ricordo il lancio del nuovo rendiconto di consulenza base ed il nuovo report di rischio, due strumenti che hanno incontrato un grande apprezzamento da parte dei clienti e dei promotori finanziari;
- nel completamento della piattaforma Fideuram Mobile Solution, sulla quale transita già un terzo di tutta l'operatività della clientela (e la metà delle disposizioni vengono autorizzate online), con benefici tangibili in termini di risparmio di tempo e di carta e di riduzione degli errori operativi;

- nella completa revisione ed ampliamento dei programmi di formazione, che si concretizzerà a breve con l'avvio di Fideuram Campus: una scuola fisica e virtuale dedicata allo sviluppo professionale delle nostre persone, in particolare ai promotori ed ai manager delle Reti del Gruppo.



Passando ora ai risultati chiave del 2012:

- la raccolta netta del Gruppo è stata pari a 2,3 miliardi di euro; nel contempo la raccolta in prodotti di risparmio gestito ha superato i 2,7 miliardi di euro e la nuova produzione assicurativa si è attestata a 5 miliardi di euro;
- gli Asset Under Management hanno superato i 79 miliardi di euro, con oltre 59 miliardi di euro in prodotti di risparmio gestito (pari al 75% del totale);
- sono stati inseriti 514 nuovi colleghi in rete, consentendo al Gruppo di superare la soglia dei 5.000 Private Banker. Di questi nuovi Private Banker 127 hanno un'età inferiore ai 35 anni, a testimonianza della capacità di Banca Fideuram di attrarre e formare giovani talenti;
- i clienti private si sono attestati a 27 mila, con oltre 35 miliardi di euro di masse affidate: un valore che ci pone tra i primi in Italia nella classifica delle banche private; per il secondo anno consecutivo siamo risultati la migliore banca private nella classifica *"Italian Financial Elite"* redatta da Lombard;
- i clienti aderenti al servizio di consulenza evoluta SEI hanno raggiunto la soglia dei 40.000 con circa 16 miliardi di euro di masse;
- l'utile netto è risultato pari a circa 205 milioni di euro;
- le commissioni nette ricorrenti dell'ultimo trimestre pari a 164,3 milioni di euro hanno raggiunto il livello record nella storia di Fideuram;
- la solidità dei ratios patrimoniali con il Core Tier 1 consolidato che si attesta al 18,9%, valore tra i più alti riscontrabili nel settore.

“ Quasi 80 miliardi di euro di risparmi affidati dalla clientela ”

COSA STIAMO FACENDO PER CRESCERE IN MODO SOSTENIBILE

Seguiremo nella ricerca di continuità e competitività: proseguiamo nello sviluppo del nostro business mantenendo la rotta ed incrementando la produttività.

Nel contempo esploreremo nuove strade, valuteremo nuovi modelli organizzativi per interpretare al meglio il nostro lavoro in un mercato che sta evolvendo velocemente.

Siamo convinti che il cambiamento e la giusta tensione al continuo miglioramento siano elementi fondamentali perché un'organizzazione di successo sia sempre all'avanguardia e leader del settore.

L'innovazione è il motivo ed il principio ispiratore del progetto "Crescita Sostenibile", nato nella seconda metà del 2012 con l'obiettivo di proiettare Banca Fideuram verso una nuova fase di grande sviluppo.

Il progetto riguarda tre grandi aree:

- le linee evolutive della relazione con i clienti e gli strumenti a supporto;
- lo sviluppo della professione di Private Banker ed il ricambio generazionale;
- l'adeguamento alle nuove sfide della struttura organizzativa di rete e di banca.

Un primo esito tangibile del progetto si è già concretizzato ad inizio 2013 con la definizione di un nuovo modello organizzativo delle strutture manageriali di rete, che vede ruoli, compiti e funzioni adeguati alle nuove esigenze di presidio gestionale e commerciale.

DOVE ANDIAMO

Siamo diventati una realtà riconosciuta anche a livello internazionale e un punto di riferimento per il mercato.

Molti guardano a noi per trovare soluzioni innovative.

La professione di promotore finanziario è nata con Banca Fideuram e oggi ha raggiunto la sua massima espressione con noi.

Ma questo non basta. Vogliamo e possiamo fare di più.

Vogliamo affrontare nuove sfide per continuare a crescere.

Un futuro di crescita... di Crescita Sostenibile!

MATTEO COLAFRANCESCO



Indice

Relazione sulla Gestione consolidata

■ Prospetti contabili riclassificati	16
Stato patrimoniale consolidato riclassificato	
Conto economico consolidato riclassificato	

■ Principali risultati e strategie	18
Lo scenario economico	
I risultati consolidati in sintesi	
Il posizionamento competitivo del Gruppo	

■ I risultati operativi	23
Le masse e la raccolta	

■ I risultati economici e patrimoniali	25
L'analisi del conto economico	
La gestione dell'attivo e del passivo	
Il patrimonio netto	
I rischi finanziari e la crisi dei mercati	
I risultati per settore di attività	
Le attività estere	

■ Le Risorse Umane, i prodotti e i servizi	38
Le Risorse Umane	
I Prodotti e le attività di ricerca e sviluppo	
L'Organizzazione e i sistemi informativi	

■ Le ulteriori informazioni	42
Il Controllo interno	
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2012 e la prevedibile evoluzione della gestione	

La Responsabilità Sociale e lo sviluppo sostenibile

■ I Principi di Redazione	48
■ L'identità del Gruppo	49
■ La Relazione Sociale	51

I clienti	
I Private Banker	
Il personale dipendente	
I fornitori	
La collettività	
L'ambiente	
Il sistema finanziario e le altre istituzioni	

■ La distribuzione del Valore	88
--------------------------------------	----

La Relazione sul Governo Societario	92
-------------------------------------	----

Prospetti contabili consolidati

■ Stato patrimoniale consolidato	100
■ Conto economico consolidato	102
■ Prospetto della redditività consolidata complessiva	103
■ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	104
■ Rendiconto finanziario consolidato	106
■ Nota integrativa consolidata	107

Attestazione del bilancio consolidato	211
---------------------------------------	-----

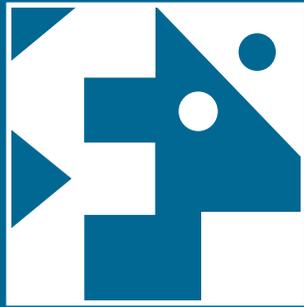
Relazione della Società di Revisione	214
--------------------------------------	-----

Allegati

■ Prospetti di ricordo	218
-------------------------------	-----

Glossario	224
-----------	-----

Dove siamo	236
Elenco filiali ed uffici dei Private Banker di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest	



RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	variazione	
			assoluta	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	28,1	98,1	(70,0)	-71,4
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	2.312,7	2.044,8	267,9	13,1
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	518,6	602,9	(84,3)	-14,0
Crediti verso banche	3.839,1	2.493,7	1.345,4	54,0
Crediti verso clientela	3.987,3	3.417,5	569,8	16,7
Partecipazioni	95,0	67,4	27,6	40,9
Attività materiali	37,0	34,9	2,1	6,0
Attività immateriali	21,7	22,1	(0,4)	-1,8
Attività fiscali	207,2	285,3	(78,1)	-27,4
Altre attività	758,9	655,5	103,4	15,8
TOTALE ATTIVO	11.805,6	9.722,2	2.083,4	21,4
PASSIVO				
Debiti verso banche	840,1	647,9	192,2	29,7
Debiti verso clientela	8.009,7	6.963,7	1.046,0	15,0
Passività finanziarie di negoziazione	29,6	16,4	13,2	80,5
Derivati di copertura	887,5	664,8	222,7	33,5
Passività fiscali	41,8	48,3	(6,5)	-13,5
Altre voci del passivo	800,2	481,7	318,5	66,1
Fondi per rischi e oneri	268,8	350,0	(81,2)	-23,2
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,2	0,2	-	-
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	927,7	549,2	378,5	68,9
TOTALE PASSIVO	11.805,6	9.722,2	2.083,4	21,4

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2012	2011	variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	126,6	140,4	(13,8)	-9,8
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	(19,7)	25,7	(45,4)	n.s.
Commissioni nette	583,5	556,2	27,3	4,9
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	690,4	722,3	(31,9)	-4,4
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(3,1)	(134,0)	130,9	-97,7
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	687,3	588,3	99,0	16,8
Spese per il personale	(129,5)	(127,6)	(1,9)	1,5
Altre spese amministrative	(172,7)	(181,2)	8,5	-4,7
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(13,6)	(14,2)	0,6	-4,2
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(315,8)	(323,0)	7,2	-2,2
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(74,3)	(37,7)	(36,6)	97,1
Utili (perdite) delle partecipazioni	10,8	8,9	1,9	21,3
Altri proventi (oneri) di gestione	(3,6)	3,1	(6,7)	n.s.
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	304,4	239,6	64,8	27,0
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(67,8)	(55,2)	(12,6)	22,8
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-	1,1	(1,1)	-100,0
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	236,6	185,5	51,1	27,5
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(31,3)	(10,4)	(20,9)	n.s.
UTILE NETTO	205,3	175,1	30,2	17,2

n.s.: non significativo

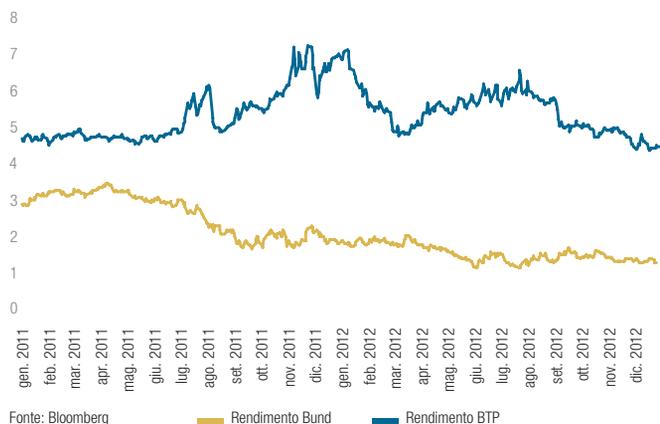
PRINCIPALI RISULTATI E STRATEGIE

LO SCENARIO ECONOMICO

Nel 2012 la crescita dell'economia mondiale ha mostrato un lieve rallentamento rispetto all'anno precedente, principalmente a causa della contrazione registrata dalle economie emergenti. La crescita nelle economie avanzate è risultata complessivamente in linea con le previsioni e la dinamica dell'inflazione è rimasta generalmente sotto controllo. L'attivismo delle principali banche centrali, con la Federal Reserve e la Banca Centrale Europea in prima linea, ha continuato ad essere cruciale per l'andamento dei mercati. L'atteggiamento risoluto mostrato dal Presidente della Banca Centrale Europea a metà estate e la successiva presentazione del nuovo programma di acquisto di titoli governativi OMT (Outright Monetary Transactions), hanno notevolmente ridotto le tensioni sui mercati e ampiamente ridimensionato il rischio di rottura dell'area euro senza che si rendesse necessaria l'attivazione del programma OMT nei mesi successivi.

L'azione della Banca Centrale Europea si è riflessa in una forte compressione degli spread dei paesi periferici, che erano tornati ad allargarsi considerevolmente nella prima parte dell'estate: nel caso dell'Italia lo spread contro il Bund tedesco sulla scadenza decennale ha chiuso l'anno poco sopra i 300 punti base, rispetto a un picco di circa 530 punti base registrato a metà luglio. L'allentamento delle tensioni nell'area euro ha anche determinato un aumento dei rendimenti del Bund nella seconda parte dell'anno rispetto ai minimi di metà estate, ma il titolo decennale tedesco ha comunque chiuso il 2012 con un calo di circa 50 punti base rispetto ai livelli di inizio anno. Negli U.S.A. la Federal Reserve ha impresso una svolta importante alla politica monetaria varando nel mese di settembre un nuovo programma di acquisto di titoli (il Quantitative Easing 3) che presenta l'importante novità, rispetto ai programmi precedentemente adottati, di essere esplicitamente correlato all'evoluzione della situazione economica e, in particolare, alle condizioni del mercato del lavoro. Queste decisioni hanno contribuito a mantenere i rendimenti dei titoli governativi U.S.A. su livelli storicamente molto bassi, con il titolo decennale che ha chiuso l'anno intorno all'1,75%.

Rendimento Bund e BTP a 10 anni



Negli **U.S.A.**, il PIL è cresciuto lievemente rispetto al 2011 nonostante un rallentamento dei consumi privati e degli investimenti in macchinari e attrezzature, principalmente per effetto della tenuta della spesa pubblica e del recupero degli investimenti residenziali. Il mercato della casa ha evidenziato i segnali di ripresa maggiormente rilevanti, con un significativo miglioramento della dinamica dei prezzi delle abitazioni, delle vendite e dell'attività di costruzione. Il mercato del lavoro è stato caratterizzato da una crescita occupazionale sostanzialmente in linea con l'anno precedente anche se il tasso di disoccupazione ha continuato a diminuire gradualmente, chiudendo l'anno sotto l'8%. La Federal Reserve ha mantenuto una politica monetaria molto espansiva, giustificata dall'insufficiente miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro e dall'assenza di pressioni inflazionistiche e, nel mese di settembre, ha deciso di introdurre un nuovo programma di acquisto di titoli inizialmente centrato solo sui mutui cartolarizzati (40 miliardi di dollari al mese) e successivamente allargato anche ai titoli del Tesoro (45 miliardi di dollari al mese) una volta che a fine anno è giunta a scadenza l'Operazione Twist. La politica fiscale ha continuato ad esercitare un moderato effetto restrittivo ed è stata oggetto nella parte finale dell'anno di un rinnovato scontro tra democratici e repubblicani che ha portato ad un accordo, peraltro solo parziale, per evitare il fiscal cliff.

Nell'**area euro** è proseguita la crisi del debito sovrano che ha raggiunto il suo apice tra giugno e luglio richiedendo una risposta straordinaria da parte delle autorità. L'anno era iniziato in modo positivo grazie alle due aste straordinarie di rifinanziamento a tre anni della Banca Centrale Europea ma, nel corso della primavera, i mercati avevano risentito delle tensioni legate ai dubbi sulla sopravvivenza dell'area euro in assenza di una risposta forte delle autorità, nonché delle vicissitudini della Grecia e della situazione in Spagna, dove a giugno il governo è stato costretto a chiedere il supporto dei partner europei per la ricapitalizzazione del sistema bancario. La risposta delle autorità è giunta nel Consiglio Europeo di fine giugno che ha avviato i primi passi verso un'unione bancaria, assegnando alla Banca Centrale Europea il ruolo di supervisore comune delle banche dell'area euro e aprendo alla possibilità che il Fondo salva Stati ESM (European Stability Mechanism) possa procedere alla ricapitalizzazione diretta delle banche in difficoltà. L'ESM è stato ufficialmente istituito ad inizio ottobre e l'unione bancaria è stata avviata nel vertice di dicembre. La Banca Centrale Europea ha dovuto adottare politiche straordinarie di supporto ai paesi in crisi con un taglio dei tassi a luglio (che ha portato il tasso sui depositi a zero) e con il varo del programma di acquisto di titoli governativi OMT a settembre. La crisi del debito sovrano ha comunque compromesso le prospettive di crescita dell'area, coinvolgendo gradualmente anche la Germania e gli altri paesi core; il PIL dell'area euro si è ridotto dello 0,5% rispetto al 2011 con una flessione molto più marcata nelle economie periferiche (inclusa l'Italia).

In **Asia**, le principali economie hanno risentito del rallentamento della crescita economica globale causato dalla crisi del debito dell'area euro. In Cina, in particolare, si è assistito ad un rallentamento della crescita economica superiore alle attese, con un punto di minimo nel terzo trimestre dell'anno. La politica economica è sembrata peraltro meno incisiva rispetto al passato a causa del delicato anno di transizione politica. L'economia giapponese, dopo un inizio d'anno brillante, è entrata in recessione nel secondo trimestre a causa della forte contrazione della domanda estera. Le aspettative di un cambiamento di politica economica, suscitate dalle intenzioni del nuovo primo ministro giapponese di affrontare in modo più aggressivo la deflazione, hanno avuto un notevole impatto sull'andamento del cambio e dei corsi azionari nella parte finale dell'anno.

Nel corso del 2012 i mercati finanziari hanno mostrato un'elevata volatilità delle quotazioni e una marcata discontinuità nelle performance dei principali indici internazionali. Dopo un ampio movimento al rialzo registrato nella prima parte dell'anno, le incertezze sulla tenuta della crescita in Europa ed i timori sulla dinamica dei conti pubblici in alcuni Paesi periferici avevano innescato una netta correzione nel secondo trimestre. A partire dalla fine di luglio, l'annuncio del nuovo programma della Banca Centrale Europea per l'acquisto di obbligazioni ha portato ad un significativo miglioramento del clima sui mercati. Il deciso sostegno delle banche centrali, i passi avanti nella gestione della crisi dell'area euro e una dinamica sostanzialmente favorevole della redditività aziendale si sono riflessi in un andamento positivo sia negli U.S.A. sia in Europa: gli indici S&P 500 e DJ STOXX 600 hanno infatti registrato una crescita rispettivamente del 13,4% e del 14,4%. I mercati emergenti, secondo l'indice MSCI EM in dollari, hanno registrato una performance del 15,1%. Si evidenzia infine l'ottimo andamento del mercato giapponese, con l'indice Topix in crescita del 18% unitamente ad un forte indebolimento del cambio, grazie alle aspettative di una significativa svolta nella conduzione della politica monetaria da parte del nuovo governo eletto a metà dicembre.

Andamento dei mercati azionari



Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)

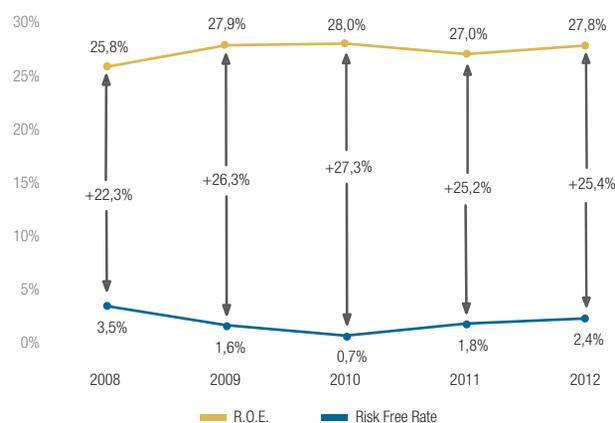


I RISULTATI CONSOLIDATI IN SINTESI

Il Gruppo Banca Fideuram ha chiuso l'esercizio 2012 con un **utile netto consolidato** di €205,3 milioni, a fronte di €175,1 milioni conseguiti nel 2011 (+17,2%). Se si escludono le componenti non ricorrenti per €31,3 milioni, costituite principalmente da un onere straordinario di €30,1 milioni sostenuto per la definizione di una controversia fiscale relativa agli esercizi dal 2003 al 2006, l'utile è risultato pari a €236,6 milioni, in aumento di €51,1 milioni rispetto al 2011 (+27,5%).

Il **R.O.E.** si è attestato al 27,8% a fronte del 27% dello scorso anno.

Andamento R.O.E. / Risk Free Rate



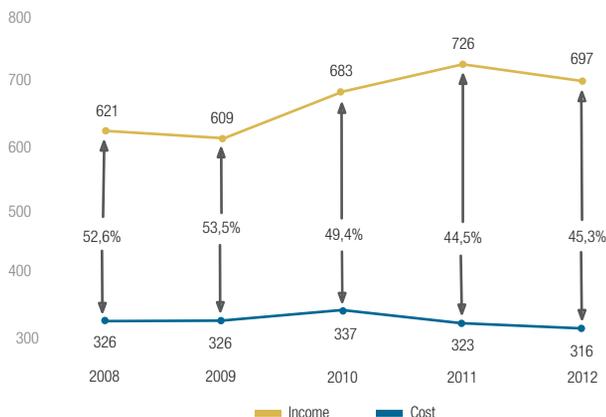
L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come l'aumento dell'utile lordo sia da attribuire alla crescita di €99 milioni del risultato netto della gestione finanziaria (che nel 2011 era stato largamente penalizzato da rettifiche di valore su titoli governativi greci per €133,8 milioni), nonché al contenimento delle spese di funzionamento (-€7,2 milioni); tali risultati sono stati in parte compensati dall'incremento degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri (+€36,6 milioni) e degli altri oneri di gestione (+€6,7 milioni). Il **Cost/Income Ratio** è risultato pari al 45,3% a fronte del 44,5% registrato nel 2011.

Al 31 dicembre 2012 il **numero dei Private Banker** si è attestato a 5.082 a fronte di 4.850 professionisti al 31 dicembre 2011. Alla stessa data l'**organico** era composto da 1.463 risorse a fronte di 1.497 unità al 31 dicembre 2011.

Le **filiali bancarie** di Banca Fideuram e gli **uffici dei Private Banker** sono risultati pari, rispettivamente, a 97 e a 339 unità (di cui 143 riferibili a Sanpaolo Invest SIM).

Andamento Cost / Income

(milioni di euro)



IL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO DEL GRUPPO

Banca Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale. Vanta un'esperienza di oltre 40 anni in tale settore. I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un modello unico di Banca Rete, in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente, sostenuta dalla forza di un gruppo bancario con un'offerta completa di prodotti e servizi, competenze all'avanguardia e da una rete di 97 filiali bancarie dislocate su tutto il territorio nazionale che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il Gruppo Banca Fideuram è un insieme integrato di società italiane ed estere che consente di assicurare la disponibilità di competenze, servizi e prodotti su un'ampia gamma di offerta. L'integrazione internazionale, basata su un principio di specializzazione in base al quale ogni azienda ha le proprie specifiche competenze professionali, consente di operare con un'ampia gamma di prodotti per cogliere in maniera tempestiva le opportunità di mercato.

La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto.

Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- **Consulenza base:** prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo;
- **Consulenza evoluta Sei:** fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni; consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva del cliente

e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo. A fine 2012 i clienti aderenti al servizio di consulenza evoluta Sei ammontavano a circa 40 mila unità (+10 mila rispetto al 2011), corrispondenti a circa €16,1 miliardi di masse amministrare (+€4,8 miliardi rispetto al 2011). Le tabelle seguenti mostrano il trend di crescita registrato dal servizio di consulenza evoluta Sei.

Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta Sei

(numero)

	31.12.2012	31.12.2011	variazione	
			assoluta	%
Private	7.908	5.373	2.535	47,2
Affluent	22.022	16.920	5.102	30,2
Mass	9.964	7.876	2.088	26,5
Totale	39.894	30.169	9.725	32,2

AUM Consulenza evoluta Sei

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	variazione	
			assoluta	%
Private	10.247	6.769	3.478	51,4
Affluent	5.282	4.009	1.273	31,7
Mass	532	441	91	20,7
Totale	16.061	11.219	4.842	43,2

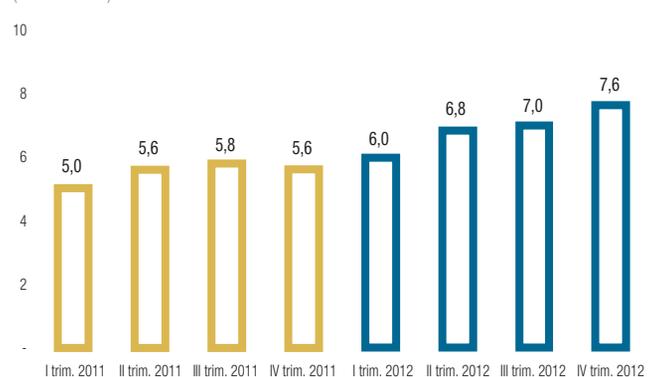
Commissioni per Consulenza evoluta Sei

(milioni di euro)

	2012	2011	variazione	
			assoluta	%
Commissioni attive	50,5	40,4	10,1	25,0
Commissioni passive	(23,1)	(18,4)	(4,7)	25,5
Commissioni nette	27,4	22,0	5,4	24,5

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette per Consulenza evoluta Sei

(milioni di euro)



La segmentazione della clientela evidenzia una forte concentrazione sul Private. Il focus sulla clientela di alto profilo (circa il 45% delle AUM su clientela Private in continua crescita), consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Per tale segmento il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato attraverso un presidio organizzativo ad hoc (service line private) ed un'offerta di prodotti e servizi dedicati.

Il numero dei clienti al 31 dicembre 2012 ammontava complessivamente a circa 620 mila a fronte di 624 mila al 31 dicembre 2011; la diminuzione di circa 4 mila unità ha riguardato esclusivamente clienti marginali del segmento Mass Market. Le masse per cliente al 31 dicembre 2012 sono risultate pari a €128 mila (€114 mila al 31 dicembre 2011). I clienti aderenti ai servizi online, pari a circa 317 mila, sono aumentati di 42 mila unità rispetto al 31 dicembre 2011. Al 31 dicembre 2012 il numero dei conti correnti accessi alla clientela era pari a 462 mila (+18 mila rispetto al 31 dicembre 2011).

Le tabelle seguenti riportano la composizione della clientela per segmento¹ e le masse in amministrazione ripartite per segmento e per area.

Clienti

(numero)

	31.12.2012	31.12.2011	variazione	
			assoluta	%
Private	27.094	22.589	4.505	19,9
Affluent	135.939	125.428	10.511	8,4
Mass	456.761	475.594	(18.833)	-4,0
Totale	619.794	623.611	(3.817)	-0,6

AUM per tipologia di clientela

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	variazione	
			assoluta	%
Private	35.762	29.741	6.021	20,2
Affluent	29.517	26.902	2.615	9,7
Mass	14.017	14.306	(289)	-2,0
Totale	79.296	70.949	8.347	11,8

1. La clientela del Gruppo Banca Fideuram è ripartita nelle seguenti categorie:
 Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata superiore a €500.000.
 Affluent: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.
 Mass: clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

Rete Banca Fideuram - AUM per area

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	variazione	
			assoluta	%
Area 1	9.480	8.485	995	11,7
Area 2	9.041	7.941	1.100	13,9
Area 3	8.168	7.149	1.019	14,3
Area 4	7.377	6.547	830	12,7
Area 5	6.584	5.808	776	13,4
Area 6	7.947	7.133	814	11,4
Area 7	6.746	6.189	557	9,0
Area 8	6.807	6.040	767	12,7
Altro (*)	1.573	1.536	37	2,4
Totale	63.723	56.828	6.895	12,1

(*) La voce si riferisce a masse in amministrazione che non sono direttamente imputabili ad alcuna area.

Rete Sanpaolo Invest - AUM per area

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	variazione	
			assoluta	%
Area 1	8.217	7.203	1.014	14,1
Area 2	7.289	6.843	446	6,5
Altro (*)	67	75	(8)	-10,7
Totale	15.573	14.121	1.452	10,3

(*) La voce si riferisce a masse in amministrazione che non sono direttamente imputabili ad alcuna area.

Il modello di architettura aperta prevede l'offerta di prodotti di terzi ad integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo, per soddisfare anche i bisogni più sofisticati tramite collaborazioni con primarie case d'investimento; a fine 2012 i fondi di terzi incidevano per il 48% sul totale dei fondi detenuti dalla clientela (43% a fine 2011). Il modello distributivo si avvale di due marchi noti, Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, storicamente consolidati e riconosciuti nel mercato italiano sia dai clienti sia dai Private Banker, unitamente alla capacità delle Reti di proporsi costantemente come polo di aggregazione, non solo nei confronti di singoli professionisti del settore ma anche di intere realtà aziendali. Completano il quadro una elevata profittabilità (R.O.E. ai più elevati livelli di mercato), che fa leva su economie di scala legate a masse per Private Banker ai massimi livelli di mercato (circa €15,6 milioni per Private Banker).

Il Gruppo ha una posizione di leadership nel mercato di riferimento (Asset Gathering) per masse in gestione con il 30,8% di quota di mercato al 31 dicembre 2012 (pari a circa €79,3 miliardi). Nel 2012 inoltre si è posizionato al primo posto per Raccolta Netta Gestita (€2,7 miliardi).

Le tabelle sottostanti evidenziano la ripartizione di mercato delle AUM e della raccolta netta tra i principali Gruppi italiani.

Quote di mercato per AUM

(miliardi di euro)

	2012		2011	
	AUM	% sul totale AUM	AUM	% sul totale AUM
Gruppo Banca Fideuram	79,3	30,8	70,9	30,7
Banca Mediolanum	42,3	16,4	37,7	16,3
Finecobank	32,5	12,6	28,4	12,3
Allianz Bank	27,4	10,6	24,4	10,5
Gruppo Banca Generali	26,2	10,2	23,3	10,1
Gruppo Azimut	19,4	7,5	16,3	7,0
Finanza e Futuro	10,2	4,0	8,9	3,8
Banca Monte dei Paschi di Siena	6,7	2,6	6,3	2,7
Gruppo Unione di Banche Italiane	5,6	2,2	5,0	2,2
Gruppo Credito Emiliano - Credem	3,2	1,2	3,0	1,3
Gruppo Veneto Banca	2,1	0,8	1,9	0,8

Fonte: Assoreti

Raccolta Netta Gestita e Totale

(miliardi di euro)

	2012		2011	
	Raccolta Netta Gestita	Raccolta Netta Totale	Raccolta Netta Gestita	Raccolta Netta Totale
Gruppo Banca Fideuram	2,7	2,3	-	1,7
Allianz Bank	2,3	1,8	0,8	1,5
Gruppo Banca Generali	1,6	1,6	0,5	1,3
Finecobank	1,6	2,0	(0,1)	2,1
Banca Mediolanum	1,4	2,3	0,7	2,4
Gruppo Azimut	1,3	1,1	0,5	0,5
Finanza e Futuro	0,7	0,9	0,6	0,8
Gruppo Unione di Banche Italiane	0,1	-	(0,2)	-
Gruppo Veneto Banca	0,1	0,2	0,2	0,5
Gruppo Consultinvest	0,1	0,2	0,1	0,1

Fonte: Assoreti

Nel mercato italiano dell'asset management, Banca Fideuram si posiziona al quarto posto per masse gestite in fondi comuni del Gruppo, pari a €35,1 miliardi, con una quota di mercato del 7,2% al 31 dicembre 2012.

Mercato Asset Management nel 2012

(miliardi di euro)

	2012		2011	
	Masse di Asset Management in fondi comuni aperti	% sul totale masse Asset Management in fondi comuni aperti	Masse di Asset Management in fondi comuni aperti	% sul totale masse Asset Management in fondi comuni aperti
Eurizon Capital	74,0	15,2	71,8	17,1
Pioneer Investments - Gruppo Unicredit	60,7	12,5	56,7	13,5
Gruppo Generali	41,3	8,5	17,5	4,2
Banca Fideuram	35,1	7,2	33,7	8,0
AM Holding	28,4	5,8	25,6	6,1
Franklin Templeton Investments	24,5	5,0	19,3	4,6
Gruppo Mediolanum	24,0	4,9	20,2	4,8
Gruppo UBI Banca	17,7	3,6	13,8	3,3
Gruppo Azimut	16,4	3,4	13,6	3,2
Arca	15,5	3,2	13,4	3,2
Gruppo BNP Paribas	14,1	2,9	14,5	3,5

Fonte: Assogestioni

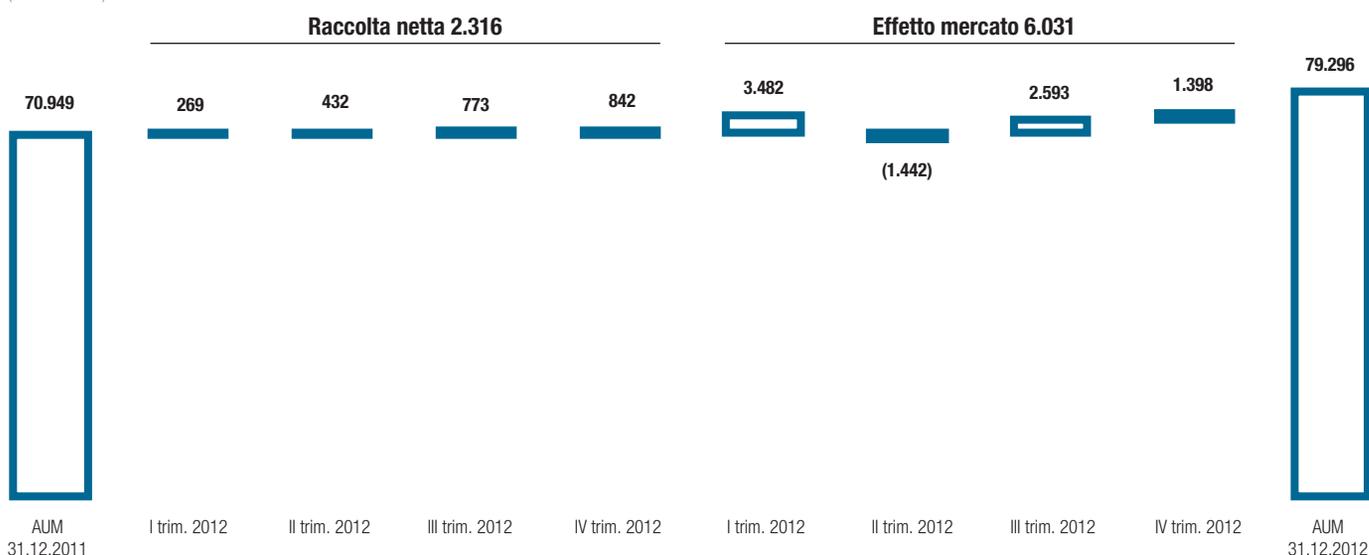
I RISULTATI OPERATIVI

LE MASSE E LA RACCOLTA

Al 31 dicembre 2012 le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) sono risultate pari a €79,3 miliardi e hanno registrato un incremento di €8,3 miliardi rispetto al 31 dicembre 2011 (+11,8%). Tale andamento è riconducibile sia alla buona performance di mercato dei patrimoni (+€6 miliardi) sia alla raccolta netta positiva dell'anno (€2,3 miliardi).

Evoluzione Assets Under Management 2012

(milioni di euro)



Assets Under Management

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	variazione	
			assoluta	%
Fondi comuni	33.384	30.048	3.336	11,1
Gestioni patrimoniali	8.571	8.886	(315)	-3,5
Assicurazioni vita	16.495	12.536	3.959	31,6
di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita	12.296	8.680	3.616	41,7
Fondi pensione	707	507	200	39,4
Totale risparmio gestito	59.157	51.977	7.180	13,8
Totale risparmio non gestito	20.139	18.972	1.167	6,2
di cui: Titoli	14.796	14.133	663	4,7
Totale AUM	79.296	70.949	8.347	11,8

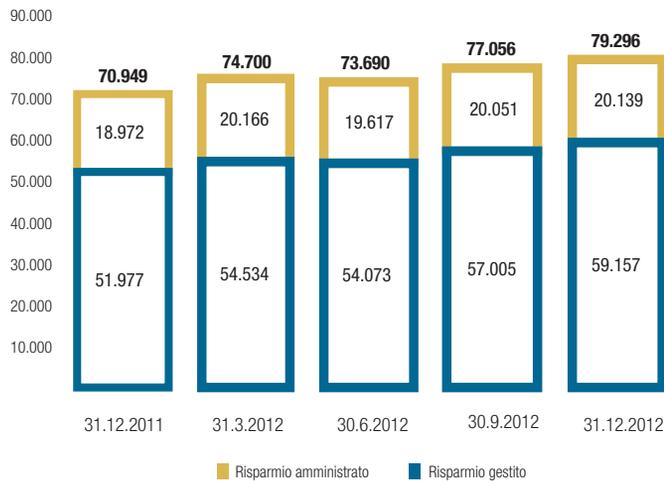
L'analisi per aggregati evidenzia l'ottimo risultato conseguito nel risparmio gestito (74,6% delle masse totali) che si è attestato a €59,2 miliardi, in aumento di €7,2 miliardi (+13,8%) rispetto al 31 dicembre 2011 per effetto della buona performance delle assicurazioni vita (+€4 miliardi) e dei fondi comuni (+€3,3 miliardi). La componente di risparmio amministrato, pari a €20,1 miliardi, è risultata anch'essa in crescita (+€1,2 miliardi) rispetto alla consistenza di fine 2011.

A fine dicembre 2012 l'analisi dell'asset allocation delle masse gestite con commissioni ricorrenti (fondi comuni, gestioni patrimoniali e polizze unit linked) evidenzia che gli investimenti con profilo di rischio meno conservativo (con contenuto azionario, flessibile e bilanciato) costituivano il 37,4% del totale (40,7% a fine dicembre 2011), mentre gli investimenti obbligazionari e monetari avevano un'incidenza del 62,6% (59,3% a fine dicembre 2011).

Nei grafici è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

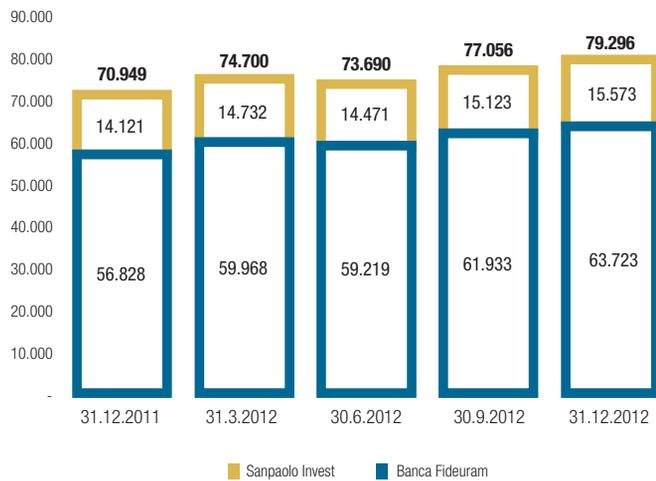
Assets Under Management - per tipologia di raccolta

(milioni di euro)



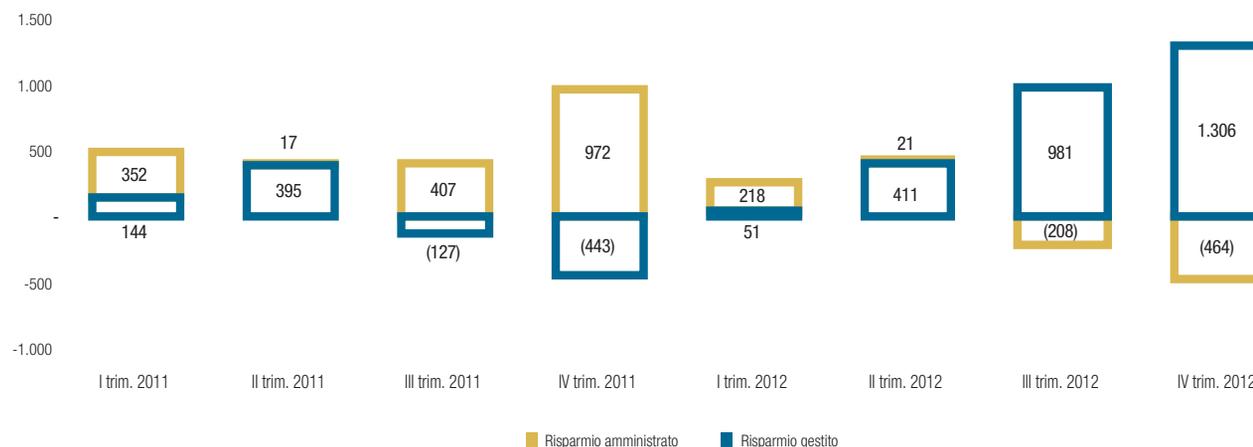
Assets Under Management - per Rete di vendita

(milioni di euro)



Trend raccolta netta

(milioni di euro)



In uno scenario ancora caratterizzato da una persistente debolezza dell'economia reale e da una diffusa volatilità dei mercati finanziari, le Reti distributive del Gruppo hanno acquisito una raccolta netta di €2,3 miliardi, in aumento di €599 milioni rispetto al saldo dello scorso esercizio (+34,9%). La scomposizione per aggregati evidenzia l'ottima performance conseguita nella raccolta di risparmio gestito (€2,7 miliardi di raccolta positiva a fronte di un saldo negativo di €31 milioni registrato nel 2011), interamente attribuibile alla crescita della raccolta assicurativa (+€3,1 miliardi rispetto al 2011). La componente di risparmio amministrato, negativa per €433 milioni, ha corrispondentemente mostrato una flessione di €2,2 miliardi rispetto al 2011.

L'analisi della dinamica trimestrale conferma l'ottima performance conseguita dalle Reti nella componente di risparmio assicurativo: la raccolta netta di risparmio gestito conseguita nel terzo e nel quarto trimestre è infatti in larga parte ascrivibile al collocamento di polizze unit linked emesse da Fideuram Vita.

Raccolta netta

(milioni di euro)

	2012	2011	variazione assoluta	%
Fondi comuni	584	1.213	(629)	-51,9
Gestioni patrimoniali	(899)	(1.125)	226	-20,1
Assicurazioni vita	2.908	(173)	3.081	n.s.
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	<i>2.613</i>	<i>(221)</i>	<i>2.834</i>	<i>n.s.</i>
Fondi pensione	156	54	102	188,9
Totale risparmio gestito	2.749	(31)	2.780	n.s.
Totale risparmio non gestito	(433)	1.748	(2.181)	n.s.
<i>di cui: Titoli</i>	<i>(861)</i>	<i>1.576</i>	<i>(2.437)</i>	<i>n.s.</i>
Totale Raccolta netta	2.316	1.717	599	34,9

n.s.: non significativo

I RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

L'ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

In un contesto caratterizzato dal perdurare di una elevata volatilità sui mercati finanziari internazionali e dal calo dell'attività economica nell'Eurozona (soprattutto in Italia e negli altri Paesi periferici), il Gruppo Banca Fideuram ha chiuso l'esercizio 2012 con un **utile netto consolidato** di €205,3 milioni, in crescita di €30,2 milioni (+17,2%) rispetto al 2011 (€175,1 milioni).

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	2012	2011	variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	126,6	140,4	(13,8)	-9,8
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	(19,7)	25,7	(45,4)	n.s.
Commissioni nette	583,5	556,2	27,3	4,9
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	690,4	722,3	(31,9)	-4,4
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(3,1)	(134,0)	130,9	-97,7
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	687,3	588,3	99,0	16,8
Spese per il personale	(129,5)	(127,6)	(1,9)	1,5
Altre spese amministrative	(172,7)	(181,2)	8,5	-4,7
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(13,6)	(14,2)	0,6	-4,2
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(315,8)	(323,0)	7,2	-2,2
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(74,3)	(37,7)	(36,6)	97,1
Utili (perdite) delle partecipazioni	10,8	8,9	1,9	21,3
Altri proventi (oneri) di gestione	(3,6)	3,1	(6,7)	n.s.
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	304,4	239,6	64,8	27,0
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(67,8)	(55,2)	(12,6)	22,8
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-	1,1	(1,1)	-100,0
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	236,6	185,5	51,1	27,5
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(31,3)	(10,4)	(20,9)	n.s.
UTILE NETTO	205,3	175,1	30,2	17,2

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2012				2011			
	IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre	IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre (*)	I Trimestre (*)
Margine di interesse	23,2	29,9	33,6	39,9	40,1	35,6	32,8	31,9
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	(8,5)	(7,9)	(5,3)	2,0	5,0	17,1	(0,1)	3,7
Commissioni nette	163,7	145,7	134,9	139,2	129,7	139,1	142,3	145,1
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	178,4	167,7	163,2	181,1	174,8	191,8	175,0	180,7
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(0,7)	1,2	(4,1)	0,5	(27,9)	(100,6)	(5,8)	0,3
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	177,7	168,9	159,1	181,6	146,9	91,2	169,2	181,0
Spese per il personale	(35,9)	(29,1)	(32,5)	(32,0)	(23,1)	(32,9)	(36,7)	(34,9)
Altre spese amministrative	(45,9)	(44,1)	(40,2)	(42,5)	(48,8)	(43,3)	(46,0)	(43,1)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(3,3)	(3,5)	(3,3)	(3,5)	(3,9)	(3,7)	(3,5)	(3,1)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(85,1)	(76,7)	(76,0)	(78,0)	(75,8)	(79,9)	(86,2)	(81,1)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(25,2)	(17,9)	(13,7)	(17,5)	(13,7)	(1,4)	(14,4)	(8,2)
Utili (perdite) delle partecipazioni	2,4	4,4	0,7	3,3	0,2	(3,4)	10,5	1,6
Altri proventi (oneri) di gestione	(1,5)	(0,9)	(0,6)	(0,6)	4,0	(1,3)	(0,4)	0,8
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	68,3	77,8	69,5	88,8	61,6	5,2	78,7	94,1
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(13,5)	(18,8)	(14,6)	(20,9)	(17,6)	4,4	(17,2)	(24,8)
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(0,1)	-	0,1	-	-	(0,3)	0,9	0,5
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	54,7	59,0	55,0	67,9	44,0	9,3	62,4	69,8
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(1,0)	(0,2)	(30,1)	-	(6,8)	(3,5)	-	(0,1)
UTILE NETTO	53,7	58,8	24,9	67,9	37,2	5,8	62,4	69,7

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il **risultato netto della gestione finanziaria**, pari a €687,3 milioni, è aumentato di €99 milioni (+16,8%) rispetto allo scorso esercizio (€588,3 milioni).

L'andamento di tale aggregato è riconducibile ai seguenti fenomeni:

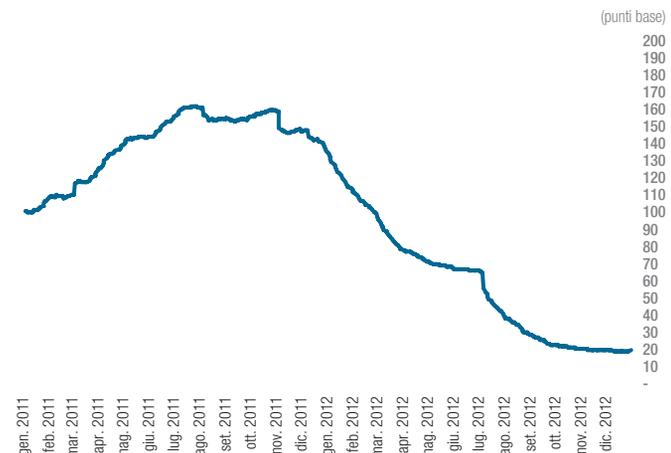
- flessione del margine di interesse (-€13,8 milioni);
- riduzione del risultato netto delle attività finanziarie (-€45,4 milioni);
- crescita del margine commissionale (+€27,3 milioni);
- minori rettifiche di valore per deterioramento (-€130,9 milioni).

Margine di interesse

(milioni di euro)

	2012	2011	variazione	
			assoluta	%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(40,0)	(42,2)	2,2	-5,2
Interessi passivi su debiti verso banche	(30,1)	(6,7)	(23,4)	n.s.
Interessi attivi su titoli di debito	193,3	186,6	6,7	3,6
Interessi attivi su finanziamenti	65,3	54,5	10,8	19,8
Interessi su derivati di copertura	(62,2)	(52,1)	(10,1)	19,4
Altri interessi netti	0,3	0,3	-	-
Totale	126,6	140,4	(13,8)	-9,8

Andamento indice Euribor 3 mesi

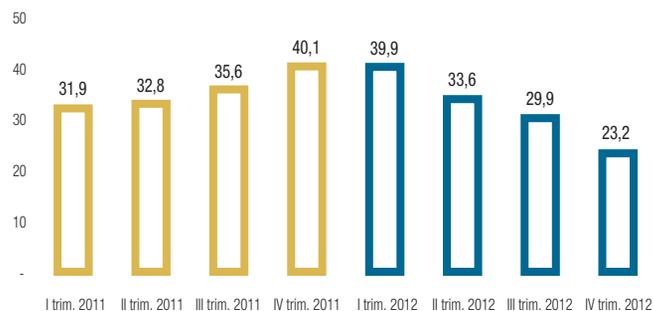


Fonte: Bloomberg

In uno scenario di mercato caratterizzato da un andamento decrescente dei tassi di interesse di riferimento, in particolare sul segmento a breve termine della curva, il **margine di interesse** è risultato pari a €126,6 milioni, in flessione di €13,8 milioni (-9,8%) rispetto allo scorso anno. La dinamica meno favorevole del margine è stata in parte compensata con la maggiore redditività dei nuovi investimenti ottenuta in seguito ad una variazione dell'asset allocation del portafoglio e, in misura minore, con l'ampliamento dell'attività di lending con la clientela. L'andamento trimestrale del margine nel 2012 ha risentito dei tassi di interesse ai minimi storici ed è in particolar modo da ricondurre alla minore elasticità del costo della raccolta.

Evoluzione trimestrale degli interessi netti

(milioni di euro)



Risultato netto delle attività e passività finanziarie

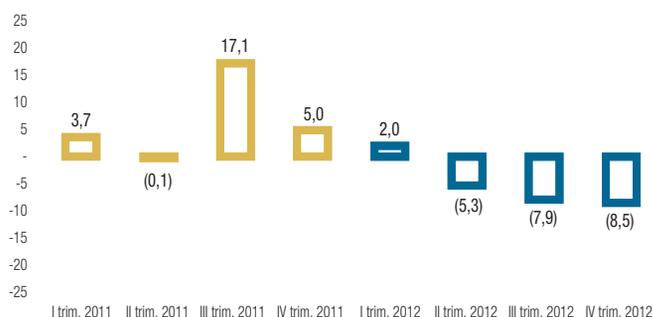
(milioni di euro)

	2012	2011	variazione assoluta	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie	(23,8)	20,1	(43,9)	n.s.
Risultato netto dell'attività di negoziazione	10,6	2,8	7,8	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(6,5)	2,8	(9,3)	n.s.
Totale	(19,7)	25,7	(45,4)	n.s.

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, che presenta un saldo negativo di €19,7 milioni, ha registrato una flessione di €45,4 milioni rispetto al dato dello scorso anno, che peraltro includeva i ricavi derivanti da alcune dismissioni di titoli in plusvalenza. Le perdite da cessione si riferiscono alla riduzione di larga parte delle esposizioni su emittenti di Paesi periferici europei e sono riconducibili per €1,3 milioni alla chiusura dell'esposizione nei confronti della Grecia, per €21,8 milioni alla riduzione dell'esposizione in titoli bancari spagnoli e per €0,7 milioni alla cessione di un titolo bancario portoghese. L'effetto di tali dismissioni è stato in parte compensato dall'andamento positivo dell'attività di negoziazione, principalmente in titoli (+€7,8 milioni). Il decremento del risultato netto dell'attività di copertura (-€9,3 milioni) è stato principalmente determinato dal cambiamento di metodologia del pricing dei derivati OTC, finalizzato ad adeguare le valutazioni sulle coperture alle prassi utilizzate dal mercato (Eonia discounting).

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



Commissioni

(milioni di euro)

	2012	2011	variazione assoluta	%
Commissioni attive	1.100,0	1.043,0	57,0	5,5
Commissioni passive	(516,5)	(486,8)	(29,7)	6,1
Commissioni nette	583,5	556,2	27,3	4,9

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €583,5 milioni, in aumento di €27,3 milioni (+4,9%) rispetto al saldo di €556,2 milioni dello scorso anno.

Commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)

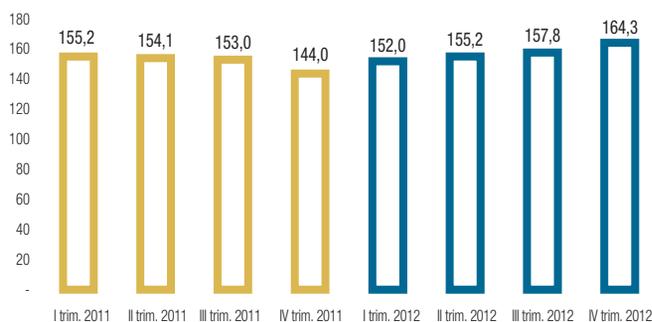
	I Trimestre	II Trimestre	III Trimestre	IV Trimestre	Totale
2012	152,0	155,2	157,8	164,3	629,3
2011	155,2	154,1	153,0	144,0	606,3
Differenza	(3,2)	1,1	4,8	20,3	23,0

Le commissioni nette ricorrenti, pari a €629,3 milioni, sono aumentate di €23 milioni rispetto al dato dello scorso esercizio (+3,8%).

Tale risultato è attribuibile alla crescita costante delle masse medie di risparmio gestito (fondi comuni, gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi) passate da €53,6 miliardi al 31 dicembre 2011 a €55 miliardi alla fine dicembre 2012 (+2,6%), su cui ha influito anche la maggiore incidenza delle masse collegate al servizio di consulenza evoluta Sei che hanno generato commissioni nette per €27,4 milioni (€22 milioni a fine dicembre 2011). Con riferimento alla dinamica trimestrale, le commissioni nette ricorrenti hanno mostrato un trend costantemente in crescita nel 2012 attestandosi nell'ultimo trimestre dell'anno al livello record di €164,3 milioni, il più alto mai raggiunto nel Gruppo Banca Fideuram.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Commissioni nette di performance

(milioni di euro)

	2012	2011	variazione	
			assoluta	%
Totale	17,6	2,3	15,3	n.s.

Le commissioni nette di performance, che nel Gruppo Banca Fideuram sono rilevate per la quasi totalità su base annua, si sono attestate a €17,6 milioni, in forte crescita (+€15,3 milioni) rispetto al saldo del 2011, principalmente per effetto del buon andamento realizzato dai prodotti di risparmio gestito rispetto ai benchmark di riferimento.

Commissioni nette di front end

(milioni di euro)

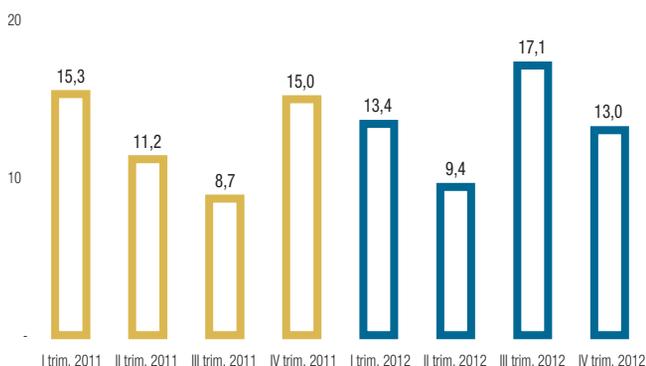
	I Trimestre	II Trimestre	III Trimestre	IV Trimestre	Totale
2012	13,4	9,4	17,1	13,0	52,9
2011	15,3	11,2	8,7	15,0	50,2
Differenza	(1,9)	(1,8)	8,4	(2,0)	2,7

Le commissioni nette di front end, pari a €52,9 milioni, hanno registrato un aumento di €2,7 milioni (+5,4%) rispetto al saldo del 2011 per effetto dei buoni risultati raggiunti nell'attività di collocamento titoli e raccolta ordini, nonché per il buon andamento dei prodotti assicurativi.

I risultati del comparto assicurativo sono frutto del successo di Fideuram Vita Insieme, una polizza unit linked che consente al sottoscrittore di variare l'asset allocation del proprio investimento in base alla propensione al rischio ed alle aspettative di rendimento. Nel corso del 2012 inoltre le Reti di Private Banker hanno promosso il collocamento di sedici prestiti obbligazionari per circa €1,1 miliardi di raccolta lorda (€1,6 miliardi nel 2011). Con riferimento alla dinamica trimestrale, le commissioni nette di front end hanno registrato un buon andamento nel corso del 2012, mostrando un risultato particolarmente positivo nel terzo trimestre, per effetto delle commissioni sui collocamenti di titoli obbligazionari realizzati nel periodo.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



Altre commissioni passive nette: incentivazioni e altro

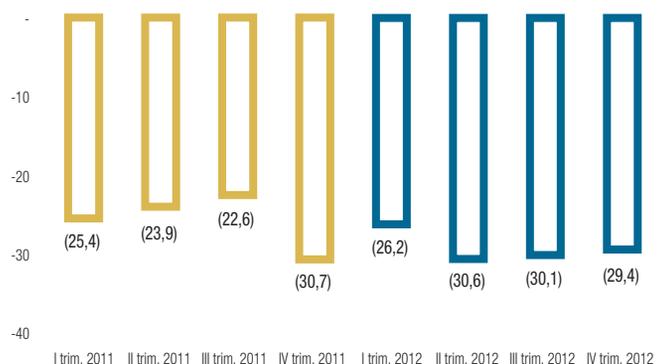
(milioni di euro)

	I Trimestre	II Trimestre	III Trimestre	IV Trimestre	Totale
2012	(26,2)	(30,6)	(30,1)	(29,4)	(116,3)
2011	(25,4)	(23,9)	(22,6)	(30,7)	(102,6)
Differenza	(0,8)	(6,7)	(7,5)	1,3	(13,7)

Le commissioni passive di incentivazione e altre sono ammontate a €116,3 milioni e hanno mostrato un aumento di €13,7 milioni rispetto al 2011 (+13,4%) per effetto delle maggiori incentivazioni corrisposte ed accantonate per le Reti di Private Banker a fronte dei buoni risultati di raccolta netta e gestita conseguiti nel periodo e per le nuove iniziative commerciali a supporto della crescita.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive nette

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** hanno mostrato un saldo negativo di €3,1 milioni (di cui €2,6 milioni di rettifiche su crediti deteriorati ed €0,5 milioni su titoli obbligazionari) a fronte di un saldo negativo di €134 milioni registrato nel 2011. Il saldo dello scorso esercizio era in larga parte attribuibile alla svalutazione di quattro titoli governativi greci del portafoglio disponibile per la vendita, decisa in seguito alla crisi del debito dello stato greco.

Spese di funzionamento

(milioni di euro)

	2012	2011	variazione	
			assoluta	%
Spese per il personale	129,5	127,6	1,9	1,5
Altre spese amministrative	172,7	181,2	(8,5)	-4,7
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	13,6	14,2	(0,6)	-4,2
Totale	315,8	323,0	(7,2)	-2,2

Le **spese di funzionamento**, pari a €315,8 milioni, hanno registrato una flessione di €7,2 milioni (-2,2%) rispetto al 2011 (€323 milioni).

L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €129,5 milioni, sono aumentate di €1,9 milioni (+1,5%) rispetto al

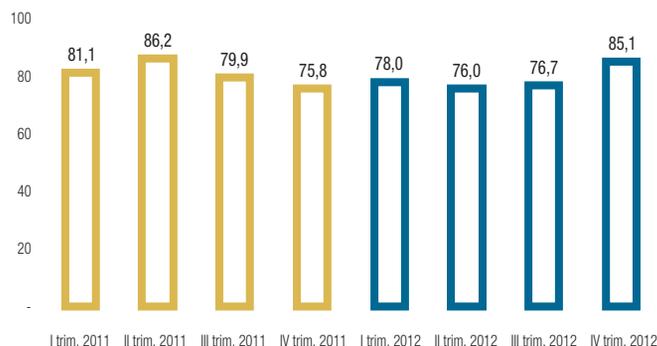
consuntivo 2011. Tale risultato è determinato da una significativa riduzione delle componenti fisse (-€4 milioni, pari al 3,1% del costo totale, dopo aver assorbito dinamiche salariali ordinarie per €1 milione) per effetto delle azioni di contenimento degli organici realizzate nell'esercizio, che ha permesso di assorbire l'incremento degli accantonamenti per premi di anzianità per €1,2 milioni, pari allo 0,9% (+€0,7 milioni di una tantum relativi alle nuove normative pensionistiche e +€0,5 milioni per effetto dei tassi di attualizzazione) e in larga parte anche il significativo aumento della retribuzione variabile conseguente ai risultati raggiunti (+€4,7 milioni, pari al 3,7% del costo totale). Le altre spese amministrative, pari a €172,7 milioni, hanno registrato una flessione di €8,5 milioni (-4,7%) rispetto al saldo del 2011; tale dinamica è principalmente ascrivibile al contenimento dei costi per la gestione di immobili e per servizi resi da terzi (outsourcing IT e operations).

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a €13,6 milioni, si sono ridotte di €0,6 milioni (-4,2%) rispetto allo scorso anno principalmente per effetto del completamento di alcuni piani di ammortamento su software.

La dinamica trimestrale evidenzia una crescita delle spese di funzionamento nell'ultimo trimestre dell'anno (+€8,4 milioni rispetto al trimestre precedente) principalmente ascrivibile alla maggiore incidenza degli accantonamenti per retribuzione variabile del personale.

Evoluzione trimestrale delle spese di funzionamento

(milioni di euro)



Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	2012	2011	variazione	
			assoluta	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	23,9	11,6	12,3	106,0
Cause passive, revocatorie contenziosi e reclami	29,2	3,8	25,4	n.s.
Piani di fidelizzazione delle Reti	21,2	22,3	(1,1)	-4,9
Totale	74,3	37,7	36,6	97,1

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono risultati pari a €74,3 milioni, in crescita (+€36,6 milioni) rispetto al saldo di €37,7 milioni registrato nello scorso esercizio. L'analisi di

dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker, pari a €23,9 milioni, hanno presentato un incremento di €12,3 milioni rispetto al saldo di fine 2011 attribuibile principalmente alla riduzione dei tassi di mercato (che hanno inciso in misura consistente sull'attualizzazione della passività a lungo termine) e, in misura minore, all'aggiornamento dei parametri utilizzati per le stime attuariali delle condizioni di maturazione delle indennità. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela sono risultati pari a €29,2 milioni, in aumento (+€25,4 milioni) rispetto allo scorso esercizio, sia per effetto di nuovi accantonamenti su contenziosi sorti nell'anno sia per la rilevazione nel conto economico 2011 di accantonamenti risultati eccedenti in seguito alla chiusura di alcuni procedimenti con oneri inferiori a quelli stimati.

Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono ammontati a €21,2 milioni, in diminuzione di €1,1 milioni rispetto all'anno scorso a causa della scadenza di un Piano di fidelizzazione alla fine del 2011.

Il saldo degli **utili delle partecipazioni**, pari a €10,8 milioni, si riferisce per €10,5 milioni al risultato di pertinenza del Gruppo sull'interessenza del 19,99% detenuta in Fideuram Vita (+€8,8 milioni rispetto allo scorso anno) e per €0,3 milioni all'utile realizzato in seguito alla liquidazione di una partecipazione in una società collegata. Il saldo del 2011 includeva anche l'utile di €7,2 milioni realizzato con la cessione della partecipazione in Fideuram Bank (Suisse) A.G..

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. A fine 2012 tale voce ha registrato un saldo negativo di €3,6 milioni a fronte di un saldo positivo di €3,1 milioni di fine 2011. La variazione negativa di €6,7 milioni è attribuibile ai maggiori oneri sostenuti nel 2012 per risarcimenti alla clientela, nonché ai proventi di natura non ricorrente rilevati nel 2011 (per €4,7 milioni) per la chiusura di un Piano di fidelizzazione a favore delle Reti con oneri inferiori a quelli accantonati che non si sono manifestati nel 2012.

Le **imposte sul reddito**, accantonate nel periodo per €67,8 milioni, sono aumentate di €12,6 milioni (+22,8%) in coerenza con il maggior utile lordo conseguito nel 2012 rispetto allo scorso anno. Il tax rate del 2012 ha peraltro registrato un miglioramento rispetto allo scorso esercizio per effetto della rilevazione a conto economico del beneficio relativo alla deducibilità dell'Irap dall'imponibile Ires relativamente alla quota imponibile delle spese per il personale; tale beneficio, introdotto con il D.L. 201/2011 e successivamente integrato con il D.L. 16/2012 (che ha previsto la possibilità di chiedere il rimborso relativo ai periodi di imposta dal 2007 al 2011), è stato stimato con criteri prudenziali in circa €6,4 milioni.

I **proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte**, che includono i costi non attribuibili alla gestione ordinaria, hanno evidenziato un saldo negativo di €31,3 milioni. La voce è costituita, per €30,1 milioni da oneri sostenuti dalla controllata Fideuram Investimenti per la definizione di una controversia fiscale per gli esercizi dal 2003 al 2006, per €1 milione da oneri per incentivazioni all'esodo e per la parte rimanente da oneri sostenuti per l'integrazione di Banca Sara. Nel 2011 il saldo negativo di €10,4 milioni era costituito da oneri per incentivazioni all'esodo (€5,7 milioni) e da oneri sostenuti per l'integrazione di Banca Sara (€4,7 milioni).

LA GESTIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2011.

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	variazione assoluta	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	28,1	98,1	(70,0)	-71,4
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	2.312,7	2.044,8	267,9	13,1
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	518,6	602,9	(84,3)	-14,0
Crediti verso banche	3.839,1	2.493,7	1.345,4	54,0
Crediti verso clientela	3.987,3	3.417,5	569,8	16,7
Partecipazioni	95,0	67,4	27,6	40,9
Attività materiali	37,0	34,9	2,1	6,0
Attività immateriali	21,7	22,1	(0,4)	-1,8
Attività fiscali	207,2	285,3	(78,1)	-27,4
Altre attività	758,9	655,5	103,4	15,8
TOTALE ATTIVO	11.805,6	9.722,2	2.083,4	21,4
PASSIVO				
Debiti verso banche	840,1	647,9	192,2	29,7
Debiti verso clientela	8.009,7	6.963,7	1.046,0	15,0
Passività finanziarie di negoziazione	29,6	16,4	13,2	80,5
Derivati di copertura	887,5	664,8	222,7	33,5
Passività fiscali	41,8	48,3	(6,5)	-13,5
Altre voci del passivo	800,2	481,7	318,5	66,1
Fondi per rischi e oneri	268,8	350,0	(81,2)	-23,2
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,2	0,2	-	-
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	927,7	549,2	378,5	68,9
TOTALE PASSIVO	11.805,6	9.722,2	2.083,4	21,4

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2012	30.9.2012	30.6.2012	31.3.2012	31.12.2011	30.9.2011	30.6.2011	31.3.2011(*)
ATTIVO								
Cassa e disponibilità liquide	28,1	35,1	30,3	30,0	98,1	24,4	22,8	22,4
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	2.312,7	2.182,7	2.038,4	2.113,4	2.044,8	2.304,5	2.960,5	3.032,6
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	518,6	552,4	572,1	597,1	602,9	602,9	602,1	608,5
Crediti verso banche	3.839,1	3.358,6	3.279,7	3.380,7	2.493,7	2.194,3	1.620,6	1.567,0
Crediti verso clientela	3.987,3	3.476,5	3.417,3	3.399,6	3.417,5	4.017,9	3.043,6	2.847,1
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	2,0	9,5
Partecipazioni	95,0	90,5	81,9	82,9	67,4	72,0	81,9	78,0
Attività materiali	37,0	34,7	34,3	34,3	34,9	34,7	34,0	33,5
Attività immateriali	21,7	17,5	18,4	20,0	22,1	20,2	19,8	19,8
Attività fiscali	207,2	266,0	275,1	253,8	285,3	256,6	225,5	216,7
Altre attività	758,9	742,6	762,7	619,9	655,5	663,0	757,1	760,6
TOTALE ATTIVO	11.805,6	10.756,6	10.510,2	10.531,7	9.722,2	10.190,5	9.369,9	9.195,7
PASSIVO								
Debiti verso banche	840,1	773,9	1.036,6	969,7	647,9	753,6	232,9	351,8
Debiti verso clientela	8.009,7	7.330,8	7.034,6	7.169,7	6.963,7	7.348,5	6.993,9	6.634,5
Passività finanziarie di negoziazione	29,6	15,3	7,0	15,5	16,4	36,8	34,8	35,6
Derivati di copertura	887,5	833,1	785,2	685,4	664,8	646,1	319,6	287,6
Passività fiscali	41,8	53,7	44,3	55,0	48,3	49,1	45,6	49,8
Altre voci del passivo	800,2	540,0	531,9	483,2	481,7	424,8	634,3	775,1
Fondi per rischi e oneri	268,8	394,2	380,7	372,5	350,0	328,9	337,5	328,1
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1	3,9
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	927,7	815,4	689,8	780,5	549,2	602,5	771,2	729,3
TOTALE PASSIVO	11.805,6	10.756,6	10.510,2	10.531,7	9.722,2	10.190,5	9.369,9	9.195,7

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Le **attività finanziarie** del Gruppo, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, sono risultate pari a €2,8 miliardi e hanno registrato un aumento di €183,6 milioni rispetto al dato di fine 2011 (+6,9%).

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	variazione	
			assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	39,4	54,8	(15,4)	-28,1
Attività finanziarie valutate al fair value	215,2	198,6	16,6	8,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.058,1	1.791,4	266,7	14,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	518,6	602,9	(84,3)	-14,0
Totale	2.831,3	2.647,7	183,6	6,9

Tale andamento è attribuibile principalmente alla crescita delle attività finanziarie disponibili per la vendita (+€266,7 milioni) dovuta alle variazioni positive di fair value registrate nel periodo in seguito al miglioramento del credit spread degli emittenti dei titoli obbligazionari in portafoglio. La riduzione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza (-€84,3 milioni) è ascrivibile alla decisione di vendere due titoli obbligazionari (uno spagnolo e uno portoghese) che nel corso dell'anno avevano registrato un significativo deterioramento dell'affidabilità di credito dei rispettivi emittenti. Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	Crediti	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale
Germania	-	-	-	30,0	30,0
Italia	1.246,8	20,0	4,8	1.049,8	2.321,4
Paesi Bassi	-	-	-	32,2	32,2
Fondo europeo per la stabilità finanziaria (EFSF) (*)	-	-	-	9,5	9,5
Totale	1.246,8	20,0	4,8	1.121,5	2.393,1

(*) I titoli emessi dall'EFSF sono stati acquisiti in seguito al perfezionamento dell'accordo di ristrutturazione del debito della Grecia.

I titoli governativi italiani del portafoglio disponibile per la vendita, per un valore nominale di €467,8 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria. Per maggiore informativa si rimanda alla nota integrativa - Parte E - Sezione C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività.

Per quanto riguarda l'esposizione nei confronti della Grecia, all'inizio dell'anno il Gruppo deteneva quattro emissioni governative nel portafoglio disponibile per la vendita per un valore nominale di €119,1 milioni. In seguito al perfezionamento dell'accordo di ristrutturazione del debito da parte del Governo ellenico, le emissioni in portafoglio sono state scambiate con nuovi titoli greci caratterizzati da un taglio del valore nominale e da rendimenti differenziati in base alla durata e con titoli emessi dal

Fondo europeo per la stabilità finanziaria (EFSF); solamente una parte di questi ultimi sono stati mantenuti in portafoglio. Si ricorda che gli effetti economici della chiusura del rischio Grecia erano stati rilevati quasi interamente tra le rettifiche di valore dell'esercizio 2011 (€133,8 milioni al lordo dell'effetto fiscale). La cessione nel corso del 2012 dei titoli greci ottenuti con lo swap ha comportato un'ulteriore perdita di €1,3 milioni.

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	variazione	
			assoluta	%
Passività finanziarie di negoziazione	29,6	16,4	13,2	80,5
Derivati di copertura	887,5	664,8	222,7	33,5
Totale	917,1	681,2	235,9	34,6

Le **passività finanziarie**, pari ad €917,1 milioni, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2011 tale voce ha registrato un aumento di €235,9 milioni (+34,6%), attribuibile principalmente alle variazioni di fair value dei contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso, a cui corrisponde un'analoga variazione nell'attivo patrimoniale per i titoli obbligazionari coperti. In particolare, le coperture si riferiscono al 45,8% dei titoli del portafoglio disponibile per la vendita e al 41,9% dei titoli presenti nel portafoglio crediti.

Crediti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	variazione	
			assoluta	%
Crediti verso Banche Centrali	194,3	102,2	92,1	90,1
Conti correnti e depositi liberi	424,7	172,5	252,2	146,2
Depositi vincolati	526,6	584,6	(58,0)	-9,9
Pronti contro termine	746,9	186,8	560,1	n.s.
Titoli di debito	1.946,6	1.447,6	499,0	34,5
Totale	3.839,1	2.493,7	1.345,4	54,0

n.s.: non significativo

I **crediti verso banche** sono ammontati a €3,8 miliardi, in aumento di €1,3 miliardi (+54%) rispetto al saldo di fine 2011. Tale andamento è riconducibile principalmente ad una maggiore operatività con Intesa Sanpaolo (intensificata nell'ultimo trimestre dell'anno) che ha riguardato soprattutto la sottoscrizione di titoli di debito e pronti contro termine e, in misura minore, alla crescita degli impieghi sul mercato interbancario.

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	variazione	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	141,6	111,3	30,3	27,2
Depositi vincolati	0,3	26,8	(26,5)	-98,9
Pronti contro termine	698,2	509,8	188,4	37,0
Totale	840,1	647,9	192,2	29,7

I **debiti verso banche**, pari a €840,1 milioni, sono aumentati di €192,2 milioni rispetto all'esercizio 2011 (+29,7%) per effetto della crescita dell'operatività in pronti contro termine con controparti del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La posizione interbancaria netta da sempre conferma il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €3 miliardi (€3,8 miliardi di crediti a fronte di €0,8 miliardi di debiti), di cui €2,1 miliardi (pari a circa il 71% del totale) detenuto nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2011 il saldo interbancario netto era pari a €1,9 miliardi, di cui €1,3 miliardi nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	variazione	
			assoluta	%
Conti correnti	1.739,8	1.413,6	326,2	23,1
Pronti contro termine	650,1	592,3	57,8	9,8
Mutui	152,7	119,5	33,2	27,8
Altri finanziamenti	130,1	123,1	7,0	5,7
Titoli di debito	1.305,2	1.163,4	141,8	12,2
Attività deteriorate	9,4	5,6	3,8	67,9
Totale	3.987,3	3.417,5	569,8	16,7

I **crediti verso clientela**, pari a €4 miliardi, sono aumentati di €569,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2011 (+16,7%). L'analisi di dettaglio evidenzia come tale andamento sia attribuibile alla crescita dei finanziamenti alla clientela e degli impieghi in titoli di debito. A fine dicembre 2012 i crediti problematici netti, che includono i finanziamenti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni, sono risultati pari a €9,4 milioni. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2011 (+€3,8 milioni) è attribuibile alla crescita delle posizioni incagliate e, in misura minore, alla modifica normativa introdotta dalla Banca d'Italia che, a decorrere dal 1° gennaio 2012, ha previsto il limite di 90 giorni (e non più 180) per l'individuazione delle esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate.

In dettaglio:

- i crediti in sofferenza, pari a €1,4 milioni, sono diminuiti di €0,8 milioni rispetto al saldo di fine 2011;
- i crediti incagliati sono risultati pari a €6,6 milioni, in aumento (+€4 milioni) rispetto a €2,6 milioni registrati al 31.12.2011;
- i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €1,4 milioni (+€0,6 milioni rispetto al 31.12.2011).

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	variazione	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	7.098,0	6.651,7	446,3	6,7
Depositi vincolati	-	5,4	(5,4)	-100,0
Pronti contro termine	911,7	306,6	605,1	197,4
Totale	8.009,7	6.963,7	1.046,0	15,0

I **debiti verso clientela** sono risultati pari a €8 miliardi e hanno registrato un aumento di €1 miliardo rispetto al saldo di fine dicembre 2011 (+15%). L'aumento è dovuto alla crescita della raccolta diretta in conto corrente ed in pronti contro termine dalla clientela ordinaria e istituzionale.

Si riporta di seguito la composizione del **fondo per rischi e oneri** al 31 dicembre 2012 che ha evidenziato una riduzione di €81,2 milioni (-23,2%) rispetto al corrispondente dato di fine 2011.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	variazione	
			assoluta	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	95,4	88,6	6,8	7,7
Oneri per il personale	15,6	15,0	0,6	4,0
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	99,3	78,1	21,2	27,1
Piani di fidelizzazione delle Reti	56,2	166,0	(109,8)	-66,1
Altri fondi	2,3	2,3	-	-
Totale	268,8	350,0	(81,2)	-23,2

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ha mostrato un incremento di €6,8 milioni (+7,7%) rispetto al corrispondente dato di fine 2011 a causa dei nuovi contenziosi sorti nel 2012. Il fondo per le indennità contrattuali dovute ai Private Banker ha registrato un aumento di €21,2 milioni (+27,1%) attribuibile agli accantonamenti rilevati nell'esercizio che hanno tenuto conto sia della riduzione dei tassi di mercato (che ha inciso in misura consistente sull'attualizzazione della passività) sia dell'aggiornamento dei parametri utilizzati per le stime attuariali delle condizioni di maturazione delle indennità. La diminuzione di €109,8 milioni del fondo per i Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker è riconducibile alla scadenza di un Piano di fidelizzazione, solo in parte compensata dai nuovi accantonamenti dell'esercizio; il debito verso i Private Banker relativo al piano scaduto è stato riclassificato tra le altre passività a fine 2012.

IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2012, con inclusione dell'utile dell'esercizio, è risultato pari a €927,7 milioni e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2011	549,2
Distribuzione dividendi	(40,2)
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	208,6
Effetto cambio e altre variazioni	4,8
Utile netto dell'esercizio	205,3
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012	927,7

La variazione positiva di €208,6 milioni relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile principalmente alla diminuzione della riserva negativa prodotta dai miglioramenti di fair value registrati dal portafoglio titoli nel corso dell'anno.

A fine dicembre la riserva su attività finanziarie disponibili per la vendita è risultata negativa per €323,3 milioni e, tra l'altro, include:

- €3,9 milioni relativi a minusvalenze su titoli che nel corso del primo trimestre del 2008 erano stati riclassificati tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- €30 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del terzo trimestre del 2008, erano stati riclassificati nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) in seguito alla decisione di avvalersi dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 39 contenuto nel Regolamento n. 1004/2008 emanato dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008.

Ai sensi dello IAS 39 par. 54 tali riserve sono ammortizzate a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

In data 27 giugno 2012 Banca Fideuram e Fideuram Investimenti, tenuto conto di quanto deliberato dalle rispettive assemblee dei soci, hanno acquistato 553.030 azioni di Intesa Sanpaolo al servizio di un piano di assegnazione gratuita ai dipendenti, nell'ambito del sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari destinato a una parte del management e ai cosiddetti "risk takers". I riflessi sul bilancio consolidato di tale operazione sono descritti nel paragrafo di nota integrativa dedicato alle Politiche contabili.

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

Raccordo tra Patrimonio Netto e risultato della Capogruppo e Patrimonio Netto e risultato di Gruppo

(milioni di euro)

	31.12.2012	
	Patrimonio netto	di cui: Utile dell'esercizio
Saldi come da prospetti della Capogruppo	667,1	227,6
Risultati delle società consolidate integralmente	211,2	211,2
Effetto del consolidamento delle società controllate e collegate	117,7	10,5
Dividendi da società del Gruppo	-	(244,6)
Storno avviamenti infragruppo	(8,8)	-
Storno vendite intercompany di titoli	63,9	(1,2)
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	(122,6)	-
Altre differenze	(0,8)	1,8
Saldi come da prospetti consolidati	927,7	205,3

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio di vigilanza di Banca Fideuram calcolato su base individuale ammontava a €667,1 milioni. Banca Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata.

La tabella di seguito riportata presenta il patrimonio di vigilanza di Banca Fideuram e i principali ratio al 31 dicembre 2012.

Ratio Patrimoniali di Banca Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
Patrimonio di base	648,1	548,1
Patrimonio di vigilanza	667,1	567,1
Totale attività ponderate per il rischio	3.363,6	3.179,5
Tier 1 Ratio	19,3%	17,2%
Total Capital Ratio	19,8%	17,8%

A partire dal 30 giugno 2010 il patrimonio di vigilanza di Banca Fideuram è determinato tenendo conto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 18 maggio 2010 con il quale è stata introdotta la possibilità di neutralizzare l'effetto sul patrimonio di vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli di debito detenuti nel portafoglio disponibile per la vendita emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea. La neutralizzazione si applica unicamente alle variazioni della riserva da valutazione successive al 31 dicembre 2009.

Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali complessivi che tiene conto anche del sopra citato provvedimento della Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2012 tale calcolo mostra un Tier 1 ratio pari al 18,9% e un Total Capital ratio pari al 19,3%.

I RISCHI FINANZIARI E LA CRISI DEI MERCATI

Di seguito si riporta un quadro di sintesi nel quale sono rappresentati i principali rischi e incertezze che il Gruppo si trova a dover fronteggiare nella gestione del business, nell'attuale quadro macroeconomico e di mercato. I dettagli di ogni aspetto trattato sono descritti nelle pagine della Relazione sulla gestione e della Nota integrativa.

Continuità aziendale

In premessa occorre evidenziare che il Gruppo ha chiuso quest'anno con un utile netto di €205,3 milioni e un R.O.E. del 27,8%, valori che se già di per sé sono particolarmente positivi, acquistano maggior rilievo considerando il difficile contesto macroeconomico che ha caratterizzato l'anno appena trascorso. Le risorse finanziarie acquisite dalla clientela tramite la raccolta diretta in conti correnti e pronti contro termine risultano stabilmente attestata a circa €8 miliardi, in crescita del 15% rispetto a fine 2011. Il patrimonio netto consolidato, pari a €927,7 milioni, è aumentato di €378,5 milioni rispetto allo scorso esercizio, anche se risente ancora di minusvalenze da valutazione del portafoglio disponibile per la vendita per €323,3 milioni. Il Patrimonio di Vigilanza individuale di Banca Fideuram è pari a €667,1 milioni ed i ratios patrimoniali sono stabilmente più elevati rispetto ai livelli previsti dalla normativa. Il Core Tier 1 Capital ratio si è attestato al 19,3%, mentre il Total Capital ratio è risultato pari al 19,8%. Il Core Tier 1 ratio consolidato è risultato pari al 18,9%, mentre il Total Capital ratio consolidato è risultato pari al 19,3%.

Banca Fideuram quest'anno è in grado di distribuire al proprio azionista un dividendo in forte crescita rispetto al precedente esercizio (+€119,6 milioni) passando da €40,2 milioni a €159,8 milioni, con un payout ratio del 78% sull'utile consolidato.

La stabilità del Gruppo è incentrata su quattro cardini fondamentali:

- un modello di business integrato tra produzione e distribuzione;
- un corretto dimensionamento degli organici tra risorse di sede e rete distributiva, con un buon equilibrio tra costi fissi e variabili;
- un efficace presidio dei contenziosi legali e fiscali con accantonamenti adeguati (i fondi rischi per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ammontano al 10,3% del patrimonio netto consolidato);
- un sistema di monitoraggio del rischio di liquidità.

Il risparmio gestito

Nonostante la volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari nel corso del 2012, la raccolta netta complessiva ha evidenziato un risultato estremamente positivo, attestandosi a €2,3 miliardi. Tale valore, da considerarsi particolarmente soddisfacente nell'attuale contesto economico, ha contribuito alla crescita delle masse che, anche grazie ad un'ottima performance di mercato dei patrimoni (+€6 miliardi), hanno registrato una crescita dell'11,8%. Il dato disaggregato mostra un forte incremento delle masse di risparmio gestito, passate da €52 miliardi a €59,2 miliardi (+13,8%). Anche le masse di risparmio amministrato hanno evidenziato una crescita rispetto al dato dello scorso esercizio, passando da €19 miliardi a €20,1 miliardi (+6,2%).

L'attestazione delle masse medie di risparmio gestito su livelli superiori rispetto al precedente esercizio (€55 miliardi a fine 2012, in crescita del 2,6% rispetto al 2011) ha consentito di migliorare il volume delle commissioni nette ricorrenti che, a fine anno, si sono attestate a €629,3 milioni, con un incremento del 3,8% rispetto allo scorso esercizio. Il contestuale incremento delle commissioni nette di collocamento, attestatesi a €52,9 milioni rispetto al saldo di €50,2 milioni del 2011, ha più che compensato le maggiori commissioni di incentivazione, risultate pari a €116,3 milioni (+€13,7 milioni rispetto allo scorso anno).

Il portafoglio titoli e i rischi finanziari connessi

Per quanto riguarda la metodologia di determinazione del fair value dei titoli obbligazionari di proprietà, si segnala che il Gruppo ha mantenuto il riferimento diretto ai valori di mercato e, solo marginalmente, è ricorso a modelli finanziari per prezzare asset non quotati o illiquidi.

Il portafoglio bancario, pari a €5,8 miliardi a fine 2012 (€5 miliardi al 31 dicembre 2011), è costituito quasi esclusivamente da titoli obbligazionari e risulta composto per il 39,8% da titoli governativi italiani (36% al 31 dicembre 2011) e per il 34% da titoli emessi da società del Gruppo Intesa Sanpaolo (28% al 31 dicembre 2011). Come già anticipato, a fine anno era iscritta a patrimonio netto una riserva negativa su titoli disponibili per la vendita per complessivi €323,3 milioni (€531,9 milioni al 31 dicembre 2011). La variazione di tale riserva è riconducibile in larga parte ai miglioramenti di fair value delle emissioni governative e dei titoli finanziari in portafoglio. La composizione del portafoglio, nonostante gli interventi decisi dalle agenzie di rating che hanno visto al ribasso i loro giudizi su numerosi emittenti appartenenti all'area euro, ha conservato una buona qualità creditizia: il 21,3% degli investimenti ha un rating high investment grade, il 76,6% appartiene all'investment grade e solo il residuo 2,1% ha rating speculative grade.

Al 31 dicembre 2012 in portafoglio non sono presenti titoli tossici né titoli governativi irlandesi, spagnoli, portoghesi o greci. Si evidenzia infine che il portafoglio di proprietà del Gruppo non presenta esposizioni sul mercato dei mutui americani subprime, né esposizioni nei confronti di società veicolo non consolidate.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso di interesse è mitigata mediante l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a tasso fisso presenti in portafoglio. A fine 2012 nel passivo dello stato patrimoniale erano iscritti derivati di copertura per complessivi €887,5 milioni, in crescita del 33,5% rispetto al 31 dicembre 2011. Le coperture si riferiscono al 45,8% dei titoli del portafoglio disponibile per la vendita e al 41,9% dei titoli presenti nel portafoglio crediti.

Il rischio di liquidità

La composizione della struttura patrimoniale del Gruppo evidenzia il ruolo preminente della raccolta dalla clientela che, a fine anno, ammonta a circa €8 miliardi ed è principalmente costituita da depositi con caratteristiche di elevata stabilità nel tempo. Il ricorso ai mercati più volatili ed esposti a situazioni di crisi di fiducia, quali il mercato monetario (tramite la raccolta interbancaria) ha invece un ruolo limitato nell'assicurare il funding delle attività.

La liquidità originata dal passivo è prevalentemente investita in un portafoglio titoli con scadenze medio-lunghe ma che prevede una forte presenza di titoli stanziabili. Il Gruppo ha predisposto un sistema di monitoraggio della liquidità basato sulla quantificazione dei flussi in entrata e in uscita ed ha incentrato i controlli sia su indicatori che evidenziano la misura di rischio nel breve termine sia su indicatori relativi alla liquidità strutturale, finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatching di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo.

Conclusioni

Il modello di business e le strategie adottate dal Gruppo per la realizzazione dei futuri piani di sviluppo consentiranno di fronteggiare le attuali difficoltà di mercato senza impatti sulla continuità aziendale.

I RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela.

La tabella seguente riporta i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business Segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Business segmentation al 31 dicembre 2012

(milioni di euro)

	Risparmio gestito finanziario	Risparmio assicurativo	Servizi bancari e altro	Totale Gruppo Banca Fideuram
Margine di interesse	-	-	126,6	126,6
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	(19,7)	(19,7)
Commissioni nette	431,0	132,1	20,4	583,5
Risultato lordo della gestione finanziaria	431,0	132,1	127,3	690,4
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-	-	(3,1)	(3,1)
Spese di funzionamento	(168,6)	(43,6)	(103,6)	(315,8)
Altro	(57,5)	(17,7)	8,1	(67,1)
Utile lordo dell'operatività corrente	204,9	70,8	28,7	304,4
AUM Medie	40.264	14.767	19.778	74.809
AUM Puntuali	41.955	17.202	20.139	79.296
Indicatori				
Cost / Income Ratio	39,4%	33,2%	75,1%	45,3%
Utile lordo / AUM Medie	0,5%	0,5%	0,1%	0,4%
Commissioni nette / AUM Medie	1,1%	0,9%	0,1%	0,8%

Area Risparmio gestito finanziario

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 31 dicembre 2012 ammontavano a €42 miliardi (52,9% del totale delle masse amministrate). Nel corso dell'anno le commissioni nette generate da tale area sono ammontate a €431 milioni e il contributo all'utile dell'operatività corrente è risultato pari a €204,9 milioni. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1,1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,5%.

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	variazione %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	431,0	420,3	2,5
Risultato lordo della gestione finanziaria	431,0	420,3	2,5
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-	-	-
Spese di funzionamento	(168,6)	(172,0)	-2,0
Altro	(57,5)	(26,1)	120,3
Utile lordo dell'operatività corrente	204,9	222,2	-7,8
AUM Medie	40.264	40.689	-1,0
AUM Puntuali	41.955	38.934	7,8
Indicatori			
Cost / Income Ratio	39,4%	40,7%	
Utile lordo / AUM Medie	0,5%	0,5%	
Commissioni nette / AUM Medie	1,1%	0,1%	

Area Risparmio assicurativo

In tale area sono state allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 31 dicembre 2012 ammontavano complessivamente a €17,2 miliardi (21,7% del totale delle masse amministrate). Le commissioni nette generate da tale area sono risultate pari a €132,1 milioni e il contributo all'utile dell'operatività corrente è ammontato a €70,8 milioni. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,9%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,5%.

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	variazione %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	132,1	124,7	5,9
Risultato lordo della gestione finanziaria	132,1	124,7	5,9
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-	-	-
Spese di funzionamento	(43,6)	(34,7)	25,6
Altro	(17,7)	(7,8)	126,9
Utile lordo dell'operatività corrente	70,8	82,2	-13,9
AUM Medie	14.767	12.959	14,0
AUM Puntuali	17.202	13.043	31,9
Indicatori			
Cost / Income Ratio	33,2%	27,6%	
Utile lordo / AUM Medie	0,5%	0,6%	
Commissioni nette / AUM Medie	0,9%	1,0%	

Area Servizi bancari e altro

L'area Servizi bancari e altro accoglie, oltre ai servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative.

In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 31 dicembre 2012 ammontava complessivamente a €20,1 miliardi (25,4% del totale delle masse amministrate).

Il contributo di tale area all'utile lordo dell'operatività corrente è risultato pari a €28,7 milioni. Il miglioramento del risultato lordo rispetto al 2011 (+€93,5 milioni) è attribuibile all'incidenza delle rettifiche di valore sui titoli governativi greci in portafoglio che avevano influito negativamente sul risultato dello scorso esercizio. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,1%; quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,1%.

Servizi bancari e altro

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	variazione %
Margine di interesse	126,6	140,4	-9,8
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	(19,7)	25,7	n.s.
Commissioni nette	20,4	11,2	82,1
Risultato lordo della gestione finanziaria	127,3	177,3	-28,2
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(3,1)	(134,0)	-97,7
Spese di funzionamento	(103,6)	(116,3)	-10,9
Altro	8,1	8,2	-1,2
Utile lordo dell'operatività corrente	28,7	(64,8)	n.s.
AUM Medie	19.778	18.589	6,4
AUM Puntuali	20.139	18.972	6,2
Indicatori			
Cost / Income Ratio	75,1%	65,3%	
Utile lordo / AUM Medie	0,1%	n.s.	
Commissioni nette / AUM Medie	0,1%	0,1%	

n.s.: non significativo

LE ATTIVITÀ ESTERE

Asset Management

Le attività di asset management del Gruppo Banca Fideuram sono presenti in Lussemburgo da oltre 40 anni e si sono incrementate nel corso dell'ultimo decennio anche in Irlanda. Al 31 dicembre 2012 le risorse impegnate nelle società che svolgono attività di asset management all'interno del Gruppo sono risultate pari a 211, di cui oltre la metà impiegate all'estero.

Fideuram Bank (Lussemburgo) occupa una posizione di rilievo sulla piazza locale in quanto custode di oltre €30 miliardi di masse facenti capo ai fondi di diritto lussemburghese del Gruppo. La Banca opera attraverso una selezionata e capillare rete di corrispondenti worldwide, svolgendo anche la funzione di Agent per l'attività di securities lending sul portafoglio. Sempre per conto dei fondi lussemburghesi, assume particolare rilievo la prestazione di servizi di tesoreria e di gestione della liquidità. Servizi di global sub-custodian sono inoltre prestati a favore del fondo irlandese del Gruppo. La Banca svolge infine una funzione di supporto tecnologico ed organizzativo a favore delle consociate estere, attraverso la prestazione di servizi informatici ed amministrativi.

Fideuram Gestions è la società di gestione dei fondi comuni di diritto lussemburghese (Fonditalia, Interfund Sicav e Fideuram Fund) collocati da Banca Fideuram e Sanpaolo Invest. Ad essa sono demandate le attività di costituzione, direzione, amministrazione e calcolo del valore netto d'inventario, nonché del controllo dei rischi collegati alla gestione dei portafogli dei fondi. Al 31 dicembre 2012 i patrimoni in gestione, ripartiti globalmente in 116 comparti, sono risultati pari a circa €32 miliardi.

Sanpaolo Invest (Ireland) è la società di gestione del fondo comune di investimento armonizzato Ucits IV di diritto irlandese Ailis Funds (già Sanpaolo Invest Funds), collocato da Banca Fideuram (in qualità di distributore) e da Sanpaolo Invest SIM (quale sub-distributore). Le masse gestite al 31 dicembre 2012 sono risultate pari a circa €523 milioni.

Fideuram Asset Management (Ireland) nel corso del 2012 ha proseguito nella funzione di gestore delegato di prodotti collettivi di risparmio promossi dalle società estere del Gruppo Banca Fideuram (organismi di investimento collettivo lussemburghesi, irlandesi ed italiani) e di prodotti istituiti dalle compagnie di assicurazione del Gruppo Banca Fideuram (fondo pensione di diritto italiano e polizze unit linked irlandesi). Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di lancio di nuovi comparti dati in sub-delega di gestione a primarie società di gestione internazionali, che ha avuto un effetto positivo sulla raccolta. Le masse gestite sono aumentate da €33,6 miliardi di inizio anno a €34,9 miliardi al 31 dicembre 2012.

Tesoreria

In Francia è gestita una parte dell'attività di tesoreria e finanza del Gruppo. Tale attività è svolta dalla controllata Euro-Trésorerie che, a fine dicembre 2012, aveva un portafoglio titoli pari a circa €1,5 miliardi (€1,3 miliardi al 31 dicembre 2011).

LE RISORSE UMANE, I PRODOTTI E I SERVIZI

LE RISORSE UMANE

Le informazioni sulle Risorse Umane sono fornite, con un maggior grado di analisi, negli appositi capitoli all'interno della sezione "La responsabilità sociale e lo sviluppo sostenibile".

I Private Banker

Al 31 dicembre 2012 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram e Sanpaolo Invest) era costituita da 5.082 Private Banker a fronte di 4.850 professionisti al 31 dicembre 2011 e presentava il seguente andamento:

Private Banker di Banca Fideuram

	inizio periodo	in	out	netto	fine periodo
1.1.2012 - 31.12.2012	3.345	358	165	193	3.538
1.1.2011 - 31.12.2011	3.151	293	99	194	3.345

Private Banker di Sanpaolo Invest

	inizio periodo	in	out	netto	fine periodo
1.1.2012 - 31.12.2012	1.505	156	117	39	1.544
1.1.2011 - 31.12.2011	1.198	411	104	307	1.505

L'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 514 nuovi professionisti nel corso del 2012 a fronte di 704 nuovi Private Banker reclutati nel corrispondente periodo del 2011 (inclusi 308 professionisti provenienti dalla Rete di Banca Sara). Nel corso dell'anno 282 Private Banker hanno lasciato il Gruppo, ma solamente il 18% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle due Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Banca Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

Il Personale

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Banca Fideuram nonché dei lavoratori atipici, al 31 dicembre 2012 era pari a 1.463 unità rispetto alle 1.497 unità presenti a fine dicembre 2011, con una diminuzione di organico di 34 unità. I dipendenti diretti sono passati dalle 1.486 unità al 31 dicembre 2011 alle 1.459 unità al 31 dicembre 2012, con un decremento nel periodo di 27 risorse.

Personale

	31.12.2012	31.12.2011
Banca Fideuram	1.175	1.203
Sanpaolo Invest SIM	49	52
Fideuram Fiduciaria	23	17
Financière Fideuram	2	2
Euro-Trésorerie	3	3
Asset Management	211	220
Fideuram Asset Management (Ireland)	49	47
Fideuram Bank (Luxembourg)	49	57
Fideuram Investimenti S.G.R.	90	92
Fideuram Gestions	23	24
Totale	1.463	1.497

I PRODOTTI E LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Gli interventi di sviluppo prodotti nel corso del 2012 sono stati realizzati con l'obiettivo di un arricchimento dell'offerta coerente con il contesto di riferimento e le esigenze specifiche della clientela di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, sfruttando le competenze interne al Gruppo e consolidando le partnership con asset manager terzi. L'attività ha interessato sia il segmento del risparmio gestito sia il segmento del banking.

Il Gruppo Banca Fideuram può vantare una storia di successo nella costruzione di un'offerta sviluppata in una logica di architettura aperta e, in particolare, in forma di multibrand guidato. Il contributo principale è stato fornito nel corso dell'anno dalle deleghe di gestione su alcuni fondi della casa e dalle polizze di ramo III che affiancano al multibrand classico il valore dell'efficienza operativa e i vantaggi propri delle polizze assicurative.

Con riferimento ai **fondi della casa**, nel corso del 2012 sono stati realizzati due interventi principali. Il primo intervento ha portato, ad aprile, alla realizzazione di due partnership di valore ovvero:

- Fonditalia Bond US Plus, nato dalla trasformazione di Fonditalia Bond U.S.A. che è stato affidato in delega gestionale a PIMCO (Pacific Investment Management Company), primaria casa di asset management sul segmento del reddito fisso che ha permesso, in considerazione delle loro competenze, un ampliamento dell'universo investibile ad altre asset class precedentemente escluse;
- Fonditalia Bond Global High Yield, nato dalla trasformazione di Fonditalia Bond Euro High Yield che è stato affidato in delega gestionale a Black Rock Limited al fine di fruire della loro riconosciuta esperienza e competenza nell'ambito della gestione obbligazionaria, passando da una esposizione prevalentemente sull'area Euro ad una esposizione Globale.

Il secondo intervento è avvenuto a ottobre con l'avvio di Fonditalia Ethical Investment, il fondo etico secondo Banca Fideuram. Tramite tale comparto è stata innanzitutto consolidata una partnership con l'Associazione Italiana per la Sclerosi Multipla (AISM) che, grazie ad una liberalità legata al prodotto, mira al sostegno della ricerca scientifica. Inoltre, la connotazione etica del comparto è rafforzata anche dalla struttura del portafoglio, investito in obbligazioni di paesi ed enti con una forte caratterizzazione etica e fondi specializzati nel finanziamento del microcredito, nonché in fondi di commercio equosolidale che puntano allo sviluppo sostenibile.

Contestualmente è stata ampliata la gamma dei comparti Fonditalia a distribuzione dei dividendi e sono state rivisitate alcune soluzioni presenti sulla SICAV Interfund e sul Fondo Fideuram Fund, con l'avvio di due deleghe gestionali rispettivamente a PIMCO sui comparti bond US e a Fidelity sui comparti High Yield.

Infine, con riferimento ai fondi di diritto italiano del Regolamento Unico di Gestione, a marzo è stato aperto il collocamento alla Rete Sanpaolo Invest.

All'interno del perimetro di Fideuram Multibrand, **fondi di case terze** distribuiti à la carte, sono state avviate nuove partnership con PIMCO, Lemanik (gestore svizzero indipendente, che offre soluzioni innovative di tipo quantitativo) e Banca Finnat Euramerica (la cui SICAV ha consentito un ulteriore rafforzamento dell'offerta obbligazionaria); è proseguita inoltre l'attività di manutenzione evolutiva della gamma tramite l'avvio di nuovi piani di accumulo (Black Rock, Invesco, JP Morgan, Morgan Stanley e

Pictet) e l'estensione alla Rete Fideuram di case già attive sulla Rete Sanpaolo Invest (fondi e SICAV di Eurizon Capital e Zenit SGR).

Per quanto concerne le **gestioni patrimoniali**, al fine di rendere più aderente la gamma all'attuale contesto di mercato, sono state introdotte due nuove Linee di investimento nel contratto unico di gestione patrimoniale Fideuram Omnia, nell'ambito dei mercati obbligazionari dei paesi emergenti (Idea Obbligazionaria Paesi Emergenti) e delle strategie di investimento alternative (Idea Decorrelazione).

In ambito **assicurativo**, l'offerta è stata ulteriormente arricchita con l'introduzione di una nuova soluzione garantita Fideuram Vita Garanzia e Valore Plus (una polizza tradizionale a premio unico e a vita intera con un rendimento minimo garantito pari al 2,5%) e con l'ampliamento delle opportunità e delle opzioni di investimento offerte dalla polizza unit linked Fideuram Vita Insieme.

In particolare, sulla polizza Fideuram Vita Insieme sono state introdotte:

- una nuova linea di investimento che consente di investire il 100% dei premi in fondi esterni;
- settantasei nuovi fondi esterni per un totale di centoventisette OICR di cui trentanove fondi della casa appartenenti alle famiglie Fonditalia, Interfund e Fideuram Fund e trentasette nuovi fondi di Case Terze;
- un nuovo fondo interno obbligazionario flessibile, gestito con il contributo di Fideuram Investimenti;
- le rateazioni semestrali e trimestrali del piano di decumulo;
- la possibilità di richiedere la rendita vitalizia reversibile (totalmente o parzialmente) su un secondo assicurato.

Il collocamento del Fondo Pensione Fideuram, già distribuito dalla Rete Fideuram, è stato esteso alla Rete Sanpaolo Invest.

Con riferimento ai **prodotti di risparmio amministrato**, Banca Fideuram e Sanpaolo Invest hanno partecipato alle emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo (tredici emissioni sul mercato primario prevalentemente sul segmento a due e a cinque anni a tasso fisso) e hanno aderito ai consorzi per l'offerta al pubblico delle obbligazioni Enel a tasso fisso e variabile, delle obbligazioni Atlantia a tasso fisso e delle azioni SEA. Banca Fideuram e Sanpaolo Invest hanno inoltre aderito al collocamento delle emissioni del BTP Italia lanciate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sia tramite il canale tradizionale sia direttamente tramite Fideuram Online.

Con riferimento all'offerta di **prodotti bancari** sono proseguite le iniziative volte a promuovere la bancarizzazione e l'acquisizione di nuova clientela tramite le campagne commerciali legate all'offerta dei nuovi conti correnti Fideuram (Plus VI e Plus Promo) e alla proroga delle campagne per i conti già in essere (Plus III e Plus IV). Inoltre è stata rivitalizzata con nuove proposte l'offerta di prodotti di lending.

L'ORGANIZZAZIONE E I SISTEMI INFORMATIVI

Organizzazione e Sicurezza

Il presidio dell'evoluzione del modello organizzativo della Banca e delle società controllate, con riferimento a strutture organizzative, dimensionamenti e processi è assicurato dalla struttura Organizzazione e Sicurezza.

Nel corso del 2012 è stato rafforzato il ruolo di Project Management dei principali progetti strategici, collaborando ad assicurare il rispetto dei piani progettuali, garantendone il monitoraggio e l'informativa sia ai vertici aziendali sia alle strutture interessate, anche con l'obiettivo di sviluppare competenze interne per ridurre il ricorso alla consulenza. La struttura ha inoltre rappresentato la Banca in alcuni progetti di Intesa Sanpaolo, svolgendo il necessario ruolo di coordinamento interno.

Inoltre, a fronte delle nuove regole in materia di redazione, pubblicazione e consultazione della normativa aziendale emanate da Intesa Sanpaolo, è stato completato il "Progetto di razionalizzazione e semplificazione della normativa aziendale", con l'obiettivo di adottare un nuovo modello di classificazione del corpo normativo e sviluppare un portale intranet di consultazione innovativo, con funzionalità di ricerca potenziate per assicurare la visualizzazione flessibile e differenziata dei documenti normativi sia verso le strutture di sede sia verso le Reti di Private Banker.

Nell'ambito della regolamentazione normativa e di processo mirata al presidio delle aree di rischio, ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e in ottemperanza agli adempimenti derivanti dalla L. 262/2005 in materia di Dirigente Preposto, sono state consolidate le modalità di rappresentazione documentale dei processi e la loro classificazione con i criteri tassonomici adottati da Intesa Sanpaolo. In attuazione del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo", ai sensi del citato decreto, è stato assicurato il presidio e l'aggiornamento continuo delle guide operative dei processi e dei documenti normativi ricompresi nel perimetro. In tale contesto è stato presidiato anche l'aggiornamento delle guide operative dei processi individuati come "sensibili" alla L. 262/2005 (ivi comprese quelle relative ai processi dell'Information Technology) che costituiscono la documentazione di riferimento per le attività di controllo della Governance Amministrativo-Finanziaria. Inoltre, nell'ambito delle attività di monitoraggio dei contratti di servizio per le attività esternalizzate presso Intesa Sanpaolo, sono stati presidiati i controlli periodici degli indicatori di performance (KPI) dei servizi erogati ed individuati alcuni miglioramenti al fine di adeguarli alle evoluzioni delle attività operative. Analoga attività è stata svolta per i contratti relativi ai servizi resi da Banca Fideuram alle proprie controllate.

Con riferimento agli adempimenti Privacy previsti dal D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", ai sensi dell'art. 34 del citato decreto, si è provveduto all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza 2012.

Nel corso del 2012 sono state effettuate le programmate prove tecniche (architetture e applicative) di Disaster Recovery dei sistemi commerciali del Gruppo, di verifica delle componenti tecnologiche per la realizzazione della soluzione target di Disaster Recovery per la Direzione Finanza, a cui hanno fatto seguito, per lo scenario di crisi

dovuto alla indisponibilità dei sistemi informativi, i test di Disaster Recovery relativi ai sistemi commerciali e amministrativi, a quelli relativi alle applicazioni core del clone bancario e alle applicazioni di front e middle office Finanza.

Sistemi Informativi e Servizi Operativi

Il mantenimento della posizione di leadership e la vocazione innovativa di Banca Fideuram rendono indispensabile il consolidamento e la crescita del modello di servizio incentrato in particolare sulla consulenza base ed evoluta Sei. Tra le azioni più rilevanti per il raggiungimento di tali obiettivi è da citare l'evoluzione ed il consolidamento della piattaforma Fideuram Mobile Solution.

La sua introduzione ha consentito di ridurre i tempi e gli adempimenti burocratici nell'attività di consulenza svolta dai Private Banker. La revisione e razionalizzazione delle attività con processi di lavorazione più snelli ed efficaci ha consentito anche di ottimizzare gli organici ed i carichi di lavoro senza penalizzare i livelli di servizio. In termini di modello di sourcing, si è proseguito con la gestione "in house" delle attività core per il business della Banca (le applicazioni per la consulenza finanziaria e la gestione delle Reti dei Private Banker) e con l'esternalizzazione ad Intesa Sanpaolo Group Services (ISGS) delle restanti attività, in primis quelle bancarie, ove maggiori sono le sinergie ed i benefici ottenibili.

A febbraio 2012 è stato redatto il Piano Strategico IT 2012-2014 che rappresenta il documento di riferimento per le azioni IT del triennio. Il piano tiene conto di specifiche linee guida: coerenza delle iniziative IT con il Piano Industriale, innovazione, semplificazione e modernizzazione dell'architettura applicativa, consolidamento delle sinergie e ottimizzazione dei costi, e ha consentito di individuare e condividere gli interventi funzionali al Piano Industriale e di evoluzione dell'architettura applicativa.

I Sistemi Informativi nel corso dell'anno hanno gestito circa trenta iniziative progettuali rilevanti, con un impegno economico a consuntivo di circa €15,6 milioni. Sono state gestite anche alcune iniziative derivanti da obblighi normativi quali la nuova imposta di bollo e l'applicazione dell'IVA sulle Gestioni Patrimoniali. Nell'ambito del processo di Governo della Domanda sono stati gestiti, sui principali applicativi, circa 180 interventi di manutenzione evolutiva, di cui circa 55 con il coinvolgimento di Intesa Sanpaolo Group Services.

È stata effettuata la migrazione dello strumento di gestione dei progetti ad una versione più evoluta che, in sinergia con gli incontri periodici di verifica andamento attività e con il miglioramento della reportistica di controllo e monitoraggio, ha consentito di rafforzare ulteriormente il Governo dei Progetti. Sono stati inoltre potenziati gli strumenti di monitoraggio della spesa IT attraverso la revisione della richiesta di stanziamento ed il consolidamento di un momento formale di delibera in merito alle singole iniziative che richiedono un impegno di Capital Budget. Infine, in collaborazione con Pianificazione e Controllo, è stato affinato il Modello di Contabilità Industriale IT per consentire la riconduzione dei costi ai servizi (ambiti applicativi) di un catalogo e la loro successiva attribuzione ai reali utilizzatori.

Attraverso una gestione strutturata del processo di test e collaudo, sono proseguiti gli interventi di miglioramento della qualità del software sui nuovi sviluppi. Tale attività è stata effettuata, per i principali progetti, in forte collaborazione con la struttura di Operations, nel cui ambito è stato costituito un nucleo che presidia tutti i collaudi di nuovi prodotti o funzionalità.

Per quanto concerne l'Help Desk tecnologico, per migliorare il livello di servizio del desktop management, è stata effettuata la migrazione ad una versione più aggiornata del sistema operativo di tutte le postazioni di sede, Rete e società del Gruppo. Inoltre, a partire da Giugno 2012, è stata introdotta una task force in grado di analizzare le cause di maggiore ricorrenza dei problemi e realizzare azioni di miglioramento.

In ambito Contact Center Clienti e Reti, è stato ampliato l'orario di assistenza e sono stati costituiti dei team specialistici sulle tematiche più rilevanti. Si è registrata una notevole crescita delle richieste di assistenza da parte delle Reti (+64% rispetto al 2011), dovuta principalmente all'aumento del numero dei Private Banker, all'introduzione di Fideuram Mobile Solution ed all'assistenza sulla nuova fiscalità, sui nuovi prodotti e sulle procedure operative. Il trend dei volumi ha fatto registrare un incremento anche nel servizio dedicato ai clienti (+25% rispetto al 2011) determinato principalmente dal significativo incremento dei clienti abilitati a Fideuram Online, dall'operatività effettuata tramite sito e dalla gestione del nuovo processo di attivazione dei codici di accesso a Fideuram Online tramite Contact Center, introdotto per innalzare il livello di sicurezza.

I Servizi Operativi, oltre a svolgere la regolare operatività (che ha evidenziato un incremento complessivo di circa l'8%), hanno partecipato attivamente a progetti rilevanti quali l'archivio documentale elettronico per i Private Banker e l'introduzione di una piattaforma per l'Acquisizione Decentrata Titoli. In particolare, nel primo trimestre del 2012, in merito all'affrancamento di titoli e fondi sono state gestite con successo numerose richieste dei clienti, assistendo le Reti di vendita nel processo operativo e regolando l'imposta con le banche depositarie e corrispondenti. Inoltre sono stati gestiti collocamenti/aumenti di capitale di trentasei titoli e supportate attivamente le Reti e gli sportelli per tutte le problematiche riguardanti le caratteristiche ed i prezzi dei titoli. Si è evidenziata una contrazione del numero dei reclami/ricostruzioni contabili (-18% rispetto al 2011) grazie al processo introdotto da Fideuram Mobile Solution che prevede la generazione precompilata degli ordini e della modulistica, con conseguente riduzione degli errori.

Tutti i controlli di Audit e Governance Amministrativo-Finanziaria condotti nel corso dell'anno hanno confermato la presenza di un adeguato presidio dei rischi operativi che ha consentito il mantenimento delle perdite operative su livelli contenuti.

Si riportano di seguito i principali progetti consolidati o avviati nell'anno:

- Fideuram Mobile Solution e Acquisizione Decentrata Titoli: per assicurare una continuità operativa adeguata al modello di servizio è stato implementato un sistema evoluto di sonde ed un processo di monitoraggio. È stato introdotto l'archivio elettronico della documentazione, liberando gli uffici dalla gestione dei moduli cartacei. Inoltre è stato ampliato progressivamente l'ambito di operatività abilitando la sottoscrizione di nuovi fondi di terzi,

la trasformazione delle polizze assicurative, i servizi fiduciari e l'estensione alle persone giuridiche per il risparmio gestito. È stata realizzata inoltre l'integrazione della piattaforma di Acquisizione Decentrata Titoli (ADT) con la Piattaforma Operativa (PO) per l'esecuzione di ordini di risparmio amministrato secondario.

- Consulenza evoluta Sei: è stato sviluppato un nuovo report di rischio per il cliente, in cui l'analisi della rischiosità del patrimonio è stata ulteriormente ampliata (per esempio all'esposizione valutaria). È inoltre in fase di collaudo la revisione del modulo della proposta e la razionalizzazione delle piattaforme di Consulenza.
- Piano Prodotti: sono stati rilasciati nove nuovi prodotti e sono stati effettuati inoltre trentotto interventi di revisione su prodotti già presenti a catalogo. In tale ambito si evidenzia in particolare l'evoluzione dell'offerta assicurativa (Fideuram Vita Insieme e Garanzia & Valore Plus) ed il lancio del primo prodotto etico del Gruppo Banca Fideuram, il comparto Fonditalia Ethical Investment.
- Monitoraggio dei rischi finanziari: è stato sviluppato un sistema a supporto del monitoraggio dei rischi finanziari del Gruppo Banca Fideuram e del suo successivo consolidamento a livello di Intesa Sanpaolo, anche con l'abilitazione di processi ALM (Asset & Liability Management) e di gestione della liquidità.
- Cruscotto Direzionale: sono state integrate nel cruscotto le sezioni di analisi e controllo commerciale.
- TV aziendale: è stata rilasciata una nuova piattaforma web consultabile anche da iPad.
- Wi-Fi: è stato avviato un piano di diffusione che ha riguardato tutte le sedi e circa mille Private Banker.
- Internet Banking per iPad: in affiancamento a Fideuram Online è stata sviluppata un'applicazione specifica per consentire l'operatività dei clienti da iPad.
- Customer Relationship Management (CRM): il progetto prevede la sostituzione degli attuali strumenti con un CRM evoluto, trasversale a tutti gli utilizzatori di primo e secondo livello, che consenta una gestione puntuale, efficace e tempestiva dei contatti e delle problematiche, con la trasmissione dei ticket alle strutture responsabili della risoluzione.
- Service Line Private: il progetto prevede l'estensione della piattaforma attuale con ulteriori moduli e il supporto del processo di costruzione di una proposta di investimento.

Relativamente al 2013 la Direzione è fortemente coinvolta in progetti collegati all'iniziativa "Crescita Sostenibile". In tale ambito è già stata avviata la realizzazione di un Portale di comunicazione per i Private Banker, fruibile anche su dispositivi mobili, che consente di soddisfare le esigenze info/formative e le necessità dispositive dei Private Banker; un nuovo Portale di formazione a distanza per i Private Banker e l'evoluzione del Modulo di Consulenza, anche attraverso l'attivazione di specifiche applicazioni dedicate alla previdenza e protezione.

LE ULTERIORI INFORMAZIONI

IL CONTROLLO INTERNO

Compliance

Il Gruppo Banca Fideuram attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria che, per sua natura, è fondata sulla fiducia.

La gestione del rischio di non conformità è affidata alla struttura Compliance, costituita in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 e alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007. La Compliance è posta a diretto riporto del Responsabile dei Rischi Aziendali, a cui è attribuito il ruolo di Compliance Officer. Il Compliance Officer riporta ai vertici aziendali. Il Modello di Compliance è disciplinato da un apposito regolamento interno (c.d. "Regolamento attuativo delle Linee Guida di compliance di Gruppo"), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram, che ha recepito le "Linee Guida di compliance di Gruppo" di Intesa Sanpaolo, adattandole al proprio contesto e alle normative applicabili. Tale Regolamento definisce gli ambiti normativi di riferimento, i ruoli, le responsabilità e i macro processi di compliance, definiti in un'ottica di mitigazione del rischio di non conformità attraverso l'operare sinergico di tutte le componenti aziendali.

La Compliance ha, in particolare, il compito di presidiare le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità. La Compliance, anche attraverso il coordinamento di altre funzioni aziendali, ha inoltre il ruolo di individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, verificare la coerenza del sistema premiante aziendale, valutare in via preventiva la conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice e alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare il permanere delle condizioni di conformità nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

La Compliance svolge direttamente tutti i compiti attribuiti alla funzione di conformità dalla normativa vigente con riferimento agli ambiti normativi considerati a maggiore rilevanza dalle Autorità di Vigilanza o per i quali si è reputata comunque necessaria una gestione accentrata del rischio di non conformità (servizi di investimento, market abuse, trasparenza delle condizioni contrattuali, norme e iniziative a tutela della clientela, usura, responsabilità amministrativa degli enti, intermediazione assicurativa e previdenziale, sollecitazione all'investimento, sistemi di pagamento).

La Compliance, per gli ambiti normativi per i quali i compiti attribuiti alla funzione di conformità sono svolti da altre strutture aziendali che dispongono delle necessarie competenze (antiriciclaggio, embarghi, operazioni con parti correlate, obbligazioni degli esponenti del Gruppo bancario, tutela della concorrenza, tutela della privacy, sicurezza sul lavoro e tutela ambientale), esercita un ruolo di definizione delle

linee guida e delle regole metodologiche di presidio e di valutazione del rischio di non conformità, di coordinamento delle iniziative di compliance, anche ai fini della definizione delle priorità in relazione al rischio, di verifica dell'effettiva applicazione da parte delle strutture preposte al presidio e di produzione di un'informativa integrata agli Organi sociali.

Secondo quanto previsto dal predetto Regolamento attuativo, la Compliance sottopone al Consiglio di Amministrazione una relazione annuale contenente l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità, la descrizione delle attività svolte, le criticità rilevate, i rimedi individuati e la programmazione dei relativi interventi di gestione.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità. In particolare:

- con riferimento all'area dei servizi di investimento, come previsto dai regolamenti attuativi emanati dagli Organi di Vigilanza, sono stati realizzati interventi di governance e organizzativi attraverso la predisposizione e l'aggiornamento di regole, processi e procedure, volti in particolare a rafforzare il servizio alla clientela e la gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni personali; le attività di compliance si sono esplicitate inoltre attraverso l'attivazione delle necessarie iniziative di formazione, il clearing dei nuovi prodotti e servizi e il monitoraggio dell'operatività della clientela ai fini della prevenzione degli abusi di mercato;
- è stata presidiata l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, in particolare in tema di trasparenza, credito al consumo e usura, elaborando regole, procedure e prassi operative per la prevenzione di violazioni o infrazioni alle norme vigenti sui medesimi prodotti e servizi, garantendo un ruolo di supporto e indirizzo alle strutture di business ai fini della corretta gestione delle norme poste a tutela della clientela;
- è stato presidiato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale, adeguandolo ovvero avviando le attività di adeguamento ai nuovi reati presupposto e coordinando le attività formative e le verifiche circa la sua corretta attuazione.

Antiriciclaggio ed Embarghi di Gruppo

Nel maggio 2011, in linea con le disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia in data 20 marzo 2011, le responsabilità in materia di Antiriciclaggio ed Embarghi, precedentemente in capo alla Funzione Compliance, sono state ricondotte ad una specifica Funzione di Antiriciclaggio ed Embarghi di Gruppo, collocata nell'ambito della Funzione Rischi Aziendali. Antiriciclaggio ed Embarghi di Gruppo ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di riciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- la definizione dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo Banca Fideuram per la gestione del rischio di non conformità;
- il monitoraggio nel continuo, con il supporto delle funzioni competenti, delle evoluzioni del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza a favore delle funzioni della Banca e delle società controllate, nonché la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli organi societari e all'Alta Direzione;

- lo svolgimento, per la Banca e per le società controllate italiane, dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informativo, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative ai fini della trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

Nel corso del 2012 la Funzione di Antiriciclaggio ed Embarghi di Gruppo ha presidiato con la massima attenzione i progetti mirati al rafforzamento del presidio in tema di antiriciclaggio ed embarghi, anche alla luce delle nuove disposizioni legislative emanate a livello nazionale ed internazionale. In particolare, sono proseguite le attività di monitoraggio:

- sulla corretta tenuta dell'Archivio Unico Informativo, attraverso l'implementazione di strumenti automatici di quadratura tra l'Archivio ed i sistemi gestionali;
- sulle operazioni sospette ai fini della valutazione circa la segnalazione alle competenti autorità;
- sull'adeguata verifica della clientela.

Audit

L'attività di revisione interna è assicurata dalla Struttura di Audit che è articolata nelle seguenti unità organizzative:

- Audit Reti, alla quale competono i controlli sui Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest nonché le attività di audit sulle strutture bancarie periferiche (filiali e sportelli bancari);
- Audit Strutture Centrali e società controllate, alla quale compete il controllo sulle attività svolte dalle strutture centrali anche con riguardo ai processi nell'ambito dei servizi ICT e dalle società controllate (in qualità di outsourcer della funzione di controllo interno), oltre al monitoraggio del regolare funzionamento dei controlli interni.

Il Responsabile della Struttura Audit, la cui nomina compete al Consiglio di Amministrazione, è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle Strutture operative e riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno. I compiti attribuiti al Responsabile sono chiaramente definiti ed approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione, che ne fissa anche poteri, responsabilità e modalità di reportistica al Consiglio stesso ed al Comitato per il Controllo Interno.

In particolare il Responsabile Audit informa mensilmente il Collegio Sindacale, il Comitato per il Controllo Interno e, semestralmente, lo stesso Consiglio di Amministrazione circa le risultanze dell'attività espletata, anche con riguardo alle attività di revisione interna svolte, sulla base di appositi contratti di service, per conto di Sanpaolo Invest, Fideuram Investimenti, Fideuram Fiduciaria, Fideuram Asset Management (Ireland), Sanpaolo Invest (Ireland), Fideuram Gestions, Euro-Trésorerie e Financière Fideuram.

Con riguardo al Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, il Responsabile Audit provvede ad informare, con cadenza trimestrale, l'Organismo di Vigilanza in merito alle risultanze degli specifici interventi svolti in materia.

L'attività di audit si svolge secondo un piano programmatico annuale presentato al Consiglio di Amministrazione, previo esame da parte del Collegio Sindacale, del Comitato per il Controllo Interno e, per quanto di sua competenza, dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Per quanto attiene ai controlli sulla struttura distributiva e sulle dipendenze bancarie periferiche, le verifiche sono state svolte sia attraverso attività in loco sia attraverso uno specifico strumento informatico per il controllo a distanza (Sistema Informativo Audit), sviluppato e costantemente aggiornato e implementato per il monitoraggio di specifici ambiti di operatività. In particolare, nel corso del 2012 sono state eseguite complessivamente 704 verifiche sull'intera operatività dei Private Banker appartenenti alle due Reti distributive (502 per Banca Fideuram e 202 per Sanpaolo Invest), di cui 183 (il 26% circa del totale) con approfondimenti in loco (133 per Banca Fideuram e 50 per Sanpaolo Invest). Sono stati altresì riscontrati e validati singolarmente 4.623 segnali di attenzione (3.188 per Banca Fideuram e 1.435 per Sanpaolo Invest) estratti dal Sistema Informativo Audit, che hanno interessato 2.103 Private Banker (1.436 per Banca Fideuram e 667 per Sanpaolo Invest). In relazione ai reclami presentati dalla clientela, sono state esaminate 175 pratiche (131 per Banca Fideuram e 44 per Sanpaolo Invest), ai fini di approfondire l'operato dei Private Banker.

Governo amministrativo e finanziario

La Legge 262/2005 ha introdotto nell'ordinamento importanti novità sul ruolo e sui compiti degli organi di controllo e delle istituzioni di vigilanza, sulla composizione dei Consigli di Amministrazione, sulle disposizioni relative al conflitto di interessi e sulla tutela delle minoranze azionarie. Inoltre è stata regolata da norme specifiche la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari del Gruppo Banca Fideuram che riferisce direttamente al Comitato di Controllo Interno ed al Consiglio di Amministrazione. Il Dirigente preposto deve, in particolare, predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria ed attestare la conformità dei documenti ai principi contabili IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea. Banca Fideuram ha formulato delle specifiche regole di indirizzo e coordinamento del suo Modello di Governo Amministrativo Finanziario, che è stato sviluppato facendo riferimento a framework internazionali come il CoSo (elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission) ed il COBIT (insieme di regole predisposte dal Control Objectives for IT and related technology)¹. Le verifiche effettuate sulle evidenze del 2012 sono state condotte sui processi valutati con maggior rischiosità potenziale ed hanno riguardato le aree della gestione contabile amministrativa dei prodotti finanziari ed assicurativi e dei Fondi, della gestione delle commissioni alle Reti dei Private Banker, della Finanza, del controllo dei rischi, della pianificazione e controllo, del controllo degli outsourcers e di alcuni processi di supporto al business (Amministrazione e Segnalazioni di Vigilanza), nonché dei processi di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi afferenti i processi amministrativi. A conclusione delle attività svolte, il sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria di Banca Fideuram e delle sue controllate è stato ritenuto adeguato.

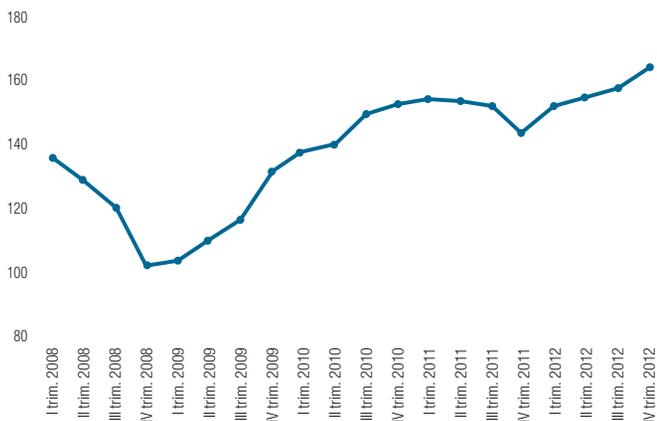
1. Il Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission è un organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace; il Control Objectives for IT and related technology è un organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31.12.2012 E LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

I principali rischi e incertezze prevedibili per il 2013 sono attribuibili interamente alla persistente instabilità che caratterizza l'economia reale e alle conseguenti ripercussioni sui mercati finanziari mondiali. In un contesto macroeconomico debole, la raccolta netta del mese di gennaio è risultata positiva per circa €126 milioni. A fine gennaio le masse in amministrazione sono risultate pari a circa €79,8 miliardi (in crescita dello 0,6% rispetto al 31 dicembre 2012).

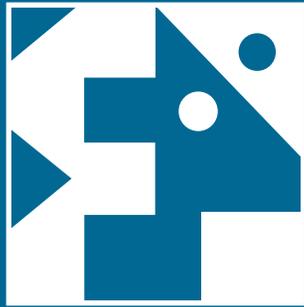
Pur in presenza di uno scenario instabile, i dati relativi all'ultimo trimestre del 2012 dovrebbero favorire un'ulteriore accelerazione delle commissioni ricorrenti e consentire, unitamente al costante presidio dei rischi, di formulare ad oggi previsioni ottimistiche per l'esercizio 2013. Per l'analisi della redditività si rimanda comunque all'approvazione dei risultati del primo trimestre, nel quale potranno essere confermati i trend, le performance e il pricing delle masse gestite.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti 2008 - 2012



Il Consiglio di Amministrazione

Torino, 4 marzo 2013



LA RESPONSABILITÀ SOCIALE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

I PRINCIPI DI REDAZIONE

La presente sezione è stata predisposta secondo le linee guida di rendicontazione G3 del GRI (Global Reporting Initiative), che costituiscono il principale riferimento internazionale in tema di reporting sociale e ambientale.

MATERIALITÀ

Nel definire gli argomenti da includere sono stati esaminati tutti gli aspetti che influenzano in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholders, in coerenza con la nostra Mission.

INCLUSIVITÀ

Tutte le unità aziendali coinvolte nel processo di rendicontazione hanno intrattenuto un dialogo costante con gli stakeholders al fine di rispondere alle loro aspettative.

SOSTENIBILITÀ

Il Gruppo Banca Fideuram considera il concetto di sviluppo sostenibile provvedendo ad inquadrare la propria attività in un contesto più ampio.

COMPLETEZZA

Le informazioni riportate si riferiscono, ove non diversamente specificato, alle società incluse nel perimetro del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012. I dati inseriti sono coerenti con il periodo temporale di riferimento 1.1.2012 - 31.12.2012. Vengono riportate, eventualmente, anche informazioni qualitative riguardanti eventi significativi intervenuti nei primi mesi del 2013.

EQUILIBRIO

Al fine di consentire una valutazione completa dell'attività del Gruppo, le informazioni presentate includono i risultati positivi e negativi ottenuti nel corso dell'anno.

COMPARABILITÀ

I dati riportati, ove possibile, sono messi a confronto con quelli dell'esercizio precedente al fine di permettere agli stakeholders di analizzare le variazioni intervenute nella performance del Gruppo.

ACCURATEZZA

I dati forniti derivano da rilevazioni dettagliate e dirette; specifiche note indicano l'utilizzo di stime. La distribuzione del Valore è stata redatta sulla base del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

TEMPESTIVITÀ

La presente informativa viene pubblicata con cadenza annuale e messa a disposizione degli stakeholders sul sito internet aziendale il giorno stesso in cui il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram la approva insieme al bilancio d'esercizio.

CHIAREZZA

I contenuti sono espressi in un linguaggio semplice e accessibile al fine di consentirne la comprensione a tutti gli stakeholders. La presente informativa viene tradotta in inglese al fine di permetterne la lettura anche agli stakeholders esteri.

L'IDENTITÀ DEL GRUPPO

I VALORI

Banca Fideuram adotta il Codice Etico della Capogruppo Intesa Sanpaolo, facendo propri i valori in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo crede e sui quali si impegna.

I valori dichiarati nel Codice Etico sono espressione delle diverse culture aziendali da cui Intesa Sanpaolo proviene. In tal senso, oltre ai principi e ai valori generali di riferimento contenuti nel Codice Etico (ed in coerenza con gli stessi), Banca Fideuram ed i suoi Private Banker, nell'esercizio quotidiano dell'attività, si ispirano ai valori tipici della cultura e della tradizione di Banca Fideuram.

■ Centralità dell'individuo	Comprensione e valorizzazione delle qualità individuali nelle relazioni tra Private Banker e cliente e tra Banca Fideuram e Private Banker
■ Eccellenza professionale	Miglioramento continuo delle conoscenze e della capacità di utilizzarle nella prestazione dei servizi di consulenza
■ Apertura verso il nuovo	Attitudine a cogliere i cambiamenti socio-economici e farne un valore aggiunto del servizio offerto
■ Approccio sistemico	Attitudine a proporre soluzioni che rispondano alle esigenze complessive dei clienti
■ Orientamento alla qualità del servizio	Attenzione a curare e migliorare ogni aspetto del servizio, tangibile e intangibile

LA STORIA

- 1968** Fideuram viene acquisita dall'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) con lo scopo di operare nel settore dei fondi comuni d'investimento rilevando l'attività dell'International Overseas Services (IOS). Fideuram offre agli investitori italiani i fondi comuni di diritto lussemburghese "storici" Fonditalia e Interfund, utilizzando una Rete composta da circa 300 promotori finanziari.
- 1984** Fideuram inizia il collocamento dei suoi primi fondi comuni italiani: Imirend e Imicapital.
- 1992** Banca Fideuram nasce dalla fusione di due società del Gruppo IMI: Banca Manusardi, già quotata alla Borsa Valori di Milano, e Fideuram. Il titolo rimane quotato sotto la nuova denominazione sociale.
- 1996** Il titolo Banca Fideuram viene incluso nell'indice delle Blue chips italiane, il Mib 30.
- 1997** Banca Fideuram introduce, a beneficio della clientela, un servizio personalizzato di pianificazione finanziaria ad elevatissimo contenuto tecnologico: il personal financial planning.
- 1998** Viene costituita la controllata Fideuram Bank (Luxembourg).
- 2000** Banca Fideuram estende la sua attività in Francia con l'acquisizione del Gruppo Wargny.
- 2001** Viene costituita in Svizzera la controllata Fideuram Bank (Suisse).
- 2002** Banca Fideuram acquisisce Sanpaolo Invest SIM.
- 2004** La controllata assicurativa Fideuram Vita viene trasferita ad Assicurazioni Internazionali di Previdenza S.p.A. (oggi Intesa Sanpaolo Vita).

- 2005** La partecipazione detenuta in Banca Fideuram viene conferita da Sanpaolo IMI (oggi Intesa Sanpaolo) alla neo costituita Eurizon Financial Group S.p.A., direttamente controllata da Sanpaolo IMI.
- 2006** I servizi di supporto operativo di Banca Fideuram vengono accentrati in Universo Servizi S.p.A. (oggi confluiti in Intesa Sanpaolo Group Services). Eurizon Financial Group lancia un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle azioni di Banca Fideuram.
- 2007** A seguito dell'esito positivo dell'OPA residuale di Eurizon Financial Group si realizza il delisting delle azioni di Banca Fideuram dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario e, in seguito alla riorganizzazione delle attività del Gruppo Eurizon, Banca Fideuram è direttamente controllata al 100% da Intesa Sanpaolo. Vengono reintegrate in Banca Fideuram sia le attività e le funzioni specialistiche originariamente accentrate in Eurizon Financial Group sia le attività di supporto operativo precedentemente cedute.
- 2008** Vengono celebrati i 40 anni di attività di Banca Fideuram.
Il ruolo della Banca evolve passando dalla vendita dei prodotti alla consulenza in materia di investimenti, per fornire assistenza personalizzata sulla base delle specifiche esigenze del cliente.
Viene perfezionata la trasformazione in banca di Fideuram Bank (Monaco) SAM; Banque Privée Fideuram Wargny (poi Fideuram France S.A.) restituisce la licenza bancaria.
- 2009** Il Gruppo avvia il servizio di consulenza evoluta Sei e vengono inaugurati i primi due Centri Private a Torino e Milano.
Viene perfezionata l'operazione di integrazione della Rete dei Private Banker di Banca CR Firenze in Sanpaolo Invest SIM, viene completata l'operazione di fusione per incorporazione di Fideuram France S.A. in Financière Fideuram S.A. e il ramo d'azienda relativo all'attività di banca depositaria svolta da Banca Fideuram viene conferito ad Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali S.p.A..
- 2010** Nell'ambito del progetto di riorganizzazione del comparto assicurativo e previdenziale del Gruppo Intesa Sanpaolo viene costituita Fideuram Vita mediante lo scorporo da Eurizon Vita del ramo d'azienda dedicato al servizio delle Reti di Private Banker di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest. Banca Fideuram detiene il 19,99% del capitale sociale della neo costituita compagnia assicurativa, mentre il restante 80,01% è detenuto da Intesa Sanpaolo.
Viene completata la procedura di liquidazione di Fideuram Bank (Monaco) S.A.M..
- 2011** Banca Fideuram acquisisce Banca Sara S.p.A. che viene successivamente scissa a favore di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest SIM. Banca Fideuram e Fideuram Bank (Luxembourg) sottoscrivono, ciascuna per quanto di propria competenza, un contratto di cessione a Banca Credinvest S.A. della partecipazione totalitaria in Fideuram Bank (Suisse).
Banca Fideuram avvia il progetto Fideuram Mobile Solution che, grazie all'utilizzo delle tecnologie più evolute, consente di dedicare più tempo alla relazione con il cliente, semplificando ulteriormente l'operatività dei Private Banker.
- 2012** Nel mese di gennaio viene annunciato alle Reti di Private Banker del Gruppo e successivamente avviato il progetto Fideuram Campus, la scuola di formazione che si prefigge di fornire una formazione di eccellenza ai Private Banker attraverso la creazione di percorsi formativi personalizzati per i partecipanti.
Nel mese di ottobre viene promossa sul mercato italiano la prima soluzione d'investimento etica del Gruppo Banca Fideuram, denominata Fonditalia Ethical Investment, ideata in collaborazione con AISM/FISM (Associazione/Fondazione Italiana Sclerosi Multipla). La nuova proposta di investimento fornisce una risposta adeguata al mutare dei bisogni del risparmiatore, in linea con il modello di consulenza adottato dal Gruppo, offrendo ai clienti un prodotto che si distingue sul mercato italiano coniugando obiettivi economici di investimento con caratteristiche di sostenibilità finanziaria e valore sociale.
Fideuram Asset Management (Ireland) avvia l'iter autorizzativo presso la Central Bank of Ireland (CBI), per agire in qualità di società di gestione del risparmio in conformità alle norme della Direttiva UCITS IV.
In un contesto di mercato in continua evoluzione e sempre più competitivo, sono stati posti in essere interventi di riorganizzazione manageriale e territoriale nell'ambito delle Reti di Private Banker del Gruppo al fine di affrontare al meglio le sfide future, anticipando i trend del settore e consolidando ulteriormente la posizione di leadership di Banca Fideuram nel proprio settore.
Il nuovo modello di organizzazione verrà applicato sul territorio a partire da gennaio 2013.

LA RELAZIONE SOCIALE

I CLIENTI

Principali obiettivi fissati per il 2012

Azioni e risultati raggiunti

Il rafforzamento, nell'ambito del servizio di consulenza evoluta Sei, dell'analisi dei bisogni della clientela con nuovi strumenti e funzionalità

In relazione all'evoluzione del contesto dei mercati finanziari ed alle crescenti esigenze di protezione della clientela, è stato realizzato un nuovo rendiconto contenente un'analisi approfondita del rischio di portafoglio che è stato esteso all'esposizione valutaria ed alla correlazione e distribuzione del rischio tra strumenti finanziari.

La prosecuzione dell'azione di miglioramento dei processi operativi nell'ottica di risparmio di tempo e di riduzione dell'uso della carta

È stato ampliato il perimetro degli strumenti finanziari e delle tipologie di clientela comprese nel progetto Fideuram Mobile Solution che consente semplificazioni operative volte al risparmio di tempo e dell'uso di modulistica cartacea.

La realizzazione di eventi dedicati sul territorio per migliorare l'informazione e la relazione con la clientela

Nel corso del 2012 sono stati realizzati eventi clienti, orientati sia alla fidelizzazione dei nostri migliori clienti sia allo sviluppo di nuovi contatti. Tre le tematiche che hanno caratterizzato gli eventi clienti: "Professionisti", "Sei" e "Fondo etico", con i quali sono stati coinvolti oltre 9 mila clienti attuali e potenziali.

L'adeguamento dell'offerta prodotti coerentemente con l'evoluzione dei bisogni dei clienti, del contesto di mercato e normativo di riferimento

L'attività di sviluppo prodotti e servizi ha interessato tutti i segmenti di offerta, dal risparmio gestito al banking, sfruttando le competenze interne al Gruppo e consolidando le partnership con importanti gestori di case terze.

I principali interventi realizzati hanno previsto:

- L'avvio del primo fondo etico del Gruppo, Fonditalia Ethical Investment, una nuova soluzione che coniuga obiettivi di investimento con caratteristiche di sostenibilità finanziaria e valore sociale con il sostegno alla ricerca scientifica, riconoscendo una liberalità a favore di AISM/FISM come percentuale delle commissioni del fondo.
- La rivisitazione di alcuni comparti dei fondi del Gruppo, ampliando i mercati di esposizione e delegandone la gestione a società primarie a livello internazionale.
- L'avvio di nuove partnership con gestori di case terze che hanno permesso di integrare l'offerta con prodotti maggiormente rispondenti alle esigenze emerse e al contesto di mercato.
- L'introduzione di due nuove linee di investimento nella gestione patrimoniale Omnia e l'ampliamento delle opportunità e opzioni di investimento offerte dalla polizza unit linked Fideuram Vita Insieme.
- L'adesione da parte del Gruppo al collocamento delle emissioni del BTP Italia lanciate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), a emissioni sul mercato primario ed a consorzi per l'offerta al pubblico di obbligazioni e azioni.
- La ricerca di nuovi clienti tramite l'offerta di nuovi conti caratterizzati da tassi competitivi e spese contenute, con l'introduzione dei conti di base le cui caratteristiche sono state individuate in una convenzione sottoscritta da MEF, Banca d'Italia, ABI, Poste Italiane e Associazione Istituti di pagamento e moneta elettronica.

**Ulteriore sviluppo dell'offerta
tramite Fideuram Online**

Gli sviluppi sul canale Fideuram Online sono stati principalmente rivolti al potenziamento delle funzionalità relative a Trading, Banking e Prodotti.

In particolare, si è proceduto all'estensione della firma elettronica, in Web Collaboration, delle proposte di investimento inoltrate dal Private Banker attraverso la Piattaforma Operativa (Fideuram Mobile Solution) per numerosi prodotti di risparmio gestito, compresi quelli rilasciati nel 2012. È stato esteso il servizio di Rendicontazione Online sia a prodotti già in gamma inizialmente esclusi sia a tutti i nuovi prodotti introdotti nel corso dell'anno. Grazie alle evoluzioni introdotte è aumentata la diffusione del servizio di Rendicontazione Online Bancaria e Titoli (+115% rispetto al 31.12.2011) e l'utilizzo della Rendicontazione Online per la Consulenza ed i Prodotti, con l'attivazione di oltre 34 mila contratti.

**L'evoluzione del proprio "brand testimonial"
con lo sviluppo di nuovi soggetti e nuovi layout
per avvicinare la comunicazione della Banca
alle esigenze della clientela**

La Campagna Istituzionale si è evoluta sulla linea tracciata lo scorso anno. Il brand testimonial, riconfermato protagonista dell'advertising, è stato declinato in tre soggetti rivisitati e focalizzati sui benefici del cliente. Un'indagine ad hoc ha confermato il pieno raggiungimento degli obiettivi di comunicazione.

**L'assegnazione di un peso crescente ai
new media, puntando a valorizzare il potenziale
che questi canali offrono per far diventare
il brand testimonial della Banca un vero e
proprio riferimento nella vita e nelle scelte
finanziarie dei clienti**

Un significativo impegno sul web ha permesso un presidio attento della rete, privilegiando i siti di informazione e formazione finanziaria. Accurati rimandi della creatività al ruolo del consulente e alla centralità del cliente, hanno fatto del nostro testimonial un riferimento utile ed efficace.

Coerentemente alla Mission aziendale

“ Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni,
partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.
Offrire consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti
altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole. ”

il Gruppo ha sviluppato negli anni un proprio modello di servizio alla clientela caratterizzato dalla completezza e dalla qualità. Il Gruppo opera principalmente nel segmento di clientela Private offrendo un servizio a valore aggiunto, la Consulenza, erogata tramite Private Banker di elevata professionalità.

L'analisi e la conoscenza della clientela, sviluppata anche attraverso le principali ricerche di mercato, consentono al Gruppo di crescere e sviluppare i propri servizi in coerenza con l'evoluzione dei bisogni dei clienti.

Caratteristiche della clientela

Al 31 dicembre 2012 il numero dei clienti delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest è pari a circa 620 mila in lieve calo rispetto al 31 dicembre 2011 (-0,6%); la diminuzione di circa 4 mila unità ha riguardato esclusivamente clienti marginali del segmento mass market. Le masse per cliente al 31 dicembre 2012 sono risultate pari a €128 mila (€114 mila al 31 dicembre 2011).

	2012	2011	Var. %
N. clienti (migliaia)	620	624	-0,6
AUM (milioni di euro)	79.296	70.949	11,8

Distribuzione dei clienti per fascia d'età

Nel corso degli ultimi anni, la composizione della clientela per fascia d'età non ha subito variazioni significative ed evidenzia una netta prevalenza di clienti appartenenti alla fascia dai 53 ai 67 anni, ovvero una fascia di popolazione che produce un alto reddito, oltre ad avere disponibilità patrimoniali mobiliari e immobiliari.

	2012	%	2011	%
fino a 32 anni	36	5,9	35	5,7
33 - 42 anni	82	13,3	88	14,2
43 - 52 anni	149	24,3	153	24,7
53 - 67 anni	194	31,6	193	31,2
oltre 67 anni	153	24,9	150	24,2
Totale (*)	614	100,0	619	100,0

(*) escluse le persone giuridiche.

Distribuzione dei clienti per anzianità di rapporto

L'anzianità media di rapporto nel 2012 è pari a 12,6 anni ed ha registrato un lieve incremento rispetto all'anno precedente; ciò indica un elevato livello di fidelizzazione del cliente che mantiene una relazione stabile con il proprio Private Banker.

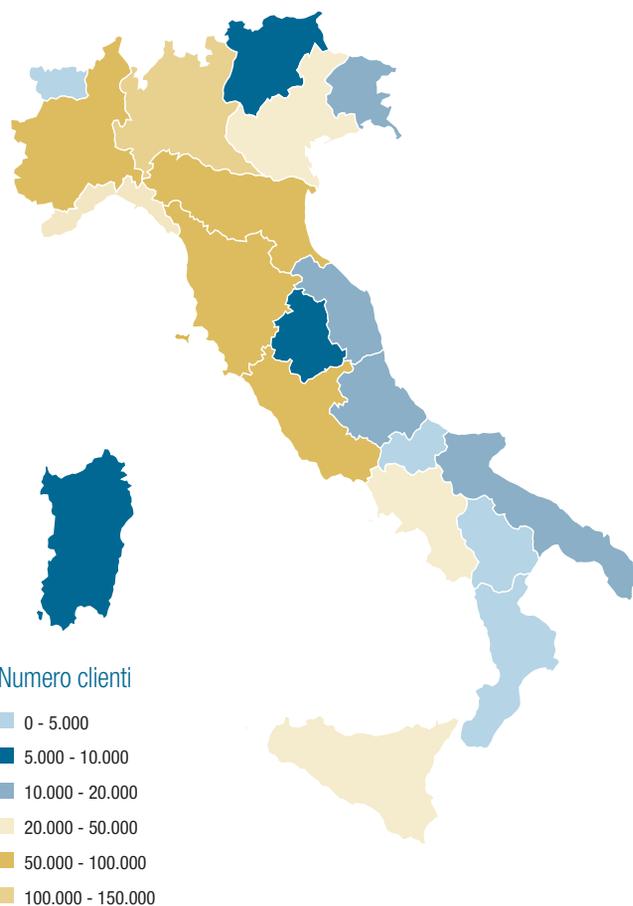
	2012	%	2011	%
0-1 anno	71	11,5	64	10,3
2-4 anni	75	12,1	78	12,5
5-7 anni	70	11,3	65	10,4
8-10 anni	56	9,0	76	12,2
11-20 anni	229	36,9	228	36,5
oltre 20 anni	119	19,2	113	18,1
Totale	620	100,0	624	100,0

Distribuzione dei clienti per area geografica

Anche nel 2012 circa l'87% dei clienti risiede nelle aree del centro nord, ove è maggiormente concentrata la ricchezza del paese.

	2012	%	2011	%
Nord est	129	20,8	129	20,7
Nord ovest	235	37,8	235	37,6
Centro	173	28,0	176	28,2
Sud	53	8,6	54	8,7
Isole	30	4,8	30	4,8
Totale	620	100,0	624	100,0

Distribuzione territoriale dei clienti



Ricerche di mercato

Nel 2012 Banca Fideuram ha proseguito nell'investimento in ricerche di mercato, con l'obiettivo di migliorare la conoscenza della propria base clienti e dello scenario economico di riferimento.

Nel corso dell'anno è stata confermata l'adesione alle principali indagini di scenario, la Multifinanziaria di GfK Eurisko e l'Osservatorio sui Risparmi delle Famiglie di GfK Eurisko e Prometeia.

Le ricerche evidenziano il persistere di un trend negativo nella percezione dei risparmiatori riguardo la propria situazione economica attuale e prospettica, con impatti sia sulle scelte di acquisto di beni durevoli sia sui prodotti di risparmio. La contrazione dei segmenti attivi di popolazione, unita all'incertezza del quadro occupazionale, determinano un calo di interesse verso la finanza e l'informazione finanziaria in genere e una riduzione evidente degli investimenti di natura progettuale. Cresce l'importanza degli impieghi finalizzati alla mera conservazione del capitale, mentre cala l'interesse verso il rendimento puro. Complessivamente in calo anche i giudizi sugli intermediari finanziari, con un recupero dei piccoli istituti locali ed un più vistoso contraccolpo sulla reputazione delle grandi banche commerciali.

Il quadro che si va delineando, pur a tinte fosche, offre interessanti spunti di riflessione per operatori come Banca Fideuram: il presidio del territorio, la vicinanza ai clienti e la capacità di focalizzare la consulenza sui reali bisogni del risparmiatore, anche nel breve termine, permettono di distinguersi positivamente nel panorama dell'offerta bancaria, emergendo per qualità dei servizi e coerenza nel percorso di valorizzazione della centralità umana e di un sistema di offerta tarato su misura.

La traduzione di questo scenario in termini di allocazione delle attività finanziarie delle famiglie ha visto una sostanziale tenuta dei depositi e una riduzione della quota di azioni e partecipazioni, mentre sul fronte del risparmio gestito si assiste ad una crescita, grazie all'investimento in fondi comuni obbligazionari.

L'evoluzione per i prossimi anni dovrebbe confermare questo trend, senza evidenti fenomeni di ricomposizione.

Per le Reti di Private Banker si confermano ampie potenzialità di sviluppo nel risparmio gestito, condizionate tuttavia da un quadro di contenuta formazione di risparmio finanziario delle famiglie e cautela della clientela verso i prodotti più rischiosi, in un contesto di forte incertezza e volatilità.

La consulenza

Con l'entrata in vigore della direttiva MiFID (2007), il Gruppo ha incentrato il proprio modello di servizio sulla consulenza prestando, a tutti i clienti e presso tutti i canali, un servizio basato sulla profilatura della clientela in termini di rischiosità massima e sulla valutazione di adeguatezza tra profilo finanziario e rischiosità del patrimonio complessivo.

Nel 2009, accanto a tale servizio di consulenza di base, è stato introdotto il nuovo servizio personalizzato di consulenza evoluta a pagamento, denominato Sei.

In 3 anni e mezzo di attività il servizio Sei è stato sottoscritto da circa 40 mila clienti con un patrimonio di oltre €16 miliardi e circa 3.200 Private Banker attivi.

La consulenza Sei prevede una commissione per l'attivazione del servizio ed una commissione periodica annua, entrambe calcolate in funzione sia delle masse che il cliente ha in gestione presso il Gruppo sia delle sue potenzialità.

Con l'adesione a tale servizio il cliente riceve resoconti periodici dettagliati e chiari che gli consentono sia di verificare l'evoluzione del proprio patrimonio verso i traguardi prefissati sia di monitorare l'adeguatezza della rischiosità del patrimonio rispetto al profilo finanziario.

Il "metodo Sei" pone al centro il cliente e i suoi bisogni, segmentati nelle sei aree di protezione, liquidità, riserva, previdenza, investimento ed extra-rendimento. Sei supporta i Private Banker nell'analisi delle esigenze dei clienti, per individuare soluzioni personalizzate, ottimali per il loro soddisfacimento e a monitorarne l'andamento nel tempo; il tutto tenendo sotto costante controllo la rischiosità del patrimonio complessivo del cliente, in piena coerenza con la disciplina vigente introdotta dalla Direttiva MiFID.

Tra gli elementi di valore si evidenzia come il servizio Sei può estendere l'analisi in modo sistematico alla totalità degli asset del cliente, anche se detenuti presso altri intermediari finanziari.

Nel corso dell'anno, nell'ambito del servizio Sei, lo studio della rischiosità del patrimonio del cliente è stato esteso all'esposizione valutaria e alla correlazione tra strumenti finanziari ed è anche stata approfondita l'analisi della distribuzione del rischio all'interno del portafoglio del cliente. Inoltre è stato realizzato un nuovo rendiconto che il cliente può richiedere in qualunque momento.

Infine, nell'interesse della clientela, è stata resa più puntuale la modalità con cui viene rappresentato l'indicatore del rischio di credito, utilizzato nel processo di valutazione dell'adeguatezza degli investimenti nell'ambito del servizio di consulenza (sia base sia evoluta).

Il progetto Centri Private

Nel corso del 2012 il Gruppo Banca Fideuram ha potenziato l'operatività delle sedi Private nelle città di Catania, Padova e Bologna, che si sono aggiunte alle sedi di Milano e di Torino inaugurate nel 2009.

Per poter supportare le crescenti richieste, la struttura dedicata ai clienti Private (Service Line Private) contava, a fine anno, circa 20 operatori; sono stati messi a disposizione della clientela servizi di consulenza non solo finanziaria, ma anche legale, fiscale e immobiliare, con l'obiettivo di un'ulteriore focalizzazione sui servizi non finanziari. Nel corso del 2012 è stata posta particolare attenzione ai servizi fiduciari (per il tramite della preposta e dedicata società Fideuram Fiduciaria) e ai passaggi generazionali con il supporto di primari studi professionali.

Il Fondo etico

Una novità di rilievo nel panorama dei fondi del Gruppo Banca Fideuram è stato l'avvio di Fonditalia Ethical Investment, una nuova soluzione di investimento etico promossa da Banca Fideuram e Sanpaolo Invest.

La nuova proposta di investimento fornisce una risposta adeguata al mutare dei bisogni del risparmiatore, in linea con il modello di consulenza adottato dal Gruppo, offrendo ai clienti l'opportunità di effettuare scelte d'investimento che concilino sostenibilità finanziaria e valore sociale.

Il comparto investe in obbligazioni di Stati che si distinguono per una particolare attenzione ai temi sociali e ambientali, in obbligazioni di Enti Sovranazionali a sostegno delle economie in via di sviluppo e in quote di fondi specializzati nel finanziamento del microcredito, in fondi di commercio equosolidale e in altri strumenti che puntano allo sviluppo sostenibile.

Una ulteriore caratterizzazione etica del comparto è data dall'impegno nel sostenere, attraverso il collocamento delle



quote, la ricerca scientifica, tramite il riconoscimento a favore dell'AIMS e della sua Fondazione (FISM) di una liberalità il cui importo è commisurato alle commissioni del fondo.

Per assicurare uniformità tra le scelte d'investimento ed i principi etici cui si ispira la gestione di Fonditalia Ethical Investment, è stato costituito un Comitato Etico con funzioni consultive e propositive, con il compito di verificare la



coerenza tra la composizione effettiva del portafoglio del comparto e i principi etici a cui lo stesso si ispira formulando, ove opportuno, proprie opinioni circa l'eticità degli investimenti. Il Comitato Etico è composto da professionalità manageriali e da personalità provenienti da diversi ambiti professionali e di comprovata esperienza nel campo della sostenibilità sociale, economica, ambientale e finanziaria e da esperti qualificati provenienti dal mondo accademico.

L'avvio di Fonditalia Ethical Investment, oltre all'attività tradizionale di lancio di un nuovo prodotto, è stato sostenuto da specifiche iniziative a supporto della commercializzazione, pianificate e svolte in collaborazione con l'AIMS tra cui:

- l'organizzazione di eventi su tutto il territorio nazionale (più diffusamente descritti nel paragrafo relativo agli eventi clienti);
- la realizzazione di un video promozionale di presentazione dell'iniziativa che ha visto il coinvolgimento di AISM e di due testimonial esterne, entrambe provenienti dall'ambito sportivo e partecipanti, per la disciplina del Dressage, rispettivamente alle recenti olimpiadi e alle paralimpiadi di Londra;
- la realizzazione di un banner dedicato al comparto sui siti istituzionali di Banca Fideuram e di Sanpaolo Invest e di una pagina dedicata alla descrizione delle principali caratteristiche del prodotto;
- la pubblicazione di un redazionale dedicato al prodotto all'interno della rivista bimestrale dell'AIMS del mese di dicembre.

Fideuram Online

Nel 2012 Fideuram Online ha confermato il trend di crescita, sia per numero di clienti sia per numero di operazioni inoltrate via Internet. Alla luce dell'interesse riscontrato, sono state successivamente potenziate alcune funzionalità.

Il numero dei clienti abilitati a fine anno ha superato quota 316 mila (di cui il 75% di Banca Fideuram e il 25% di Sanpaolo Invest) con un incremento del 15% rispetto al 31.12.2011.

In termini di operazioni, tramite Fideuram Online, sono stati disposti circa 3.127.000 tra ordini di borsa, bonifici, pagamenti, ricariche e disposizioni in fondi e gestioni patrimoniali, con un incremento del 16% rispetto al 2011.

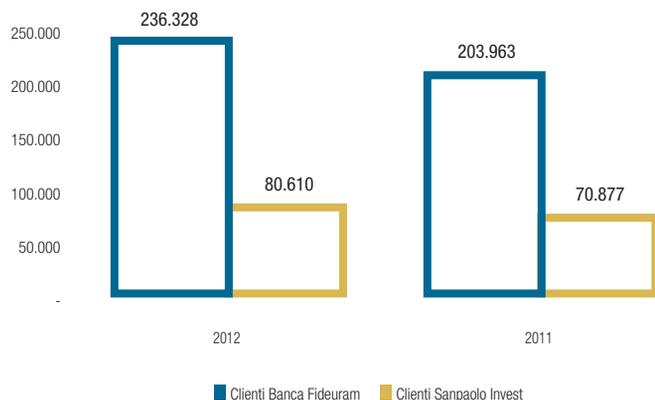
Il numero di bonifici effettuati via Internet è aumentato del 32% rispetto all'anno precedente; nel 2012 sono stati effettuati online circa 1.365.000, pari all'84,3% dei bonifici complessivamente inoltrati dalla clientela (82,1% al 31.12.2011).

Fideuram Online ha inoltre confermato di essere il canale maggiormente utilizzato per l'intermediazione in titoli: le transazioni concluse online sui mercati operativi via internet sono state il 72% del totale delle transazioni effettuate dalla clientela.

Nel corso dell'anno è aumentata la diffusione del servizio di Rendicontazione Online Bancaria e Titoli (+115% rispetto al 31.12.2011) con quasi 100 mila rapporti di conto corrente e deposito amministrato abilitati al servizio. Inoltre è cresciuto l'utilizzo della Rendicontazione Online per la Consulenza ed i Prodotti, introdotta nel secondo semestre del 2011 con l'attivazione di 34.762 contratti; a conferma dell'importanza di tale servizio si sottolinea la possibilità di attivarlo per tutti i nuovi prodotti di risparmio gestito.

Inoltre nel corso del 2012 è stata realizzata una manutenzione evolutiva sull'offerta di Fideuram Online volta al completamento dei servizi proposti, in particolare con l'estensione della firma elettronica, in Web Collaboration, delle proposte di investimento inoltrate dal Private Banker attraverso la Piattaforma Operativa (Fideuram Mobile Solution) a tutti i nuovi prodotti di risparmio gestito introdotti nell'anno.

Clienti Online



PattiChiari



Nel corso del 2012 Banca Fideuram ha confermato la propria adesione ai principali **impegni per la qualità**, un insieme di strumenti e servizi promossi dal Consorzio PattiChiari, creati per favorire la comparabilità dei prodotti tra banche diverse, agevolare la mobilità della clientela da una banca all'altra, aumentare il livello di sicurezza nell'uso delle carte e di internet ed assicurare una maggiore assistenza al cliente nel momento in cui chiede un finanziamento.

Le iniziative PattiChiari alle quali Banca Fideuram aderisce sono le seguenti:

CONFRONTO DEI CONTI CORRENTI

- Conti correnti a confronto

TRASFERIBILITÀ DEI SERVIZI

- Elenco dei servizi gestiti sul conto
- Tempi medi di chiusura dei conti correnti
- Trasferibilità dei servizi di pagamento
- Trasferibilità delle Ri.Ba
- Trasferibilità del dossier titoli
- Guida Cambio Conto

SICUREZZA E ASSISTENZA HOME BANKING E CARTE DI PAGAMENTO

- Servizi FARO
- Sicurezza Home Banking
- Sicurezza carte di pagamento

ASSISTENZA AL CREDITO

- Certificazione interesse e spese del mutuo

A fronte dei citati impegni, Banca Fideuram ha predisposto tutti i necessari supporti info-formativi (brochure, guide, informazioni sul sito internet), ad uso dei clienti, dei dipendenti e della struttura di Rete.

La comunicazione esterna

Nel rispetto delle linee guida impostate nel corso del 2011, la campagna 2012 ha dato continuità a quella strategia di comunicazione istituzionale che si proponeva di sostenere l'immagine e la notorietà del marchio, con l'obiettivo di acquisire visibilità presso il target di riferimento (clientela Private di alto livello), supportare e gratificare le Reti di Private Banker nell'azione di consulenza e agevolare l'attività di reclutamento.

È stato confermato il supporto dell'agenzia Armando Testa, ideatrice del processo di umanizzazione del logo Fideuram, che ha trasformato il brand della Banca in uno strumento di relazione empatica.

Il logo-protagonista è così capace di veicolare con simpatia la consistenza dei dati oggettivi: un linguaggio innovativo e inedito nel panorama finanziario e bancario italiano che ha contribuito a rendere distintiva la comunicazione.

I tre soggetti proposti per il 2012 hanno toccato tematiche più vicine al vissuto e ai bisogni della clientela nella relazione con la propria banca. Al racconto delle caratteristiche salienti di Banca Fideuram è stata affiancata una più puntuale declinazione dei vantaggi che la solidità, la leadership e l'innovazione della Banca possono offrire a chi vi affida la gestione del proprio patrimonio, grazie anche all'aumento nel peso e nella qualità degli elementi testuali.



Prima della pubblicazione, i soggetti sono stati testati sia su clienti effettivi sia su clienti potenziali con ottimi risultati.

La campagna è stata lanciata nel corso del mese di giugno.

La pianificazione dei mezzi è stata particolarmente curata: sono stati selezionati mezzi di comunicazione fortemente orientati al target e utilizzati formati appropriati (di dimensione limitata) per consentire una ampia diffusione dei soggetti.

La campagna è stata veicolata sui più importanti quotidiani nazionali in fase di lancio, focalizzandosi in seguito sulla stampa finanziaria, le riviste di settore, i siti web a tema finanziario e i mezzi di nicchia.

La campagna è andata on air anche sul circuito di schermi LCD posti all'interno degli aeroporti di Linate, Malpensa e Bergamo e su maxi affissioni all'aeroporto di Torino.

Oscar di bilancio

Anche quest'anno Banca Fideuram ha partecipato all'edizione 2012 dell'Oscar di Bilancio - il Premio Nazionale ideato nel 1954 dall'IPR (Istituto per le Relazioni Pubbliche) promosso e gestito da FERPI (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana) con l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Banca Fideuram è risultata vincitrice nel 2010 nella categoria "Maggiori e Grandi Imprese Bancarie e Finanziarie" con la seguente motivazione: "Documento nel complesso ottimo, caratterizzato da una gradevole grafica e da un elevato livello di leggibilità e snellezza. Particolarmente apprezzabile la profondità dell'analisi economico-finanziaria con prospetti pluriennali ed evoluzioni trimestrali. Molto fruibile il sito Web con notevole facilità di navigazione. Il bilancio sociale appare chiaro ed esaustivo".

La partecipazione all'edizione 2012 è stata di rappresentanza in quanto, in base al regolamento del premio, Banca Fideuram non potrà essere né vincitrice né finalista nei tre anni successivi al 2010, ma la partecipazione testimonia la volontà di contribuire al percorso dell'Oscar e allo sviluppo della comunicazione finanziaria integrata, in cui la Banca si distingue per l'eccellenza della reportistica prodotta, essendo tra le prime aziende italiane ad interessarsi al tema del "Report Integrato".

Inoltre Banca Fideuram ha deciso di intervenire come sponsor dell'edizione 2012 al fine di continuare a supportare la prestigiosa manifestazione, dato il ruolo che la Banca attribuisce alla comunicazione di bilancio, strumento fondamentale per raccontarsi in modo semplice e trasparente.

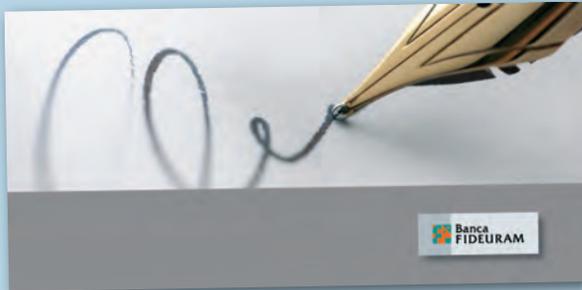
Eventi Clienti

Nel corso del 2012 il Gruppo ha realizzato alcuni eventi dedicati alla clientela, su tutto il territorio nazionale, al fine di migliorare l'informazione e la relazione con i clienti attuali e potenziali.

Tour Professionisti

Sono stati realizzati nove incontri, su tutto il territorio nazionale, dedicati ai dottori commercialisti sul tema **“I controlli e gli accertamenti alle persone fisiche: novità operative e intestazione fiduciaria dei patrimoni”**, ai quali hanno partecipato

oltre 2.300 invitati, di cui circa 1.300 Professionisti (dottori commercialisti, notai e avvocati) coinvolti dai nostri Private Banker. Il roadshow ha toccato le città di Roma, Napoli, Bergamo, Milano, Firenze, Torino, Modena e Padova.



Eventi Sei

Per diffondere il servizio di consulenza evoluta Sei sono state organizzate tre serate dedicate con circa 80 partecipanti ciascuna, con l'obiettivo di sviluppare e rafforzare la relazione e i rapporti personali tramite un format informale, con un tema socializzante come il vino. Una degustazione guidata da un sommelier professionista che si è svolta durante la cena è stata il filo conduttore dell'evento. La cena è stata intervallata dalla presentazione del servizio da parte dei Manager della Banca.

Il primo evento si è tenuto a Como presso Villa Olmo, la più celebre e sontuosa tra le dimore storiche comasche. Con l'occasione, prima della cena-degustazione, è stata organizzata per gli ospiti una visita guidata alla mostra dedicata ai "Brueghel", una delle più importanti dinastie fiamminghe di artisti sviluppatesi tra il XVI e il XVII secolo.

Gli altri due eventi si sono tenuti rispettivamente a Firenze nella sede suggestiva del Convitto della Calza all'interno della splendida cornice del chiostro trecentesco e a Napoli presso Palazzo San Teodoro, storica residenza gentilizia e uno dei principali palazzi di interesse artistico della città.

Tour eventi Fondo Etico

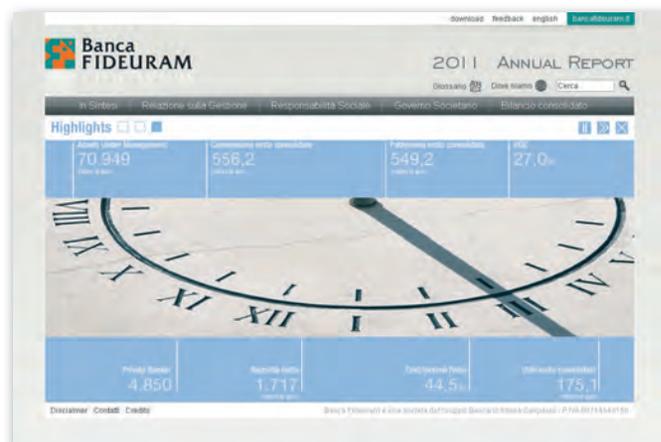
Per il lancio di Fonditalia Ethical Investment, il nuovo comparto Etico collocato da Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, sono stati realizzati trentatré eventi su tutto il territorio nazionale presso i principali cinema e teatri, ai quali hanno partecipato oltre 8 mila tra clienti attuali e potenziali. Sono state selezionate le migliori anteprime e prime visioni in uscita, tra cui a Napoli la prima visione del film "Venuto al Mondo" di Sergio Castellitto e a Roma l'anteprima de "La parte degli angeli" di Ken Loach. Musical, spettacoli di prosa, cabaret e concerti nei più prestigiosi teatri,



tra cui due serate a Milano al Teatro Nazionale con "La febbre del sabato sera" e il concerto di Andrea Bocelli al Teatro Carlo Felice di Genova. In tutte le serate, prima dello spettacolo è stato previsto un momento in cui il Manager locale ha presentato le principali caratteristiche del nuovo comparto Fonditalia Ethical Investment, con il supporto dei vari rappresentanti di zona dell'AIMS.

Il sito internet

Nel corso del 2012 il canale internet ha mantenuto e consolidato il suo ruolo di supporto alla comunicazione istituzionale e di prodotto. Le iniziative istituzionali e commerciali che hanno coinvolto la Banca hanno trovato naturale continuità nella comunicazione internet, che ha ospitato nel corso dell'anno richiami e approfondimenti e ha supportato all'occorrenza la presentazione di nuovi prodotti e servizi.



In particolare, il lancio della prima soluzione di investimento etico di Banca Fideuram, Fonditalia Ethical Investment, ha trovato all'interno del sito internet ampio spazio per raccontare l'iniziativa e la sua genesi, attrarre e coinvolgere il target di riferimento e descrivere con puntualità le caratteristiche del prodotto e le sue peculiarità. Si è inserita sulla scia di quanto avviato nel 2011 anche la pubblicazione dell'Interactive Annual Report: una soluzione innovativa, chiara e di facile consultazione per comunicare i dati di bilancio del Gruppo Banca Fideuram, che si avvale delle più evolute tecnologie web per valorizzare l'immediatezza e l'efficacia di contenuti spesso ritenuti ostici dal grande pubblico.

La comunicazione below the line

L'attività di below the line realizzata nell'anno a supporto dell'evoluzione della gamma prodotti si è, come di consueto, sviluppata in continuità con la linea "Sguardi", ormai consolidata e riconosciuta come distintiva di una comunicazione di prodotto diretta e trasparente, fatta dalla relazione tra persone: la Banca, rappresentata dai propri Private Banker, e la clientela. In questo perimetro, oltre ai consueti aggiornamenti dei materiali a supporto dell'evoluzione della gamma prodotti, quali brochure e schede relative a Fideuram Vita Insieme, è stato sviluppato un set di presentazione del nuovo comparto Fonditalia Ethical Investment: brochure, leaflet co-branded con AISM/FISM, pieghevoli per attività di direct mailing, oltre alle pagine descrittive ed i banner per i siti.



Inoltre, a integrazione e completamento, sono stati prodotti inviti ad hoc e omaggi per i partecipanti, distribuiti in occasione degli eventi organizzati sul territorio. Contestualmente allo sviluppo

del progetto Fideuram Campus, sono stati impostati i format ed i materiali che supporteranno l'attività del Campus. Cardine della linea grafica, completamente nuova a partire dal logo, è il pittogramma "C" che racchiude e raccoglie l'essenza della scuola: un ateneo che forma attraverso percorsi e livelli via via crescenti.



Il servizio assistenza alla clientela

Un ulteriore canale di comunicazione è rappresentato dal servizio dedicato alla clientela che fornisce informazioni ed assistenza sui servizi e prodotti offerti dal Gruppo Banca Fideuram e sulla posizione complessiva del cliente, visualizzata anche per il tramite del sito internet Fideuram Online. Nel corso del 2012 il Servizio Clienti ha ricevuto circa 270 mila contatti assicurando un'elevata qualità delle soluzioni offerte e garantendo un livello di servizio pari al 90% di chiamate evase.

Le segnalazioni della clientela

Nel corso del 2012 i reclami pervenuti in Banca dalla clientela sono stati complessivamente pari a 2.043.

Le rimostranze sui servizi bancari e finanziari, che rappresentano circa il 72% del totale dei reclami, hanno fatto registrare una diminuzione del 16% dovuta alla riduzione in valore assoluto sia del fenomeno delle clonazioni bancomat sia delle problematiche relative all'errato o ritardato invio di comunicazioni ai clienti.

I relativi tempi di lavorazione si sono mantenuti, nella maggioranza dei casi, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento (30 giorni).

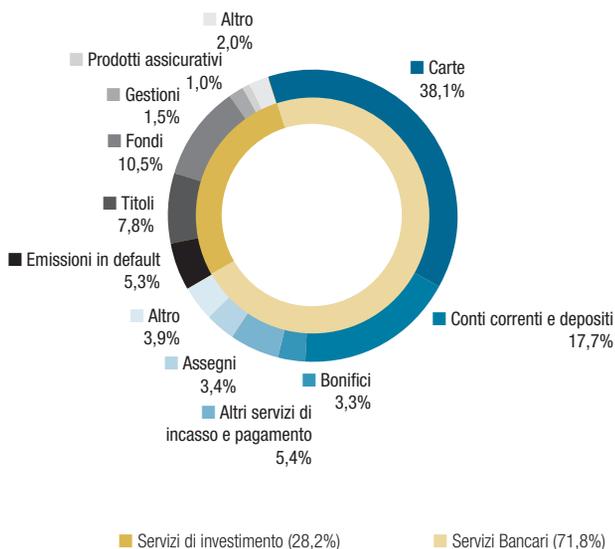
Le rimostranze sui servizi di investimento e accessori, che rappresentano circa il 28% del totale, hanno fatto registrare una significativa diminuzione (-25%) con particolare riguardo alla contrazione dei reclami dei clienti investitori in titoli Lehman Brothers.

L'evasione dei suddetti reclami ha rispettato i tempi previsti dalla normativa di riferimento (90 giorni) facendo segnare una media di soli 51 giorni.

Nel corso del 2012 sono pervenuti dall'Arbitro Bancario Finanziario 25 ricorsi e dall'Ombudsman Giurì Bancario 24 ricorsi.

I reclami pervenuti si ripartiscono nelle seguenti tipologie:

Tipologie di reclami 2012

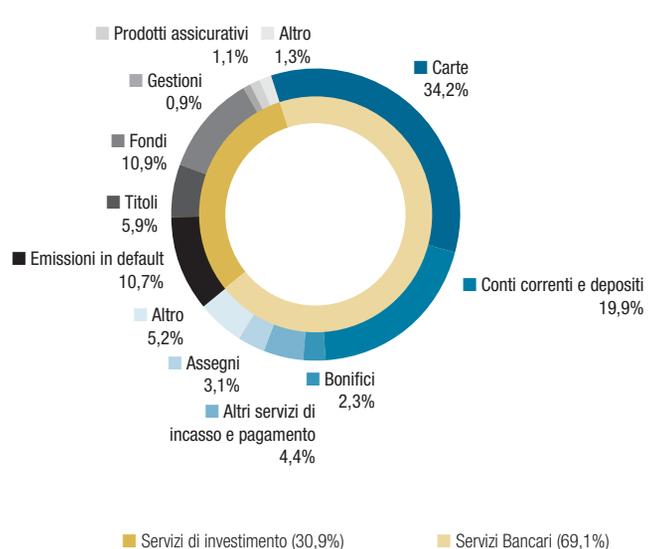


Principali obiettivi di miglioramento per il 2013

Nel corso del 2013 il Gruppo si propone:

- di porre particolare attenzione, nell'ambito del servizio di consulenza evoluta Sei, al segmento di clientela Private sia con strumenti di gestione del passaggio generazionale e di protezione del patrimonio sia con nuovi strumenti a supporto della costruzione della proposta commerciale;
- lo sviluppo di una nuova applicazione informatica per migliorare la fruibilità dei servizi di Home Banking tramite tablet;
- la realizzazione di eventi sul territorio dedicati ai clienti e finalizzati allo sviluppo e conoscenza dei temi di attualità;
- di proseguire con l'attività di sviluppo prodotti rivolta alla valorizzazione delle soluzioni ai segmenti mass/affluent e all'evoluzione delle soluzioni dedicate al segmento Private con l'obiettivo di rispondere alle esigenze della clientela in modo tempestivo e strutturato, guardando alle dinamiche macroeconomiche mondiali, dei mercati finanziari e delle normative di riferimento;
- il potenziamento delle funzionalità di Fideuram Online per offrire un canale internet efficiente e completo, che si ponga come ulteriore strumento di dialogo con la Banca ed il suo Consulente, con la previsione di estendere il servizio di Rendicontazione Online Consulenza e Prodotti sia all'insieme dei fondi distribuiti sia a tutti i nuovi prodotti che verranno introdotti nel corso dell'anno e con l'inserimento, in web collaboration, di nuove funzionalità a tutela della sicurezza del cliente.

Tipologie di reclami 2011



I PRIVATE BANKER

Principali obiettivi fissati per il 2012

Sviluppo commerciale

- Conferma dell'azione commerciale rivolta alle componenti crescita e sviluppo (raccolta e reclutamento) con enfasi sulle componenti di valore

- Conferma dell'importanza della consulenza evoluta come elemento distintivo del modello di servizio e come azione di sviluppo a supporto della redditività e della crescita

Strumenti a supporto della consulenza

- *Fideuram Mobile Solution:*
progettazione di una nuova piattaforma per fornire alle Reti un unico punto di accesso alla comunicazione interna relativa a mercati, prodotti e portafogli

- *Formazione:*
 - progetto Fideuram Campus, la Scuola di Formazione per Private Banker
 - nuovi percorsi formativi
 - nuove edizioni di "Essere Fideuram, Essere Consulente"

- *Key TV:*
inserimento di nuovi format a supporto delle attività delle Reti

Azioni e risultati raggiunti

Il Gruppo ha chiuso il 2012 con un ottimo risultato, migliore rispetto allo scorso anno. La raccolta netta totale al 31 dicembre 2012 ha superato €2 miliardi, attestandosi a €2,3 miliardi (€1,7 miliardi nel 2011) di cui €2 miliardi realizzati dalla Rete Fideuram e €0,3 miliardi dalla Rete Sanpaolo Invest. Una performance ancora più rilevante dal punto di vista qualitativo, poichè interamente realizzata in prodotti di risparmio gestito. Le masse amministrare e gestite dal Gruppo hanno superato €79 miliardi.

Anche con riferimento allo sviluppo ed al rafforzamento delle Reti nel 2012 sono stati conseguiti risultati eccellenti, con l'inserimento di oltre 500 nuovi Private Banker: sono infatti stati realizzati 514 nuovi inserimenti (358 nella Rete Fideuram e 156 nella Rete Sanpaolo Invest). La consistenza complessiva delle Reti ha superato la soglia dei 5 mila Private Banker, un livello mai raggiunto dal Gruppo: al 31 dicembre 2012 la struttura delle Reti comprendeva infatti 5.082 Private Banker.

Il Gruppo continua ad essere un grande cantiere di studio ed innovazione: gli ottimi risultati conseguiti nel 2012 in termini di crescita e sviluppo sono frutto del modello di servizio, incentrato sulla consulenza a 360 gradi, dotata di strumenti innovativi a supporto del business (Fideuram Mobile Solution, Formazione evoluta, Key TV).

È stato sviluppato il progetto di una nuova piattaforma informatica a supporto dei Private Banker, che sarà completata entro il 2013, per razionalizzare tutti gli strumenti informativi e formativi a disposizione dei Private Banker: sono stati realizzati l'ampliamento del perimetro dei prodotti sottoscrivibili tramite la nuova piattaforma e l'apertura dell'operatività anche ai servizi fiduciari. L'utilizzo è in continua crescita ed i benefici sono tangibili in termini di risparmio e riduzione degli errori operativi.

La Scuola di Formazione sarà completamente operativa nel primo trimestre del 2013. Nel corso del 2012 sono stati progettati, testati e sperimentati i nuovi percorsi formativi che entreranno a regime presso Fideuram Campus (progetto cardine del prossimo anno) e che saranno articolati su quattro livelli e su cinque aree di competenza. Lo sviluppo delle competenze dei Manager di Rete si è focalizzato su metodo, relazione e strumenti per lo sviluppo e il reclutamento di nuovi Private Banker, con il percorso formativo "Essere Manager del Cambiamento". Nel 2012 si è svolta infine la terza edizione del percorso dedicato ai neolaureati "Essere Fideuram Essere Consulente" ed è stata inoltre realizzata la prima edizione del percorso di avvio alla professione dedicato ai neo-diplomati.

Nel 2012 la business tv del Gruppo è diventata una web tv. La nuova piattaforma web consente l'accessibilità da qualsiasi strumento (pc, iPad, smartphone) facilitando la fruibilità da parte dei Private Banker e la comunicazione rapida ed autonoma di iniziative a supporto dell'attività di consulenza. Sono stati sviluppati nuovi format ed è stata ampliata la scelta dei contenuti, articolati ora in Azienda, Rete, Professione, Prodotti e Servizi, Mercati, Partner e Tg.

Organizzazione territoriale delle Reti

Per la prestazione dei servizi e delle attività di investimento il Gruppo Banca Fideuram si avvale di due Reti di Private Banker, Fideuram e Sanpaolo Invest, dislocate ed operanti sull'intero territorio nazionale. Entrambe le Reti sono organizzate in aree. Ciascuna area è dimensionata in base alle potenzialità commerciali del territorio di riferimento e può comprendere più regioni o solo alcune province.

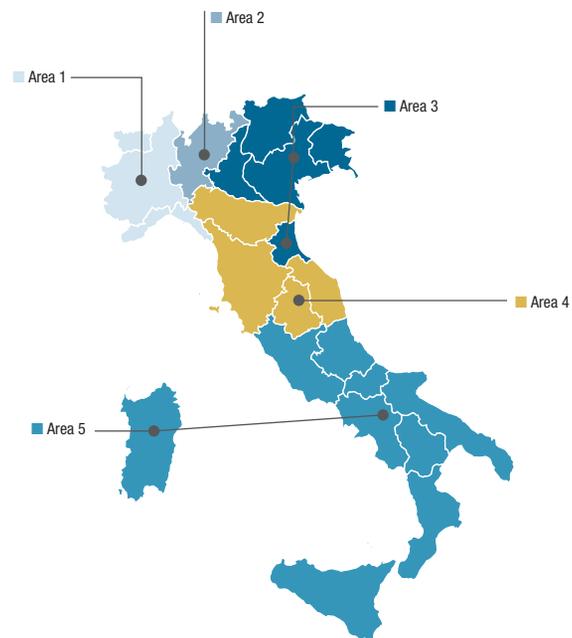
Al 31 dicembre 2012 la Rete Fideuram era strutturata in otto aree e la Rete Sanpaolo Invest in due aree. Nel corso dell'anno le zone geografiche ricomprese nelle singole aree della Rete Fideuram non hanno subito variazioni mentre, per la Rete Sanpaolo Invest, si è provveduto a modificare la composizione geografica delle due aree, anche al fine di riequilibrare le potenzialità commerciali e l'organizzazione territoriale a seguito del consolidamento della Rete di Private Banker provenienti da Banca Sara.

Si evidenzia, tuttavia, che è in fase di realizzazione un'importante revisione dell'organizzazione territoriale che diventerà operativa agli inizi del 2013. Si tratta di un diverso assetto delle aree, con una diminuzione del loro numero dalle attuali complessive dieci (otto della Rete Fideuram e due della Rete Sanpaolo Invest) a complessive sette, di cui cinque in Fideuram e due in Sanpaolo Invest. Il riassetto comporta una contestuale ridefinizione delle zone geografiche di riferimento, nonché alcuni interventi di riorganizzazione della struttura e dei ruoli manageriali. Di seguito la nuova articolazione territoriale della Rete Fideuram con indicazione delle cinque aree.

Struttura territoriale della Rete Fideuram

Area	2012	2011
1	Valle d'Aosta, Piemonte	Valle d'Aosta, Piemonte
2	Lombardia (province di Milano, Lodi e Pavia), Liguria	Lombardia (province di Milano, Lodi e Pavia), Liguria
3	Lombardia (escluse province di Milano, Lodi e Pavia)	Lombardia (escluse province di Milano, Lodi e Pavia)
4	Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige	Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige
5	Emilia Romagna	Emilia Romagna
6	Toscana, Umbria, Marche	Toscana, Umbria, Marche
7	Lazio (escluso il comune di Gaeta), Sardegna	Lazio (escluso il comune di Gaeta), Sardegna
8	Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Lazio (solo il comune di Gaeta)	Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Lazio (solo il comune di Gaeta)

Articolazione territoriale della Rete Fideuram



Struttura territoriale della Rete Sanpaolo Invest

Area	2012	2011
1	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Triveneto, Emilia Romagna	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Triveneto
2	Marche, Lazio, Sardegna, Abruzzo, Campania, Calabria, Puglia, Molise, Sicilia, Basilicata, Toscana, Umbria	Emilia Romagna, Marche, Lazio, Sardegna, Abruzzo, Campania, Calabria, Puglia, Molise, Sicilia, Basilicata, Toscana, Umbria

Consistenza delle Reti

Al 31 dicembre 2012 la struttura delle Reti era costituita complessivamente da 5.082 Private Banker, di cui 3.538 appartenenti alla Rete Fideuram (3.345 nel 2011) e 1.544 alla Rete Sanpaolo Invest (1.505 nel 2011).

Gli inserimenti realizzati a livello di Gruppo al 31 dicembre 2012 sono stati pari a 514 (704 nel 2011 inclusi 308 professionisti provenienti dalla Rete di Banca Sara), mentre le uscite sono state pari a 282 (203 nel 2011). Con riferimento ai nuovi inserimenti, 358 sono da ascrivere alla Rete Fideuram e 156 alla Rete Sanpaolo Invest. Quanto alle uscite, 165 si riferiscono alla Rete Fideuram (99 nel 2011) e 117 alla Rete Sanpaolo Invest (104 nel 2011).

Rete Fideuram - Private Banker - Provenienza per grado

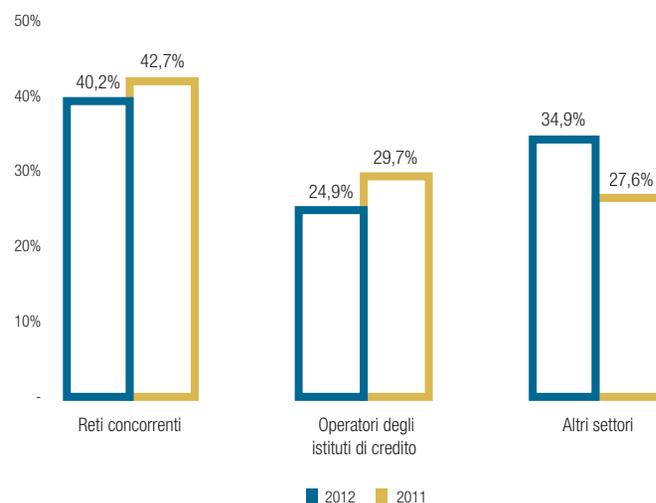
Grado	2012				2011			
	Banca	Rete	Altro	Totale	Banca	Rete	Altro	Totale
Manager	-	2	-	2	-	-	-	-
Private Banker	89	142	125	356	87	125	81	293
Totale	89	144	125	358	87	125	81	293

Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Provenienza per grado

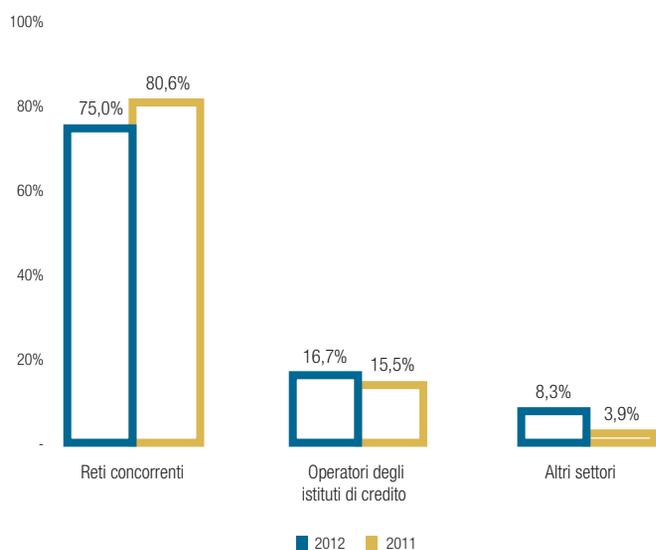
Grado	2012				2011			
	Banca	Rete	Altro	Totale	Banca	Rete	Altro	Totale
Manager	-	2	-	2	-	25	-	25
Private Banker	26	115	13	154	16	366	4	386
Totale	26	117	13	156	16	391	4	411

Il rafforzamento, pur nel difficile contesto di mercato, delle Reti di Private Banker si deve sia ad una strutturata, costante e pianificata azione di reclutamento da parte della struttura manageriale di Rete sia agli investimenti effettuati dal Gruppo negli strumenti di supporto alla consulenza. L'impegno costante in progetti di innovazione e formazione ha permesso di raggiungere l'attuale consistenza complessiva di 5.082 Private Banker e di ridurre le uscite. Nel 2012, infatti, solo 52 Private Banker hanno lasciato il Gruppo per unirsi a reti concorrenti. Parallelamente, i nuovi inserimenti nelle Reti del Gruppo provengono soprattutto dalla concorrenza.

Provenienza nuovi inserimenti Rete Fideuram



Provenienza nuovi inserimenti Rete Sanpaolo Invest



La penetrazione commerciale

Le tabelle seguenti descrivono la distribuzione dei Private Banker delle Reti a livello di area e di regione ed illustrano il livello di penetrazione commerciale raggiunto dal Gruppo.

Rete Fideuram - Presidio del territorio - Numero Private Banker per area

Area	2012	2011
1	456	445
2	476	446
3	392	365
4	417	389
5	359	341
6	502	478
7	449	435
8	487	446
Totale	3.538	3.345

Rete Sanpaolo Invest - Presidio del territorio - Numero Private Banker per area

Area	2012	2011
1	687	539
2	857	966
Totale	1.544	1.505

Rete Fideuram - Presidio del territorio - Numero Private Banker per regione

Regione	2012	2011
Piemonte	451	440
Valle d'Aosta	5	5
Liguria	122	117
Lombardia	746	694
Veneto	292	270
Friuli Venezia Giulia	85	81
Trentino Alto Adige	40	38
Emilia Romagna	359	341
Toscana	390	367
Umbria	44	40
Marche	68	71
Lazio	409	401
Abruzzo	46	46
Molise	17	15
Campania	192	173
Basilicata	6	4
Puglia	73	68
Calabria	21	15
Sicilia	132	120
Sardegna	40	39
Totale	3.538	3.345

Rete Sanpaolo Invest - Presidio del territorio - Numero Private Banker per regione

Regione	2012	2011
Piemonte	184	170
Valle d'Aosta	4	5
Liguria	112	108
Lombardia	178	169
Veneto	80	64
Friuli Venezia Giulia	10	10
Trentino Alto Adige	13	11
Emilia Romagna	106	110
Toscana	80	76
Umbria	26	31
Marche	42	41
Lazio	317	312
Abruzzo	55	54
Molise	4	4
Campania	125	138
Basilicata	11	12
Puglia	62	65
Calabria	18	18
Sicilia	85	77
Sardegna	32	30
Totale	1.544	1.505

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa delle Reti è di tipo piramidale, con tre gradi manageriali aventi crescenti responsabilità di gestione e sviluppo delle risorse sul territorio, come di seguito illustrato.

Ruolo

Responsabilità

Area Manager

Coordinano le risorse assegnate all'area di competenza al fine di conseguire gli obiettivi strategici e commerciali di Gruppo. Concorrono alla crescita professionale delle Reti attraverso l'implementazione dei piani di formazione sottesi alle strategie di Gruppo. Contribuiscono alla crescita dimensionale delle Reti con l'attuazione dei piani di reclutamento funzionali all'evoluzione di Gruppo. Garantiscono sul territorio l'applicazione dei valori di professionalità, correttezza, adeguatezza dei comportamenti commerciali dei Private Banker.

Divisional Manager

Supportano gli Area Manager nella gestione delle risorse e del territorio di competenza. Indirizzano i Regional Manager con riferimento alle iniziative commerciali ed all'assistenza ai Private Banker. Svolgono funzioni di guida nel raggiungimento degli obiettivi commerciali e nell'attività di reclutamento. Intervengono direttamente nelle attività di formazione.

Regional Manager

Coordinano l'attività operativa dei Private Banker supervisionati al fine di raggiungere gli obiettivi di budget prefissati. Effettuano attività di reclutamento sul territorio. Assumono un ruolo di riferimento diretto per i clienti relativamente alla qualità dei servizi di consulenza.

Tra i livelli manageriali come sopra definiti ed i Private Banker è presente la figura del Group Manager il quale, oltre a svolgere direttamente l'attività di Private Banker e ad esercitare una tutorship nei confronti dei neo-inseriti, svolge attività di supporto al Manager di riferimento per le attività di reclutamento e di gestione.

Rete Fideuram - Private Banker - Consistenza strutture per grado

Grado	2012	2011
Area Manager	8	8
Divisional Manager	24	25
Regional Manager	115	117
Group Manager/Supervisor	413	371
Private Banker	2.978	2.824
Totale	3.538	3.345

Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Consistenza strutture per grado

Grado	2012	2011
Area Manager	2	2
Divisional Manager	10	13
Regional Manager	63	69
Group Manager/Supervisor	191	190
Private Banker	1.278	1.231
Totale	1.544	1.505

Rete Fideuram - Private Banker - Età media per grado

Grado	2012	< 30 anni	30-40 anni	40-50 anni	50-60 anni	Oltre 60 anni	Età media
Area Manager	8	-	-	1	5	2	58
Divisional Manager	24	-	-	9	14	1	53
Regional Manager	115	-	1	52	56	6	51
Group Manager/Supervisor	413	1	23	180	167	42	51
Private Banker	2.978	140	385	933	980	540	50
Totale	3.538	141	409	1.175	1.222	591	51

Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Età media per grado

Grado	2012	< 30 anni	30-40 anni	40-50 anni	50-60 anni	Oltre 60 anni	Età media
Area Manager	2	-	-	-	2	-	57
Divisional Manager	10	-	-	4	5	1	51
Regional Manager	63	-	-	31	25	7	50
Group Manager/Supervisor	191	-	14	85	68	24	50
Private Banker	1.278	14	144	525	377	218	50
Totale	1.544	14	158	645	477	250	50

Rete Fideuram - Private Banker - Anzianità per grado

Grado	2012	< 5 anni	5-10 anni	10-15 anni	15-20 anni	Oltre 20 anni	Anzianità media
Area Manager	8	-	-	-	1	7	26
Divisional Manager	24	-	-	2	3	19	24
Regional Manager	115	5	9	29	28	44	18
Group Manager/Supervisor	413	53	59	114	95	92	14
Private Banker	2.978	850	363	717	406	642	12
Totale	3.538	908	431	862	533	804	13

Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Anzianità per grado

Grado	2012	< 5 anni	5-10 anni	10-15 anni	15-20 anni	Oltre 20 anni	Anzianità media
Area Manager	2	-	-	-	-	2	23
Divisional Manager	10	3	1	-	-	6	15
Regional Manager	63	24	8	7	11	13	11
Group Manager/Supervisor	191	78	27	31	26	29	23
Private Banker	1.278	608	150	241	137	142	9
Totale	1.544	713	186	279	174	192	9

Rete Fideuram - Private Banker - Distribuzione per grado e sesso

Grado	2012			2011		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Manager	144	3	147	147	3	150
Private Banker	2.908	483	3.391	2.757	438	3.195
Totale	3.052	486	3.538	2.904	441	3.345

Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Distribuzione per grado e sesso

Grado	2012			2011		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Manager	72	3	75	80	4	84
Private Banker	1.192	277	1.469	1.162	259	1.421
Totale	1.264	280	1.544	1.242	263	1.505

Struttura logistica a supporto delle Reti

Per lo svolgimento della propria attività, i Private Banker si avvalgono della struttura logistica del Gruppo Banca Fideuram, articolata in 97 sportelli bancari (7 filiali e 90 sportelli) e in 339 Uffici dei Private Banker (196 riferibili alla Rete Fideuram e 143 alla Rete Sanpaolo Invest).

I Centri Private di Torino, Milano, Padova, Bologna e Catania supportano l'attività dei Private Banker con clientela Private appartenente al segmento più alto.

Nel 2012 sono stati realizzati interventi di logistica volti sia al miglioramento d'immagine sia alla razionalizzazione degli spazi ad uso delle Reti. Tali interventi hanno avuto come principali obiettivi l'ottimizzazione dei costi, il miglioramento d'immagine degli Uffici dei Private Banker e, ove possibile, l'integrazione delle strutture Fideuram e Sanpaolo Invest sul territorio. In tale ottica sono stati rilocalizzati, ampliati o ristrutturati diversi Uffici di Private Banker del Gruppo.



Nel 2013 continuerà la realizzazione del piano di interventi sul territorio, perseguendo gli stessi obiettivi alla base di quanto già realizzato nel corso di quest'anno, ponendo particolare enfasi sullo sviluppo delle sinergie tra le due Reti.



Rete Fideuram - Presidio del territorio - Struttura logistica per regione

Regione	Sportelli bancari		Uffici dei Private Banker	
	2012	2011	2012	2011
Piemonte	12	12	31	31
Valle d'Aosta	-	-	1	1
Liguria	5	5	9	9
Lombardia	20	21	25	25
Veneto	7	7	20	20
Friuli Venezia Giulia	3	3	6	6
Trentino Alto Adige	2	2	6	6
Emilia Romagna	10	10	20	20
Toscana	11	11	25	25
Umbria	1	1	4	4
Marche	2	2	6	6
Lazio	8	7	13	13
Abruzzo	1	1	4	4
Molise	-	-	2	2
Campania	6	6	8	8
Basilicata	-	-	1	1
Puglia	3	3	4	4
Calabria	1	1	2	2
Sicilia	4	4	6	6
Sardegna	1	1	3	3
Totale	97	97	196	196

Rete Sanpaolo Invest - Presidio del territorio - Struttura logistica per regione

Regione	Uffici dei Private Banker	
	2012	2011
Piemonte	13	13
Valle d'Aosta	1	1
Liguria	12	12
Lombardia	16	17
Veneto	10	10
Friuli Venezia Giulia	3	3
Trentino Alto Adige	2	2
Emilia Romagna	13	16
Toscana	12	13
Umbria	5	6
Marche	4	6
Lazio	21	23
Abruzzo	6	7
Molise	-	1
Campania	7	10
Basilicata	1	1
Puglia	5	5
Calabria	2	2
Sicilia	6	6
Sardegna	4	4
Totale	143	158

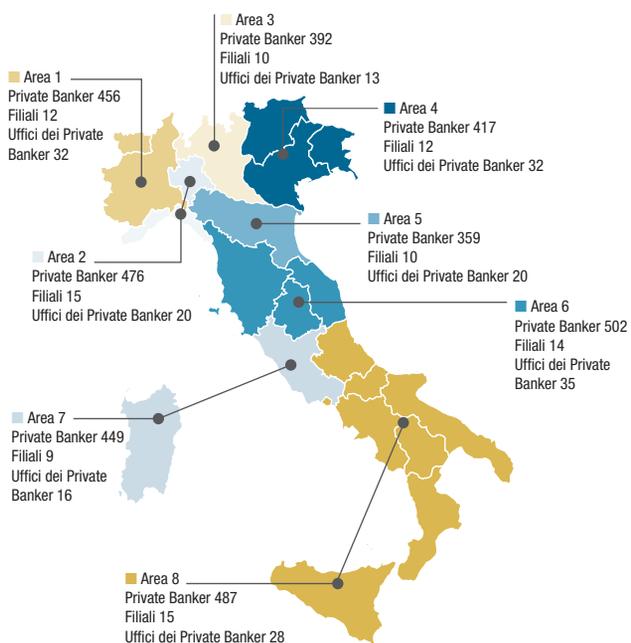
Rete Fideuram - Presidio del territorio - Struttura logistica per area

Area	Sportelli bancari		Uffici dei Private Banker	
	2012	2011	2012	2011
1	12	12	32	32
2	15	16	20	21
3	10	10	13	13
4	12	12	32	32
5	10	10	20	20
6	14	14	35	35
7	9	8	16	15
8	15	15	28	28
Totale	97	97	196	196

Rete Sanpaolo Invest - Presidio del territorio - Struttura logistica per area

Area	Uffici dei Private Banker	
	2012	2011
1	70	58
2	73	100
Totale	143	158

Rete Fideuram



Rete Sanpaolo Invest



Contrattualistica

Il rapporto del Gruppo Banca Fideuram con i Private Banker è regolato da un contratto di agenzia a tempo indeterminato, senza rappresentanza, derivato dall'Accordo Economico Collettivo per la disciplina del rapporto di Agenzia del settore del commercio.

Nel contratto sono presenti, oltre agli istituti collettivi di base, indennità ulteriori a favore dei Private Banker che integrano il loro trattamento economico, previdenziale e pensionistico, principalmente legandolo agli obiettivi commerciali annualmente conseguiti.

Struttura retributiva ed incentivazione

La retribuzione dei Private Banker e dei Manager delle Reti del Gruppo è costituita da un articolato sistema provvigionale, diversificato in funzione di ruoli, responsabilità ed obiettivi commerciali.

Alla componente provvigionale si affianca un sistema incentivante che prevede un'ulteriore remunerazione a carattere monetario (bonus) e premi a carattere non monetario (viaggi e soggiorni premio).

Sia per i Private Banker sia per i Manager l'accesso ai bonus è condizionato al raggiungimento di specifici obiettivi di raccolta; per i soli Manager esistono inoltre bonus subordinati al raggiungimento di obiettivi di reclutamento e collegati alla redditività aziendale.

La partecipazione a viaggi e soggiorni è riservata ad un numero ristretto di Private Banker e di Manager, in base a specifiche classifiche redatte in funzione dei risultati realizzati.

I meccanismi tramite i quali si intende incentivare le Reti al conseguimento degli obiettivi commerciali vengono comunicati ogni anno tramite un apposito regolamento.

Nel 2012 lo schema di incentivazione ha avuto come obiettivi primari la crescita della componente di valore delle masse, la consulenza evoluta Sei e la rinnovata concentrazione sul reclutamento. Coerentemente con le disposizioni degli organi di vigilanza, i bonus sono soggetti a controlli con orizzonte temporale pluriennale e sono stati basati pertanto sul mantenimento di risultati di medio periodo effettivi e duraturi.

L'incentivazione non monetaria si è concretizzata, come di consueto, in eventi premio riservati ai migliori Private Banker e Manager delle Reti.

Eventi 2012 per le Reti



Le due manifestazioni - il SuperViaggio itinerante e la Convention stanziale - destinate ai migliori Private Banker della Rete Fideuram che si sono distinti nel piano di incentivazione 2011, si sono svolte entrambe in Marocco. Il SuperViaggio

ha percorso l'itinerario delle città imperiali, da Rabat a Marrakech a Casablanca, con un'interessante deviazione per il deserto a sud di Ouarzazate. Il viaggio si è poi concluso a Mazagan, sulla costa atlantica,

dove il gruppo si è ricongiunto ai Private Banker già presenti per la Convention annuale, cui ha presenziato l'Amministratore Delegato con un intervento sugli scenari finanziari e sulle conseguenti strategie commerciali.



Per Sanpaolo Invest l'evento premio 2012 relativo ai risultati conseguiti nel 2011 è consistito in un unico viaggio che ha visto come protagonisti i migliori Private Banker della Società. La manifestazione ha avuto luogo in Andalusia (Spagna). Il viaggio ha toccato le città di Cordoba, Granada e Siviglia per concludersi a Marbella per la Convention istituzionale cui ha presenziato l'Amministratore Delegato di Banca

Fideuram, con un intervento sulle strategie commerciali.

A Torino ha avuto luogo, presso la Reggia di Venaria, un evento dedicato a coloro che hanno compiuto 25 anni di anzianità con Sanpaolo Invest e che ha visto anche la partecipazione dei Private Banker di massimo livello della Società e l'intero management di Rete. La manifestazione ha vissuto un primo momento istituzionale in occasione del quale l'Amministratore Delegato di Banca Fideuram ha affrontato argomenti di carattere strategico, tecnico e commerciale. Al termine dell'intervento l'Amministratore Delegato ha premiato i Private Banker che hanno compiuto i venticinque anni di anzianità aziendale e i migliori Private Banker per patrimonio. L'evento è proseguito con la visita in esclusiva della Reggia e una cena nella prestigiosa Galleria di Diana.





Per entrambe le Reti gli eventi descritti sono stati affiancati dall'iniziativa annuale denominata "Festa della Neve". Tale iniziativa si è svolta in abbinamento alla tradizionale manifestazione collegata all'ormai storica gara sociale di sci di Banca Fideuram.

Tra gli eventi istituzionali, nei mesi di ottobre e novembre hanno avuto luogo a Milano, presso il Forum della sede IBM di Segrate, le Convention "Nuove sfide per continuare a crescere" che hanno visto rispettivamente la partecipazione dei Manager e successivamente dei Private Banker di massimo livello. Gli interventi aziendali sono stati di carattere strategico, tecnico e commerciale. Inoltre si è svolta una tavola rotonda con la partecipazione del top management delle due importanti case finanziarie PIMCO e Templeton Investments.

Tour Fideuram Vita Insieme

Nel corso del 2012 gli eventi info-formativi rivolti ai Private Banker di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest sono stati caratterizzati dalla realizzazione di due roadshow dedicati a Fideuram Vita Insieme, per un totale di 62 tappe su tutto il territorio nazionale alle quali hanno partecipato circa 7 mila Private Banker.

Il primo tour si è svolto in 37 tappe, dal 15 maggio al 10 luglio, ed ha visto il coinvolgimento di 4.200 Private Banker; il secondo si è svolto in 25 incontri, dal 30 ottobre al 6 dicembre, con circa 2.750 Private Banker.

Gli eventi, organizzati in collaborazione con Fideuram Investimenti e le dodici case terze coinvolte nel prodotto Fideuram Vita Insieme, hanno fornito interessanti spunti di attualità sulle view di mercato e affrontato tematiche quali l'ampliamento della gamma sottostante, i benefici della diversificazione all'interno dei portafogli dei clienti e la semplificazione dell'operatività.

Attività commerciale delle Reti

Nel 2012 la raccolta netta totale del Gruppo Banca Fideuram ha raggiunto €2,3 miliardi (€1,7 miliardi nel 2011), mentre il patrimonio in gestione al 31 dicembre 2012 è stato pari a €79,3 miliardi (€70,9 miliardi nel 2011).

Rete Fideuram - Numerosità media dei clienti per Private Banker

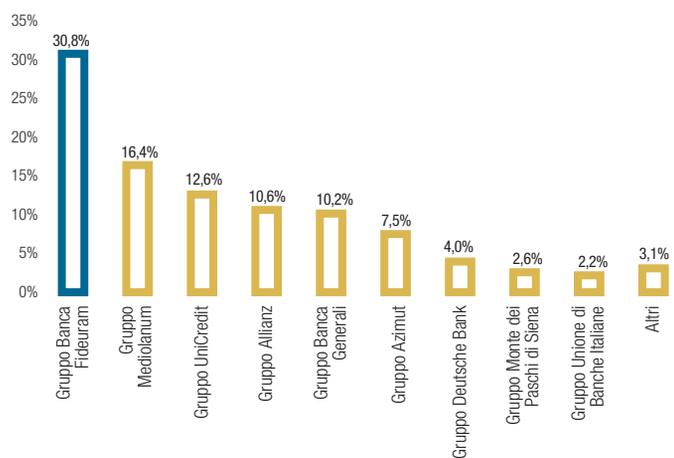
	Numero Private Banker	Numero clienti	Rapporto clienti/ Private Banker
2012	3.538	487.868	138:1
2011	3.345	487.182	146:1

Rete Sanpaolo Invest - Numerosità media dei clienti per Private Banker

	Numero Private Banker	Numero clienti	Rapporto clienti/ Private Banker
2012	1.544	133.324	86:1
2011	1.505	136.429	91:1

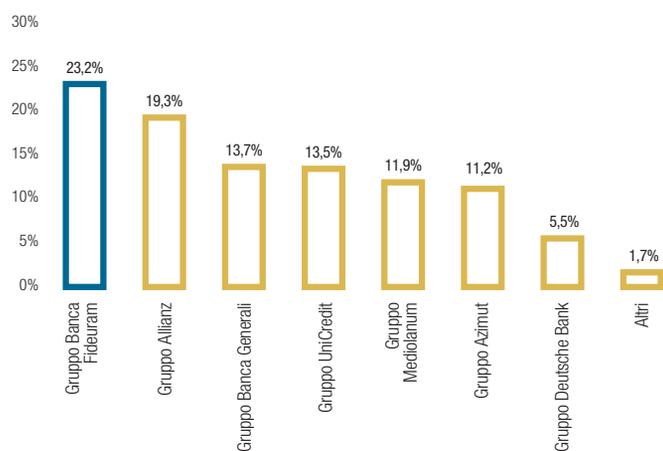
I risultati conseguiti nel 2012 collocano il Gruppo Banca Fideuram, nell'ambito del sistema Assoreti, al primo posto per patrimonio in gestione (stesso risultato nel 2011) e al primo posto per raccolta netta gestita.

Assets Under Management al 31 dicembre 2012



Fonte: Assoreti

Raccolta Netta Gestita 2012



Fonte: Assoreti

Indagine GFK Eurisko

Nel 2012 in occasione dell'annuale ricerca GFK Eurisko PF Monitor, la Rete Fideuram si è confermata ai vertici nella considerazione dei promotori finanziari italiani.

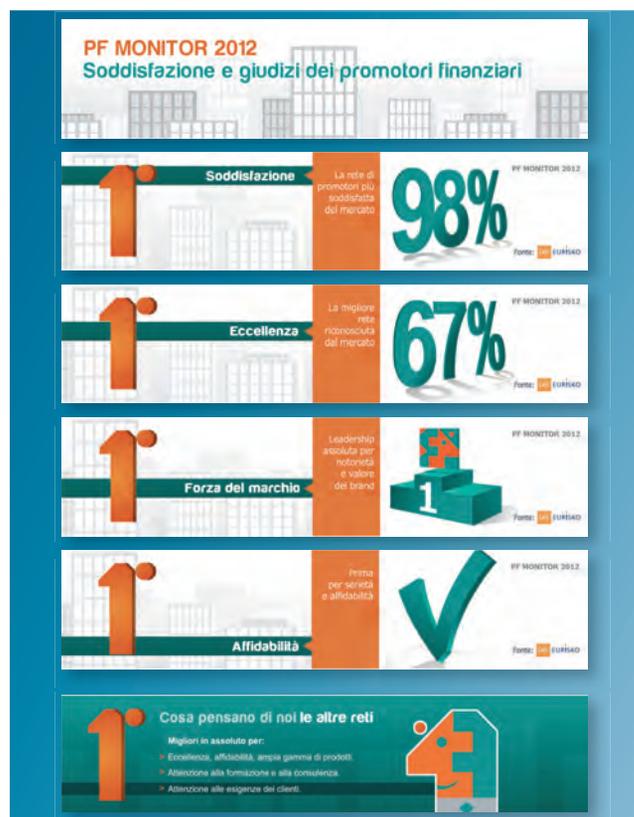
Dall'indagine è emerso infatti che la Rete Fideuram:

- vanta la percentuale più elevata di promotori soddisfatti, con oltre il 98%;
- con il 67% delle citazioni è considerata la migliore realtà del settore;
- detiene la leadership assoluta per notorietà e valore del brand;
- è riconosciuta prima per serietà e affidabilità.

Inoltre, nei giudizi espressi dai soli promotori appartenenti alle reti concorrenti, Banca Fideuram si è classificata al primo posto per:

- eccellenza, affidabilità e ampiezza della gamma di prodotti offerti;
- attenzione alla formazione della rete e alla consulenza finanziaria;
- sensibilità alle esigenze dei clienti.

I numeri di un primato già solido che si conferma, ed anzi si rafforza, in un anno non facile per le istituzioni bancarie e finanziarie italiane.



Strumenti a supporto della Rete Il progetto Fideuram Mobile Solution



Il progetto Fideuram Mobile Solution è nato nel 2011 per semplificare l'operatività dei Private Banker e consentire loro di dedicare più tempo alla relazione con il cliente.

Grazie all'utilizzo delle tecnologie più evolute, i Private Banker possono accedere in qualunque momento ed in mobilità a documentazione

sempre aggiornata, pronta per essere condivisa con il cliente. Il cliente può sottoscrivere le operazioni tramite firma elettronica, eliminando la necessità dei moduli cartacei.

Con Fideuram Mobile Solution il Gruppo ha completato l'integrazione in un'unica piattaforma operativa degli strumenti commerciali a supporto della consulenza (base ed evoluta) e della piattaforma di esecuzione degli ordini. Utilizzando PC portatile o iPad, i Private Banker possono preparare una proposta commerciale, verificarne l'adeguatezza, farla approvare dal cliente e mandare in esecuzione gli ordini. Il cliente può accettare la proposta attraverso la firma elettronica, senza la necessità di stampare alcun modulo, oppure sottoscrivendo un modulo cartaceo precompilato.

In poco più di un anno circa 67 mila clienti hanno disposto oltre 200 mila operazioni (pari al 32% dell'operatività tradizionale) grazie a circa 4 mila Private Banker già attivi.

Nel 2012 sono state eseguite alcune semplificazioni operative, volte a ridurre ulteriormente la documentazione da stampare. I vantaggi operativi per i Private Banker, introdotti dal progetto, sono stati estesi all'operatività con le persone giuridiche e con i clienti della società fiduciaria del Gruppo. Nell'ambito del progetto è stato realizzato un archivio elettronico, conforme alla normativa vigente, messo a disposizione dei Private Banker e contenente tutta la documentazione prodotta, sia in formato elettronico sia in formato cartaceo.

Inoltre è stata progettata una nuova piattaforma informatica che sarà realizzata entro il 2013 e che avrà l'obiettivo di riorganizzare tutti gli strumenti informativi e formativi, per fornire alle Reti un unico punto di accesso a tutta la comunicazione interna relativa a mercati, prodotti e portafogli.

Formazione

Nel corso del 2012 il progetto formativo si è concentrato su un rinnovato impulso allo sviluppo delle competenze distintive dei Private Banker del Gruppo: il quadro generale degli interventi didattici ha infatti avuto come punto di riferimento il modello di servizio ed i singoli processi formativi ne hanno valorizzato le caratteristiche commerciali, professionali e deontologiche. Un grande impegno è stato profuso nel progetto Fideuram Campus, la scuola di Formazione che prenderà avvio nel primo trimestre del 2013, con la quale il Gruppo Banca Fideuram si propone come centro di condivisione e diffusione delle migliori prassi professionali maturate dai Private Banker e come riferimento per il mercato. Nel corso del 2012 sono stati progettati, testati e sperimentati i nuovi percorsi formativi che entreranno a regime presso Fideuram Campus.

In merito alle specifiche attività didattiche, nel corso del 2012, Banca Fideuram e Sanpaolo Invest hanno continuato ad investire sulla diffusione delle competenze tecniche, relazionali e metodologiche, necessarie per offrire al cliente il servizio di consulenza evoluta del Gruppo Banca Fideuram.

In particolare:

- su una platea di 484 Private Banker e 64 Manager è proseguita l'attività di Formazione e Sviluppo Commerciale, mirata alla crescita delle competenze, alla condivisione delle migliori prassi professionali, alla generazione di idee per rendere ancora più efficace il servizio di consulenza evoluta e contribuire all'incremento delle masse gestite;
- il consueto piano di formazione specialistica si è arricchito di nuovi contenuti. Il piano, che ha coinvolto sia professionisti di consolidata esperienza e anzianità nel ruolo sia Private Banker che si sono distinti nell'offerta del servizio di consulenza evoluta, ha avuto come partner la Business School dell'Imperial College di Londra, la SDA Bocconi e

l'Università Cattolica del Sacro Cuore. La presenza di tali prestigiose istituzioni ha offerto una visione in tema di International Wealth Management ed un approfondimento specialistico in tema di Wealth Advisory. Inoltre è stato organizzato un seminario sperimentale sui temi della risposta alla crisi economica attraverso la diversificazione del portafoglio e il risk management. Queste iniziative hanno visto il coinvolgimento di circa 500 Private Banker di entrambe le Reti;

- la formazione assicurativo-previdenziale ha coinvolto tutti i Private Banker delle due Reti. Nell'edizione 2012 sono stati predisposti percorsi differenziati rivolti a segmenti di Private Banker definiti secondo criteri quantitativi e qualitativi. I temi trattati sono stati, oltre al consueto aggiornamento sulle normative, la pianificazione successoria e le esigenze dei nuovi nuclei familiari;
- il Gruppo ha supportato con iniziative specifiche i Private Banker certificati Efa, strutturando i programmi di formazione specialistica e assicurativo-previdenziale in modo da rispondere ai requisiti necessari per il mantenimento della qualifica. Il sostegno è rivolto anche ai Private Banker che hanno superato l'esame di certificazione nel corso del 2012, mediante l'assegnazione di Borse di Studio;
- per i numerosi inserimenti di neo Private Banker da parte delle Reti del Gruppo è stata realizzata una giornata di accoglienza, denominata "Welcome Day", finalizzata ad una presentazione del Gruppo e del modello di servizio ed alla condivisione della mission e dei valori aziendali. I Private Banker coinvolti sono stati circa 220;
- per supportare i Private Banker non ancora iscritti all'Albo sono stati realizzati corsi per la preparazione dell'esame per l'iscrizione all'Albo

dei promotori finanziari (APF), strutturati con modalità didattiche blended: formazione frontale, videoconferenza e piattaforma online. Hanno partecipato ai corsi circa 60 aspiranti promotori;

- in continuità con la scelta di offrire un'opportunità di lavoro e di crescita culturale a giovani motivati e di valore che vogliono intraprendere la professione di Private Banker, nel 2012 si è svolta la terza edizione del percorso dedicato ai neolaureati "Essere Fideuram Essere Consulente" realizzata in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore e il Sole 24Ore. Inoltre è stata sperimentata la prima edizione del percorso di Avvio alla Professione dedicato ai neo-diplomati. Complessivamente sono stati coinvolti 80 giovani;
- per lo sviluppo delle competenze dei Manager di Rete è stato lanciato un nuovo percorso formativo "Essere Manager del Cambiamento" dedicato alla figura del Regional Manager e focalizzato su metodo, relazione e strumenti per lo sviluppo e il reclutamento di nuovi Private Banker. Il percorso, articolato in tre moduli, ha visto la partecipazione di 114 Manager delle due Reti del Gruppo;
- sono stati erogati numerosi corsi online, fruiti attraverso il portale della Formazione a Distanza (FAD) in tema di aggiornamento e formazione su aspetti normativi obbligatori e sull'offerta prodotti.



Nel 2012 sono state erogate complessivamente per le due Reti, Fideuram e Sanpaolo Invest, 288.473 ore di formazione tra interventi in aula e formazione a distanza.

Formazione e-learning

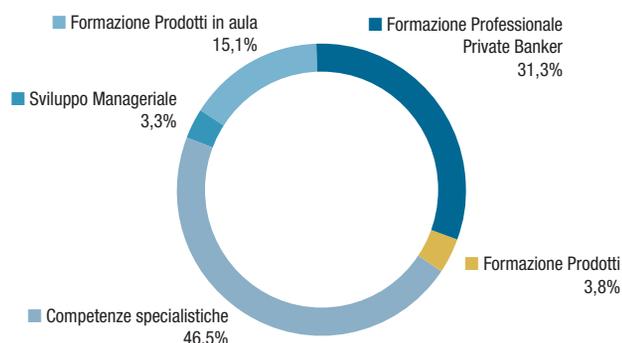
Area Formativa	2012		2011		Variazione %	
	Partecipazioni	Ore Totali	Partecipazioni	Ore Totali	Partecipazioni	Ore Totali
Formazione Professionale Private Banker	14.414	90.446	16.204	80.033	-11,0	13,0
Formazione Prodotti	14.540	10.973	13.439	8.002	8,2	37,1
Totale	28.954	101.419	29.643	88.035	-2,3	15,2

Formazione in aula

Area Formativa	2012		2011		Variazione %	
	Partecipazioni	Ore Totali	Partecipazioni	Ore Totali	Partecipazioni	Ore Totali
Competenze Specialistiche	23.892	134.045	17.361	120.787	37,6	11,0
Sviluppo Manageriale	455	9.401	488	4.228	-6,8	n.s.
Formazione Prodotti in aula	8.027	43.608	9.955	38.842	-19,4	12,3
Totale	32.374	187.054	27.804	163.857	16,4	14,2

n.s.: non significativo

Distribuzione % per Area Formativa delle ore di formazione per il Gruppo Banca Fideuram 2012





Anno di grandi cambiamenti per la Key tv, la business tv del Gruppo Banca Fideuram, che nel 2012 è diventata una web TV.

Facilmente accessibile da qualsiasi strumento (pc, ipad, smartphone) senza installazione di client dedicati, la nuova Key tv garantisce la massima apertura di comunicazione verso i Private Banker e i colleghi di sede.

La semplicità di fruizione e il rinnovamento del palinsesto hanno portato ad un incremento importante del numero dei Private Banker che utilizzano con continuità i servizi erogati dalla tv che ha prodotto, nel corso dell'anno, 150 puntate per oltre 3.700 utenti.

Modificata nella forma e nella sostanza, la tv ha migliorato la qualità del video e del servizio erogato, acquisendo la possibilità di comunicare in maniera rapida ed autonoma notizie ed aggiornamenti, di aprire a nuove forme di comunicazione a supporto delle innovative strategie del marketing, riducendo in maniera consistente i costi di gestione del servizio.

Nuovi format per una più ampia scelta di contenuti:

L'AZIENDA

Comunicazioni aziendali, informazioni sulle principali novità

LA RETE

Eventi di area, interviste a Private Banker, contest e circolari

LA PROFESSIONE

Aggiornamenti normativi, iniziative commerciali, procedure e circolari

PRODOTTI E SERVIZI

Prodotti, performance, consulenza evolute Sei, Fideuram Mobile Solution, consulenza base, Service Line Private, Fideuram Fiduciaria

I MERCATI

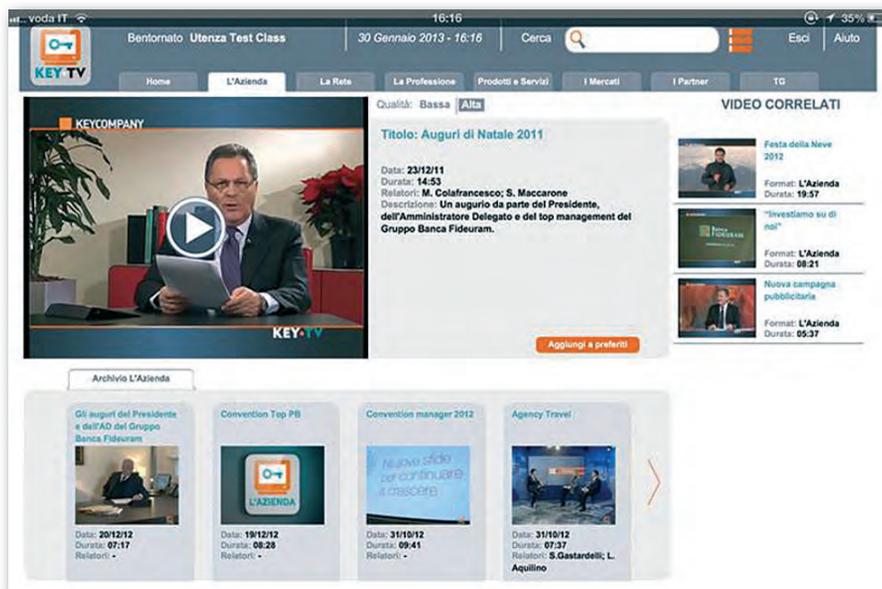
Mercati, informativa economico finanziaria, view SGR

I PARTNER

Pillole di prodotto, tavole rotonde

TG

Rubrica settimanale con aggiornamenti e informazioni aziendali verso i Private Banker e i colleghi di sede



Molti i temi trattati nel corso dell'anno e molte le puntate realizzate a disposizione di Private Banker e colleghi di sede.

È stata realizzata una postazione ad hoc presso la sede di Fideuram Investimenti a Dublino per condividere con le Reti particolari momenti di mercato.

È aumentata la presenza di Key tv sul territorio, con l'obiettivo di dare sempre più spazio e visibilità ai nostri Private Banker e alle loro iniziative.

Principali obiettivi di miglioramento per il 2013

Sviluppo commerciale

- Conferma dell'azione commerciale rivolta alla componente "crescita di valore" (Raccolta Gestita) con enfasi sui volumi di raccolta, sulla copertura dei fabbisogni assicurativi e sulla componente sviluppo (reclutamento).
- Conferma dell'importanza della consulenza evoluta come elemento distintivo del modello di servizio e come azione di sviluppo a supporto della redditività e della crescita (aciclica rispetto ai mercati).
- Presidio, a livello delle strutture manageriali, della qualità del servizio offerto alla clientela e della redditività aziendale.

Strumenti a supporto della Consulenza

• Fideuram Mobile Solution

Obiettivo principale sarà la maggiore efficienza operativa per le Reti e la clientela, da realizzare con il Portale Private Banker ovvero lo sviluppo di una piattaforma unica che veicoli la comunicazione alla Rete, gli strumenti info-formativi, il completamento del perimetro dei prodotti e delle operazioni gestite attraverso la nuova piattaforma operativa (prodotti negoziati sul mercato primario, OICR case terze e Operatività Fideuram Suite).

Inoltre si prevede l'integrazione dei supporti (App iPad per home banking, web collaboration e creazione del cruscotto di monitoraggio per i manager), nonché lo sviluppo della firma elettronica ADT (Acquisizione Decentrata Titoli).

• Formazione

Il progetto cardine del 2013 sarà l'avvio di Campus, la scuola di Formazione del Gruppo che costituisce il punto di convergenza delle competenze professionali di Private Banker e Manager. Partendo dagli

esiti dei corsi pilota realizzati nel 2012, sono stati costruiti i nuovi percorsi formativi, strutturati e articolati su quattro livelli in base alle competenze e alla seniority dei partecipanti: Avvio alla professione, Formazione base, Formazione evoluta e Alta specializzazione.

Ciascun percorso sviluppa cinque aree tematiche di competenza: Scenari e mercati, Modello di Servizio, Servizi e Prodotti, Strumenti e Relazione. È previsto il conseguimento di certificazioni relative alle specifiche competenze professionali maturate.

Campus contribuirà a sviluppare una maggiore sinergia tra le strategie organizzative e commerciali del Gruppo e le competenze professionali del singolo Private Banker, attraverso la continuità dell'offerta formativa, la creazione di una cultura dell'apprendimento e l'accesso al know-how aziendale diffuso a tutti i livelli.

L'intervento della struttura manageriale nell'analisi delle competenze consente una personalizzazione del percorso del singolo Private Banker, nella convinzione che solo partendo dal valore del singolo si può costruire un patrimonio professionale collettivo.

Le attività formative saranno così in grado di generare valore non solo nell'adeguare le competenze ai profili professionali, ma anche nello stimolare la motivazione ad affrontare e governare efficacemente i cambiamenti e nel creare una cultura di Gruppo.

• Key tv

Per il 2013 l'obiettivo sarà di diventare un efficace ed alternativo strumento di comunicazione, di formazione e di informazione, con la progettazione e il lancio di nuovi format e di nuove puntate che rispondano maggiormente alle esigenze dei Private Banker delle due Reti e che siano di supporto allo svolgimento della loro attività professionale.



La squadra manageriale del Gruppo Banca Fideuram

Da sinistra:

Tommaso Corcos

Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Investimenti

Gian Maria Mossa

Direttore Marketing, Sviluppo Commerciale e Private

Matteo Colafrancesco

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Antonello Piancastelli

Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Vita

Pierluigi Sappa

Direttore Risorse e Affari Generali

Claudio Colombatto

Direttore Sistemi Informativi e Servizi Operativi

Fabio Cubelli

Direttore Rete e Servizi Bancari

IL PERSONALE DIPENDENTE

Le risorse umane rappresentano un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. A tale scopo, il Gruppo Banca Fideuram investe costantemente sulla professionalità dei propri dipendenti tramite interventi, sia di carattere organizzativo sia formativo, finalizzati a valorizzarne le competenze individuali e a favorirne la crescita nell'ambito della struttura aziendale.

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Banca Fideuram nonché dei lavoratori atipici, è passato dalle

1.497 risorse al 31 dicembre 2011 alle 1.463 unità al 31 dicembre 2012, con un decremento di 34 unità.

La ripartizione dei dipendenti tra uomini e donne è rimasta sostanzialmente stabile rispetto all'anno scorso, il personale femminile rappresenta il 43,1% dell'organico complessivo del Gruppo (42,8% nel 2011), mentre il personale maschile rappresenta il 56,9% (57,2% nel 2011).

Il personale del Gruppo operante in Italia è pari al 91,4% (91,1% nel 2011), mentre quello operante all'estero è pari all' 8,6% (8,9% nel 2011).

I dipendenti del Gruppo Banca Fideuram in Italia e all'estero

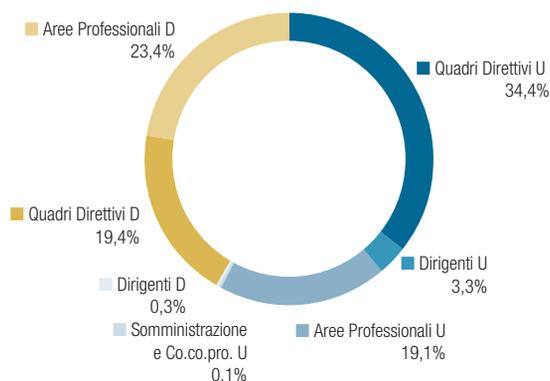
	Uomini			Donne			Totale		
	2012	2011	Var.%	2012	2011	Var.%	2012	2011	Var.%
Dirigenti	48	53	-9,4	4	4	-	52	57	-8,8
Quadri Direttivi	504	511	-1,4	284	281	1,1	788	792	-0,5
Aree Professionali	280	292	-4,1	342	355	-3,7	622	647	-3,9
Somministrazione e Co.co.pro.	1	1	-	-	-	-	1	1	-
Totale	833	857	-2,8	630	640	-1,6	1.463	1.497	-2,3

I dipendenti del Gruppo Banca Fideuram in Italia

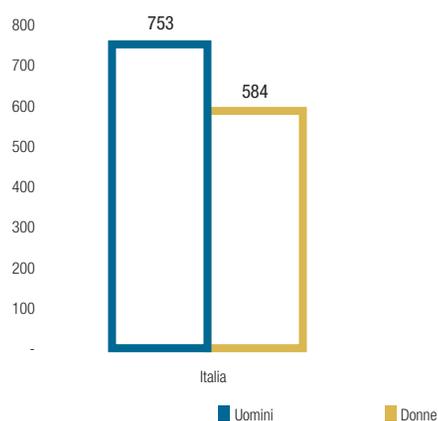
	Uomini			Donne			Totale		
	2012	2011	Var.%	2012	2011	Var.%	2012	2011	Var.%
Dirigenti	42	46	-8,7	4	4	-	46	50	-8,0
Quadri Direttivi	455	461	-1,3	257	253	1,6	712	714	-0,3
Aree Professionali	255	264	-3,4	323	335	-3,6	578	599	-3,5
Somministrazione e Co.co.pro.	1	1	-	-	-	-	1	1	-
Totale	753	772	-2,5	584	592	-1,4	1.337	1.364	-2,0

I dipendenti del Gruppo Banca Fideuram all'estero

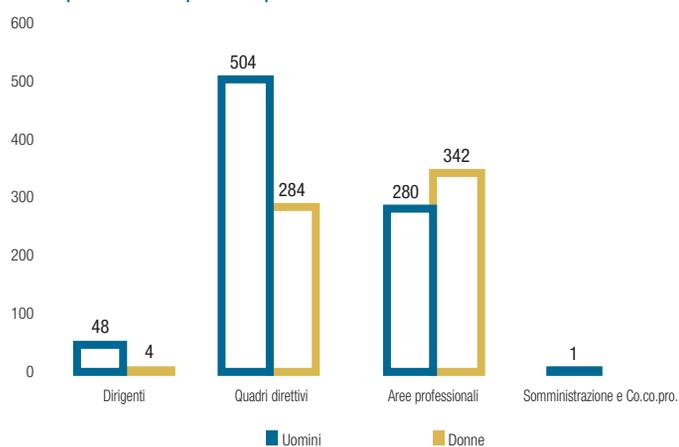
	Uomini			Donne			Totale		
	2012	2011	Var.%	2012	2011	Var.%	2012	2011	Var.%
Dirigenti	6	7	-14,3	-	-	-	6	7	-14,3
Quadri Direttivi	49	50	-2,0	27	28	-3,6	76	78	-2,6
Aree Professionali	25	28	-10,7	19	20	-5,0	44	48	-8,3
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	80	85	-5,9	46	48	-4,2	126	133	-5,3



Composizione per genere



Composizione per inquadramento



Il 99,7% dell'organico del Gruppo è stato assunto a tempo indeterminato (98,9% nel 2011).

Le tipologie contrattuali del personale

	Uomini			Donne			Totale		
	2012	2011	Var.%	2012	2011	Var.%	2012	2011	Var.%
Tempo indeterminato	831	851	-2,4	628	630	-0,3	1.459	1.481	-1,5
Tempo determinato	1	1	-	2	4	-50,0	3	5	-40,0
Contratto di inserimento	-	4	-100,0	-	4	-100,0	-	8	-100,0
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	2	-100,0	-	2	-100,0
Somministrazione e Co.co.pro.	1	1	-	-	-	-	1	1	-
Totale	833	857	-2,8	630	640	-1,6	1.463	1.497	-2,3

Italia

	Uomini			Donne			Totale		
	2012	2011	Var.%	2012	2011	Var.%	2012	2011	Var.%
Tempo indeterminato	751	766	-2,0	582	582	-	1.333	1.348	-1,1
Tempo determinato	1	1	-	2	4	-50,0	3	5	-40,0
Contratto di inserimento	-	4	-100,0	-	4	-100,0	-	8	-100,0
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	2	-100,0	-	2	-100,0
Somministrazione e Co.co.pro.	1	1	-	-	-	-	1	1	-
Totale	753	772	-2,5	584	592	-1,4	1.337	1.364	-2,0

Estero

	Uomini			Donne			Totale		
	2012	2011	Var.%	2012	2011	Var.%	2012	2011	Var.%
Tempo indeterminato	80	85	-5,9	46	48	-4,2	126	133	-5,3
Tempo determinato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratto di inserimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	80	85	-5,9	46	48	-4,2	126	133	-5,3

Il contratto di lavoro a tempo parziale interessa 134 dipendenti, pari a circa il 9,2% del personale. Il 98,5% è rappresentato dal personale

femminile che ricorre a tale istituto contrattuale per gestire con flessibilità il proprio lavoro, contemperandolo con le esigenze familiari.

Ripartizione Full Time/Part Time

	Uomini			Donne			Totale		
	2012	2011	Var.%	2012	2011	Var.%	2012	2011	Var.%
Full Time	831	855	-2,8	498	499	-0,2	1.329	1.354	-1,8
Part Time	2	2	-	132	141	-6,4	134	143	-6,3
Totale	833	857	-2,8	630	640	-1,6	1.463	1.497	-2,3

Il personale con un'età inferiore a 46 anni rappresenta il 49,7% dell'organico. Il 46,3% del personale è concentrato nella fascia d'età compresa tra i 31 ed i 45 anni.

Distribuzione per fasce di età

	Dirigenti			Quadri Direttivi			Aree Professionali			Somministrazione e Co.co.pro.			Totale		
	2012	2011	Var.%	2012	2011	Var.%	2012	2011	Var.%	2012	2011	Var.%	2012	2011	Var.%
fino a 31 anni	-	-	-	2	2	-	48	61	-21,3	-	-	-	50	63	-20,6
da 31 a 45 anni	8	11	-27,3	303	320	-5,3	366	391	-6,4	-	-	-	677	722	-6,2
da 46 a 55 anni	31	30	3,3	382	377	1,3	181	170	6,5	-	-	-	594	577	2,9
oltre 55 anni	13	16	-18,8	101	93	8,6	27	25	8,0	1	1	-	142	135	5,2
Totale	52	57	-8,8	788	792	-0,5	622	647	-3,9	1	1	-	1.463	1.497	-2,3

L'età media del personale è riportata nella seguente tabella:

	2012
Dirigenti	50
Quadri Direttivi	47
Aree Professionali	40
Età media del personale	44

La fascia di anzianità più numerosa è quella dei lavoratori aventi un'anzianità di servizio dagli 11 ai 15 anni (26%). Il 41,5% del personale ha un'anzianità di servizio superiore ai 20 anni.

	Dirigenti			Quadri Direttivi			Aree Professionali			Somministrazione e Co.co.pro.			Totale		
	2012	2011	Var.%	2012	2011	Var.%	2012	2011	Var.%	2012	2011	Var.%	2012	2011	Var.%
fino a 5 anni	6	6	-	34	54	-37,0	118	155	-23,9	1	1	-	159	216	-26,4
da 6 a 10 anni	9	12	-25,0	96	100	-4,0	116	108	7,4	-	-	-	221	220	0,5
da 11 a 15 anni	12	12	-	191	173	10,4	178	171	4,1	-	-	-	381	356	7,0
da 16 a 20 anni	5	6	-16,7	61	68	-10,3	29	38	-23,7	-	-	-	95	112	-15,2
da 21 a 25 anni	8	11	-27,3	170	227	-25,1	71	97	-26,8	-	-	-	249	335	-25,7
oltre 25	12	10	20,0	236	170	38,8	110	78	41,0	-	-	-	358	258	38,8
Totale	52	57	-8,8	788	792	-0,5	622	647	-3,9	1	1	-	1.463	1.497	-2,3

L'anzianità media del personale è riportata nella seguente tabella:

	2012
Dirigenti	17
Quadri Direttivi	18
Aree Professionali	13
Anzianità media del personale	16

Il personale in possesso di titolo di studio universitario e/o master post laurea è pari al 42,9%.

Scolarità

	Uomini			Donne			Totale		
	2012	2011	Var.%	2012	2011	Var.%	2012	2011	Var.%
Lauree, Master e Diplomi di Laurea	367	377	-2,7	260	260	-	627	637	-1,6
Scuole Medie Superiori	390	399	-2,3	322	328	-1,8	712	727	-2,1
Altro	76	81	-6,2	48	52	-7,7	124	133	-6,8
Totale	833	857	-2,8	630	640	-1,6	1.463	1.497	-2,3

Il turnover

Nell'anno 2012 sono stati effettuati 23 inserimenti; di questi, 10 sono riconducibili a movimentazioni di risorse nell'ambito delle società del Gruppo Intesa Sanpaolo, mentre 13 hanno interessato risorse assunte sul mercato. I nuovi inserimenti hanno interessato per il 65,2% il personale maschile e per il 34,8% il personale femminile.

Le uscite hanno interessato 57 risorse, delle quali 14 in conseguenza di movimentazioni nell'ambito delle società del Gruppo Intesa Sanpaolo e 43 per cessazione dal servizio. Il 68,4% delle uscite ha interessato il personale maschile ed il 31,6% quello femminile.

Nel 2012 il tasso di turnover complessivo (entrate+uscite / organico medio) è stato pari al 5,4%, (4,5% in Italia e 15% all'estero).

Il tasso di turnover positivo (entrate 2012 / organico ad inizio anno) è stato pari all'1,5%, mentre il tasso di turnover negativo (uscite 2012 / organico ad inizio anno) è stato pari al 3,8%.

Turnover per categoria contrattuale

	Entrate 2012				Totale
	Uomini	%	Donne	%	
Dirigenti	-	-	1	100	1
Quadri Direttivi	7	77,8	2	22,2	9
Aree Professionali	7	58,3	5	41,7	12
Somministrazione e Co.co.pro.	1	100,0	-	-	1
Totale	15	65,2	8	34,8	23

	Uscite 2012				Totale
	Uomini	%	Donne	%	
Dirigenti	5	83,3	1	16,7	6
Quadri Direttivi	19	76,0	6	24,0	25
Aree Professionali	14	56,0	11	44,0	25
Somministrazione e Co.co.pro.	1	100,0	-	-	1
Totale	39	68,4	18,0	31,6	57

Nel corso del 2012 sono state confermate in servizio con contratto a tempo indeterminato 11 risorse. Le conferme a tempo indeterminato sono riferibili per il 36,4% a personale maschile e per il 63,6% a quello femminile.

Turnover per tipologia contrattuale

	Entrate 2012				Totale
	Uomini	%	Donne	%	
Tempo indeterminato	17	56,7	13	43,3	30
Tempo determinato	1	33,3	2	66,7	3
Contratto di inserimento	-	-	-	-	-
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	-
Somministrazione e Co.co.pro.	1	100,0	-	-	1
Totale	19	55,9	15	44,1	34

	Uscite 2012				Totale
	Uomini	%	Donne	%	
Tempo indeterminato	37	71,2	15	28,8	52
Tempo determinato	1	20,0	4	80,0	5
Contratto di inserimento	4	50,0	4	50,0	8
Contratto di apprendistato	-	-	2	100,0	2
Somministrazione e Co.co.pro.	1	100,0	-	-	1
Totale	43	63,2	25	36,8	68

L'evoluzione delle carriere

Lo sviluppo delle carriere è focalizzato su un modello meritocratico basato sulla valorizzazione dei risultati raggiunti, del livello delle competenze possedute e delle capacità individuali.

Per l'attribuzione di incarichi di responsabile di struttura o dei livelli gerarchici più elevati vengono effettuati appositi Assessment Center volti ad accertare l'allineamento delle competenze manageriali rispetto a quelle richieste, nonché il quadro delle capacità/attitudini in chiave prospettica (potenziale), a supporto della pianificazione dello sviluppo professionale delle persone.

L'evoluzione delle carriere

	2012					2011				
	Uomini	%	Donne	%	Totale	Uomini	%	Donne	%	Totale
Promozioni a Dirigente	-	-	-	-	-	2	5,6	2	4,7	4
Promozioni nell'ambito dei Quadri Direttivi	5	18,5	5	17,9	10	9	25,0	7	16,3	16
Promozioni a Quadro Direttivo	5	18,5	7	25,0	12	8	22,2	9	20,9	17
Promozioni nell'ambito delle Aree professionali	17	63,0	16	57,1	33	17	47,2	25	58,1	42
Totale	27	100,0	28	100,0	55	36	100,0	43	100,0	79

I rapporti con le Organizzazioni Sindacali

Nel 2012 si sono svolti numerosi incontri di informativa e confronto con le Organizzazioni Sindacali, essenzialmente riferiti a situazioni di specifico interesse aziendale, attesa l'ulteriore evoluzione dello scenario di relazioni sindacali verso l'accentramento a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo.

Gli sviluppi intervenuti su argomenti oggetto di negoziazione nella predetta sede - quali i protocolli in materia di definizione del Premio di Produttività e del relativo Conto Sociale, conferma del ricorso al Fondo di solidarietà di Settore, gli interventi su occupazione e produttività, e la revisione dei trattamenti aziendali applicati in tutte le società - hanno, peraltro, formato oggetto di tempestiva informazione.

Si segnala inoltre l'accordo raggiunto con tutte le Rappresentanze Sindacali di confluenza dei preesistenti Fondi Pensione aziendali in un Fondo di Gruppo, sempre in ottica armonizzativa e con salvaguardia delle posizioni individuali.

Ulteriori sessioni sono state dedicate ad illustrare, aggiornare e discutere gli sviluppi di importanti progetti di semplificazione operativa e/o razionalizzazione di processi ed attività, come la riallocazione delle attività della società fiduciaria del Gruppo su Milano, gli ulteriori interventi di revisione organizzativa delle strutture centrali e le azioni di ottimizzazione del servizio sulla Rete Bancaria.

Infine si è tenuto l'incontro annuale di illustrazione di dati e situazione aziendale previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e sono state affrontate - nell'ambito di riunioni in sede locale richieste ai sensi del Contratto stesso - specifiche problematiche inerenti organici ed organizzazione del lavoro.

Il tasso di adesione al sindacato del personale è stato pari a circa il 45%.

Le ore di attività sindacale dei lavoratori nel corso del 2012 sono state pari a circa 5.230 e rappresentano circa lo 0,2% delle ore teoriche lavorabili.

Le normative aziendali prevedono agevolazioni migliorative rispetto alle previsioni contrattuali nazionali. In particolare vi sono specifiche previsioni in materia di elasticità di orario, riduzione dell'intervallo per il pranzo, mobilità territoriale, permessi per motivi familiari/personali e di studio, prestazioni di lavoro a tempo parziale, previdenza e coperture assicurative.

Le categorie protette

Il personale appartenente alle categorie protette, ai sensi della Legge 68/1999, è pari a 94 unità così ripartite:

Categorie protette

	2012
Disabili	52
Altre categorie protette	42
Totale	94

Nel corso dell'anno sono state fruite circa 15.785 ore di permessi da parte di dipendenti con grave infermità o per assistere familiari con gravi patologie.

La valorizzazione delle risorse

Il 2012 è stato caratterizzato da uno scenario contraddistinto da elementi di complessità e criticità che hanno richiesto la massima attenzione in termini di efficienza e qualità degli investimenti formativi. Il Piano formativo 2012 quindi, oltre agli interventi di mantenimento ed aggiornamento delle competenze tecniche e comportamentali delle Persone, ha visto l'attuazione di alcune selezionate iniziative dedicate a specifiche fasce di popolazione, per consentirne l'evoluzione e lo sviluppo delle competenze chiave necessarie a far fronte con successo alle sempre più sfidanti ed impegnative esigenze di business.

Le principali attività formative hanno riguardato interventi di:

- rafforzamento delle competenze manageriali di tutti i Responsabili di Struttura in tema di valutazione e gestione dei collaboratori;
- realizzazione nelle filiali delle proposte di miglioramento operativo e delle "buone pratiche" emerse nell'ambito del percorso formativo per i Responsabili di Sportello avviato l'anno scorso, che proseguirà nel 2013 con ulteriori interventi di sviluppo delle competenze di ruolo;
- focalizzazione su tematiche specifiche del business aziendale, attraverso interventi formativi tenuti da colleghi interni con competenze di eccellenza sulle materie trattate, ai quali è stata conferita in tal modo visibilità organizzativa e opportuna valorizzazione;
- azioni di sviluppo delle competenze professionali e di miglioramento dei processi di lavoro presidiati su aree organizzative omogenee (Amministrazione e Bilancio, Audit, Filiali, Personale, Service Line Private, Fiduciaria);
- proseguimento degli interventi per un'ampia fascia di personale sulla semplificazione delle comunicazioni scritte a vantaggio delle interazioni e degli scambi comunicativi interni e verso il cliente esterno;
- ulteriore impulso ai corsi di lingua, con conseguente ampliamento del bacino dei partecipanti, per arricchire trasversalmente il profilo di competenze del personale;
- sistematico aggiornamento delle conoscenze inerenti ai temi di compliance aziendale (corsi in aula e online) e puntuale attualizzazione dei contenuti delle relative iniziative formative;
- possibilità per i Dirigenti di accedere a Easymanager, il portale di formazione e sviluppo manageriale del Gruppo che, oltre a proporre interessanti percorsi formativi, consente un ricco interscambio di esperienze e riflessioni;
- diffusione a tutti gli addetti di filiale di una brochure in tema di prevenzione e gestione dell'evento rapina. In materia di sicurezza nelle filiali, nei primi mesi del 2013 è previsto il rilascio di uno specifico corso online.

Per la realizzazione delle iniziative è stata posta particolare cura nella scelta delle metodologie formative, con l'obiettivo di favorire il massimo livello di coinvolgimento e partecipazione attiva delle Persone alle fasi didattiche, stimolandone nel contempo l'orientamento al lavoro di gruppo, il senso di appartenenza e l'elaborazione di concreti contributi di miglioramento, traducibili nell'operatività quotidiana. Come negli anni scorsi, la partecipazione di appartenenti a categorie protette e part time è stata facilitata mediante la predisposizione di appositi moduli formativi.

Anche nel 2012 è stato reso disponibile il Catalogo Formativo – articolato in attività di aula e online – frutto di un'attenta selezione dell'offerta formativa già in essere nel Gruppo Intesa Sanpaolo ed integrato con una serie di iniziative formative progettate ad hoc su temi e competenze professionali di rilievo per le attività della Banca. Il Catalogo Formativo rappresenta anche un importante strumento di supporto al Sistema di Valutazione Professionale PERFORMER per orientare i Responsabili nell'individuazione degli interventi di sviluppo professionale in favore dei propri collaboratori, coerentemente con le esigenze di crescita professionale e di valorizzazione dei medesimi. Nel 2012, per rendere le azioni di sviluppo ancora più mirate ed efficaci, con ciascun Responsabile è stata effettuata un'approfondita attività di rilevazione delle esigenze formative dei propri collaboratori, per definire puntualmente il Piano di Sviluppo Professionale di ogni risorsa in coerenza con il ruolo ricoperto e le attitudini/motivazioni della Persona, individuando le modalità di intervento più appropriate (aula, online, stage/affiancamenti sul campo, coaching).

Per valorizzare ulteriormente le competenze interne è in via di predisposizione un Albo Formatori costituito da professional dell'Azienda in possesso di specifiche conoscenze specialistiche, da coinvolgere nella progettazione e docenza di interventi formativi su tematiche inerenti al business della Banca, destinati sia al personale dipendente sia ai Private Banker. I formatori dell'Albo verranno opportunamente allenati alle tecniche di conduzione d'aula attraverso un apposito percorso formativo.

Nell'ambito delle attività volte a potenziare una gestione qualitativa delle persone e a favorire lo sviluppo e la valorizzazione del talento, nel 2012 è stata estesa anche a Banca Fideuram e alle società controllate italiane l'iniziativa di Intesa Sanpaolo **Obiettivo Potenziale**, che ha consentito di effettuare una mappatura qualitativa del potenziale individuale di tutto il personale attraverso uno specifico strumento al cui utilizzo sono stati formati i Responsabili diretti. I risultati emersi sono stati attentamente elaborati ed analizzati per una più puntuale conoscenza di ciascun collaboratore, presupposto necessario per poter realizzare interventi di sviluppo mirati, coerenti con capacità, attitudini e motivazioni individuali espresse.

Il nuovo sistema guarda al futuro e supporta in modo ottimale:

- l'identificazione e la gestione di talenti/eccellenze;
- la strutturazione di percorsi di sviluppo orizzontali e verticali;
- la pianificazione delle carriere e dei rimpiazzi;
- la definizione di piani di formazione a medio-lungo termine.

Infine, nel quadro delle iniziative di **Talent Management** finalizzate a sostenere le esigenze di ricambio manageriale del Gruppo, si è concluso con ottimi risultati l'intenso programma formativo in lingua inglese (Executive Programme in Banking and Finance) che ha visto coinvolti i best performer dotati di elevato potenziale e vocazione all'internazionalità.

Nelle tabelle seguenti sono evidenziati i dati di sintesi della formazione erogata nel 2012, pari a complessive 33.944 ore, riferiti alla società italiane e suddivisi per:

- Formazione in aula:
 - interna: iniziative attivate internamente sulla base dei fabbisogni formativi rilevati;
 - esterna: partecipazioni su specifici temi professionali presso Società/Istituti specializzati.
- Formazione online.

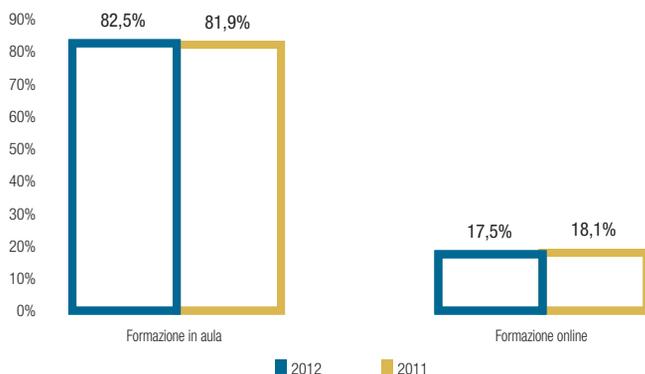
Formazione in aula

	Area formativa	2012		2011		Variazione %	
		Partecipazioni	Ore totali	Partecipazioni	Ore totali	Partecipazioni	Ore totali
FORMAZIONE INTERNA	Specialistica	1.381	13.331	2.508	28.287	-44,9	-52,9
	Manageriale						
	Sviluppo Personale	563	6.460	477	4.676	18,0	38,2
FORMAZIONE ESTERNA	Workshop/Convegni						
	Corsi di lingua	391	8.220	355	8.377	10,1	-1,9
	Totale	2.335	28.011	3.340	41.340	-30,1	-32,2

Formazione online

Area formativa	2012		2011		Variazione %	
	Partecipazioni	Ore totali	Partecipazioni	Ore totali	Partecipazioni	Ore totali
Specialistica	5.433	5.924	4.100	8.996	32,5	-34,1
Manageriale						
Sviluppo Personale	15	9	60	123	-75,0	-92,7
Totale	5.448	5.933	4.160	9.119	31,0	-34,9

Formazione per modalità di erogazione sulla base delle ore totali



- coperture assicurative per infortuni professionali ed extra professionali;
- trattamenti economici in caso di morte in servizio o di inabilità totale permanente di dipendenti;
- condizioni agevolate in materia di operatività bancaria e creditizia.

Il personale inoltre può accedere anche a diverse convenzioni e servizi agevolati sia a livello aziendale sia di Gruppo, in particolare per:

- circoli ricreativi e sportivi;
- biglietteria e servizi turistici;
- asili nido;
- telefonia.

Safety

Nel corso del 2012 sono stati effettuati a livello di Gruppo 84 sopralluoghi negli ambienti di lavoro, finalizzati alla valutazione dei rischi per la salute e sicurezza.

Complessivamente i giorni di assenza per infortunio a livello di Gruppo sono stati 313 ed hanno interessato 16 dipendenti. Di tali eventi solo uno è occorso sul luogo di lavoro, mentre i restanti 15 sono riconducibili ad eventi occorsi ai dipendenti durante il tragitto casa/lavoro.

Security

Nel 2012 Banca Fideuram non ha subito alcuna rapina.

Assistenza, previdenza e servizi per i dipendenti

In linea con quanto praticato da Intesa Sanpaolo in materia di politiche gestionali del personale e relativi strumenti sono in atto un insieme di benefit e di facilitazioni al personale, tra i quali:

- previdenza complementare;
- assistenza sanitaria integrativa;

I FORNITORI

Principali obiettivi fissati per il 2012

Prosecuzione dell'attività di razionalizzazione ed ottimizzazione dei processi di selezione dei fornitori, attraverso l'adesione ai contratti operativi di Intesa Sanpaolo e standardizzazione dei contratti per le varie tipologie di beni e servizi a livello di Gruppo Banca Fideuram con la stipula di Accordi Quadro

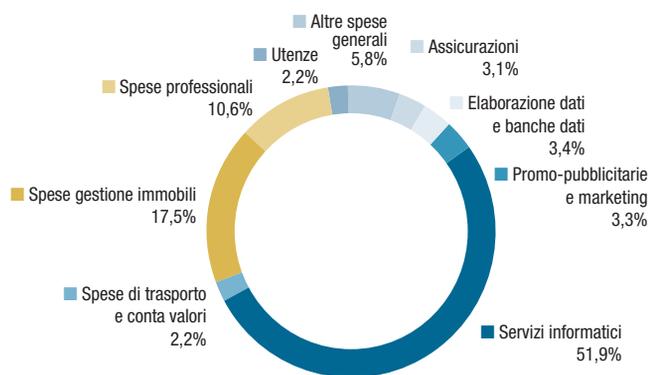
Azioni e risultati raggiunti

Nel corso del 2012, sempre perseguendo una politica di ridimensionamento dei costi, è stato sottoscritto, solo per i Palazzi di Milano e Roma, un nuovo contratto in modalità Global Service con un'unica società di servizi avente l'obiettivo di ridurre i costi di manutenzione impianti e di migliorare la qualità dei servizi. È stata inoltre affidata ad un unico Ufficio Acquisti l'attività di standardizzazione dei contratti e degli acquisti a livello di Gruppo Banca Fideuram.

Il profilo dei fornitori

Nel corso del 2012 è proseguita, nel rispetto ed in coerenza con quanto previsto dalla normativa interna in materia di spesa, l'attività di revisione e razionalizzazione delle fasi relative agli acquisti di beni e servizi. Nel corso dell'anno il Gruppo ha intrattenuto rapporti commerciali con circa 3.510 fornitori per un fatturato complessivo di circa €151,2 milioni. Tra questi partner, 128 sono definiti Grandi Fornitori e hanno effettuato prestazioni per forniture di beni o erogazione di servizi per un importo annuo superiore a €155 mila ciascuno, per complessivi €122,8 milioni.

Distribuzione per attività dei Grandi Fornitori 2012

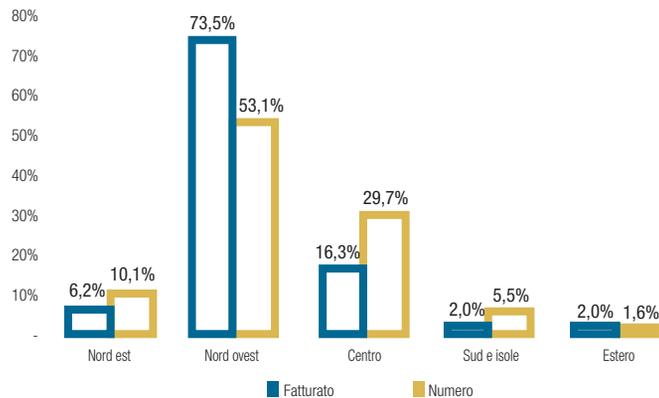


Distribuzione dei Grandi Fornitori per area geografica

(milioni di euro)

Area geografica	2012		
	Fatturato	% sul totale	Numero
Regione			
Campania	1,5	1,2	5
Emilia Romagna	3,7	3,0	5
Friuli Venezia Giulia	0,3	0,2	1
Lazio	18,6	15,1	33
Lombardia	45,1	36,7	57
Marche	0,2	0,2	1
Piemonte	45,2	36,8	11
Sardegna	0,6	0,6	1
Sicilia	0,3	0,2	1
Toscana	1,3	1,1	4
Veneto	3,6	2,9	7
Totale Italia	120,4	98,0	126
Estero			
Gran Bretagna	2,4	2,0	2
Totale Complessivo	122,8	100,0	128

Distribuzione geografica in Italia e all'estero dei Grandi Fornitori per fatturato e per numero



Politiche di selezione

Al fine di garantire un miglioramento continuo degli standard qualitativi, il Gruppo Banca Fideuram attribuisce un ruolo rilevante ai processi di selezione dei fornitori per la possibilità di creare valore aggiunto attraverso i loro prodotti e servizi. A tal fine sono stati previsti precisi criteri di selezione, volti ad individuare quei nominativi ritenuti in possesso dei seguenti requisiti:

- integrità etica e giuridica;
- idoneità tecnico-professionale;
- requisiti di affidabilità nell'ambito dell'applicazione delle norme di legge in materia di riservatezza, protezione dei dati e tutela delle persone;
- competitività di mercato.

La selezione dei fornitori è disciplinata da una normativa interna in materia di spesa che prevede che venga individuata una rosa di possibili fornitori da interpellare nell'ambito dell'Archivio dei Fornitori, ossia l'archivio informatico dei nominativi ritenuti in possesso dei requisiti tecnico/fiduciari necessari per l'effettuazione di forniture di beni e servizi sul territorio nazionale, ivi compresi quei nominativi che, pur non essendo mai stati utilizzati, sono considerati meritevoli di essere tenuti in evidenza.

L'Albo dei Fornitori è estratto dall'Archivio dei Fornitori ed è costituito dai nominativi che presentano un fatturato annuo superiore a €50 mila e viene aggiornato annualmente, escludendo i nominativi con i quali:

- non siano stati instaurati rapporti di lavoro nell'anno precedente per importi superiori a €50 mila;
- si siano verificati inadempimenti contrattuali;
- si siano verificati inadempimenti circa la salvaguardia e la riservatezza dei dati;
- si sia verificata un'ingiustificata rinuncia alla fornitura dopo l'assegnazione;
- si siano verificate ripetute o ingiustificate omissioni di risposte ad inviti a presentare offerte in busta chiusa.

La gestione dell'impegno di spesa, le condizioni ed i tempi di fornitura dei beni e servizi avviene secondo le seguenti modalità:

a) se l'impegno di spesa previsto è superiore a €35 mila, viene richiesta un'offerta in busta chiusa. In tal caso i criteri di fornitura sono i seguenti:

- la fornitura, di norma, deve essere assegnata al fornitore che ha effettuato l'offerta più bassa;
- in presenza di un'offerta di importo inferiore del 20% rispetto alla media matematica di tutte le offerte pervenute, questa deve essere scartata e la fornitura deve essere assegnata al successivo miglior offerente;
- qualora l'assegnatario della fornitura sia diverso da quello che ha offerto il prezzo più basso, deve essere formalizzata la scelta, annotando altresì le considerazioni tecniche e temporali che l'hanno motivata;
- se a carico del fornitore assegnatario sopravvengono note negative, o una sua rinuncia, viene proposta l'assegnazione al secondo miglior offerente, previa eventuale trattativa finalizzata ad allineare tale offerta a quella più conveniente.

b) Se l'impegno di spesa previsto è compreso tra €5 mila e €35 mila, vengono richiesti almeno 3 preventivi e la scelta del fornitore viene effettuata sulla base del miglior prezzo, dei tempi di consegna, della qualità del prodotto, del tipo di collaborazione in essere con il fornitore e della sua correttezza, nonché in base alla difficoltà di sostituzione, avendo sempre cura di assicurare trasparenza e correttezza gestionale. Per spese superiori a €10 mila i preventivi devono pervenire in forma scritta. Le motivazioni di eventuali deroghe devono essere annotate e tutti i preventivi pervenuti sono regolarmente archiviati. Tali criteri non vengono applicati alle forniture per le quali non è possibile mettere in concorrenza più fornitori, o quando sussistano motivi di urgenza o di compatibilità e/o continuità

con situazioni preesistenti, oppure per forniture della stessa specie, quando siano già stati richiesti in precedenza preventivi e non si sia verificato un aumento dei costi. Le citate circostanze devono risultare da apposito commento scritto.

c) Se l'impegno di spesa previsto è inferiore a €5 mila, sentiti alcuni fornitori per la richiesta informale di preventivo, viene inviato un ordine diretto al fornitore selezionato.

Gestione del rapporto

La gestione dei rapporti con i fornitori può avvenire in maniera diretta o in outsourcing ed è finalizzata all'efficace e coerente evasione degli accordi contrattuali.

Gli obiettivi di miglioramento per il 2013

Tra i principali obiettivi di miglioramento sia in termini economici sia in termini qualitativi relativi ai servizi, per l'anno 2013 si evidenzia:

- il nuovo Contratto di Global Service a livello di Istituto per tutte le Filiali della Banca e per tutti gli uffici dei Private Banker della Rete Fideuram;
- la trasformazione operativa e gestionale degli uffici dei Private Banker della Rete Fideuram che passa da una gestione standard dei costi a carico della Rete ad un nuovo modello di logistica con i costi a carico della Banca.

LA COLLETTIVITÀ

Nel 2012 lo stanziamento per la beneficenza e gli atti di liberalità è stato di €250 mila, da ripartire tra soggetti di comprovata serietà operanti nei settori umanitario-assistenziale, della ricerca scientifica, della cultura e della tutela ambientale.

In attuazione degli intenti perseguiti e dopo un'attenta opera di istruttoria e selezione, nel corso dell'anno sono state accolte 30 richieste di contributi su 67 pervenute, con l'assegnazione di complessivi €242.600, ripartiti come segue:

- €96.000 per iniziative di carattere umanitario e assistenziale;
- €146.600 a sostegno di organizzazioni operanti nei settori della cultura, dello sport e della ricerca scientifica.

Per il 2013 lo stanziamento per la beneficenza e gli atti di liberalità è confermato in €250 mila. È stata altresì confermata la distribuzione di tale importo per la beneficenza e le liberalità in favore di soggetti di comprovata serietà operanti nei suindicati settori.



Cultura, ambiente e ricerca

L'attenzione verso la formazione e la ricerca universitaria ha portato Banca Fideuram a rinnovare il proprio sostegno all'attività di studio e di innovazione tecnologica svolta dal "Team H2politO", nato e sviluppatosi all'interno del Dipartimento di Meccanica del Politecnico di Torino con lo scopo di formare una nuova generazione di ingegneri, leaders nei relativi settori e padroni delle tecnologie di ultima generazione. In particolare, il Team ha realizzato brillanti prototipi di veicoli alimentati ad energia alternativa (elettricità, bio-etanolo, idrogeno) che si sono distinti nelle competizioni internazionali cui hanno partecipato e che continuano a rappresentare "laboratori marcianti" di altissimo livello tecnico sui quali saranno testate tecnologie green di ultima generazione.

La Banca ha altresì erogato contributi di rilievo a sostegno dell'attività formativa delle Università di Roma "La Sapienza" - Dipartimento Storia dell'Arte e Spettacolo, nonché a favore dell'Istituto Scolastico "Madre Mazzarello" di Torino.

La sensibilità per la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali ha portato la Banca a sostenere la Consulta di Torino nella sua attività di promozione del patrimonio culturale del territorio torinese, nonché il Museo della Sindone di Torino con una specifica erogazione.

Inoltre Banca Fideuram ha sostenuto la Fondazione Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino. Tale Fondazione, che opera all'interno dell'omonimo Ospedale pediatrico di rilievo nazionale ad alta specializzazione, destinerà la donazione ricevuta all'acquisto di un'apparecchiatura TAC portatile, idonea a consentire esami diagnostici di qualità in sala operatoria e presso il letto dei pazienti pediatrici, soprattutto nel reparto di rianimazione.

Si evidenzia, infine, il sostegno offerto dalla Banca all'Associazione Parent Project Onlus, attiva nell'ambito della ricerca scientifica sulla distrofia muscolare, cui è stato riconosciuto un contributo da destinare ad un progetto scientifico di ricerca su bambini ed adolescenti affetti da distrofia muscolare di Duchenne, al fine di identificare e valutare i fattori metabolici e genetici associati ad un alto rischio di perdita di densità ossea e fratture.



Progetti umanitari

Nel 2012 Banca Fideuram ha proseguito nel sostegno umanitario intrapreso negli anni passati. Alcune collaborazioni già avviate con associazioni senza fini di lucro, con organizzazioni italiane e internazionali che intervengono nei contesti dove il disagio sociale rappresenta una vera emergenza, sono state confermate per sostenere nuovi progetti.

Un'attenzione particolare è stata riservata all'Associazione Amici di Alessandra Onlus che si occupa di promuovere iniziative di sensibilizzazione sulle problematiche legate al sottosviluppo ed agli squilibri tra paesi occidentali ed il Terzo mondo. In particolare, la Banca ha erogato all'Associazione un contributo da destinare alla realizzazione di un dormitorio per accogliere gli alunni della Scuola Primaria E. P. Saint Joseph a Plateu Bateke nella Repubblica Democratica del Congo.

Inoltre, un sostegno economico è stato confermato all'Associazione A.M.U.R.T. – Ananga Marga Universal Relief Team ad ulteriore finanziamento del programma quinquennale di vaccinazione contro le malattie infantili più diffuse (Polio, Tubercolosi, Epatite B, Morbillo, Pertosse) e di fornitura di cure mediche di base a favore delle popolazioni birmane.

Le istanze di nuovi richiedenti quali la Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus di Padova e l'Associazione RomInForma hanno raccolto la fiducia di Banca Fideuram che ha così contribuito al perseguimento delle loro meritevoli iniziative a servizio degli anziani, dei giovani disagiati e dei più deboli.

Inoltre la Banca ha confermato il proprio sostegno economico alla Fondazione Banco Alimentare Onlus, alla Lega del Filo d'Oro e all'Associazione Freewhite Sport Disabled.

Gli atti di liberalità di Sanpaolo Invest e delle altre società del Gruppo



Per il 2012 Sanpaolo Invest ha stanziato per la beneficenza l'importo di €20 mila, a favore di associazioni di comprovata serietà operanti nei settori umanitario/assistenziale. Oltre al contributo all'Associazione Amici di Alessandra Onlus, per la realizzazione del dormitorio di allievi della Scuola primaria E. P. Saint Joseph a Plateau Bateke, Villaggio Mokili Ngonga in Congo e alla

Fondazione FORMA Onlus, Fondazione dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, per l'acquisto di un'apparecchiatura TAC portatile, la società ha finanziato l'Associazione culturale Lanciano Domani Onlus, che, oltre alle iniziative di carattere culturale, è impegnata nella realizzazione di attività a carattere umanitario e di alfabetizzazione; tra le attività previste per l'anno, si evidenzia l'impegno per la realizzazione di un pozzo nel Villaggio di Agamsa, a 180 Km a sud-ovest di Addis Abeba. Inoltre la società ha sostenuto l'Associazione Ersilia Onlus, associazione culturale di carattere umanitario senza scopo di lucro che opera realizzando progetti dedicati ai poveri nel mondo tra le cui attività si segnala l'assistenza agli anziani, il lavoro missionario in Africa e Perù, gli interventi educativo-assistenziali a favore di famiglie con gravi disagi. Particolarmente sentita è l'iniziativa volta al reinserimento lavorativo dei senzatetto.

Nell'ambito del Gruppo le società Fideuram Gestions, Fideuram Asset Management (Ireland) e Fideuram Bank (Luxembourg) hanno scelto di devolvere la spesa riservata all'acquisto di cartoline d'auguri alle seguenti associazioni:

- Associazione Omega 90: un'organizzazione no profit lussemburghese per cure palliative che ha l'obiettivo di assistere attivamente i pazienti terminali;
- Bothar Association (associazione che supporta interventi di solidarietà nazionale e internazionale) e NCBI Association (associazione per l'assistenza e la ricerca sanitaria);
- Action Aid International, un'associazione che vuole contribuire a combattere le cause della fame nel mondo.

Rapporti con i Media

I rapporti con i media rivestono un ruolo fondamentale nelle attività di comunicazione esterna di Banca Fideuram.

Grazie a Media Relations, anche nel 2012 la comunità degli stakeholders ha avuto modo di conoscere i principali fatti che hanno riguardato la Banca, le sue Reti e le società controllate, per mezzo di articoli, redazionali ed altri contributi pubblicati sulle principali testate nazionali e locali.

Media Relations ha dato visibilità ai risultati conseguiti dall'azienda, ha permesso l'approfondimento delle dinamiche che hanno condotto a questi risultati, ai progetti e alle novità in cantiere, ed ha posto nella dovuta evidenza il ruolo di precursore che la Banca ha esercitato ed esercita nella consulenza finanziaria, nei servizi di private banking e nel supporto tecnologico alle reti commerciali.

Tra i principali argomenti trattati nel corso di quest'anno vanno ricordati:

- i risultati economico-finanziari trimestrali, semestrali e annuali;
- i numeri crescenti del servizio di consulenza evoluta Sei;
- i servizi, anche non strettamente finanziari, dedicati alla clientela Private e erogati attraverso la Service Line Private;
- le potenzialità offerte ai Private Banker e ai clienti dal lancio della piattaforma Fideuram Mobile Solution;
- i dati del reclutamento, con il superamento della soglia storica dei 5.000 Private Banker;
- il ruolo del Gruppo quale polo aggregante in Italia nell'industria del risparmio gestito;

- il lancio di Fonditalia Ethical Investment, primo prodotto etico del Gruppo;
- il venticinquennale di Sanpaolo Invest;
- la terza edizione di “Essere Fideuram, Essere Consulente”, il progetto di formazione alla professione di consulente finanziario per neolaureati.

Nel 2012 il management del Gruppo ha partecipato a tavole rotonde e rilasciato interviste per illustrare le iniziative più significative; i gestori di Fideuram Investimenti e Fideuram Asset Management (Irlanda) hanno rilasciato interviste alla stampa specializzata, alle televisioni di settore e alla radio, hanno inoltre partecipato a sondaggi, commentando l'andamento dei mercati e i principali trend dell'industria finanziaria.



L'AMBIENTE

Politica ambientale

La politica ambientale del Gruppo, volta a gestire con particolare attenzione i consumi energetici, le emissioni inquinanti, la carta, i rifiuti, le sostanze nocive, l'acqua e le manutenzioni, definisce gli obiettivi e gli impegni che orientano le scelte e le azioni allo scopo di contribuire positivamente ad uno sviluppo sostenibile.

Il Gruppo Banca Fideuram, in coerenza con le proprie Policy ambientali ed energetiche, ha intrapreso da tempo un percorso di miglioramento dell'efficienza energetica attraverso l'uso di fonti rinnovabili e l'eliminazione degli sprechi con un presidio sia degli impatti diretti, legati all'utilizzo delle risorse naturali, sia degli impatti indiretti, collegati alle attività di approvvigionamento di beni e servizi e di progettazione e distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari.

Energia

Le principali azioni intraprese dal Gruppo nel corso dell'anno per il miglioramento energetico sono state le seguenti:

- acquisizione di energia elettrica dalla società Energetic Source per tutte le proprie sedi. Tale approvvigionamento produce energia da fonti tradizionali e rinnovabili;
- sostituzione dei monitor catodici con nuovi monitor LCD, di minor impatto ambientale data la facilità di smaltimento e il basso consumo energetico.

Nel 2012 il 67% dei consumi è rappresentato dal consumo diretto di energia elettrica utilizzata principalmente per l'illuminazione, il funzionamento dei macchinari e il condizionamento, mentre il restante 33% è costituito dal consumo di energia da gas naturale, utilizzato per riscaldare gli ambienti di lavoro.

Nel corso del 2012 il consumo di energia elettrica e di gas hanno registrato un decremento rispettivamente del 12,1% e del 10,3% dovuto principalmente ad una riorganizzazione logistica sul territorio nazionale. Si evidenzia, inoltre, che il 33% dei consumi elettrici proviene da fonti energetiche rinnovabili.

Consumo energia elettrica e di gas naturale

	2012	2011	Var. %
Consumo totale di energia elettrica kwh	5.987.110	6.812.898	-12,1
Consumo di gas naturale (metano) mc	291.332	324.893	-10,3

Principali obiettivi per il miglioramento energetico

Tra i principali obiettivi di miglioramento energetico per il 2013 si evidenzia:

- l'installazione di dispositivi per l'accensione/spegnimento automatico dei corpi illuminanti;
- l'installazione di dispositivi per l'accensione/spegnimento/controllo automatico degli impianti di climatizzazione;
- la sostituzione degli impianti di condizionamento che utilizzavano gas refrigeranti non ecologici, con benefici in termini di minor consumo di energia elettrica.

Altri approvvigionamenti e smaltimenti

Consumo di carta

Nel 2012 sono stati consumati complessivamente 667 quintali di carta (-1% rispetto al 2011).

La carta bianca e stampata da Banca Fideuram è interamente di tipo ecologico certificata FSC (forest stewardship council), cioè proveniente da foreste gestite in modo sostenibile.

Sul fronte dei servizi di comunicazione alla clientela è proseguito il piano di riduzione dei consumi di carta attraverso la dematerializzazione dei documenti cartacei grazie all'estensione delle iniziative di Rendicontazione online e al progetto Fideuram Mobile Solution.

		2012	2011	Var. %
Consumo totale di carta	kg.	66.700	67.400	-1,0
Consumo di carta pro-capite	kg./addetti	56	51	9,8

Consumo di toner, cartucce, lattine e bicchieri di carta

Nel 2012 sono stati consumati complessivamente 19 quintali di toner e 0,1 quintali di cartucce, mentre il consumo di lattine e bicchieri di carta è stato pari a 25 quintali.

Principali obiettivi per il miglioramento della gestione della carta

Tra i principali obiettivi di miglioramento della gestione della carta per l'anno 2013 si evidenzia:

- la sostituzione di stampanti individuali, fotocopiatrici e fax con apparecchi multifunzione o con stampanti centralizzate per ufficio/piano;
- l'utilizzo di carta ecologica a bassa grammatura;
- l'archiviazione elettronica.

Consumo di acqua

Rispetto all'anno precedente si evidenzia una riduzione dei consumi di acqua (-12,7% rispetto al 2011) con un risparmio in termini assoluti di circa 6.691 metri cubi, dovuto alla riorganizzazione territoriale delle filiali e degli sportelli.

		2012	2011	Var. %
Consumo totale di acqua	mc.	45.789	52.480	-12,7
Consumo di acqua pro-capite	mc./addetti	38	40	-5,0

Rifiuti

Nel 2012 sono stati prodotti 568 quintali di rifiuti (+46,6% rispetto al 2011).

Si evidenzia che la maggior parte dei rifiuti raccolti con modalità differenziata è costituita da carta e cartone, che rappresenta circa il 61,1% dei rifiuti differenziati.

I rifiuti di toner e quelli considerati pericolosi (tubi al neon, batterie, ecc) vengono smaltiti separatamente in modo appropriato, secondo le normative vigenti, tramite ditte specializzate e con la tenuta dei registri e della documentazione obbligatoria.

Produzione annua di rifiuti

		2012	2011	Var. %
Rifiuti assimilabili agli urbani	Ton.	2,5	3,0	-16,7
Rifiuti non pericolosi	Ton.	53,0	34,0	55,9
Rifiuti pericolosi	Ton.	1,3	1,8	-23,4

IL SISTEMA FINANZIARIO E LE ALTRE ISTITUZIONI

Rapporti con le associazioni di categoria

Banca Fideuram e le sue controllate aderiscono ad associazioni di categoria, quali ABI (Associazione Bancaria Italiana), Assoreti (Associazione Nazionale delle Società di Collocamento di Prodotti Finanziari e di Servizi di Investimento), Assonime (Associazione fra le Società Italiane per Azioni) e Assogestioni (Associazione del Risparmio Gestito).

Il Presidente della Banca ricopre la carica di Consigliere dell'ABI e membro del Consiglio Direttivo di Assonime mentre l'Amministratore Delegato e Direttore Generale è Vicepresidente di Assoreti.

LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE

Il prospetto di determinazione e distribuzione del Valore economico generato dal Gruppo, riportato nel seguito, è stato predisposto sulla base delle voci dello schema di conto economico consolidato del 2012.

Tali voci sono state riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana) conformi a quanto previsto dalle linee guida del GRI-G3. Il prospetto derivato da tali riclassificazioni distingue il Valore economico nelle sue tre componenti principali: il Valore economico generato, quello distribuito e, infine, quello trattenuto dal Gruppo.

Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza che il Gruppo ha saputo produrre nell'esercizio e che viene poi in massima parte distribuito tra i diversi stakeholders con i quali il Gruppo si rapporta a vario titolo nella sua operatività quotidiana.

Il Valore economico viene distribuito tra:

- i Collaboratori (dipendenti e Private Banker) che ricevono, sotto forma di remunerazione diretta e indiretta, una parte rilevante del Valore economico prodotto;
- i Fornitori, che beneficiano della significativa quota del Valore economico destinata alla copertura delle spese operative;
- Stato, enti ed istituzioni, collettività che includono l'insieme degli enti dell'Amministrazione pubblica e delle Istituzioni di beneficenza, cui confluisce una parte rilevante della ricchezza prodotta, attraverso il pagamento delle imposte dirette e indirette e gli atti di liberalità;
- gli Azionisti e i terzi, ai quali spetta il ritorno economico dei mezzi finanziari investiti nell'impresa.

Il Valore economico trattenuto dal Gruppo, rappresentato dalla differenza tra il Valore economico generato e quello distribuito, è destinato agli investimenti produttivi per consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale e per poter garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio di tutti gli stakeholders.

Il Valore economico generato nel 2012 dall'attività complessiva del Gruppo Banca Fideuram si è attestato a €1.213,7 milioni.

Tale ricchezza è stata distribuita tra gli stakeholders nel seguente modo:

- i Collaboratori hanno beneficiato del 54,2% del Valore economico generato per un totale di €658,7 milioni. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- i Fornitori hanno beneficiato del 14,3% per complessivi €173,3 milioni corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;
- agli Azionisti è stato destinato il 13,2% del Valore economico generato, sostanzialmente attribuibile al dividendo proposto, per un ammontare complessivo pari a €159,8 milioni.
- Stato, enti e istituzioni, collettività hanno rilevato un afflusso di risorse per €97 milioni, pari a circa l'8% del Valore economico generato e riferibile principalmente alle imposte sul reddito e ad elargizioni e liberalità;
- l'ammontare rimanente pari a €124,9 milioni, è stato trattenuto dal sistema impresa al fine di mantenere in efficienza il complesso aziendale. Si tratta della fiscalità anticipata e differita, degli ammortamenti, degli accantonamenti a fondi rischi ed oneri e degli utili non distribuiti.

Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore economico

(milioni di euro)

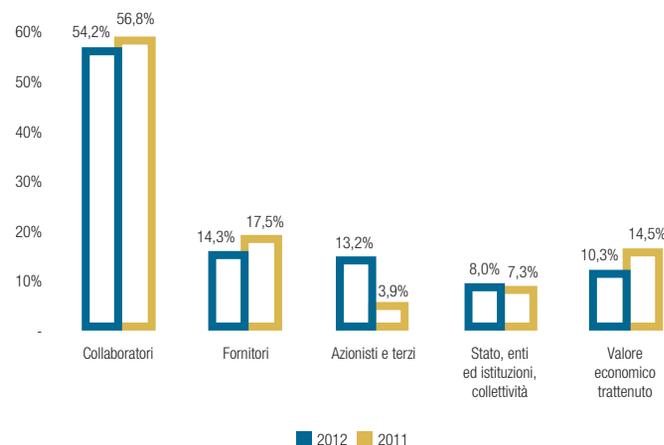
	2012	2011
Voci di bilancio		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	259,0	239,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(123,3)	(100,8)
40. Commissioni attive	1.100,0	1.031,4
50. Commissioni passive (al netto delle spese per le Reti di Private Banker)	(57,5)	(46,5)
70. Dividendi e proventi simili	-	0,3
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5,5	2,9
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(6,5)	2,9
100. Utili (perdite) da cessione e riacquisto di:	(23,8)	19,2
a) crediti	0,4	1,0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(9,0)	19,0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(15,2)	(0,8)
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	19,4	(5,4)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(3,1)	(134,2)
a) crediti	(2,8)	1,2
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(133,8)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,1	(1,6)
d) altre operazioni finanziarie	(0,4)	-
220. Altri oneri/proventi di gestione	44,0	25,6
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	7,2
A. Totale Valore economico generato	1.213,7	1.042,1
180.b Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette ed elargizioni/liberalità)	(173,3)	(182,8)
Valore economico distribuito ai fornitori	(173,3)	(182,8)
180.a Spese per il personale (incluse le spese per le Reti di Private Banker)	(658,7)	(591,8)
Valore economico distribuito ai dipendenti e ai collaboratori	(658,7)	(591,8)
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	(0,1)
Valore economico attribuito ai terzi	-	(0,1)
Utile attribuito agli azionisti	(159,8)	(40,2)
Valore economico distribuito agli azionisti	(159,8)	(40,2)
180.b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	(59,4)	(27,3)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio (imposte correnti) (*)	(37,3)	(48,3)
Valore economico distribuito ad amministrazione centrale e periferica	(96,7)	(75,6)
180.b Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità	(0,3)	(0,3)
Valore economico distribuito a collettività e ambiente	(0,3)	(0,3)
B. Totale Valore economico distribuito	(1.088,8)	(890,8)
C. Valore economico trattenuto	124,9	151,3

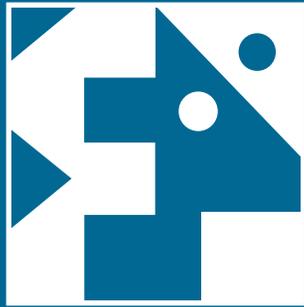
(*) I dati differiscono da quelli del conto economico ufficiale per l'esclusione delle imposte anticipate e differite incluse nel Valore economico trattenuto.

Valore Economico Generato

milioni di euro

	2012	2011
Valore economico generato	1.213,7	1.042,1
Valore economico distribuito	(1.088,8)	(890,8)
Collaboratori	(658,7)	(591,8)
Fornitori	(173,3)	(182,8)
Azionisti e terzi	(159,8)	(40,3)
Stato enti ed istituzioni, collettività	(97,0)	(75,6)
Valore economico trattenuto	124,9	151,3





LA RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

a) Assetto organizzativo

L'organizzazione di Banca Fideuram si caratterizza per la presenza dei seguenti Organi sociali:

- l'Assemblea degli Azionisti che esprime la volontà sociale;
- il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e titolare di tutti i poteri per la gestione della Banca;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione - nominato dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi membri - che ha la rappresentanza legale della Banca di fronte ai terzi e in giudizio;
- un Vice Presidente, nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi componenti;
- un Amministratore Delegato, nominato dal Consiglio di Amministrazione che ne determina, a norma di Statuto, le attribuzioni;
- il Comitato per il Controllo Interno, istituito all'interno del Consiglio e composto da tre suoi membri, è un organo tecnico con funzioni consultive e propositive;
- a norma di Statuto la Direzione Generale è composta da un Direttore Generale, se nominato, e da una o più persone che possono assumere la qualifica di Condirettore Generale e Vice Direttore Generale. Essi provvedono, secondo le rispettive funzioni e competenze attribuite dal Consiglio di Amministrazione, a dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e degli Organi delegati, a gestire gli affari correnti della Banca, ad organizzare le attività e determinare gli incarichi e la destinazione del personale. Attualmente la Direzione Generale, i cui componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, è costituita dal Direttore Generale (incarico ricoperto dall'Amministratore Delegato);
- il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti, svolge funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari,

la cui nomina è prevista dallo Statuto, che svolge i compiti allo stesso assegnati dal Consiglio di Amministrazione.

Le attribuzioni e le norme di funzionamento degli Organi sociali sono contenute nelle disposizioni di legge e regolamentari, nello Statuto e nelle deliberazioni assunte in materia dagli Organi competenti. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in adempimento delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle Banche, ha approvato il "Regolamento del Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram".

Il controllo contabile spetta ad una Società di revisione avente i requisiti di legge. La Società incaricata da Banca Fideuram per la revisione contabile dei bilanci civilistici e consolidati relativi agli esercizi dal 2007 al 2012 è la Reconta Ernst & Young S.p.A..

b) Composizione del capitale sociale

Il capitale sociale della Banca, come risulta dall'articolo 5 dello Statuto, è di €186.255.207,16 interamente versato, diviso in n. 980.290.564 azioni ordinarie del valore nominale di €0,19 ciascuna, interamente detenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. la quale, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, esercita altresì attività di direzione e coordinamento sulla Banca.

c) Il ruolo di subholding

A Banca Fideuram fa capo un complesso integrato di società, italiane ed estere, specializzate nella distribuzione e nella gestione dei prodotti finanziari (l'elenco delle società è riportato nella Tabella 1).

Alla distribuzione di prodotti finanziari si affianca quella di prodotti assicurativi e previdenziali forniti da Fideuram Vita S.p.A. compagnia assicurativa appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Tabella 1

Partecipazioni in società controllate al 31.12.2012

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione		
		% diretta	% indiretta	% totale
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Roma	100,000	-	100,000
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Torino	100,000	-	100,000
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	99,500	-	99,500
Sanpaolo Invest (Ireland) Ltd	Dublino	100,000	-	100,000
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	Dublino	100,000	-	100,000
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	99,996	-	99,996
Fideuram Gestions S.A.	Lussemburgo	99,939	-	99,939
Financière Fideuram S.A.	Parigi	99,999	-	99,999
Euro-Trésorerie S.A.	Parigi	-	99,999	99,999

1. AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ

a) Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, composto da 10 membri, nominato dall'Assemblea Ordinaria del 20 aprile 2012, scade con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2014. L'attuale Consiglio di Amministrazione è composto da:

Enrico SALZA	Presidente
Angelo CALOIA	Vice Presidente
Matteo COLAFRANCESCO	Amministratore Delegato/Direttore Generale
Caterina BIMA	Amministratore
Franca CIRRI FIGNAGNANI	Amministratore
Francesco FAVOTTO	Amministratore
Oscar GIANNONI	Amministratore
Cesare IMBRIANI	Amministratore
Piero LUONGO	Amministratore
Giuseppe RUSSO	Amministratore

Nell'ambito della configurazione degli Organi sociali della Banca, la qualifica di Amministratore esecutivo è riconosciuta esclusivamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in considerazione dei compiti e dei poteri al medesimo attribuiti di gestione e di impulso all'attività della Banca e delle Reti di Private Banker.

Tra gli altri Amministratori, otto (Enrico Salza, Angelo Caloia, Caterina Bima, Franca Cirri Fignagnani, Francesco Favotto, Oscar Giannoni, Cesare Imbriani e Giuseppe Russo) soddisfano i requisiti di indipendenza fissati dall'articolo 13 dello Statuto. Tali soggetti infatti:

- non hanno con la Banca o con le società da questa controllate ovvero con le società che la controllano ovvero con quelle sottoposte a comune controllo, un rapporto di lavoro o un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
- non rivestono la carica di Amministratore esecutivo nella Banca o nelle società da questa controllate ovvero nelle società che la controllano ovvero in quelle sottoposte a comune controllo;
- non hanno un vincolo di parentela entro il secondo grado con una persona che si trovi in una delle situazioni di cui alla precedente lettera (b).

In attuazione dello stesso articolo 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha determinato con apposito Regolamento il numero massimo di incarichi esterni al Gruppo Intesa Sanpaolo che possono essere ricoperti dagli Amministratori (fissato in cinque per gli Amministratori esecutivi e in dieci per gli Amministratori non esecutivi).

Sulla base delle dichiarazioni prodotte dai singoli Amministratori interessati, risulta rispettato, in capo a ciascuno di essi, il limite al cumulo degli incarichi.

A norma dell'articolo 17 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è preposto alla gestione ordinaria e straordinaria della Banca, fatte salve le competenze riservate ex lege all'Assemblea. In particolare, sono

riservate alla competenza del Consiglio le decisioni concernenti, inter alia, gli indirizzi generali di gestione, le linee e operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari, l'approvazione dei regolamenti interni, la nomina delle cariche di Direzione Generale e dei responsabili delle funzioni di controllo interno, l'assunzione e la cessione di partecipazioni. Il Consiglio di Amministrazione è altresì competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

In sede di definizione delle deleghe agli altri Organi sociali, il Consiglio di Amministrazione ha espressamente riservato alla propria esclusiva competenza, in particolare, le seguenti funzioni:

- esaminare ed approvare i piani strategici industriali e finanziari della Banca e delle società controllate, il sistema di governo societario della Banca e la struttura del gruppo nonché formulare direttive sui rapporti con le controllate;
- approvare il budget, le situazioni patrimoniali ed economiche mensili, trimestrali, semestrali ed annuali della Banca e delle società consolidate;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca e delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuire e revocare le deleghe agli Organi delegati definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- determinare, nel rispetto delle politiche di Gruppo, la remunerazione dei componenti la Direzione Generale, nonché con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche o incarichi;
- valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Organi delegati e confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esaminare e approvare preventivamente le operazioni della Banca e delle società controllate, quando tali operazioni hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca con particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;
- referire agli Azionisti in Assemblea sull'attività svolta e programmata.

Con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, il Consiglio della Banca, nella riunione del 16 dicembre 2010, ha recepito il Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo.

I punti essenziali di tale procedura sono descritti nel prosieguo.

Il Consiglio è costantemente informato delle decisioni assunte dagli organi destinatari di delega attraverso le informative periodicamente fornite dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione, che lo Statuto prevede si tengano di regola con cadenza bimestrale, hanno luogo generalmente ogni mese. Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 12 volte nel corso del 2012. Le riunioni del Consiglio hanno registrato - con riguardo sia in generale a tutti gli Amministratori sia in particolare agli Amministratori indipendenti - una percentuale di partecipazione complessivamente pari all'87%.

b) Presidente

In base al disposto statutario, al Presidente spetta la rappresentanza legale della Banca. Il Consiglio di Amministrazione ha poi attribuito al Presidente compiti e poteri, a carattere non gestionale, strumentali al funzionamento della Banca, tra i quali si evidenziano quelli di:

- sovrintendere all'esecuzione - da parte dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale - delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- promuovere, sentito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le decisioni del Consiglio di Amministrazione in tema di operazioni sul capitale della Banca e di assunzione e dismissione di partecipazioni;
- proporre al Consiglio di Amministrazione, sentito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, la nomina e revoca dei Dirigenti con la qualifica di Direzione Generale e la determinazione delle relative funzioni;
- impostare e gestire, d'intesa con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le attività di comunicazione con i mezzi di informazione, di immagine e di liberalità.

c) Amministratore Delegato e Direttore Generale

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale è conferita la gestione operativa dell'azienda bancaria e delle Reti dei Private Banker, con ogni facoltà di ordinaria e straordinaria amministrazione, in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione e con le sole eccezioni delle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di quelle riservate al Consiglio di Amministrazione o ad altri Organi sociali.

d) Comitato per il Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione è supportato nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali da un Comitato Tecnico, istituito tra i suoi membri, con funzioni consultive e propositive.

Il Comitato per il Controllo Interno è composto da tre Amministratori non esecutivi ed indipendenti ai sensi dello Statuto. Attualmente il Comitato è composto da Cesare Imbriani - che lo presiede - Oscar Giannoni e Giuseppe Russo.

Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente del Collegio Sindacale ovvero altro sindaco da questi designato, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Responsabile Audit e il Responsabile Rischi Aziendali della Banca nonché il Responsabile della Direzione Internal Auditing della Capogruppo Intesa Sanpaolo ovvero altro componente della Direzione da questi designato.

Il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 8 volte nel corso del 2012.

Ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo Interno vengono fornite, con congruo anticipo rispetto alle riunioni, la documentazione e le informazioni necessarie per una corretta valutazione degli argomenti all'ordine del giorno.

2. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le politiche di remunerazione a favore degli Amministratori, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, sono approvate dall'Assemblea. Quest'ultima, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, determina il compenso annuale spettante a ciascuno degli Amministratori e l'ammontare degli eventuali gettoni di presenza.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2389 c.c., sentito il parere del Collegio Sindacale, stabilisce, in coerenza con le politiche approvate dall'Assemblea, la remunerazione per gli Amministratori investiti di particolari cariche. L'Amministratore Delegato, in qualità di Direttore Generale, ha diritto alla corresponsione di una retribuzione fissa lorda e di un incentivo variabile correlato al raggiungimento degli obiettivi preventivamente individuati dal Consiglio di Amministrazione coerentemente alle indicazioni espresse dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo tenuto conto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione.

Il dettaglio dei compensi corrisposti agli Amministratori viene illustrato nella Nota Integrativa.

3. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema dei controlli interni costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile dei processi aziendali finalizzato a garantire, attraverso il presidio dei correlati rischi, la corretta gestione della Banca e delle sue controllate in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati e, nel contempo, della tutela degli interessi di cui sono portatori gli stakeholders.

Al sistema dei controlli interni si applicano le normative vigenti ed, in particolare, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, il Testo Unico della Finanza e i relativi regolamenti attuativi emanati dalla Consob e dalla Banca d'Italia, nonché i Regolamenti emanati all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

I compiti in materia sono affidati al citato Comitato per il Controllo Interno e ad un'apposita Struttura Audit che gode della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e, nell'espletamento della sua attività, non ha vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

Al Comitato per il Controllo Interno sono state affidate dal Consiglio di Amministrazione le seguenti funzioni:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di fissazione delle linee di indirizzo e di periodica verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno della Banca e delle sue controllate;
- valutare preventivamente il piano di attività e le informative periodiche predisposti dai Responsabili delle funzioni di controllo interno della Banca e diretti al Consiglio di Amministrazione, nonché ricevere le relazioni periodiche dirette al Comitato ai sensi della normativa interna alla Banca tempo per tempo vigente;

- valutare, unitamente al Dirigente Preposto ed alla Società di revisione, l'adeguatezza e l'efficienza del sistema contabile della Banca, nonché l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio civilistico e consolidato, attraverso il tempestivo esame dei documenti contabili annuali ed infrannuali, nonché i risultati esposti nella relazione della Società di revisione;
- mantenere uno stretto contatto con il Collegio Sindacale, attraverso la partecipazione del suo Presidente alle riunioni del Comitato, ai fini di una reciproca e tempestiva informativa sui temi rilevanti per il sistema dei controlli interni;
- riferire al Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del bilancio, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno della Banca e delle sue controllate.

Inoltre il Comitato è ulteriormente chiamato a:

- svolgere le funzioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia su attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati e nelle apposite procedure deliberative approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- valutare l'accoglimento o il rigetto dei reclami della clientela concernenti obbligazioni emesse da soggetti corporate in default attraverso l'esame delle istruttorie svolte dai competenti uffici della Banca sulla base dei criteri e delle linee gestionali definiti dal Comitato stesso;
- valutare preventivamente le proposte di risarcimento danni alla clientela per illeciti commessi da promotori finanziari di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- svolgere gli ulteriori compiti previsti dalla normativa aziendale tempo per tempo vigente ovvero allo stesso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione dell'11 dicembre 2008, ha adottato il nuovo "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" di Banca Fideuram (da ultimo aggiornato con delibera del 20 aprile 2012), finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Banca.

Il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello nonché di curarne l'aggiornamento è affidato ad un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo e avente caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione.

L'attività, il funzionamento e i compiti dell'Organismo, oltre ad essere indicati nel Modello, sono disciplinati con apposito "Regolamento dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001" come da ultimo approvato con delibera del 17 maggio 2012.

Attualmente le funzioni di Organismo di Vigilanza previste dal D. Lgs. n. 231/2001 sono attribuite al Collegio Sindacale.

La scelta è stata effettuata dalla Banca in coerenza con le indicazioni del Legislatore. L'art. 14 della Legge n. 183/2011 consente infatti alle società di capitali - al fine di porre in essere una semplificazione dei controlli societari - di attribuire le funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza all'organo di controllo.

I componenti effettivi del Collegio Sindacale sono, pertanto, anche membri effettivi dell'Organismo di Vigilanza la cui composizione è integrata dai sindaci supplenti che possono subentrare ai componenti effettivi - limitatamente allo svolgimento delle funzioni di membro dell'Organismo di Vigilanza - nei casi previsti dal Modello, quando nei confronti di più componenti effettivi vengano a sussistere cause di sospensione o temporaneo impedimento. Ad oggi, i supplenti non hanno mai avuto ragione di subentrare ad alcun componente effettivo.

L'Organismo di Vigilanza con periodicità almeno semestrale, trasmette al Consiglio di Amministrazione una specifica informativa sull'adeguatezza e sull'osservanza del relativo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

L'Organismo di Vigilanza ha tenuto 10 riunioni nel 2012.

La Struttura di Audit, posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, ha il compito di assicurare il controllo sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali e la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali sia alle normative interne ed esterne.

L'attività della Struttura mira principalmente ad individuare i comportamenti anomali o rischiosi, le violazioni delle normative applicabili, in Italia ed all'estero, il mancato rispetto delle procedure e dei regolamenti interni, formulando raccomandazioni per l'attuazione di misure necessarie al fine di eliminare i fenomeni oggetto di rilievo.

Attualmente la Struttura di Audit è articolata in:

- *Audit Reti*, con il compito di pianificare ed effettuare controlli sull'attività delle Reti distributive di Banca Fideuram e di Sanpaolo Invest nonché sulle strutture periferiche;
- *Audit Strutture Centrali e Società Controllate*, con il compito di svolgere l'auditing ed il controllo interno sulle strutture centrali della Banca e delle società controllate per conto delle quali viene svolta in outsourcing l'attività di Internal Audit.

Il Responsabile Audit:

- ad ogni seduta - di norma mensile - del Comitato per il Controllo Interno, relaziona sulle attività effettuate nel periodo nonché su tematiche specifiche in materia;
- predispone, con periodicità trimestrale, una relazione sulle attività svolte nel periodo che viene presentata all'Organismo di Vigilanza;
- predispone, con periodicità semestrale, una relazione sulle attività svolte che viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno;
- predispone, su base annuale, il Piano di lavoro annuale sottoposto al Comitato per il Controllo Interno, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Nel caso di accertamento di gravi irregolarità l'Audit ne dà tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, al Presidente del Comitato per il Controllo Interno, al Presidente del Collegio Sindacale ed al Responsabile dell'Audit della Capogruppo Intesa Sanpaolo, fornendone informativa alla prima riunione utile del Comitato per il Controllo Interno e, nei casi più significativi, del Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, la Struttura Audit supporta l'Organismo nel vigilare sul rispetto e sull'adeguatezza delle regole contenute nel Modello attivando, a fronte delle eventuali criticità riscontrate, le funzioni di volta in volta competenti per le opportune azioni di mitigazione.

La Struttura Rischi Aziendali è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale. La Struttura ha il compito di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e gli indirizzi della Capogruppo Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di gestione dei rischi, compliance, antiriciclaggio ed embarghi, coordinandone l'attuazione.

In particolare, la funzione Compliance, all'interno della Struttura Rischi Aziendali, è autonoma dalle strutture operative e organizzativamente e operativamente distinta dall'Audit e ha il compito di identificare, nel continuo, le norme di legge e di settore applicabili alla Banca, misurando e valutando il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, verificandone l'osservanza da parte della Banca, oltre a coadiuvare l'Organismo di Vigilanza nello svolgimento delle attività di verifica e controllo connesse con il D. Lgs. n. 231/2001.

La funzione Compliance controlla il rischio di non conformità verificando che i processi interni siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme, oltre a supportare le strutture aziendali nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile dei progetti, ed elaborare e proporre modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio e a prevenire i rischi di non conformità, valutando nel tempo l'efficacia degli adeguamenti suggeriti.

Il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per il Controllo Interno e l'Organismo di Vigilanza vengono informati, con cadenza semestrale, sulle attività svolte dalla funzione Compliance.

Il Responsabile della Struttura Rischi Aziendali è anche Compliance Officer della Banca.

In ordine alla funzione di gestione del rischio, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 marzo 2012, ha approvato il vigente "Regolamento di Operational Risk Management di Banca Fideuram", attuativo delle "Linee Guida per il Governo dei Rischi Operativi di Gruppo", adeguando al proprio contesto aziendale i principi guida, l'architettura organizzativa e i principali macro processi dell'Operational Risk Management previsti a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo.

La funzione Antiriciclaggio, incardinata all'interno della Struttura Rischi Aziendali, ha la funzione di assicurare il presidio diretto delle attività di compliance concernenti l'Antiriciclaggio e gli Embarghi per Banca Fideuram, assicurare il presidio dei criteri di alimentazione e gestione dell'Archivio Unico Informatico oltre a provvedere alle segnalazioni e alle comunicazioni richieste dalla normativa vigente per Banca Fideuram. Il Responsabile della funzione Antiriciclaggio è anche Delegato ex art. 42 del D. Lgs. n. 231/2007 per la Banca e le controllate italiane e riporta funzionalmente al Responsabile della funzione Antiriciclaggio della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato di Controllo Interno e l'Organismo di Vigilanza vengono informati, con cadenza periodica, sulle attività svolte dalla funzione.

4. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 16 dicembre 2010, ha recepito il nuovo "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo", adottato dalla Capogruppo in applicazione dell'art. 2391-bis c.c., così come attuato dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

Il Regolamento, volto a garantire la correttezza delle operazioni significative poste in essere, direttamente o dalle società controllate, con le parti correlate della Capogruppo Intesa Sanpaolo, contempla in particolare:

- i criteri identificativi delle parti correlate;
- le regole per identificare le operazioni con parti correlate;
- i casi di esenzione dall'applicazione della disciplina;
- la procedura di istruttoria, proposta e deliberazione delle operazioni con parti correlate;
- l'individuazione delle operazioni con parti correlate da sottoporre al parere preventivo/autorizzazione della Capogruppo Intesa Sanpaolo;
- gli adempimenti informativi successivi nei confronti degli Organi sociali della Capogruppo Intesa Sanpaolo e verso il mercato.

Nei casi in cui la parte correlata sia anche esponente del Gruppo bancario la disciplina prevista per le operazioni con parti correlate, si affianca alla concorrente disciplina speciale dettata dall'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (T.U.B.) concernente le operazioni con gli Esponenti del Gruppo Bancario nonché - ove ne ricorrano i presupposti - della disciplina degli interessi degli Amministratori di cui all'art. 2391 e 2391-bis c.c., di quella dettata dall'art. 2497-ter c.c. in tema di decisioni assunte da soggetti sottoposti ad attività di direzione e coordinamento e di quella dettata dall'art. 2373 c.c. per gli Azionisti in conflitto di interessi.

Da ultimo, va segnalato che la Banca d'Italia ha pubblicato il Provvedimento n. 1028776/11 del 12 dicembre 2011 contenente la nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "soggetti collegati", in attuazione dell'art. 53, commi 4 e seguenti del T.U.B. e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

Le nuove disposizioni si applicano su base individuale alle banche autorizzate in Italia e su base consolidata ai gruppi bancari, mirano a presidiare l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative all'operatività delle banche con soggetti che presentano elementi speciali di prossimità ai centri decisionali e vanno ad aggiungersi, sovrapponendosi solo in parte, alle altre regole già vigenti in materia (art. 2391 c.c., art. 136 T.U.B., Regolamento Consob per la gestione delle operazioni con parti correlate, IAS 24).

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella riunione del 27 giugno 2012, ha recepito il nuovo "Regolamento di gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo" approvato dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo al fine di tener conto sia della disciplina emanata dalla Consob in attuazione dell'art. 2391-bis c.c., sia delle disposizioni di vigilanza da ultimo introdotte dalla Banca d'Italia.

Inoltre la Banca, in quanto destinataria diretta della sopra citata normativa di vigilanza, ha approvato, ad integrazione del Regolamento di Gruppo, un "Addendum" che completa l'attuazione del Provvedimento della Banca d'Italia, adottando regole e procedure deliberative e d'informativa agli Organi sociali e prevedendo condizioni di esenzione per le operazioni effettuate dalla Banca nei confronti delle Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e dei Soggetti Collegati di Gruppo.

In coerenza con la disciplina di vigilanza, il nuovo Regolamento, che sostituisce il precedente adottato nel 2010, ha trovato applicazione a partire dal 31 dicembre 2012.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

In attuazione della normativa in tema di "market abuse", il Consiglio di Amministrazione ha recepito il "Regolamento per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate" di Intesa Sanpaolo, attuato attraverso l'emanazione della propria normativa interna.

6. ASSEMBLEE

La prassi sinora seguita dal Consiglio di Amministrazione è sempre stata nel senso di:

- garantire la comunicazione all'Azionista, in sede assembleare, delle informazioni sulla Banca;
- promuovere la partecipazione all'Assemblea di tutti gli Amministratori.

La convocazione delle Assemblee viene effettuata, ai sensi di Statuto, mediante avviso scritto con prova di ricevimento recapitato almeno otto giorni prima agli Azionisti iscritti nel libro dei soci al rispettivo domicilio ovvero, se da loro a tal fine comunicati, al numero di utenza telefax o all'indirizzo di posta elettronica.

Durante l'esercizio 2012 l'Assemblea dell'Azionista di Banca Fideuram si è riunita due volte. In particolare:

- in data 20 aprile 2012, in sede ordinaria per l'approvazione del bilancio d'esercizio, la determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, la nomina degli Amministratori e la determinazione dei relativi compensi nonché l'attribuzione al Collegio Sindacale delle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 con determinazione di un emolumento aggiuntivo;
- in data 25 maggio 2012, in sede ordinaria per l'approvazione della Relazione sulle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e approvare l'acquisto e disposizione di azioni della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A..

7. COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale della Banca nominato dall'Assemblea Ordinaria del 31 marzo 2011 rimarrà in carica fino all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2013.

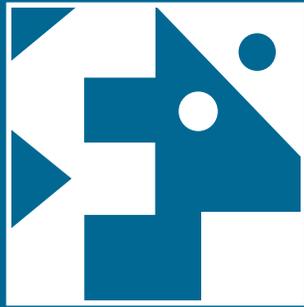
Con decorrenza 20 aprile 2012 il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

L'attuale Collegio Sindacale è composto da:

Carlo Giuseppe ANGELINI	Presidente
Marco Antonio Modesto DELL'ACQUA	Sindaco Effettivo
Luciano Matteo QUATTROCCHIO	Sindaco Effettivo
Alessandro COTTO	Sindaco Supplente
Gian Paolo GRIMALDI	Sindaco Supplente

Il Collegio Sindacale si è riunito 15 volte nel corso del 2012.

Il Collegio Sindacale partecipa a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed è pertanto informato in via continuativa sull'attività svolta dalla Banca. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 2381 c.c. e dall'articolo 19 dello Statuto, nonché al fine di garantire al Collegio Sindacale il possesso di tutti gli strumenti informativi necessari per un efficace esercizio delle proprie funzioni, gli Amministratori riferiscono, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca o dalle sue controllate nonché, in particolare, sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione) il Collegio Sindacale è chiamato, inoltre, a valutare le proposte formulate dalla Società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.



PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	28.140	98.135
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	39.377	54.788
30. Attività finanziarie valutate al fair value	215.236	198.567
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.058.086	1.791.376
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	518.552	602.916
60. Crediti verso banche	3.839.149	2.493.711
70. Crediti verso clientela	3.987.269	3.417.483
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100. Partecipazioni	95.036	67.401
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	37.047	34.850
130. Attività immateriali	21.701	22.108
di cui: avviamento	-	-
140. Attività fiscali	207.239	285.344
a) correnti	20.898	19.468
b) anticipate	186.341	265.876
di cui: alla L. 214/2011	461	507
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	758.817	655.489
TOTALE DELL'ATTIVO	11.805.649	9.722.168

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Debiti verso banche	840.093	647.947
20. Debiti verso clientela	8.009.749	6.963.661
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	29.559	16.406
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	887.482	664.800
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80. Passività fiscali	41.753	48.345
a) correnti	22.381	32.503
b) differite	19.372	15.842
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	778.574	459.496
110. Trattamento di fine rapporto del personale	21.726	22.105
120. Fondi per rischi e oneri:	268.802	350.033
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	268.802	350.033
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	(304.002)	(512.623)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	831.032	691.274
180. Sovrapprezzi di emissione	9.138	9.138
190. Capitale	186.255	186.255
200. Azioni proprie (-)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	212	184
220. Utile (Perdita) dell'esercizio	205.276	175.147
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	11.805.649	9.722.168

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Conto economico consolidato

(migliaia di euro)

	2012	2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	259.014	239.476
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(123.284)	(100.772)
30. Margine di interesse	135.730	138.704
40. Commissioni attive	1.100.012	1.031.393
50. Commissioni passive	(526.042)	(478.145)
60. Commissioni nette	573.970	553.248
70. Dividendi e proventi simili	-	319
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.532	2.940
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(6.502)	2.857
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(23.830)	19.218
a) crediti	420	1.002
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.026)	19.001
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(15.224)	(785)
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	19.378	(5.403)
120. Margine di intermediazione	704.278	711.883
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.098)	(134.213)
a) crediti	(2.748)	1.202
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(133.841)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	71	(1.574)
d) altre operazioni finanziarie	(421)	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	701.180	577.670
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	701.180	577.670
180. Spese amministrative:	(363.937)	(341.587)
a) spese per il personale	(130.910)	(131.240)
b) altre spese amministrative	(233.027)	(210.347)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(90.055)	(32.708)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.843)	(2.463)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(10.730)	(11.775)
220. Altri oneri/proventi di gestione	44.176	25.535
230. Costi operativi	(423.389)	(362.998)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	10.760	2.678
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	7.168
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	288.551	224.518
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(83.323)	(49.291)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	205.228	175.227
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320. Utile (Perdita) dell'esercizio	205.228	175.227
330. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	48	(80)
340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	205.276	175.147

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(migliaia di euro)

	2012	2011
10. Utile (Perdita) dell'esercizio	205.228	175.227
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	191.594	(244.133)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	(4.147)
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	17.028	(11.468)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	208.622	(259.748)
120. Redditività complessiva	413.850	(84.521)
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(47)	79
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	413.897	(84.600)

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica dei saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2012	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2012			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale:	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
a) azioni ordinarie	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	9.138	-	9.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.138	9.138	-
Riserve:	691.237	-	691.237	134.985	-	4.928	-	-	-	-	-	-	-	831.150	831.032	118
a) di utili	578.269	-	578.269	134.985	-	4.928	-	-	-	-	-	-	-	718.182	718.064	118
b) altre	112.968	-	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	112.968	-
Riserve da valutazione	(512.625)	-	(512.625)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	208.622	(304.003)	(304.002)	(1)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	175.227	-	175.227	(134.985)	(40.242)	-	-	-	-	-	-	-	205.228	205.228	205.276	(48)
Patrimonio netto	549.375	-	549.375	-	(40.242)	4.928	-	-	-	-	-	-	413.850	927.911	927.699	212
Patrimonio netto di Gruppo	549.191	-	549.191	-	(40.192)	4.803	-	-	-	-	-	-	413.897	927.699		
Patrimonio netto di terzi	184	-	184	-	(50)	125	-	-	-	-	-	-	(47)	212		

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica dei saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2011	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2011			
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale:	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
a) azioni ordinarie	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	9.138	-	9.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.138	9.138	-
Riserve:	595.026	-	595.026	93.949	-	2.262	-	-	-	-	-	-	-	691.237	691.274	(37)
a) di utili	482.058	-	482.058	93.949	-	2.262	-	-	-	-	-	-	-	578.269	578.306	(37)
b) altre	112.968	-	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	112.968	-
Riserve da valutazione	(252.877)	-	(252.877)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(259.748)	(512.625)	(512.623)	(2)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	211.584	-	211.584	(93.975)	(117.609)	-	-	-	-	-	-	-	175.227	175.227	175.147	80
Patrimonio netto	749.269	-	749.269	(26)	(117.609)	2.262	-	-	-	-	-	-	(84.521)	549.375	549.191	184
Patrimonio netto di Gruppo	749.162	-	749.162	-	(117.635)	2.290	-	-	-	-	-	-	(84.600)	549.191		
Patrimonio netto di terzi	107	-	107	-	26	(28)	-	-	-	-	-	-	79	184		

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(migliaia di euro)

	2012	2011
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	345.501	380.685
Risultato dell'esercizio	205.276	175.147
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value	(22.515)	5.413
Plus/minusvalenze su attività di copertura	6.502	(2.857)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	3.098	134.213
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	13.573	14.238
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	90.957	33.607
Premi netti non incassati	-	-
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati	-	-
Imposte e tasse non liquidate	46.025	49.291
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri aggiustamenti	2.585	(28.367)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.816.775)	(169.456)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.222	(3.718)
Attività finanziarie valutate al fair value	2.537	4.964
Derivati di copertura	-	5.316
Attività finanziarie disponibili per la vendita	177.084	733.210
Crediti verso banche a vista	(252.215)	153.071
Crediti verso banche altri crediti	(1.093.495)	(420.846)
Crediti verso la clientela	(569.109)	(587.853)
Altre attività	(97.799)	(53.600)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.385.641	(62.895)
Debiti verso banche a vista	30.267	1.081
Debiti verso banche altri debiti	161.879	230.877
Debiti verso clientela	1.046.088	(472.494)
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	12.498	(26.247)
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Derivati di copertura	3.234	306.133
Altre passività	131.675	(102.245)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(85.633)	148.334
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Liquidità netta generata da	77.734	33.159
Vendite di partecipazioni	153	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	319
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	77.412	2.921
Vendite di attività materiali	169	3.419
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	26.500
Liquidità assorbita da	(21.854)	(12.656)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(6.453)	-
Acquisti di attività materiali	(5.067)	-
Acquisti di attività immateriali	(10.334)	(12.656)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	55.880	20.503
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(40.242)	(117.635)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(40.242)	(117.635)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(69.995)	51.202
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	98.135	46.933
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(69.995)	51.202
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	28.140	98.135

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Nota integrativa consolidata

Parte A - Politiche contabili	108	ALTRE INFORMAZIONI	146
A.1 - Parte Generale	108	Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	148
• Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali		• Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	
• Sezione 2 - Principi generali di redazione		• Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	
• Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento		• Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	
• Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio		• Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	
• Sezione 5 - Altri aspetti		• Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	111	• Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	
• Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione		• Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110	
• Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita		• Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	
• Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		• Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180	
• Sezione 4 - Crediti		• Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190	
• Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al fair value		• Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200	
• Sezione 6 - Operazioni di copertura		• Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210	
• Sezione 7 - Partecipazioni		• Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220	
• Sezione 8 - Attività materiali		• Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240	
• Sezione 9 - Attività immateriali		• Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessioni di investimenti - Voce 270	
• Sezione 10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		• Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290	
• Sezione 11 - Fiscalità corrente e differita		• Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330	
• Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri		• Sezione 24 - Utile per azione	
• Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione			
• Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione			
• Sezione 18 - Altre informazioni			
A.3 - Informativa sul fair value	120	Parte D - Redditività consolidata complessiva	160
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	122	• Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva	
ATTIVO	122	Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	161
• Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10		• 1.1 Rischio di credito	
• Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20		• 1.2 Rischi di mercato	
• Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30		• 1.3 Rischio di liquidità	
• Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40		• 1.4 Rischi operativi	
• Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50		Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	201
• Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60		• Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	
• Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70		Parte H - Operazioni con parti correlate	203
• Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100		Parte L - Informativa di settore	206
• Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120			
• Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130			
• Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo			
• Sezione 16 - Altre attività - Voce 160			
PASSIVO	140		
• Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10			
• Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20			
• Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40			
• Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60			
• Sezione 10 - Altre passività - Voce 100			
• Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110			
• Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120			
• Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220			

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2012, in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002.

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram è stato predisposto sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia.

Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2012:

- Regolamento 475/2012: Modifica dello IAS 1 Presentazione del bilancio
 - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo. Modifica dello IAS 19 Benefici per i dipendenti.
- Regolamento 1254/2012: IFRS10 Bilancio Consolidato. IFRS 11 Accordi a controllo congiunto. IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità. IAS 27 Bilancio separato. IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture.
- Regolamento 1255/2012: Modifica dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards. Modifica dello IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti. IFRS 13 Valutazione del fair value.
- Regolamento 1256/2012: Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie. Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie.

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato è costituito dai prospetti contabili consolidati obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico,

prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa consolidata. Esso è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Nella Nota integrativa consolidata sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Gruppo. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le risultanze al 31 dicembre 2012 sono state poste a confronto con i dati del precedente esercizio. Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili e della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

Nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 dicembre 2012 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento della gestione ordinaria, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che, in quanto di spettanza dei Private Banker, nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e accantonata nei fondi per rischi e oneri;
- il risultato netto delle attività finanziarie e le spese per il personale sono stati esposti al netto della variazione di fair value attribuibile alle azioni Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito del sistema di incentivazione di una parte del personale dipendente;
- gli oneri per imposte indirette, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi, fatta eccezione per la quota parte non addebitata alla clientela che è stata classificata tra le commissioni passive;
- le commissioni sono state esposte al netto della quota correlata al margine di interesse;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte".

Per un confronto su basi omogenee, i dati economici di raffronto sono stati riesposti, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I prospetti riesposti sono stati preparati apportando ai dati storici le rettifiche necessarie a riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni. I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassifiche effettuate sono presentati in appositi prospetti di raccordo. Le riesposizioni hanno riguardato il deconsolidamento di Fideuram Bank (Suisse) A.G., a seguito della cessione della partecipazione a Banca Credinvest S.A., e il consolidamento di Banca Sara S.p.A. a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale che ha comportato l'acquisto della partecipazione da Sara Assicurazioni e la successiva scissione totale della società in favore di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest SIM.

SEZIONE 3

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nella tabella seguente si riporta l'elenco delle società comprese nell'area di consolidamento integrale del bilancio consolidato di Banca Fideuram S.p.A. al 31 dicembre 2012.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (**)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. Banca Fideuram S.p.A.	Roma				
Capitale Euro 186.255.207,16 in azioni da Euro 0,19					
2. Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Roma	1	BF	100,000%	
Capitale Euro 15.264.760 in azioni da Euro 140					
3. Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	1	BF	99,500%	
Capitale Euro 25.850.000 in azioni da Euro 517					
4. Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Torino	1	BF	100,000%	
Capitale Euro 1.551.000 in azioni da Euro 517					
5. Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	Dublino	1	BF	100,000%	
Capitale Euro 1.000.000 in azioni da Euro 1.000					
6. Sanpaolo Invest (Ireland) Ltd	Dublino	1	BF	100,000%	
Capitale Euro 500.000 in azioni da Euro 1					
7. Fideuram Gestions S.A.	Lussemburgo	1	BF	99,939%	
Capitale Euro 10.000.000 in azioni da Euro 100					
8. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	1	BF	99,996%	
Capitale Euro 30.000.000 in azioni da Euro 1.225,94					
9. Financière Fideuram S.A.	Parigi	1	BF	99,999%	
Capitale Euro 346.761.600 in azioni da Euro 25					
10. Euro-Trésorerie S.A.	Parigi	1	FF	99,999%	
Capitale Euro 250.038.322,20 in azioni da Euro 15,30					

LEGENDA

(*) Tipo rapporto

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Partecipante:

BF = Banca Fideuram

FF = Financière Fideuram

(**) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Il bilancio consolidato include Banca Fideuram e le società da essa direttamente o indirettamente controllate. Si considerano controllate le società in cui Banca Fideuram possiede, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in cui, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori o di determinarne le politiche finanziarie ed operative.

Si considerano collegate le società sottoposte ad influenza notevole, cioè le società in cui Banca Fideuram, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Tutte le società controllate sono consolidate con il metodo integrale. Conseguentemente, il loro valore contabile è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Le differenze che scaturiscono dal suddetto confronto, se positive sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, come avviamento nella voce attività immateriali. Le differenze negative sono rilevate a conto economico. L'avviamento è soggetto ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione a conto economico della differenza. I rapporti patrimoniali attivi e passivi, i proventi e gli oneri tra società incluse nell'area di consolidamento sono eliminati.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2012 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e ai saldi di conto economico i cambi medi dell'esercizio. Le eventuali differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Al 31 dicembre 2012 l'area di consolidamento del Gruppo non ha registrato modifiche rispetto al 31 dicembre 2011.

Le società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il successivo adeguamento del valore in base alla quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore di carico della partecipazione e la quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata sono rilevate in aumento o in diminuzione del valore contabile della partecipata. La quota di spettanza del Gruppo nel risultato d'esercizio della partecipata è registrata in un'apposita voce del conto economico.

SEZIONE 4

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

A fine febbraio le Autorità fiscali irlandesi hanno comunicato l'accoglimento dell'istanza presentata dalla controllata Fideuram Asset Management (Ireland) al fine di evitare la doppia imposizione (in Italia e in Irlanda) sui redditi relativi all'attività di consulenza in materia di investimenti prestata dalla controllata Fideuram Investimenti a favore della società irlandese nelle annualità dal 2003 al 2006. Tali redditi erano stati oggetto di due interventi di rettifica da parte dell'Agenzia delle Entrate presso la controllata italiana nel 2010 e nel 2012. A seguito dell'accoglimento dell'istanza le Autorità fiscali irlandesi procederanno al rimborso a favore di Fideuram Asset Management (Ireland) di imposte pagate in misura eccedente per complessivi €9,8 milioni.

SEZIONE 5

ALTRI ASPETTI

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram, così come il Bilancio d'impresa della Capogruppo, è sottoposto a revisione contabile a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A..

La tabella seguente riporta, ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile e dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che il Gruppo Banca Fideuram ha corrisposto alla Reconta Ernst & Young e alle altre entità appartenenti alla sua rete nell'esercizio 2012.

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Reconta Ernst & Young	Rete di Reconta Ernst & Young
Revisione contabile (*)	823	-
Servizi di Attestazione	30	-
Altri servizi	57	150
Totale	910	150

(*) Il saldo include €123 migliaia relativi ai compensi corrisposti per la revisione contabile dei fondi comuni gestiti da società del Gruppo.

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

SEZIONE 1

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati:

- i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati con valore positivo, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione. Successivamente sono valutate al fair value con contropartita in conto economico.

I titoli di capitale e i contratti derivati per i quali non è determinabile il fair value in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati su mercati attivi è utilizzata la relativa quotazione di mercato.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

I derivati sono iscritti in bilancio tra le attività se il fair value è positivo o tra le passività se il fair value è negativo.

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Si tratta di attività finanziarie che non sono qualificabili come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività finanziarie valutate al fair value.

Alla data di prima iscrizione le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili alle stesse.

Successivamente sono valutate al fair value in contropartita di una specifica riserva del patrimonio netto.

Alcuni titoli di capitale non quotati, il cui fair value non è determinabile in modo attendibile o verificabile, sono mantenuti in bilancio al costo, procedendo a rettifiche nei casi in cui venisse accertata una perdita per riduzione di valore.

Le valutazioni iscritte nella specifica riserva del patrimonio netto vengono imputate nel conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Al fine dell'accertamento delle situazioni in cui si ritiene sussistente una perdita per riduzione di valore, il Gruppo utilizza tutte le informazioni a disposizione, che si basano su dati osservabili già verificatisi alla data di valutazione.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese sono pertanto iscritte nella specifica riserva del patrimonio netto.

La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico. Gli interessi sui titoli di debito iscritti in tale categoria sono calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo ed iscritti nel conto economico.

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, quotati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse.

Successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite relativi alle attività finanziarie possedute sino alla scadenza sono rilevati nel conto economico quando tali attività vengono eliminate o quando hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento finanziario.

Le perdite per riduzione di valore sono determinate come differenza tra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

In caso di riprese di valore, le stesse sono iscritte nel conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto nel caso in cui non fosse stato svalutato.

SEZIONE 4

CREDITI

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e non sono state classificate all'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono rilevati nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Successivamente sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il valore di bilancio dei crediti è assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati secondo le regole previste dalla Banca d'Italia;
- esposizioni in bonis: i crediti vivi verso soggetti che non presentano, alla data di valutazione, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate è stabilita dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni in bonis e alle esposizioni scadute avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("incurred"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate, che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una rettifica di valore in diminuzione dell'importo iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante riprese di valore imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

SEZIONE 5

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La categoria include gli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita a conto economico classificati in tale portafoglio in presenza delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Il Gruppo Banca Fideuram ha adottato la Fair Value Option essenzialmente per le polizze assicurative stipulate per assicurare i rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. In linea con le indicazioni dello IAS tale classificazione è utilizzata in quanto trattasi di un gruppo di attività finanziarie valutate al fair value.

Per le modalità di iscrizione e di valutazione si rimanda, per analogia, a quanto descritto nella Sezione 1 con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 6

OPERAZIONI DI COPERTURA

Il Gruppo utilizza i contratti derivati per le operazioni di copertura collegate all'attività di gestione del rischio di tasso di una parte dei titoli a tasso fisso.

Le operazioni di copertura hanno la finalità di neutralizzare le perdite potenziali derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di interesse attraverso gli utili realizzabili con gli strumenti di copertura.

La relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti è documentata in modo formale e l'efficacia della copertura viene periodicamente verificata. Una copertura è considerata efficace se le variazioni dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni dei flussi di cassa dello strumento di copertura, mantenendo il rapporto tra le variazioni all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%. I derivati di copertura sono valutati al fair value. Per le coperture di fair value, le variazioni di valore dei derivati e degli strumenti coperti, per la parte attribuibile al rischio di tasso, sono registrate nel conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

SEZIONE 7

PARTECIPAZIONI

Le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Sono considerate come sottoposte ad influenza notevole le società nelle quali il Gruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle scelte amministrative, finanziarie e gestionali in forza di legami giuridici e situazioni di fatto esistenti. L'influenza notevole si presume quando il Gruppo detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il successivo adeguamento di valore in base alla quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. La quota di pertinenza del risultato d'esercizio della partecipata è rilevata nel conto economico consolidato. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore di bilancio, la relativa differenza è rilevata nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

SEZIONE 8

ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono:

- terreni
- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature
- opere d'arte

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno. Le

attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata.

Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, che hanno vita utile indefinita e, quindi, non sono ammortizzabili. Si precisa, inoltre, che il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene in base a una perizia di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- delle opere d'arte, in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono l'avviamento ed il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

L'avviamento è rappresentato dall'eventuale eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami aziendali.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico ma ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento è rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il fair value di un'unità generatrice di flussi finanziari, dedotti i costi di vendita, ed il suo valore d'uso rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'unità generatrice di flussi finanziari.

Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti ed incluse eventuali spese per il personale impiegato nei progetti. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

Le attività immateriali costituite da software sviluppato internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione e dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività sia inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è rilevata nel conto economico.

SEZIONE 10

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Le singole attività non correnti e i gruppi di attività e passività, per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile, sono classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione". Tali attività non correnti sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita. I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione sono esposti separatamente nel conto economico, al netto dell'impatto fiscale.

SEZIONE 11

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le società italiane del Gruppo Banca Fideuram aderiscono all'istituto del consolidato fiscale nazionale della Capogruppo Intesa Sanpaolo, ai sensi del D. Lgs. n. 344 del 12.12.2003. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo.

La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", che tiene conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicando, a livello di ciascuna società consolidata, le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, le indennità contrattuali dovute ai Private Banker nonché gli appostamenti a fronte dei Piani di fidelizzazione delle Reti.

Le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, determinate sulla base di criteri attuariali, includono l'indennità suppletiva clientela e l'indennità meritocratica stanziata in base al "Nuovo Accordo Economico Collettivo per gli Agenti del Settore del Commercio", entrato in vigore il 2 aprile 2002.

I Piani di fidelizzazione delle Reti, incentivazioni pluriennali che prevedono per i Private Banker il diritto alla corresponsione di un bonus parametrato allo stock di ricchezza finanziaria amministrata,

hanno comportato lo stanziamento di un ammontare che rappresenta la miglior stima del debito nei confronti dei Private Banker determinato secondo criteri attuariali.

Tra i fondi per oneri per il personale sono inclusi principalmente gli oneri per l'incentivazione all'esodo volontario e gli stanziamenti appostati per la costituzione del fondo necessario per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente, adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, il Gruppo calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

SEZIONE 13

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. Gli eventuali titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto della quota riacquistata.

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione.

Successivamente i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

La differenza tra il costo di riacquisto dei titoli in circolazione ed il relativo valore di carico in bilancio viene imputata a conto economico. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

SEZIONE 14

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione e le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli. Ad esse si applicano i medesimi criteri di valutazione descritti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 18

ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie riacquistate sono iscritte in bilancio al costo, in una specifica voce con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto del Gruppo e non formano pertanto oggetto di valutazione. In ipotesi di vendita sul mercato, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

In seguito all'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate fino al 31.12.2006 continuano ad essere rilevate nel fondo TFR.

Il fondo TFR maturato al 31.12.2006 continua pertanto ad essere considerato come un piano a "benefici definiti" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato.

Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile del fondo a partire dal 1° gennaio 2007. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso. A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi per ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata dei contratti di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

Riserve da valutazione

La voce in esame comprende le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali.

Pagamenti in azioni

Per i piani di stock option e stock granting il Gruppo applica il criterio di rilevazione contabile previsto dall'IFRS 2 relativo ai pagamenti basati su azioni.

Le opzioni concesse sono valorizzate al fair value del giorno di assegnazione, coincidente con quello di approvazione del piano da parte degli organi competenti. Tale fair value rappresenta una componente delle commissioni passive ripartita nel periodo di maturazione dei diritti assegnati, iscritta in contropartita di una componente indisponibile del patrimonio netto. Il costo cumulato iscritto in bilancio a fronte di piani di stock option è stornato nel conto economico con contropartita la specifica componente indisponibile del patrimonio netto in ipotesi di mancato esercizio per condizioni non dipendenti dall'andamento di mercato. Il mancato esercizio dei diritti per condizioni di mercato non determina lo storno del costo cumulato, bensì comporta la disponibilità della componente patrimoniale iscritta in contropartita delle commissioni passive nel periodo di maturazione del piano.

I pagamenti basati su azioni e regolati per cassa si riferiscono ai piani di remunerazione e incentivazione destinati al management del Gruppo.

Le azioni acquistate al servizio dei piani sono iscritte tra le attività finanziarie valutate al fair value. Il debito nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritto tra le altre passività in contropartita delle spese del personale, e adeguato alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando la passività non viene estinta.

Garanzie finanziarie

I contratti di garanzia finanziaria che il Gruppo stipula con finalità di copertura dal rischio di controparte, prevedono il rimborso delle perdite subite sull'asset coperto a seguito del default del debitore/emittente, dietro pagamento di una commissione rilevata sistematicamente a conto economico nell'arco della durata del contratto.

Nel caso di acquisto di protezione tramite garanzia finanziaria su titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita, le regole di rilevazione contabile dello strumento finanziario non vengono modificate e il titolo viene misurato al fair value senza tener conto del valore della garanzia.

Rilevazione dei costi e dei ricavi

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai rispettivi ricavi sono rilevati immediatamente in conto economico.

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono conseguiti; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il tasso di interesse contrattuale o quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi

(ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari;

- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile;
- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono rilevati a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento in cui la vendita viene perfezionata.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, il Gruppo fa riferimento alla data di regolamento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Tale principio richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value, alla data dello scambio, delle attività acquisite, delle passività assunte, comprese quelle potenziali, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali

attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;

- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili. L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Banca Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le previsioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione dei risconti su bonus destinati alle Reti dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività o una passività può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della transazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di un'ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli.

Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - comparable

approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model Approach). Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali siano rilevabili con continuità almeno tre prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda - offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote. In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno prevalente uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Infine, per talune tipologie di strumenti finanziari per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso

per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, quelle disponibili per la vendita e per i debiti.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato complessivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

La valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS. I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione

creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value.

Criteri di redazione dell'informativa di settore

L'informativa di settore del Gruppo Banca Fideuram si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach") ed è dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.

Il modello organizzativo del Gruppo Banca Fideuram si articola in tre settori di attività:

- risparmio gestito finanziario: include le attività relative alle gestioni patrimoniali ed ai fondi comuni di investimento;
- risparmio assicurativo: include le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione;
- servizi bancari e altro: include i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding e di coordinamento e controllo delle altre aree operative.

L'attribuzione dei risultati economici a ciascun settore di attività è basata sulla specificità, rispetto a ciascuna area operativa, dei diversi aggregati reddituali ovvero sul ricorso ad appositi driver per ripartire componenti trasversali su più settori.

Al fine di rappresentare più efficacemente i risultati e per meglio comprendere le componenti che li hanno generati, per ciascun settore oggetto di informativa viene presentato il conto economico riclassificato con valori che esprimono il contributo al risultato di Gruppo.

Specifici accordi contrattuali fra le entità del Gruppo regolano l'applicazione dei prezzi di trasferimento per le altre componenti reddituali riferibili alle transazioni che prevedono la ripartizione dei risultati tra fabbriche di prodotto/unità di servizio ed enti di relazione/unità clienti. A ciascun settore sono addebitati i costi diretti e, per la parte di competenza, i costi operativi degli organismi centrali diversi da quelli propri delle strutture di holding. Pertanto per i servizi svolti dagli enti centrali nei confronti delle business unit operative il riaddebito è effettuato sulla base dei servizi effettivamente prestati, lasciando allocati sul Centro di Governo i costi relativi allo svolgimento delle attività di indirizzo e controllo.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 il Gruppo ha riclassificato nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) €668,5 milioni di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita. Qualora il Gruppo

non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato un'ulteriore minusvalenza di circa €509.687 migliaia pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 31 dicembre 2012 (€553.365 migliaia) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica (€43.678 migliaia).

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.2012	Fair value al 31.12.2012	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					valutative	altre	valutative (*)	altre
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	17.016	13.484	2.354	744	327	781
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	1.271.108	760.838	25.166	36.731	120.547	36.715

(*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.

A.3.1.4 Tasso d'interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Tasso d'interesse effettivo	Flussi finanziari attesi
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche e verso clientela	5,5%	1.190.753

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.135	19.242	-	24.011	30.777	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	721	214.515	-	2	198.565	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.057.976	103	7	1.791.266	103	7
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	2.078.832	233.860	7	1.815.279	229.445	7
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	29.559	-	85	16.321	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	887.482	-	-	664.800	-
Totale	-	917.041	-	85	681.121	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	7	-
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	7	-

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
a) Cassa	28.140	27.043
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	71.092
Totale	28.140	98.135

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	20.084	-	-	23.920	-	-
1.1 Titoli strutturati	2	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	20.082	-	-	23.920	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	51	-	-	91	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	20.135	-	-	24.011	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	19.242	-	-	30.777	-
1.1 di negoziazione	-	19.242	-	-	30.777	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	19.242	-	-	30.777	-
Totale (A+B)	20.135	19.242	-	24.011	30.777	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	20.084	23.920
a) Governi e Banche Centrali	19.989	14.953
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	94	8.966
d) Altri emittenti	1	1
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	51	91
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	20.135	24.011
B. Strumenti derivati		
a) Banche	16.502	15.367
- fair value	16.502	15.367
b) Clientela	2.740	15.410
- fair value	2.740	15.410
Totale B	19.242	30.777
Totale (A+B)	39.377	54.788

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	23.920	-	91	-	24.011
B. Aumenti	5.501.248	1.309	630	-	5.503.187
B.1 Acquisti	5.497.518	1.306	621	-	5.499.445
B.2 Variazioni positive di fair value	876	-	4	-	880
B.3 Altre variazioni	2.854	3	5	-	2.862
C. Diminuzioni	5.505.084	1.309	670	-	5.507.063
C.1 Vendite	5.484.671	1.284	668	-	5.486.623
C.2 Rimborsi	20.024	-	-	-	20.024
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	389	25	2	-	416
D. Rimanenze finali	20.084	-	51	-	20.135

SEZIONE 3
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2	214.515	-	2	198.565	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito (*)	2	214.515	-	2	198.565	-
2. Titoli di capitale	719	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	721	214.515	-	2	198.565	-
Costo	544	166.993	-	2	169.116	-

(*) I titoli di debito di livello 2 si riferiscono alle polizze stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	214.517	198.567
a) Governi e Banche Centrali	2	2
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	214.515	198.565
2. Titoli di capitale	719	-
a) Banche	719	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	215.236	198.567

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	198.567	-	-	-	198.567
B. Aumenti	25.273	719	-	-	25.992
B.1 Acquisti	5.523	542	-	-	6.065
B.2 Variazioni positive di fair value	19.029	177	-	-	19.206
B.3 Altre variazioni	721	-	-	-	721
C. Diminuzioni	9.323	-	-	-	9.323
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	9.045	-	-	-	9.045
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	278	-	-	-	278
D. Rimanenze finali	214.517	719	-	-	215.236

SEZIONE 4

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.864.958	-	-	1.598.535	-	-
1.1 Titoli strutturati	14.362	-	-	29.865	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.850.596	-	-	1.568.670	-	-
2. Titoli di capitale	-	103	7	-	103	7
2.1 Valutati al fair value	-	103	-	-	103	-
2.2 Valutati al costo	-	-	7	-	-	7
3. Quote di O.I.C.R.	193.018	-	-	192.731	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.057.976	103	7	1.791.266	103	7

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	1.864.958	1.598.535
a) Governi e Banche Centrali	1.111.982	758.811
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	406.096	526.852
d) Altri emittenti	346.880	312.872
2. Titoli di capitale	110	110
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	110	110
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	110	110
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	193.018	192.731
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.058.086	1.791.376

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	943.500	793.419
a) Rischio di tasso d'interesse	943.500	793.419
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso d'interesse	-	-
b) Rischio di tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	943.500	793.419

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.598.535	110	192.731	-	1.791.376
B. Aumenti	583.674	-	15.547	-	599.221
B.1 Acquisti	274.998	-	-	-	274.998
B.2 Variazioni positive di fair value	274.418	-	14.368	-	288.786
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	34.258	-	1.179	-	35.437
C. Diminuzioni	317.251	-	15.260	-	332.511
C.1 Vendite	262.523	-	15.175	-	277.698
C.2 Rimborsi	11.001	-	-	-	11.001
C.3 Variazioni negative di fair value	342	-	-	-	342
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	43.385	-	85	-	43.470
D. Rimanenze finali	1.864.958	110	193.018	-	2.058.086

SEZIONE 5

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2012				Totale 31.12.2011			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito (*)	518.552	489.658	-	-	602.916	493.735	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	518.552	489.658	-	-	602.916	493.735	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) La voce include per €503.858 migliaia, alcuni titoli obbligazionari riclassificati nel primo trimestre del 2008 dal portafoglio disponibile per la vendita.

A fronte di tali titoli nel patrimonio netto è iscritta una riserva negativa di €3.901 migliaia che viene ammortizzata a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	518.552	602.916
a) Governi e Banche Centrali	4.834	4.841
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	379.731	385.694
d) Altri emittenti	133.987	212.381
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	518.552	602.916
Totale fair value	489.658	493.735

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	602.916	-	602.916
B. Aumenti	9.569	-	9.569
B.1 Acquisti	6.453	-	6.453
B.2 Riprese di valore	87	-	87
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	3.029	-	3.029
C. Diminuzioni	93.933	-	93.933
C.1 Vendite (*)	70.914	-	70.914
C.2 Rimborsi	6.498	-	6.498
C.3 Rettifiche di valore	16	-	16
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	16.505	-	16.505
D. Rimanenze finali	518.552	-	518.552

(*) La voce si riferisce alla vendita di due titoli obbligazionari che nel corso dell'anno hanno registrato un significativo deterioramento del merito creditizio dei rispettivi emittenti.

SEZIONE 6
CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	31.12.2012	31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	194.397	102.245
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	194.397	102.245
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	3.644.752	2.391.466
1. Conti correnti e depositi liberi	424.661	172.446
2. Depositi vincolati	526.597	584.610
3. Altri finanziamenti	746.921	186.819
3.1 Pronti contro termine	746.906	186.804
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	15	15
4. Titoli di debito	1.946.573	1.447.591
4.1 Titoli strutturati	90.499	187.626
4.2 Altri titoli di debito	1.856.074	1.259.965
Totale (valore di bilancio)	3.839.149	2.493.711
Totale (fair value)	3.857.423	2.315.793

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

	31.12.2012	31.12.2011
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	116.359	104.706
a) Rischio tasso d'interesse	116.359	104.706
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Tasso d'interesse	-	-
b) Tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	116.359	104.706

SEZIONE 7

CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati (*)		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	1.739.783	-	8.355	1.413.626	-	4.811
2. Pronti contro termine attivi	650.110	-	-	592.331	-	-
3. Mutui	152.751	-	346	119.455	-	405
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	54.259	-	419	45.740	-	134
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	75.757	-	293	77.321	-	270
8. Titoli di debito	1.305.196	-	-	1.163.390	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	6.625	-	-
8.2 Altri titoli di debito	1.305.196	-	-	1.156.765	-	-
Totale (valore di bilancio)	3.977.856	-	9.413	3.411.863	-	5.620
Totale (fair value) (**)	3.467.128	-	9.413	2.871.695	-	5.620

(*) Le attività deteriorate sono costituite da crediti in sofferenza per €1.357 migliaia, da crediti incagliati per €6.605 migliaia di euro e da crediti scaduti o sconfinati per €1.451 migliaia.

(**) La differenza rispetto al valore di bilancio è attribuibile alle minusvalenze sui titoli di debito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	1.305.196	-	-	1.163.390	-	-
a) Governi	1.246.791	-	-	1.087.751	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	58.405	-	-	75.639	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	41.788	-	-	58.799	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	16.617	-	-	16.840	-	-
2. Finanziamenti verso	2.672.660	-	9.413	2.248.473	-	5.620
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	84	-	-	113	-	-
c) Altri soggetti	2.672.576	-	9.413	2.248.360	-	5.620
- imprese non finanziarie	497.661	-	4.458	362.881	-	1.839
- imprese finanziarie	746.003	-	284	631.344	-	272
- assicurazioni	4.753	-	-	734	-	-
- altri	1.424.159	-	4.671	1.253.401	-	3.509
Totale	3.977.856	-	9.413	3.411.863	-	5.620

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

	31.12.2012	31.12.2011
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	1.246.791	1.083.069
a) Rischio di tasso d'interesse	1.246.791	1.083.069
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Tasso di interesse	-	-
b) Tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	1.246.791	1.083.069

SEZIONE 10

LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
1. Fideuram Vita S.p.A.	Roma	1	Banca Fideuram	19,990	
2. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	1	Banca Fideuram	7,500	
3. SMIA S.p.A.	Roma	1	Banca Fideuram	0,634	
4. SIA - S.S.B. S.p.A.	Milano	1	Banca Fideuram	0,076	
5. Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	Torino	1	Banca Fideuram	0,007	
			Sanpaolo Invest	0,001	
			Fideuram Investimenti	0,001	
6. Infogroup S.C.p.A.	Firenze	1	Banca Fideuram	0,002	

Tipo di rapporto:

1. Imprese sottoposte ad influenza notevole.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto (*)	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.2 sottoposte ad influenza notevole						
1. Fideuram Vita S.p.A.	15.165.537	6.579.341	68.604	418.113	94.616	
2. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	1.360	2.095	-	258	19	
3. SMIA S.p.A.	22.151	5.622	1.220	18.812	240	
4. SIA - S.S.B. S.p.A.	250.921	302.915	25.676	152.204	90	
5. Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	1.431.013	1.609.619	(7.096)	489.043	70	
6. Infogroup S.C.p.A.	53.987	78.480	1.052	22.527	1	

(*) comprensivo del risultato di cui alla colonna precedente.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	67.401	77.039
B. Aumenti	27.732	86
B.1 Acquisti	-	86
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni (*)	27.732	-
C. Diminuzioni	97	9.724
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	97	9.724
D. Rimanenze finali	95.036	67.401
E. Rivalutazioni totali	-	46
F. Rettifiche totali	909	909

(*) La voce include l'effetto dell'adeguamento della partecipazione in Fideuram Vita al valore del patrimonio netto della partecipata. Nel 2011 tale effetto era incluso tra le altre variazioni in diminuzione.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Gli impegni includono un importo di circa €363 milioni a fronte delle put option emesse da Banca Fideuram nei confronti di Intesa Sanpaolo, in relazione all'accordo avente ad oggetto la partecipazione da quest'ultima detenuta in Fideuram Vita (pari all'80,01% delle azioni).

SEZIONE 12

ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	37.047	34.850
a) terreni	21.323	21.323
b) fabbricati	7.213	5.967
c) mobili	4.709	3.888
d) impianti elettronici	1.939	1.808
e) altre	1.863	1.864
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	37.047	34.850
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	37.047	34.850

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	21.323	71.828	33.093	43.071	41.831	211.146
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(65.861)	(29.205)	(41.263)	(39.967)	(176.296)
A.2 Esistenze iniziali nette	21.323	5.967	3.888	1.808	1.864	34.850
B. Aumenti	-	1.877	2.438	887	516	5.718
B.1 Acquisti	-	-	1.971	837	382	3.190
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.877	-	-	-	1.877
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	467	50	134	651
C. Diminuzioni	-	631	1.617	756	517	3.521
C.1 Vendite	-	-	118	-	51	169
C.2 Ammortamenti	-	631	1.141	706	365	2.843
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	358	50	101	509
D. Rimanenze finali nette	21.323	7.213	4.709	1.939	1.863	37.047
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	66.492	30.346	41.969	40.332	179.139
D.2 Rimanenze finali lorde	21.323	73.705	35.055	43.908	42.195	216.186
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):

Fabbricati: 3%

Mobili: dal 12% al 15%

Impianti elettronici: dal 20% al 40%

Altre: dal 7,5% al 30%

SEZIONE 13

ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2012		31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	21.701	-	22.108	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	21.701	-	22.108	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	21.701	-	22.108	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	21.701	-	22.108	-

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	64.069	-	64.069
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(41.961)	-	(41.961)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	22.108	-	22.108
B. Aumenti	-	-	-	10.334	-	10.334
B.1 Acquisti	-	-	-	10.334	-	10.334
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	10.741	-	10.741
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	10.730	-	10.730
- ammortamenti	X	-	-	10.730	-	10.730
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	11	-	11
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	21.701	-	21.701
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	52.691	-	52.691
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	74.392	-	74.392
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il tasso di ammortamento delle attività immateriali, costituite essenzialmente da software, è pari al 33,33%.

SEZIONE 14

LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Attività per imposte prepagate per:		
- incentivazioni alle Reti di Private Banker (*)	25.199	70.291
- accantonamenti per oneri futuri	47.862	37.844
- attività finanziarie disponibili per la vendita (**)	95.747	129.578
- perdite riportate a nuovo (***)	10.526	11.433
- altro	7.007	16.730
Totale	186.341	265.876

(*) La riduzione della voce è dovuta, per €42.744 migliaia, alle imposte anticipate annullate per effetto della scadenza di un Piano di Fidelizzazione della Rete Fideuram.

(**) La riduzione della voce è dovuta alle variazioni di fair value del portafoglio disponibile per la vendita. Peraltro le attività fiscali anticipate maturate a partire dal 31.12.2007 sulle minusvalenze del portafoglio disponibile per la vendita della controllata Euro-Trésorerie non sono state rilevate in via prudenziale. Il valore residuo di quelle rilevate sino a tale data è pari a €4.262 migliaia. Il valore delle attività fiscali anticipate non rilevate è pari a €11.630 migliaia.

(***) Le attività per imposte anticipate relative a perdite riportate a nuovo si riferiscono al beneficio fiscale rilevato a fronte delle perdite maturate in esercizi passati dalle società controllate francesi.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Passività per imposte differite per:		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	7.662	3.774
- altro	11.710	12.068
Totale	19.372	15.842

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	135.738	119.567
2. Aumenti	22.913	37.855
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	22.913	28.881
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	22.913	28.881
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1.344
2.3 Altri aumenti	-	7.630
3. Diminuzioni	67.965	21.684
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	60.585	21.684
a) rigiri	60.585	21.684
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	7.380	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	7.380	-
4. Importo finale	90.686	135.738

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	507	91
2. Aumenti	-	435
3. Diminuzioni	46	19
3.1 Rigiri	46	19
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	461	507

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	12.763	7.289
2. Aumenti	8.630	11.408
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8.630	9.807
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	8.630	9.807
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1.601
3. Diminuzioni	9.872	5.934
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	277	252
a) rigiri	277	252
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	9.595	5.682
4. Importo finale	11.521	12.763

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	130.138	66.521
2. Aumenti	692	118.351
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	53	107.706
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	53	107.706
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	4.192
2.3 Altri aumenti	639	6.453
3. Diminuzioni	35.175	54.734
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	35.175	49.013
a) rigiri	4.911	48.429
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	30.264	584
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	5.721
4. Importo finale (*)	95.655	130.138

(*) La voce include principalmente le imposte anticipate relative alle minusvalenze su titoli di debito del portafoglio disponibile per la vendita.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	3.079	15.310
2. Aumenti	4.780	237
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.780	112
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.780	112
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	97
2.3 Altri aumenti	-	28
3. Diminuzioni	8	12.468
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	8	12.370
a) rigiri	8	9.430
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	2.940
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	98
4. Importo finale (*)	7.851	3.079

(*) La voce include principalmente le imposte differite relative alle plusvalenze su titoli di debito del portafoglio disponibile per la vendita.

14.7 Altre informazioni

Per il triennio 2010-2012 le società italiane del Gruppo Banca Fideuram hanno aderito al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte di Intesa Sanpaolo, in qualità di consolidante.

SEZIONE 16

ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Partite transitorie e debitori diversi	200.568	124.444
Commissioni e competenze da percepire	175.557	169.364
Risconti su costi di incentivazione alle Reti (*)	145.813	140.386
Crediti verso Private Banker	109.590	137.716
Crediti verso l'erario (**)	45.783	30.184
Crediti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	45.167	25.335
Risconti su commissioni assicurative Unit Linked (***)	8.195	9.353
Altri ratei e risconti attivi	3.221	3.468
Altro	24.923	15.239
Totale	758.817	655.489

(*) La voce si riferisce a risconti sui bonus collegati agli obiettivi di raccolta netta definiti con i piani degli anni 2006 - 2012 ed economicamente correlati alla durata del rapporto contrattuale con la clientela.

(**) La voce include, per €42.546 migliaia, gli acconti sull'imposta di bollo sui prodotti finanziari amministrati di cui all'art.13 comma 2-ter della tariffa allegata al DPR n. 642/72.

(***) La voce si riferisce a risconti calcolati su commissioni passive riconosciute alle Reti e correlate economicamente alle commissioni attive inerenti le polizze assicurative collocate.

PASSIVO

SEZIONE 1

DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso Banche Centrali	-	-
2. Debiti verso banche	840.093	647.947
2.1 Conti correnti e depositi liberi	141.573	111.306
2.2 Depositi vincolati	303	26.786
2.3 Finanziamenti	698.217	509.855
2.3.1 pronti contro termine passivi (*)	698.217	509.855
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	840.093	647.947
Fair value	881.009	647.947

(*) La voce include prevalentemente pronti contro termine di raccolta stipulati con le società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 2

DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

	31.12.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	7.032.573	6.618.305
2. Depositi vincolati	-	5.375
3. Finanziamenti	911.677	306.606
3.1 pronti contro termine passivi	911.677	306.606
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	65.499	33.375
Totale	8.009.749	6.963.661
Fair value	8.009.749	6.963.661

SEZIONE 4

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2012					31.12.2011				
	Valore nominale	Fair value			FV*	Valore nominale	Fair value			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	106	85	-	-	85
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	106	85	-	-	85
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	29.559	-	X	X	-	16.321	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	29.559	-	X	X	-	16.321	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	29.559	-	X	X	-	16.321	-	X
Totale (A+B)	X	-	29.559	-	X	X	85	16.321	-	X

FV*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 6

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31.12.2012			Valore nominale 31.12.2012	Fair value 31.12.2011			Valore nominale 31.12.2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	887.482	-	2.834.111	-	664.800	-	2.857.111
1. Fair value	-	887.482	-	2.834.111	-	664.800	-	2.857.111
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	887.482	-	2.834.111	-	664.800	-	2.857.111

L'incremento del fair value negativo dei derivati di copertura, cui corrisponde un maggior valore di bilancio delle attività coperte, è dovuto prevalentemente alla evoluzione della curva dei tassi di interesse.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	385.776	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	501.706	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	887.482	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 10

ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Partite transitorie e creditori diversi	249.915	159.421
Debiti verso Private Banker	243.085	201.535
Debiti per Piani di fidelizzazione scaduti	113.050	1.365
Debiti verso l'erario (*)	50.539	12.955
Somme a disposizione della clientela	38.110	5.406
Debiti verso fornitori	32.712	38.342
Competenze del personale e contributi	18.112	14.404
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	8.952	6.545
Debiti verso Enti previdenziali	7.102	6.903
Altro	16.997	12.620
Totale	778.574	459.496

(*) La voce include, per €32.832 migliaia, il debito relativo all'imposta di bollo sui prodotti finanziari amministrati di cui all'art. 13 comma 2-ter della tabella allegata al DPR n. 642/72.

SEZIONE 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	22.105	22.079
B. Aumenti	1.648	1.639
B.1 Accantonamento dell'esercizio	953	972
B.2 Altre variazioni	695	667
C. Diminuzioni	2.027	1.613
C.1 Liquidazioni effettuate	1.822	1.267
C.2 Altre variazioni	205	346
D. Rimanenze finali	21.726	22.105

Il valore attuale del trattamento di fine rapporto è pari a €25.033 migliaia, mentre a fine 2011 ammontava a €22.681 migliaia. Le perdite attuariali non rilevate nel conto economico, in applicazione del metodo del "corridoio", sono pari a €3.307 migliaia. Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- Tasso di attualizzazione 3%
- Tasso atteso di incrementi retributivi 3,4%
- Tasso annuo di inflazione 2%

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	268.802	350.033
2.1 Controversie legali	83.676	74.594
2.2 Oneri per il personale	15.586	15.027
2.3 Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	99.343	78.065
2.4 Piani di fidelizzazione delle Reti	56.166	166.020
2.5 Altri fondi	14.031	16.327
Totale	268.802	350.033

2.1 Il fondo per controversie legali comprende gli stanziamenti effettuati a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, nonché gli appostamenti connessi alla policy del Gruppo in materia di titoli corporate in default.

2.2 Il fondo relativo agli oneri per il personale comprende gli oneri per incentivazione all'esodo volontario e gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità ai dipendenti.

2.3 Le indennità contrattuali dovute ai Private Banker sono state determinate sulla base di criteri attuariali che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della composizione delle Reti e delle indennità corrisposte ai Private Banker.

2.4 Il fondo relativo ai Piani di fidelizzazione delle Reti rappresenta la miglior stima dell'onere necessario ad estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, determinato secondo criteri attuariali.

2.5 Gli altri fondi sono costituiti principalmente da accantonamenti per oneri che il Gruppo potrebbe sostenere per la definizione di un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria relativo alla deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete dei Private Banker di Banca Fideuram, nonché per la definizione di una controversia fiscale relativa agli esercizi dal 2003 al 2006 della controllata Fideuram Investimenti.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	-	350.033
B. Aumenti	-	96.781
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	93.128
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	2.637
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	1.016
C. Diminuzioni	-	178.012
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	34.710
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	56
C.3 Altre variazioni (*)	-	143.246
D. Rimanenze finali	-	268.802

(*) La voce include per €141.458 migliaia l'effetto della chiusura di un Piano di fidelizzazione della Rete di Private Banker di Banca Fideuram.

SEZIONE 15

PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Banca Fideuram.

Al 31 dicembre 2012 il capitale sociale era pari ad €186.255.207 suddiviso in n. 980.290.564 azioni ordinarie del valore nominale di €0,19.

Al 31 dicembre 2012, il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	980.290.564	-
- interamente liberate	980.290.564	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	980.290.564	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	980.290.564	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	980.290.564	-
- interamente liberate	980.290.564	-
- non interamente liberate	-	-

15.4 Riserve: altre informazioni

Le riserve includono la riserva legale di Banca Fideuram e le altre riserve. La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari a un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Le altre riserve comprendono le rimanenti riserve di Banca Fideuram e le variazioni di competenza del Gruppo intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento.

Le riserve da valutazione del Gruppo risultano negative per €304.002 migliaia, ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita negative per €323.302 migliaia, la riserva da valutazione in cambi positiva per €358 migliaia e le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione positive per €18.942 migliaia.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

	31.12.2012	31.12.2011
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	83.407	89.027
a) Banche	15.795	16.276
b) Clientela	67.612	72.751
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.125	6.077
a) Banche	-	-
b) Clientela	4.125	6.077
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	62.960	29.057
a) Banche	62.518	28.911
i) a utilizzo certo	62.518	28.911
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	442	146
i) a utilizzo certo	11	-
ii) a utilizzo incerto	431	146
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni	362.915	362.915
Totale	513.407	487.076

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	866.931	522.578
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	278.646	288.091
5. Crediti verso banche	106.663	54.217
6. Crediti verso clientela	592.025	299.600
7. Attività materiali	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	816.435
1. regolati	816.435
2. non regolati	-
b) vendite	981.147
1. regolate	981.147
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	17.044.979
b) collettive	25.073.549
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	40.933.863
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	40.933.863
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	42.505.947
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	42.505.947
c) titoli di terzi depositati presso terzi	59.107.037
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.320.921
4. Altre operazioni	15.511.046

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1

GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2012 Totale	2011 Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	371	-	-	371	440
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	61.245	-	-	61.245	92.005
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.012	-	-	6.012	9.893
5. Crediti verso banche	84.861	21.906	-	106.767	50.414
6. Crediti verso clientela	40.807	43.372	-	84.179	86.357
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	440	440	367
Totale	193.296	65.278	440	259.014	239.476

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2012	2011
Attività finanziarie in valuta	63	116

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2012 Totale	2011 Totale
1. Debiti verso banche centrali	95	X	-	95	19
2. Debiti verso banche	16.956	X	-	16.956	6.652
3. Debiti verso clientela	40.023	X	-	40.023	41.922
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	3.979	3.979	124
8. Derivati di copertura	X	X	62.231	62.231	52.055
Totale	57.074	-	66.210	123.284	100.772

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2012	2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	20.204	33.890
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	82.435	85.945
C. Saldo (A-B)	(62.231)	(52.055)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 interessi passivi su passività in valuta

	2012	2011
Passività finanziarie in valuta	146	62

SEZIONE 2

LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	2012	2011
a) Garanzie rilasciate	518	435
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.066.877	994.316
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.278	3.317
2. negoziazione di valute	120	130
3. gestioni di portafogli:	136.596	142.089
3.1 individuali	115.615	119.258
3.2 collettive	20.981	22.831
4. custodia e amministrazione di titoli	7.503	8.323
5. banca depositaria	14.231	15.045
6. collocamento di titoli	34.239	33.463
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	18.582	16.864
8. attività di consulenza	56.194	43.157
8.1 in materia di investimenti	56.194	43.157
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	797.134	731.928
9.1 gestioni di portafogli	601.313	571.665
9.1.1 individuali	2.300	4.233
9.1.2 collettive	599.013	567.432
9.2 prodotti assicurativi	192.031	154.595
9.3 altri prodotti	3.790	5.668
d) Servizi di incasso e pagamento	6.906	6.341
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	5.271	5.154
j) Altri servizi	20.440	25.147
Totale	1.100.012	1.031.393

2.2 Commissioni passive: composizione

	2012	2011
a) Garanzie ricevute	13.115	1.446
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	501.887	463.076
1. negoziazione di strumenti finanziari	5.002	4.817
2. negoziazione di valute	5	6
3. gestioni di portafogli:	22.661	21.045
3.1 proprie	22.661	21.045
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5.461	5.527
5. collocamento di strumenti finanziari	251	21
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	468.507	431.660
d) Servizi di incasso e pagamento	2.823	3.439
e) Altri servizi	8.217	10.184
Totale	526.042	478.145

SEZIONE 3

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2012		2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	319	X
Totale	-	-	319	-

SEZIONE 4

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	880	2.321	-	(149)	3.052
1.1 Titoli di debito	876	2.313	-	(122)	3.067
1.2 Titoli di capitale	-	3	-	(25)	(22)
1.3 Quote di O.I.C.R.	4	5	-	(2)	7
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3.153
4. Strumenti derivati	-	94	(69)	(43)	(673)
4.1 Derivati finanziari:	-	94	(69)	(43)	(673)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	94	(69)	-	25
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	(43)	(43)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(655)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	880	2.415	(69)	(192)	5.532

SEZIONE 5

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	2012	2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	162	624
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	213.111	369.563
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	213.273	370.187
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(219.610)	(366.716)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(165)	(614)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(219.775)	(367.330)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(6.502)	2.857

SEZIONE 6

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2012			2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	434	-	434	1.055	(15)	1.040
2. Crediti verso clientela	543	(557)	(14)	881	(919)	(38)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.512	(15.538)	(9.026)	22.905	(3.904)	19.001
3.1 Titoli di debito	5.336	(15.538)	(10.202)	20.476	(3.904)	16.572
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	14	-	14
3.3 Quote di O.I.C.R.	1.176	-	1.176	2.415	-	2.415
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(15.224)	(15.224)	-	(785)	(785)
Totale attività	7.489	(31.319)	(23.830)	24.841	(5.623)	19.218
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7

RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	19.206	450	-	(278)	19.378
1.1 Titoli di debito (*)	19.029	450	-	(278)	19.201
1.2 Titoli di capitale	177	-	-	-	177
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	19.206	450	-	(278)	19.378

(*) Le plusvalenze si riferiscono alle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker.

SEZIONE 8

LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2012 Totale	2011 Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	(378)	-	-	-	106	(272)	54
- Finanziamenti	-	-	(378)	-	-	-	-	(378)	54
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	106	106	-
B. Crediti verso clientela	-	(2.463)	(646)	281	352	-	-	(2.476)	1.148
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	(2.463)	(646)	281	352	-	-	(2.476)	1.148
- Finanziamenti	-	(2.463)	-	281	352	-	-	(1.830)	1.479
- Titoli di debito	-	-	(646)	-	-	-	-	(646)	(331)
C. Totale	-	(2.463)	(1.024)	281	352	-	106	(2.748)	1.202

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2012 Totale	2011 Totale
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito (*)	-	-	-	-	-	(133.841)
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	(133.841)

(*) Il saldo del 2011 si riferisce alla svalutazione dei titoli greci in portafoglio.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2012 Totale	2011 Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	(16)	-	-	-	87	71	(1.574)
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	-	(16)	-	-	-	87	71	(1.574)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2012 Totale	2011 Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	(421)	-	-	-	-	-	(421)	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(421)	-	-	-	-	-	(421)	-

SEZIONE 11

LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 Spese per il personale: composizione

	2012	2011
1) Personale dipendente	129.057	129.048
a) Salari e stipendi	89.746	84.929
b) Oneri sociali	22.303	20.887
c) Indennità di fine rapporto	-	-
d) Spese previdenziali	2.475	2.699
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	902	899
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	4.802	5.319
- a contribuzione definita	4.802	5.319
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	8.829	14.315
2) Altro personale in attività	195	255
3) Amministratori e sindaci	1.658	1.937
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	130.910	131.240

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2012
Personale dipendente:	1.413
a) Dirigenti	54
b) Quadri direttivi	772
c) Restante personale dipendente	587
Altro personale	1

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce include per €1.179 migliaia le incentivazioni all'esodo del personale. La parte rimanente è costituita principalmente da premi di anzianità e bonus.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	2012	2011
Spese informatiche	15.089	16.019
- manutenzione ed aggiornamento software	8.737	8.185
- manutenzione e canoni relativi a macchine e apparecchiature elettroniche	962	2.038
- canone trasmissione dati	819	941
- canoni passivi locazione macchine non auto	3.515	3.283
- spese telefoniche	1.107	1.654
- recuperi spese informatiche	(51)	(82)
Spese gestione immobili	45.155	45.423
- canoni per locazione immobili	33.809	33.434
- manutenzione immobili in locazione	973	1.782
- manutenzione immobili di proprietà	134	428
- spese di vigilanza	584	629
- spese di pulizia locali	1.201	1.311
- spese energetiche	2.653	2.247
- spese diverse immobiliari	6.275	5.946
- recuperi spese gestione immobili	(474)	(354)
Spese generali	19.702	20.220
- spese postali e telegrafiche	3.663	4.067
- spese materiali per ufficio	1.812	1.898
- spese trasporto e conta valori	374	657
- corrieri e trasporti	1.887	1.979
- informazioni e visure	4.350	4.666
- altre spese	7.736	7.050
- recuperi spese generali	(120)	(97)
Spese professionali ed assicurative	15.964	14.623
- compensi a professionisti	3.886	4.929
- spese legali e giudiziarie	7.716	5.542
- premi assicurazione banche e clientela	4.363	4.177
- recuperi spese professionali ed assicurative	(1)	(26)
Spese promo-pubblicitarie	6.122	5.693
- spese di pubblicità e rappresentanza	6.152	6.059
- recuperi spese promo-pubblicitarie	(30)	(366)
Costi indiretti del personale	4.264	4.675
- oneri indiretti per il personale	4.333	4.732
- recuperi oneri indiretti per il personale	(69)	(57)
Servizi resi da terzi	67.313	76.424
- oneri per servizi prestati da terzi	21.547	22.676
- oneri per outsourcing interno al Gruppo	45.839	54.631
- recuperi per servizi resi da terzi	(73)	(883)
Totale altre spese amministrative al netto delle imposte indirette e tasse	173.609	183.077
Imposte indirette e tasse		
- imposta di bollo	57.360	24.862
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	268	197
- imposta comunale sugli immobili	509	200
- altre imposte indirette e tasse	1.377	2.095
- recuperi imposte indirette e tasse	(96)	(84)
Totale imposte indirette e tasse	59.418	27.270
Totale altre spese amministrative	233.027	210.347

SEZIONE 12

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	2012	2011
Cause passive in corso e revocatorie	30.737	3.770
Indennità contrattuali ai Private Banker	23.861	11.521
Costi relativi ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker (*)	35.457	17.417
Totale	90.055	32.708

(*) La voce include, per €14.103 migliaia, le plusvalenze registrate dalle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker. Al 31.12.2011 la voce includeva una minusvalenza di €4.928 migliaia.

SEZIONE 13

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	2.843	-	-	2.843
- ad uso funzionale	2.843	-	-	2.843
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	2.843	-	-	2.843

SEZIONE 14

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	10.730	-	-	10.730
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	10.730	-	-	10.730
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	10.730	-	-	10.730

SEZIONE 15

GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2012	2011
Oneri legati ai Private Banker	2.166	1.887
Transazioni per cause passive	1.746	511
Oneri da intermediazione	577	571
Altri oneri	8.330	3.450
Totale	12.819	6.419

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2012	2011
Recuperi imposte indirette e tasse	54.456	23.863
Altri proventi	2.539	8.091
Totale	56.995	31.954

SEZIONE 16

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

	2012	2011
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	10.760	2.678
1. Rivalutazioni (*)	10.463	1.742
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	297	936
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	10.760	2.678
Totale	10.760	2.678

(*) La voce si riferisce al risultato della valutazione al patrimonio netto della partecipazione in Fideuram Vita S.p.A..

SEZIONE 19

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

	2012	2011
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	7.168
- Utili da cessione	-	7.168
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	7.168

SEZIONE 20

LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2012	2011
1. Imposte correnti (-)	(44.763)	(48.277)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(12.101)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) (*)	19.566	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(37.672)	8.541
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(8.353)	(9.555)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(83.323)	(49.291)

(*) La voce include per €19.397 migliaia il beneficio sulla perdita fiscale di Banca Fideuram. Tale beneficio viene riconosciuto da Intesa Sanpaolo nell'ambito del consolidato fiscale.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2012
Imponibile	288.551
Aliquota ordinaria applicabile	33,125%
Onere fiscale teorico	95.583
Impatti fiscali relativi a:	
Differenti aliquote fiscali su controllate estere	(42.349)
Imposte anni precedenti	18.208
Costi indeducibili	3.730
Differenze imponibili Irap e altri effetti minori	8.151
Onere fiscale effettivo	83.323

SEZIONE 22

UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza dei terzi"

	2012	2011
Utile d'esercizio di pertinenza dei terzi	-	80

22.2 Dettaglio della voce 330 "perdita d'esercizio di pertinenza dei terzi"

	2012	2011
Perdita d'esercizio di pertinenza dei terzi	48	-

SEZIONE 24

UTILE PER AZIONE

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2012		2011	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Media ponderata azioni (numero)	980.290.564	-	980.290.564	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	205.276	-	175.147	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	0,209	-	0,179	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	0,209	-	0,179	-

PARTE D

REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	205.228
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	233.551	(41.957)	191.594
a) variazioni di fair value	207.424	(37.262)	170.162
b) rigiro a conto economico	22.492	(4.695)	17.797
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	22.492	(4.695)	17.797
c) altre variazioni	3.635	-	3.635
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	25.927	(8.899)	17.028
a) variazioni di fair value	10.460	(3.590)	6.870
b) rigiro a conto economico	278	(95)	183
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	278	(95)	183
c) altre variazioni	15.189	(5.214)	9.975
110. Totale altre componenti reddituali	259.478	(50.856)	208.622
120. Redditività complessiva	X	X	413.850
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	(47)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	X	X	413.897

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Nel Gruppo Banca Fideuram l'attività creditizia riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività tipica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata.

La composizione dei crediti verso banche evidenzia una prevalenza di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti prevalentemente con primarie banche dell'area euro. I crediti verso la clientela sono in prevalenza concessi nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking.

A supporto degli affidamenti concessi vengono di norma acquisite garanzie reali costituite attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo Banca Fideuram (fondi comuni, gestioni patrimoniali, prodotti assicurativi) su obbligazioni o azioni quotate nei principali mercati regolamentati e da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati. Nel complesso il Gruppo presenta un'esposizione contenuta al rischio associato al portafoglio crediti.

Nel 2012 è proseguita, in coerenza con il processo di potenziamento e miglioramento dei servizi offerti alla clientela nell'ambito del progetto di sviluppo dell'attività creditizia, la concessione di affidamenti della tipologia Credit Line (apertura di credito in conto corrente non garantita concessa a clientela privata a fronte di idonea ricchezza finanziaria detenuta presso il Gruppo) ed il Lombard One e Corporate Lombard, prodotti di lending assistiti da pegno o da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari. Tali attività hanno consentito di mantenere, anche nel corso del 2012, un trend di crescita dei volumi di credito erogato alla clientela, garantendo al tempo stesso un elevato presidio del rischio correlato e un contenimento delle posizioni deteriorate.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

L'esercizio dell'attività creditizia nel suo complesso ed in particolare il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti sono disciplinati da normative interne in tema di politiche creditizie che recepiscono le indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo.

Tali normative mirano ad assicurare il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti sin dalle fasi di istruttoria ed erogazione, disciplinando i poteri di delibera delegati dal Consiglio di Amministrazione ai titolari

delle facoltà di credito dettagliati per limiti di importo, tipologia di rischio, categoria di richiedente.

L'attività di proposta e di erogazione di credito di primo livello viene eseguita, sulla base dei poteri delegati, presso le filiali di Banca Fideuram dislocate nelle diverse aree territoriali; l'attività di concessione di credito di livello più elevato viene invece presidiata dalle strutture centrali. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono indirizzate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati.

La concessione delle facilitazioni verso la clientela è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del nominativo richiedente e della sua capacità attuale e prospettica di produrre risorse reddituali e flussi finanziari indipendentemente dalle garanzie reali accolte a supporto della linea di credito concessa.

La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso specifiche modalità operative previste sin dall'istruttoria con una costante attività di sorveglianza, attraverso un sistema di monitoraggio che coglie tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa; apposite procedure applicative consentono inoltre la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate.

L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite alcune verifiche specifiche al fine di limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso clientela, vengono di norma acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti accordati. I crediti assistiti da garanzie reali rappresentano al 31/12/2012 l'83,5% dei crediti complessivi verso clientela al netto delle esposizioni in titoli.

Le garanzie acquisite sono rappresentate principalmente da prodotti collocati dal Gruppo Banca Fideuram (fondi, gestioni patrimoniali, polizze assicurative) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da una primaria agenzia) sull'emittente o sul prestito.

Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica di mitigazione del rischio. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Banca Fideuram. Non risultano, allo stato, vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati Over The Counter (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/PSA, che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Attività finanziare deteriorate

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate è puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute/sconfiniate, nonché mediante un'accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili.

Le posizioni alle quali è attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, si acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Infine, sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfiniate che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia.

Le tipologie di crediti anomali, la gestione degli stessi e le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate sono disciplinate da normative interne, che definiscono altresì gli organi aziendali facoltizzati ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito. Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,03% degli impieghi a clientela).

Ogni singola posizione classificata come deteriorata è oggetto di attenta analisi degli elementi rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.) al fine di permettere la formulazione di una previsione di perdita. Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione. La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni in bonis e alle esposizioni scadute e/o sconfiniate avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	31.12.2012		31.12.2011		Variazione
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta
Sofferenze	1,4	-	2,1	0,1	(0,7)
Incagli e crediti ristrutturati	6,6	0,2	2,6	0,1	4,0
Crediti scaduti/sconfinati	1,4	-	0,9	-	0,5
Attività deteriorate	9,4	0,2	5,6	0,2	3,8
Finanziamenti in bonis	2.672,7	67,0	2.248,5	65,8	424,2
Crediti rappresentati da titoli	1.305,2	32,8	1.163,4	34,0	141,8
Crediti verso clientela	3.987,3	100,0	3.417,5	100,0	569,8

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	39.326	-	-	39.326
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.864.958	-	-	1.864.958
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	518.552	-	-	518.552
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	3.839.149	-	-	3.839.149
5. Crediti verso clientela	1.357	6.605	-	1.451	3.977.856	-	-	3.987.269
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	214.517	-	-	214.517
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	1.357	6.605	-	1.451	10.454.358	-	-	10.463.771
Totale 31.12.2011	2.132	2.630	-	858	8.360.289	-	-	8.365.909

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	39.326	39.326
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.864.958	-	1.864.958	1.864.958
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	520.054	(1.502)	518.552	518.552
4. Crediti verso banche	-	-	-	3.839.750	(601)	3.839.149	3.839.149
5. Crediti verso clientela	18.838	(9.425)	9.413	3.980.826	(2.970)	3.977.856	3.987.269
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	214.517	214.517
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale A	18.838	(9.425)	9.413	10.205.588	(5.073)	10.454.358	10.463.771
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	18.838	(9.425)	9.413	10.205.588	(5.073)	10.454.358	10.463.771
Totale 31.12.2011	13.604	(7.984)	5.620	8.111.552	(4.527)	8.360.289	8.365.909

Le attività in bonis includono:

- crediti per €492 migliaia, non scaduti, relativi ad esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi;
- rate scadute per rapporti con piano d'ammortamento od intero ammontare dello scaduto su rapporti bullet per €47.326 migliaia (di cui €45.404 migliaia scadute da meno di tre mesi, €491 migliaia scadute da tre a sei mesi, €1.280 migliaia scadute da sei mesi a un anno e €151 migliaia scadute da oltre un anno);
- debiti residui su rapporti con piano d'ammortamento per €64 migliaia, scaduti da meno di tre mesi.

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	4.625.737	X	(667)	4.625.070
Totale A	4.625.737	-	(667)	4.625.070
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	256.520	X	-	256.520
Totale B	256.520	-	-	256.520
Totale (A+B)	4.882.257	-	(667)	4.881.590

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	7.625	(6.268)	X	1.357
b) Incagli	9.675	(3.070)	X	6.605
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	1.538	(87)	X	1.451
e) Altre attività	5.814.452	X	(4.406)	5.810.046
Totale A	5.833.290	(9.425)	(4.406)	5.819.459
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	6.404	(949)	X	5.455
b) Altre	256.302	X	-	256.302
Totale B	262.706	(949)	-	261.757
Totale (A+B)	6.095.996	(10.374)	(4.406)	6.081.216

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	8.985	3.651	-	968
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	323	8.015	-	1.635
B.1 Ingressi da crediti in bonis	33	6.999	-	1.617
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	151	852	-	2
B.3 Altre variazioni in aumento	139	164	-	16
C. Variazioni in diminuzione	1.683	1.991	-	1.065
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-	67	-	69
C.2 Cancellazioni	573	3	-	-
C.3 Incassi	-	1.692	-	144
C.4 Realizzi per cessioni	678	72	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	153	-	852
C.6 Altre variazioni in diminuzione	432	4	-	-
D. Esposizione lorda finale	7.625	9.675	-	1.538
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	6.853	1.021	-	110
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	496	2.425	-	345
B.1 Rettifiche di valore	277	2.133	-	53
B.1.bis Perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	135	292	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	84	-	-	292
C. Variazioni in diminuzione	1.081	376	-	368
C.1 Riprese di valore da valutazione	508	50	-	75
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2.bis Utili da cessione	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	573	3	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	135	-	292
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	188	-	1
D. Rettifiche complessive finali	6.268	3.070	-	87
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	190.802	2.498.110	5.234.458	97.387	356.055	102	2.260.684	10.637.598
B. Derivati	1.964	10.045	4.493	-	-	-	2.740	19.242
B.1 Derivati finanziari	1.964	10.045	4.493	-	-	-	2.740	19.242
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	785	-	-	-	86.747	87.532
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	62.960	62.960
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	192.766	2.508.155	5.239.736	97.387	356.055	102	2.413.131	10.807.332

	Classi di merito di credito						
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	
Agenzie di rating (ECAI)	Standard & Poor's	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori
	Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	Caa1 e inferiori
	Fitch	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali			Altre garanzie reali
		Immobili		Titoli	
		Ipotecate	Leasing Finanziario		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	767.920	-	-	745.182	-
1.1 totalmente garantite	767.920	-	-	745.182	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali			Altre garanzie reali
		Immobili		Titoli	
		Ipotecate	Leasing Finanziario		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.424.004	362.710	-	1.831.701	191.442
1.1 totalmente garantite	1.732.147	362.605	-	1.451.404	122.158
- di cui deteriorate	1.164	1.650	-	261	-
1.2 parzialmente garantite	691.857	105	-	380.297	69.284
- di cui deteriorate	5.338	-	-	4.359	399
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	55.932	563	-	51.439	3.616
2.1 totalmente garantite	52.904	563	-	49.617	2.749
- di cui deteriorate	2.046	-	-	2.046	-
2.2 parzialmente garantite	3.028	-	-	1.822	867
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

Garanzie personali										Totale
Credit Linked Notes	Derivati su crediti				Crediti di firma					
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
-	-	-	-	-	-	-	21.014	-	766.196	
-	-	-	-	-	-	-	21.014	-	766.196	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Garanzie personali										Totale
Credit Linked Notes	Derivati su crediti				Crediti di firma					
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
-	-	-	-	-	-	-	100.000	2.160	2.488.013	
-	-	-	-	-	-	-	-	1.692	1.937.859	
-	-	-	-	-	-	-	-	402	2.313	
-	-	-	-	-	-	-	100.000	468	550.154	
-	-	-	-	-	-	-	-	217	4.975	
-	-	-	-	-	-	-	-	107	55.725	
-	-	-	-	-	-	-	-	107	53.036	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.046	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.689	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	283	(1.498)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	1	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	2.383.598	X	(723)	84	X	-	845.525	X	(2.154)
Totale A	2.383.598	-	(723)	84	-	-	845.809	(1.498)	(2.154)
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	12.337	X	-	-	X	-	2.711	X	-
Totale B	12.337	-	-	-	-	-	2.711	-	-
Totale 31.12.2012	2.395.935	-	(723)	84	-	-	848.520	(1.498)	(2.154)
Totale 31.12.2011	1.895.223	-	(142)	192	-	-	830.671	(1.510)	(2.112)

Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
-	-	X	390	(2.247)	X	684	(2.523)	X
-	-	X	4.066	(1.780)	X	2.538	(1.290)	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	2	-	X	1.449	(87)	X
349.209	X	-	544.472	X	(487)	1.687.158	X	(1.042)
349.209	-	-	548.930	(4.027)	(487)	1.691.829	(3.900)	(1.042)
-	-	X	134	(312)	X	-	-	X
-	-	X	4.563	(634)	X	562	(3)	X
-	-	X	149	-	X	47	-	X
4	X	-	44.045	X	-	22.710	X	-
4	-	-	48.891	(946)	-	23.319	(3)	-
349.213	-	-	597.821	(4.973)	(487)	1.715.148	(3.903)	(1.042)
661.612	-	-	474.240	(3.077)	(494)	1.544.135	(3.926)	(1.296)

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

	Italia		Altri paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	1.075	(4.770)	282	(1.498)
A.2 Incagli	6.603	(3.070)	1	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	1.451	(87)	-	-
A.5 Altre esposizioni	4.921.939	(2.523)	658.607	(1.499)
Totale A	4.931.068	(10.450)	658.890	(2.997)
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	134	(312)	-	-
B.2 Incagli	5.125	(637)	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	196	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	79.106	-	2.698	-
Totale B	84.561	(949)	2.698	-
Totale 31.12.2012	5.015.629	(11.399)	661.588	(2.997)
Totale 31.12.2011	4.301.059	(8.987)	876.225	(3.338)

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

	Italia		Altri paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.793.470	(258)	658.690	(333)
Totale A	3.793.470	(258)	658.690	(333)
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	70.445	-	12.027	-
Totale B	70.445	-	12.027	-
Totale 31.12.2012	3.863.915	(258)	670.717	(333)
Totale 31.12.2011	2.680.056	(159)	506.728	(165)

America		Asia		Resto del mondo	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	-	-	-	-
1	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
229.500	(384)	-	-	-	-
229.501	(384)	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
3	-	-	-	-	-
3	-	-	-	-	-
229.504	(384)	-	-	-	-
228.743	(232)	-	-	46	-

America		Asia		Resto del mondo	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
156.986	(74)	15.573	(2)	351	-
156.986	(74)	15.573	(2)	351	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
156.986	(74)	15.573	(2)	351	-
258.420	(49)	1.481	(106)	227	(4)

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	91.708	90.748	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	91.708	90.748	-	-	-	-

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 BBVA Consumo	3.317	(35)	-	-	-	-
- crediti al consumo						
A.2 Cédulas	48.960	(518)	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali						
A.3 TDA 24	4.858	(51)	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali						
A.4 Santander Hipotecario 2	20.756	(220)	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali						
A.5 Patrimonio Uno	2.600	(28)	-	-	-	-
- mutui non residenziali						
A.6 Capital Mortgage	10.257	(108)	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali						

C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31.12.2012 Totale	31.12.2011 Totale
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	48.960	41.788	90.748	176.043
- Senior	-	-	-	48.960	41.788	90.748	176.043
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute e non cancellate si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine.

Nel corso del primo semestre del 2012, al fine di migliorare il rapporto rischio/rendimento complessivo del portafoglio, associato principalmente all'incremento del rischio del debito sovrano italiano, sono stati stipulati con Banca IMI sei contratti di pronti contro termine con scadenza coincidente con quella di alcuni BTP detenuti da Banca Fideuram ed acquistati in precedenti esercizi da controparti di mercato, per un valore nominale complessivo di €467,8 milioni e scadenze tra il 2019 e il 2033. Tali titoli erano già iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita ed oggetto di copertura del rischio tasso mediante Interest Rate Swap. La liquidità riveniente da tale operazione è stata impiegata nell'acquisto di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo. Con la medesima controparte Banca IMI sono stati stipulati contestualmente sei contratti di copertura dei rischi creditizi, qualificati come garanzie finanziarie e scadenti mediamente tre anni prima dei titoli coperti. Il costo rilevato nel conto economico 2012 per tali garanzie è risultato pari a €13 milioni.

Ai fini della rilevazione in bilancio è stata effettuata una valutazione delle finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali, tenendo conto

delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 – Trattamento contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine. L'analisi ha riguardato la struttura, i flussi di cassa ed i rischi connessi con le operazioni in oggetto, al fine di verificare se le fattispecie descritte in precedenza siano assimilabili alle operazioni di term structured repo descritte nel suddetto Documento e se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrano gli indicatori di cui allo IAS 39, Guidance on Implementing, paragrafo B.6, in base ai quali la sostanza dell'operazione posta in essere risulterebbe sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato ed in particolare a un credit default swap.

Con riferimento alle operazioni sopra descritte, le stesse presentano evidenti elementi di differenziazione rispetto a quelle identificate nel Documento come term structured repo.

Gli elementi di differenziazione evidenziati fanno riferimento in particolare:

- al fatto che i BTP e gli IRS di copertura del rischio tasso erano già detenuti dalla Banca attraverso acquisti autonomi effettuati in precedenti esercizi (tra il 2008 ed il 2010);
- al fatto che le suddette transazioni sono avvenute con controparti di mercato diverse da quella con cui si sono realizzate le operazioni di pronti contro termine;
- al fatto che i flussi di cassa rivenienti dalle operazioni poste in essere non sono sostanzialmente assimilabili a quelli di un derivato su crediti;
- alla differente finalità gestionale delle transazioni considerate nel loro insieme, che prevedono la copertura del rischio di controparte attraverso l'acquisto di una garanzia finanziaria.

La contabilizzazione delle operazioni poste in essere è stata pertanto effettuata considerando separatamente le singole componenti contrattuali.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	608.720	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	608.720	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X
Totale 31.12.2012	-	-	-	-	-	-	608.720	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	-	-	-	-	-	-	245.368	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

LEGENDA

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2012	31.12.2011
218.938	-	-	106.663	-	-	20.933	-	-	955.254	581.634
218.938	-	-	106.663	-	-	20.933	-	-	955.254	581.634
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
218.938	-	-	106.663	-	-	20.933	-	-	955.254	X
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
257.328	-	-	39.096	-	-	39.842	-	-	X	581.634
-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	94.975	-	105.861	101	200.937
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	94.975	-	105.861	101	200.937
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	467.774	212.514	-	17.929	698.217
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	467.774	212.514	-	17.929	698.217
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	-	-	562.749	212.514	105.861	18.030	899.154
Totale 31.12.2011	-	-	245.424	219.625	39.132	31.725	535.906

C.2.3 Gruppo bancario - Operazione di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita	
	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	608.720	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X
Totale attività	-	-	-	-	608.720	-
C. Passività associate						
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	96.878	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	508.366	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	605.244	-
Valore netto 31.12.2012	-	-	-	-	3.476	-
Valore netto 31.12.2011	-	-	-	-	(56)	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
A	B	A	B	A	B	31.12.2012	31.12.2011
212.942	-	118.765	-	16.003	-	956.430	581.634
X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	-	-
212.942	-	118.765	-	16.003	-	956.430	581.634
-	-	111.378	-	113	-	X	X
213.262	-	-	-	17.815	-	X	X
-	-	-	-	-	-	X	X
213.262	-	111.378	-	17.928	-	947.812	535.906
(320)	-	7.387	-	(1.925)	-	8.618	X
37.703	-	(36)	-	8.117	-	X	45.728

1.2 RISCHIO DI MERCATO

Informazioni di natura qualitativa

Banca Fideuram rispetta le direttive dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Banca Fideuram.

Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni della Banca. Il Comitato Investimenti, istituito con l'adozione dell'Investment Policy, si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo all'Amministratore Delegato le linee strategiche di sviluppo.

L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Responsabile Finanza informa almeno trimestralmente l'Amministratore Delegato e periodicamente il Comitato Investimenti circa la realizzazione delle scelte di investimento e la redditività dei portafogli.

Il Responsabile del Risk Management informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Comitato Investimenti e il Responsabile Finanza circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischi soggette a limiti operativi.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, l'Investment Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio. Il primo ha un limite minimo di dimensionamento determinato in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità. Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo ed all'impiego del surplus di liquidità e include una componente titoli, derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela, alcune emissioni del Gruppo ed un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società del risparmio gestito del Gruppo.

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo. Al suo interno include una componente titoli, derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela ed un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società del risparmio gestito del Gruppo.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso. La composizione al 31 dicembre 2012 del portafoglio di investimenti del Gruppo (composto da titoli classificati nelle categorie attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, titoli di debito classificati tra crediti verso banche e clientela) ammontava a €5,8 miliardi.

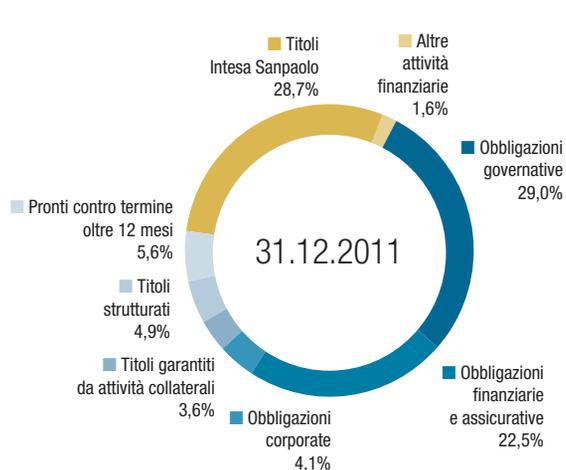
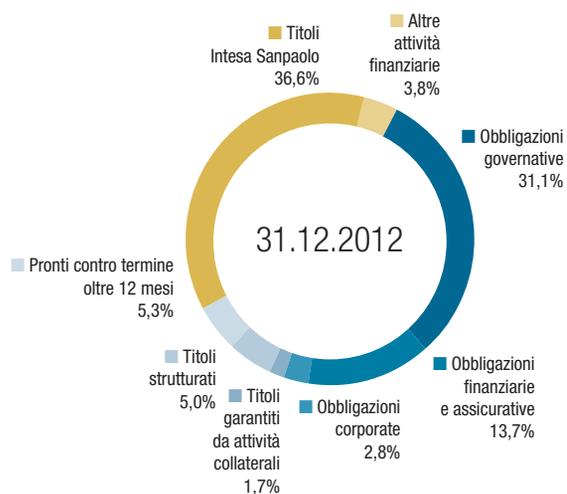
Portafoglio bancario

(milioni di euro)

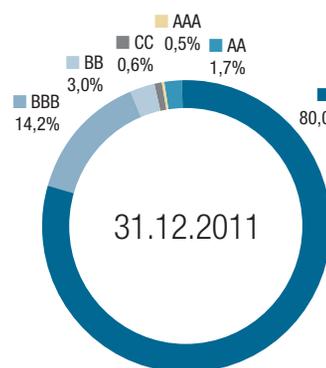
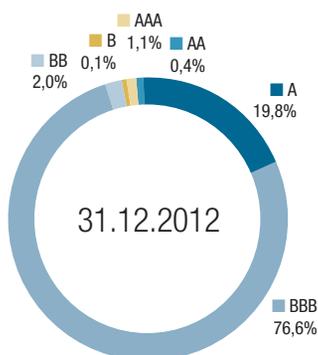
	31.12.2012	31.12.2011	variazione	
			assoluta	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.058,1	1.791,4	266,7	14,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	518,6	602,9	(84,3)	-14,0
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	1.946,6	1.447,6	499,0	34,5
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	1.305,2	1.163,4	141,8	12,2
Totale	5.828,5	5.005,3	823,2	16,4

Al 31 dicembre 2012 la maggior parte del portafoglio del Gruppo era detenuta da Banca Fideuram ed Euro-Trésorerie e presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto, di rating e di duration.

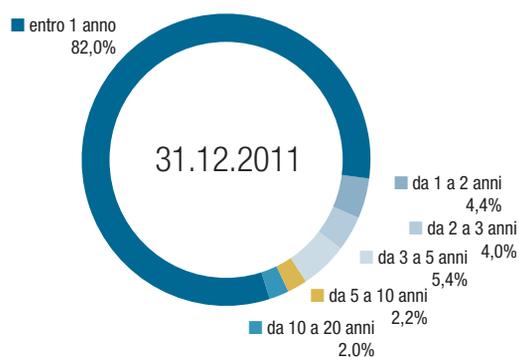
Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classe di rating



Composizione per duration



Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi). Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR) per il solo portafoglio disponibile per la vendita;
- la sensitivity analysis per tutto il portafoglio bancario.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato con la metodologia del VaR storico.

Il VaR è una misura di rischio applicata al portafoglio titoli disponibili per la vendita e tiene conto delle componenti tasso e credit spread. A fine dicembre 2012 il VaR puntuale, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari a €20,2 milioni, dei quali la componente principale è rappresentata dal fattore di rischio credit spread.

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso.

Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dall'Investment Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5%, con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine d'interesse.

La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente ad un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine dicembre 2012 era pari a €17,9 milioni.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti

finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la non costante disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- la non costante affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli.

Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model approach). La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio dei titoli disponibili per la vendita è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidabilità dei valori iscritti in bilancio. Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio mark-to-model, alimentato da data provider di mercato e fondato su processi valutativi di comune accettazione. Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito del Gruppo vengono poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse.

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla funzione Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Le esposizioni verso prodotti cartolarizzati, presenti all'interno del portafoglio, sono concentrate su emissioni senior che presentano caratteristiche di stanzialità presso le Banche Centrali per la quasi totalità. Tali esposizioni rappresentano il 9,4% del controvalore delle attività detenute sino alla scadenza e l'1,3% dei titoli presenti nel portafoglio crediti.

La distribuzione geografica di tali strumenti è focalizzata nell'area euro ed ha privilegiato titoli cartolarizzati con sottostante mutui ipotecari. Non sono emerse nel corso del periodo particolari tensioni nel pricing degli strumenti cartolarizzati detenuti in portafoglio.

Descrizione	Tipologia	Rating	Valore nominale (euro)	Tipologia di cartolarizzazione	Eligible	Portafoglio IAS	Valore di bilancio (migliaia di euro)
SANTANDER HIPOTECARIO 2	MBS	A	21.323.110	Mutui residenziali spagnoli	SI	L&R	20.756
TDA 24	MBS	BB	5.553.146	Mutui residenziali spagnoli	NO	L&R	4.858
CAPITAL MORTGAGE	MBS	AA	11.653.461	Mutui residenziali italiani	SI	L&R	10.257
PATRIMONIO UNO	CMBS	A+	2.239.358	Mutui non residenziali italiani	SI	L&R	2.600
BBVA CONSUMO	CLO	A+	3.360.866	Crediti al consumo spagnoli	SI	L&R	3.317
CEDULAS	CDO	BBB+	50.000.000	Mutui residenziali spagnoli	SI	HTM	48.960

Legenda:

MBS = Mortgage-Backed Security

CMBS = Commercial Mortgage-Backed Security

CLO = Collateralized Loan Obligation

CDO = Collateralized Debt Obligation

L&R = Finanziamenti e crediti

HTM = Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo possedeva obbligazioni spagnole, quasi interamente con rating investment grade, per un valore di bilancio pari a €105,8 milioni. Con riferimento alla tipologia, il 46,3% delle emissioni si riferisce a titoli covered, il 27,3% a titoli cartolarizzati e il 26,4% a titoli corporate.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale del Gruppo. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela. La controllata Fideuram Bank (Luxembourg) veicola operazioni di copertura della clientela istituzionale (Fondi del Gruppo).

Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina Inglese	Yen	Dollaro Canada	Franco svizzero	Altre valute
A. Attività finanziarie	42.935	724	4.752	190	5.809	6.803
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	1	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	33.012	681	852	190	4.730	6.277
A.4 Finanziamenti a clientela	9.922	43	3.900	-	1.079	526
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	274	246	54	42	207	170
C. Passività finanziarie	289.956	5.488	8.868	2.129	2.668	26.337
C.1 Debiti verso banche	245	103	50	66	143	2.752
C.2 Debiti verso clientela	289.711	5.385	8.818	2.063	2.525	23.585
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	69	2	-	4	3	25
E. Derivati finanziari	2.491.009	241.564	482.717	5.759	65.123	250.487
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	2.491.009	241.564	482.717	5.759	65.123	250.487
+ Posizioni lunghe	1.372.434	122.968	241.587	4.671	31.724	136.060
+ Posizioni corte	1.118.575	118.596	241.130	1.088	33.399	114.427
Totale Attività	1.415.643	123.938	246.393	4.903	37.740	143.033
Totale Passività	1.408.600	124.086	249.998	3.221	36.070	140.789
Sbilancio (+/-)	7.043	(148)	(3.605)	1.682	1.670	2.244

1.2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

	31.12.2012 Totale		31.12.2011 Totale	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	110.818	54	72.091	117
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	95.000	-	-	-
c) Forward	15.818	54	72.091	117
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	1	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	1	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	2.946.374	-	3.117.056	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	2.946.374	-	3.117.056	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	3.057.192	55	3.189.147	117
Valori medi	1.599.388	86	1.985.505	117

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

	31.12.2012 Totale		31.12.2011 Totale	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.834.111	-	2.857.111	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	2.834.111	-	2.857.111	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.834.111	-	2.857.111	-
Valori medi	2.841.611	-	2.757.406	-

A.2.2 Altri derivati

	31.12.2012 Totale		31.12.2011 Totale	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	494.501	-	494.501	-
a) Opzioni	494.501	-	494.501	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	494.501	-	494.501	-
Valori medi	494.501	-	519.943	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

	Fair value positivo			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	19.242	-	30.777	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	19.242	-	30.777	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	19.242	-	30.777	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

	Fair value negativo			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	29.557	-	16.321	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	39	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	29.518	-	16.321	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	887.482	-	664.800	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	887.482	-	664.800	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	917.039	-	681.121	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	110.557	-	-	-	261
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	39	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	208.167	1.364.371	315.335	-	3.211
- fair value positivo	-	-	3.800	2.678	4	-	58
- fair value negativo	-	-	34	19.705	8.148	-	56
- esposizione futura	-	-	1.772	13.630	3.154	-	32
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.055.290	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	12.702	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.575	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti, contratti non rientranti in accordi di compensazione

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	494.501	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	13.159	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti, contratti rientranti in accordi di compensazione

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	2.834.111	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	887.482	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.057.192	-	-	3.057.192
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	110.818	-	-	110.818
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.946.374	-	-	2.946.374
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	5.000	202.000	3.121.612	3.328.612
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.000	202.000	2.627.111	2.834.111
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	494.501	494.501
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	3.062.192	202.000	3.121.612	6.385.804
Totale 31.12.2011	3.189.147	120.000	3.231.612	6.540.759

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	12.702	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	889.057	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	23.255	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	50.624	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

1.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banca Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo, che garantiscono il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale.

I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale) sia in relazione al breve termine.

Il dato relativo alla liquidità strutturale soddisfa pienamente i requisiti prudenziali e evidenzia a fine dicembre 2012 un avanzo complessivo di €924 milioni, mentre il surplus di liquidità nel breve termine (orizzonte temporale di 30 giorni) raggiunge il valore di circa €1,3 miliardi.

La solidità del dato si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente a Banca Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato.

Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni dell'Investment Policy ispirata a criteri altamente prudenziali, idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La citata Policy prescrive limiti finalizzati al contenimento dell'esposizione ai rischi finanziari del portafoglio titoli in un'ottica di mantenimento della solidità patrimoniale ed è stata recentemente aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 2 agosto 2012 per garantirne l'allineamento ai principi delle Linee Guida per la Finanza di Gruppo di Intesa Sanpaolo.

La nuova Policy introduce una rinnovata struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo.

L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio adottate con la nuova Politica di Governo del Rischio di Liquidità di Banca Fideuram recentemente approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nonché con riferimento alla Investment Policy.

Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo a garantire una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

(euro)

	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.401.283	393.281	43.022	198.219	1.080.320	326.506	691.483	2.086.273	3.277.118	194.569
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	87.059	74.397	35.819	236.416	1.950.314	-
A.2 Altri titoli di debito	14.953	1.049	79	19.405	75.533	29.450	632.549	1.613.110	1.212.770	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	193.069	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.193.261	392.232	42.943	178.814	917.728	222.659	23.115	236.747	114.034	194.569
- Banche	383.749	-	31.771	177.337	831.718	216.139	10.244	-	-	194.569
- Clientela	1.809.512	392.232	11.172	1.477	86.010	6.520	12.871	236.747	114.034	-
Passività per cassa	6.891.241	124.406	26.383	145.090	739.300	142.028	-	-	453.328	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.838.759	303	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	138.214	303	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.700.545	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	52.482	124.103	26.383	145.090	739.300	142.028	-	-	453.328	-
Operazioni "fuori bilancio"	63.839	1.095.661	506.988	206.421	1.089.560	118.668	10.846	21.603	454	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	63.709	1.095.576	506.988	206.391	1.089.227	16.894	1.214	30	32	-
- Posizioni lunghe	21.706	640.813	148.370	6.901	507.960	16.332	847	15	16	-
- Posizioni corte	42.003	454.763	358.618	199.490	581.267	562	367	15	16	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	39	85	-	30	324	329	7.182	20.738	362	-
- Posizioni lunghe	-	85	-	30	324	329	1.323	4.567	87	-
- Posizioni corte	39	-	-	-	-	-	5.859	16.171	275	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	100.312	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	50.156	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	50.156	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	91	-	-	-	9	1.133	2.450	835	60	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(dollaro americano)

	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	42.416	-	-	-	-	4	-	455	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	42.416	-	-	-	-	4	-	455	-	-
- Banche	32.950	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	9.466	-	-	-	-	4	-	455	-	-
Passività per cassa	289.956	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	289.904	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	245	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	289.659	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	76.333	1.218.730	354.031	211.533	625.444	947	1.307	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	76.333	1.218.730	354.031	211.533	625.444	947	1.175	-	-	-
- Posizioni lunghe	46.101	541.535	258.101	204.636	321.079	227	341	-	-	-
- Posizioni corte	30.232	677.195	95.930	6.897	304.365	720	834	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	132	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(sterlina inglese)

	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	724	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	724	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	681	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	43	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	5.488	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.488	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	103	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.385	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	407	8.564	161.557	-	71.003	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	407	8.564	161.557	-	71.003	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	3.484	82.780	-	36.693	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	407	5.080	78.777	-	34.310	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(yen giapponese)

	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.467	-	-	-	-	1.344	389	572	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.467	-	-	-	-	1.344	389	572	-	-
- Banche	852	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.615	-	-	-	-	1.344	389	572	-	-
Passività per cassa	8.868	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.868	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8.818	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	131.768	77.080	-	273.858	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	131.768	77.080	-	273.858	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	41.124	41.958	-	158.494	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	90.644	35.122	-	115.364	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(franco svizzero)

	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	228	-	-	-	50	4.770	104	663	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	228	-	-	-	50	4.770	104	663	-	-
- Banche	228	-	-	-	-	4.502	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	50	268	104	663	-	-
Passività per cassa	2.668	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.661	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	143	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	21.136	40.500	-	-	3.487	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	21.136	40.500	-	-	3.487	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.249	30.155	-	-	320	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	19.887	10.345	-	-	3.167	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(Altre valute)

	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	7.059	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.059	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	6.533	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	526	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	28.466	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	28.466	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2.818	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	25.648	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	12.213	63.219	76.772	8.989	95.073	-	2	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	12.194	63.219	76.772	8.989	95.073	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	8.478	35.185	45.521	716	50.831	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	3.716	28.034	31.251	8.273	44.242	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi. Il Gruppo Intesa Sanpaolo è stato autorizzato dall'Organo di Vigilanza all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA - Advanced Measurement Approach (modello interno) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le società del Gruppo Banca Fideuram, hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management di Banca Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management.

Banca Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale il Consiglio di Amministrazione ha funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi e delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale.

Il Comitato per il Controllo Interno ha funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi. L'Amministratore Delegato è responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui viene determinato il requisito patrimoniale. La Revisione Interna ha la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi e del processo di autovalutazione, nonché della relativa informativa agli organi aziendali. Il Comitato Rischi Operativi è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo del Gruppo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi. L'ORM decentrato (collocato nell'ambito del Risk Management) è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo). Le altre società del Gruppo Banca Fideuram, in coerenza con le linee guida della Capogruppo, hanno definito un'opportuna governance del processo di Operational Risk Management.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D. Lgs. 231/2001, L. 262/2005) o svolgono test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione della cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo dei rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative ottenute sia da fonti interne sia esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative, sia di tipo quantitativo (perdite operative) sia qualitativo (autodiagnosi). La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (rilevati dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association). La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità. Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,9%; la metodologia prevede l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative. Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti. Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio è stato attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Inoltre il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione,

incendio e terremoto, nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione ancorché non se ne espliciti l'effetto in termini di requisito patrimoniale. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata sottoposta a convalida regolamentare con invio di apposita istanza a Banca d'Italia nel corso del mese di dicembre 2012.

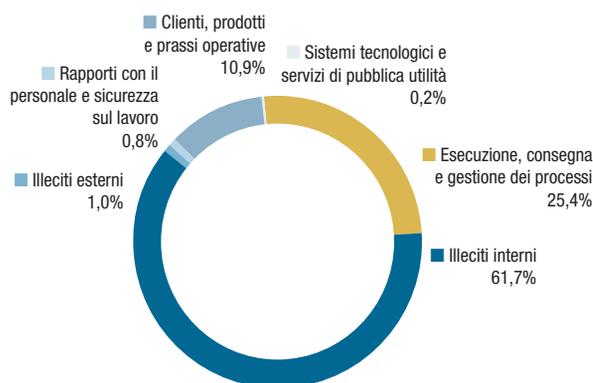
Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il Gruppo Banca Fideuram adotta il Metodo Standard (TSA).

La Capogruppo Intesa Sanpaolo, nel dicembre del 2012, ha inoltrato alla Banca d'Italia, per conto di Banca Fideuram, Sanpaolo Invest, Fideuram Investimenti, Fideuram Asset Management (Ireland) e Fideuram Gestions, la richiesta di estensione al metodo AMA (Advanced Measurement Approach) ai fini del requisito patrimoniale. La concessione di tale autorizzazione è subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Composizione percentuale delle perdite operative per tipologia di evento



A presidio dei fenomeni descritti, il Gruppo Banca Fideuram ha continuato gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite e ha aderito pienamente a tutte le iniziative predisposte da Intesa Sanpaolo.

Rischi legali e fiscali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

Il Gruppo monitora costantemente il contenzioso in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandolo alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 dicembre 2012, tale fondo era pari complessivamente a €95,4 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 31 dicembre 2012 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Il contenzioso in essere è riconducibile, in particolare, alle categorie di seguito riportate.

1) Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex promotori finanziari

Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi del Gruppo riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da ex promotori finanziari di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest. Il coinvolgimento del Gruppo per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che il Gruppo è solidalmente responsabile con i suoi promotori in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal promotore finanziario, anche a seguito di condotta penalmente rilevante. Tale tipo di contestazioni sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, a fenomeni di natura appropriativa, falsificazioni di firme su moduli contrattuali e rilascio di false rendicontazioni alla clientela. Nel mese di luglio 2012 è stata rinnovata una polizza assicurativa per infedeltà di promotori finanziari con i Lloyd's di Londra, per il tramite del broker AON S.p.A., finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi dai promotori finanziari di Banca Fideuram e di Sanpaolo Invest di ammontare superiore ad €3 milioni. Il massimale annuo per sinistro previsto nella polizza (da intendersi comprensivo di tutte le contestazioni, anche stragiudiziali, inerenti a comportamenti illeciti/irregolari di un singolo promotore) ammonta ad €15 milioni. Al 31 dicembre 2012 nessun illecito emerso nel periodo di copertura risulta aver raggiunto la suddetta franchigia di €3 milioni.

2) Cause relative a titoli in default e minusvalenze da investimenti di prodotti finanziari

Le cause passive promosse dalla clientela hanno ad oggetto domande di nullità e/o di risarcimento danni conseguenti ad acquisti di titoli in default e cause nelle quali si contesta l'inadempimento alla normativa sulla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con conseguente richiesta di annullamento delle operazioni, restituzione del capitale investito e/o di risarcimento danni.

3) Contestazioni di ex promotori finanziari per asseriti inadempimenti al contratto di agenzia

In questo settore si registrano alcune cause passive, avviate da ex promotori finanziari di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, derivanti dalla normale operatività della Banca e della SIM ed aventi ad oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle varie indennità di fine rapporto, importi provvigionali nonché di risarcimento danni.

4) Contestazioni inerenti ad operatività bancaria ed altro

Le cause sono per lo più riconducibili a richieste di risarcimento connesse ad operatività bancaria (a titolo esemplificativo anatocismo, revocatorie, realizzo pegni) e/o contestazioni a vario titolo non rientranti nelle altre categorie.

5) Contestazioni inerenti accertamenti di vigilanza

In materia pendono due giudizi di fronte, rispettivamente, alla Corte d'Appello di Roma (in sede di rinvio dalla Cassazione) e alla Corte di Cassazione. Essi oppongono Sanpaolo Invest al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Consob che aveva avviato procedimenti sanzionatori a seguito di accertamenti ispettivi riferiti, il primo, agli anni 1992 - 1997 e il secondo all'anno 2005. In particolare Sanpaolo Invest e gli esponenti aziendali coinvolti contestano l'irrogazione di sanzioni pecuniarie, per l'ammontare di complessivi €213.000 nel primo caso ed €296.500 nel secondo, e la ricorrenza di inefficienze e/o omissioni nei processi gestionali lamentati dall'Organo di Vigilanza. Gli accertamenti ispettivi della Consob degli anni 1992 - 1997 portarono alla formulazione di alcune contestazioni che riguardavano l'asserita inadeguatezza delle procedure per lo svolgimento dei servizi posti in essere tramite i promotori finanziari e, parimenti, l'asserita inadeguatezza dei controlli sugli stessi, la mancata segnalazione al collegio sindacale di irregolarità dei promotori e la mancata predisposizione del registro delle verifiche effettuate. L'opposizione alle sanzioni da parte di Sanpaolo Invest e degli esponenti è stata accolta dalla Corte d'Appello di Roma che ha annullato i provvedimenti sanzionatori. La Corte di Cassazione, adita da Consob e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha cassato il decreto della Corte di Appello di Roma e rinviato il giudizio alla stessa Corte. La Corte di Appello in sede di rinvio con decreto dell'11 febbraio 2011 ha annullato i provvedimenti sanzionatori comminati nei confronti di Sanpaolo Invest e dei suoi esponenti aziendali. In data 28 marzo 2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Consob hanno notificato ricorso per Cassazione del decreto di Corte di Appello di Roma dell'11 febbraio 2011. La Società e gli esponenti aziendali si sono costituiti mediante notifica di controricorso. L'indagine ispettiva Consob del 2005 fu avviata in relazione alla verifica dell'efficienza dei processi gestionali e al sistema dei controlli interni. Il procedimento sanzionatorio per presunte violazioni di norme regolamentari, principalmente in materia di controlli interni, ha comportato l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per €296.500. Sanpaolo Invest formulò nel corso del procedimento proprie deduzioni e depositò memorie ponendo in risalto come le procedure in atto fossero conformi alla normativa applicabile. Avverso il provvedimento sanzionatorio è stato interposto ricorso alla Corte d'Appello di Roma che ha rigettato l'opposizione. La Società e gli esponenti aziendali hanno presentato ricorso alla Corte di Cassazione ove attualmente pende il giudizio.

6) Contenzioso fiscale

Per gli esercizi fiscali 2003 e 2004 è stato notificato a Banca Fideuram, da parte del Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio, un processo verbale di constatazione nel quale si contesta, insieme ad altri profili di minore rilevanza, il periodo di imposta per la deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker adottato dalla Banca. A seguito di tale atto, il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha notificato per l'anno 2003 un avviso di accertamento Irpeg/Irap avverso il quale è stato presentato tempestivo ricorso. Dopo la sentenza sfavorevole in Commissione Tributaria Provinciale, in data 11 maggio 2010 si è tenuta l'udienza per la discussione dell'appello in secondo grado, anche questa con esito sfavorevole. La società ha quindi presentato ricorso alla Corte di Cassazione. Sempre a seguito dell'accesso della Polizia Tributaria, per le stesse poste già accertate per il 2003 sono pervenuti avvisi di accertamento Ires ed Irap relativamente al 2004, avverso i quali la Banca ha presentato ricorso in Commissione Tributaria. Per quanto concerne la posta principale, il contenzioso è stato poi definito mediante l'istituto della conciliazione giudiziale mentre, per talune poste di minore entità, il contenzioso è continuato fino all'esito positivo, salvo un piccolo importo nel secondo grado di giudizio. Sempre conseguentemente a tale processo verbale di constatazione è stato inoltre notificato un atto di contestazione ai fini Iva di minore entità. Il ricorso avverso tale atto è stato accolto dalla Commissione

Tributaria Provinciale di Roma in data 21 maggio 2010 ma l'Agenzia delle Entrate ha presentato appello alla Commissione Tributaria Regionale del Lazio. Il fondo rischi e oneri è congruo per la copertura delle poste residue ancora in attesa di definizione.

Nel corso del 2007, a seguito di processo verbale di constatazione redatto dal Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a Sanpaolo Invest SIM un avviso di accertamento Irpeg/Irap per il periodo di imposta 2000. La Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha sostanzialmente accolto le ragioni esposte nel ricorso presentato dalla società, tranne per un importo di minore entità. In data 9 marzo 2010 l'Agenzia delle Entrate ha ritenuto di presentare appello dinanzi al giudice di secondo grado che, in data 25 gennaio 2012, ha giudicato il ricorso inammissibile, confermando così il giudizio di primo grado.

Il 28 settembre 2011, è stato notificato da parte dell'Agenzia delle Entrate a Sanpaolo Invest SIM un processo verbale di constatazione relativo all'esercizio 2008 con il quale si contesta il difetto di competenza per la deducibilità di alcuni oneri inerenti le provvigioni corrisposte ai nuovi Private Banker e i costi per illeciti e cause passive, con la rettifica di imponibile ai fini Ires e Irap per complessivi €5,2 milioni. L'Agenzia delle Entrate non ha, per ora, emanato alcun avviso di accertamento relativamente a tali contestazioni. Sanpaolo Invest ritiene di poter far valere le proprie ragioni in modo da ridurre le rettifiche di imponibile contenute nell'atto. Il fondo imposte è, in ogni caso, congruo per eventuali pagamenti che la società dovrà effettuare in seguito ad eventuale contenzioso sfavorevole o di adesione all'accertamento.

La Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia Tributaria di Roma, ha notificato in data 19 dicembre 2011 alla controllata Fideuram Investimenti SGR S.p.A. un processo verbale di constatazione riguardante gli anni dal 2003 al 2006. I verificatori hanno contestato l'interposizione fittizia della società irlandese Fideuram Asset Management (Ireland) LTD nella gestione in sub delega di alcuni fondi lussemburghesi. Fideuram Investimenti SGR S.p.A. ha presentato memorie difensive volte a dimostrare che, nel caso in esame, la tesi dell'interposizione fittizia è completamente priva di fondamento, data l'esistenza in Irlanda di una struttura organizzativa assolutamente idonea allo svolgimento di attività di gestione. L'Agenzia delle Entrate ha di fatto disconosciuto la tesi della Guardia di Finanza e ha pertanto deciso di adottare un intervento di rettifica nell'ambito della disciplina del transfer pricing, vale a dire una valutazione di congruità del corrispettivo pagato dalla controllata estera in relazione alla attività di consulenza effettuata da Fideuram Investimenti SGR S.p.A. a favore di quest'ultima. Con l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, è stato quindi perfezionato nel 2012 il procedimento di adesione all'accertamento con il pagamento di €28 milioni per imposte, sanzioni e interessi.

Conformemente alla disciplina di cui all'art. 167 del Testo unico delle imposte sui redditi, come modificato dall'art. 13 del Decreto Legge 1° luglio 2009, n. 78, in tema di tassazione per trasparenza in capo alla controllante degli utili derivanti da società controllate residenti in paesi a fiscalità agevolata, Banca Fideuram ha presentato l'apposito interpello all'Agenzia delle Entrate per l'ottenimento della disapplicazione dell'obbligo di tassazione in Italia dei redditi conseguiti nel 2010 dalla società irlandese Fideuram Asset Management (Ireland). Successivamente, sono stati forniti ulteriori chiarimenti e documentazione integrativa in seguito ad una specifica richiesta dell'Agenzia delle Entrate che, di fatto, ha prorogato i termini per la risposta. Esaminata l'istanza e la documentazione allegata, l'Agenzia delle Entrate ha accolto la richiesta della banca relativa alla disapplicazione della disciplina in parola, rilevando che la società estera non rappresenta una costruzione di puro artificio.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1

IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio nel Gruppo Banca Fideuram è principalmente orientata ad assicurare che i mezzi propri ed i ratio della Capogruppo e delle sue controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Le società bancarie e finanziarie del Gruppo Banca Fideuram sono soggette ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di patrimonio di vigilanza, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale le società del Gruppo effettuano un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di

indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Banca Fideuram e di terzi. Le riserve comprendono le rimanenti riserve di Banca Fideuram e le variazioni intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento e dei terzi.

Al 31 dicembre 2012 il capitale sociale di Banca Fideuram era pari ad €186.255.207 suddiviso in n. 980.290.564 azioni ordinarie del valore nominale di €0,19.

Al 31 dicembre 2012, il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui terzi
Capitale sociale	186.398	-	-	-	186.398	143
Sovrapprezzi di emissione	9.138	-	-	-	9.138	-
Riserve	831.150	-	-	-	831.150	118
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-
Riserva da valutazione:	(304.003)	-	-	-	(304.003)	(1)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(326.112)	-	-	-	(326.112)	(1)
- Attività materiali	-	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	358	-	-	-	358	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2.809	-	-	-	2.809	-
- Leggi speciali di rivalutazione	18.942	-	-	-	18.942	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e dei terzi	205.228	-	-	-	205.228	(48)
Patrimonio netto	927.911	-	-	-	927.911	212

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	19.074	(336.103)	-	-	-	-	-	-	19.074	(336.103)
2. Titoli di capitale	279	(293)	-	-	-	-	-	-	279	(293)
3. Quote O.I.C.R.	151	(6.411)	-	-	-	-	-	-	151	(6.411)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	19.504	(342.807)	-	-	-	-	-	-	19.504	(342.807)
Totale 31.12.2011	11.607	(543.532)	-	-	-	-	-	-	11.607	(543.532)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(509.068)	(1.650)	(21.207)	-
2. Variazioni positive	198.501	1.989	15.107	-
2.1 Incrementi di fair value	164.688	497	14.476	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	17.938	61	2	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	17.938	61	2	-
2.3 Altre variazioni	15.875	1.431	629	-
3. Variazioni negative	6.462	353	160	-
3.1 Riduzioni di fair value	2.487	124	17	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	17	4	-	-
3.4 Altre variazioni	3.958	225	143	-
4. Rimanenze finali	(317.029)	(14)	(6.260)	-

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Forma di retribuzione

(migliaia di euro)

	31.12.2012
	Importo di competenza
Benefici a breve termine (*)	3.645
Benefici successivi al rapporto di lavoro (**)	215
Altri benefici a lungo termine	567
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	750
Totale	5.177

(*) Comprende i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e al Direttore Generale di Banca Fideuram in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(**) Comprende la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

Incluse gli importi massimi relativi alla parte variabile della retribuzione che saranno corrisposti in denaro e/o in azioni di Intesa Sanpaolo, in base alle politiche di retribuzione e di incentivazione del Gruppo, subordinatamente alla verifica del conseguimento dei target assegnati e alle determinazioni dei competenti Organi di Intesa Sanpaolo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Banca Fideuram è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del 14 maggio 2012 ha autorizzato il rinnovo del contratto di servizio tra Banca Fideuram e Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A. per le prestazioni di attività di tipo operativo, sottoposto a revisione al fine di adeguare la descrizione dei servizi ivi previsti ed aggiornare i corrispettivi alle mutazioni del contesto operativo. Come di consueto, anche nel rispetto della normativa applicabile alle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo, i corrispettivi sono stati determinati in base a una stima dei volumi dei driver valorizzati a tariffe standard, salva la loro revisione, di comune accordo tra le Parti, in funzione dell'effettivo volume di attività svolta nel periodo di riferimento. L'importo rilevato per il 2012 è pari a circa €42,5 milioni, con un risparmio rispetto al corrispettivo pagato per il 2011 di circa €5,6 milioni. Analogamente e con i medesimi criteri è stato rinnovato il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo per le prestazioni di attività di governance; l'importo rilevato per il 2012 è pari a circa €275 mila.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 1° giugno 2012, facendo seguito alla richiesta avanzata dal Consiglio di Amministrazione della controllata Fideuram Investimenti S.G.R. del 31 maggio 2012, ha approvato il versamento in conto capitale a quest'ultima di €25 milioni per la patrimonializzazione della Società, e a copertura perdite sino a concorrenza del loro ammontare. Il versamento, autorizzato da Intesa Sanpaolo, è stato perfezionato il successivo 15 giugno.

Nell'ambito della razionalizzazione delle attività estere del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 27 giugno 2012

ha approvato, subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni delle Autorità di Vigilanza locali, un progetto di riassetto delle controllate estere della Banca operanti nel settore del risparmio gestito, autorizzando le controllate Fideuram Asset Management (Ireland), Sanpaolo Invest (Ireland), Fideuram Gestions e Fideuram Bank (Luxembourg) ad intraprendere tutte le iniziative necessarie per la realizzazione dello stesso.

Il progetto approvato da Intesa Sanpaolo in data 10 settembre 2012 prevede, al fine di sfruttare le nuove opportunità operative introdotte dalla Direttiva 2009/65/CE (UCITS IV), la creazione di un'unica società di gestione per i fondi costituiti all'estero tramite l'accentramento in Fideuram Asset Management (Ireland) (che diverrà società di gestione secondo la Direttiva UCITS IV) della gestione di tutti i fondi esteri irlandesi e lussemburghesi del Gruppo. In una prima fase verrà realizzata l'integrazione di Fideuram Asset Management (Ireland) e Sanpaolo Invest (Ireland) attraverso l'acquisizione delle attività di quest'ultima da parte di Fideuram Asset Management (Ireland) e la successiva liquidazione della società e, in una seconda fase, verrà effettuato il trasferimento della gestione dei fondi lussemburghesi attualmente in capo a Fideuram Gestions a favore di Fideuram Asset Management (Ireland), che li gestirà su basi transfrontaliere in forza della Direttiva UCITS IV.

Si segnala infine che il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 27 giugno 2012 ha recepito il nuovo Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati al Gruppo Intesa Sanpaolo ed ha approvato le Regole e le procedure deliberative, integrative della normativa di Gruppo, che troveranno applicazione a far data dal 31 dicembre 2012.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e da Banca Fideuram, tutte le operazioni con parti correlate poste in essere nel corso dell'anno sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

I rapporti che Banca Fideuram ha con le proprie controllate nonché con Intesa Sanpaolo e le rispettive controllate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Banca Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli.

Si segnala che nel corso del 2012 le Reti del Gruppo hanno promosso, per circa €1 miliardo, il collocamento a condizioni di mercato di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo e Banca IMI (€1,6 miliardi nel corrispondente periodo del 2011). Con quest'ultima nel corso del periodo, al fine di migliorare il rapporto rischio/rendimento complessivo del portafoglio, è stata stipulata un'operazione di pronti contro termine, oltre ad un contratto di garanzia finanziaria, con sottostante alcuni BTP del portafoglio disponibile per la vendita per un valore nominale complessivo di €467,8 milioni. La liquidità riveniente da tale operazione è stata impiegata nell'acquisto di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo classificati nel portafoglio crediti.

Nel corso dell'anno le Assemblee degli Azionisti di Banca Fideuram e Fideuram Investimenti hanno autorizzato l'acquisto di n. 553.030 azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo nell'ambito del sistema di incentivazione di una parte del management e dei cosiddetti "risk takers" del Gruppo Intesa Sanpaolo. Le azioni saranno attribuite ai beneficiari negli anni 2014, 2015 e 2016 nel rispetto delle norme attuative contenute nel sistema incentivante che richiedono la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli e sottopongono l'effettiva erogazione dell'incentivo a un meccanismo di correzione ex post, secondo il quale il numero delle azioni attribuite potrà essere decurtato in relazione al grado di conseguimento di specifici obiettivi economico-patrimoniali, che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

Le azioni sono state iscritte tra le attività finanziarie valutate al fair value ed il loro valore al 31 dicembre 2012, pari a €719 mila trova corrispondenza nei debiti verso il personale beneficiario del piano di incentivazione.

Non sono state poste in essere operazioni rilevanti con soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo in Banca Fideuram, nella Capogruppo Intesa Sanpaolo o in altre società del Gruppo.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 31 dicembre 2012 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Attività 31.12.2012

(migliaia di euro)

	Operazioni con Gruppo Intesa Sanpaolo	
	Valore	Incidenza %
Titoli di debito	2.196.081	37,4
Titoli di capitale	719	0,4
Crediti verso banche	1.269.617	67,1
Crediti verso clientela	4.768	0,2
Derivati finanziari	4.498	23,4
Altre attività	123.307	16,2

Passività 31.12.2012

(migliaia di euro)

	Operazioni con Gruppo Intesa Sanpaolo	
	Valore	Incidenza %
Debiti verso banche	725.604	86,4
Debiti verso clientela	561.497	7,0
Derivati finanziari	407.304	44,4
Altre passività	15.109	1,9
Garanzie ed impegni	422.813	82,4

Conto Economico 2012

(migliaia di euro)

	Operazioni con Gruppo Intesa Sanpaolo	
	Valore	Incidenza %
Interessi attivi	112.975	43,6
Interessi passivi	(47.434)	38,5
Commissioni attive	276.346	25,1
Commissioni passive	(21.491)	4,1
Risultato netto delle attività finanziarie	(86.863)	n.s.
Spese amministrative	(47.687)	13,1

n.s.: non significativo

Rapporti con le imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo

(migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri
Impresa Capogruppo					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	3.205.953	281.035	413.856	131.054	6.934
Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo					
Banca dell'Adriatico S.p.A.	60	-	-	160	-
Banca di Credito Sardo S.p.A.	10	16	-	44	37
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.	5	-	-	10	-
Banca IMI S.p.A.	10.374	854.234	8.957	11.219	159.157
Banco di Napoli S.p.A.	182	7	-	621	22
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	28	-	-	51	-
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.	47	16	-	131	28
Cassa di Risparmio dell'Umbria S.p.A.	-	-	-	3	-
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	20.753	-	-	252	1
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna S.p.A.	50	-	-	102	-
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A.	-	-	-	10	-
Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A.	7	-	-	53	-
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	8	-	-	15	-
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	61	-	-	145	-
CIB Bank Ltd	2	-	-	-	-
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	-	484	-	-	157
Eurizon Capital S.A.	-	-	-	238	-
Eurizon Capital SGR. S.p.A.	1.205	2	-	5.212	-
Fideuram Vita S.p.A.	262.524	446.521	-	192.931	11.309
Fondi di Fideuram Gestions	30.551	106.862	-	63.808	5.445
Infogroup S.C.p.A.	-	-	-	-	155
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	85	817	-	989	1
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	65.515	-	-	2.136	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	12	2.673	-	5	42.851
Intesa Sanpaolo Life Ltd	907	393	-	4.321	633
Intesa Sanpaolo Servitia S.A.	-	2	-	-	110
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	627	16.221	-	2.180	711
Leasint S.p.A.	1	-	-	37	-
Neos Finance S.p.A.	23	-	-	227	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il Terziario S.p.A.	-	231	-	-	2.637
Société Européenne de Banque S.A.	-	-	-	101	21

PARTE L

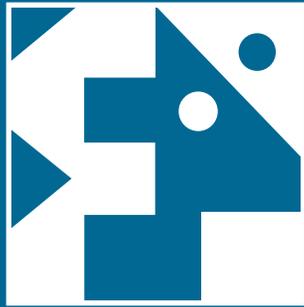
INFORMATIVA DI SETTORE

(milioni di euro)

	Risparmio gestito finanziario	Risparmio assicurativo	Servizi bancari e altro	31.12.2012 Totale
Margine di interesse	-	-	126,6	126,6
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	(19,7)	(19,7)
Commissioni attive	731,0	286,0	83,0	1.100,0
- front end	25,2	17,1	61,2	103,5
- recurring	705,8	268,9	21,8	996,5
- altre	-	-	-	-
Commissioni passive	(300,0)	(153,9)	(62,6)	(516,5)
- front end	(15,6)	(11,9)	(23,1)	(50,6)
- recurring	(225,8)	(107,5)	(16,3)	(349,6)
- altre	(58,6)	(34,5)	(23,2)	(116,3)
Commissioni nette	431,0	132,1	20,4	583,5
- front end	9,6	5,2	38,1	52,9
- recurring (*)	480,0	161,4	5,5	646,9
- altre	(58,6)	(34,5)	(23,2)	(116,3)
Risultato lordo della gestione finanziaria	431,0	132,1	127,3	690,4
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-	-	(3,1)	(3,1)
Spese di funzionamento	(168,6)	(43,6)	(103,6)	(315,8)
Altro	(57,5)	(17,7)	8,1	(67,1)
Utile lordo dell'operatività corrente	204,9	70,8	28,7	304,4
AUM Medie	40.264	14.767	19.778	74.809
AUM Puntuali	41.955	17.202	20.139	79.296
Indicatori				
Cost / Income Ratio	39,4%	33,2%	75,1%	45,3%
Utile lordo / AUM Medie	0,5%	0,5%	0,1%	0,4%
Commissioni nette / AUM Medie	1,1%	0,9%	0,1%	0,8%

Dati riferiti al conto economico riclassificato, come riportato nella Relazione sulla gestione, alla quale si rinvia per il confronto con l'esercizio precedente.

(*) La voce include le commissioni di performance.



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

1. I sottoscritti Matteo Colafrancesco, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Paolo Bacciga, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca Fideuram, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2012.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è stata svolta sulla base di metodologie definite in coerenza con i modelli *CoSo* e, per la componente IT, *COBIT*, che costituiscono *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte, nonché un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

4 marzo 2013

Matteo Colafrancesco

Amministratore Delegato e
Direttore Generale

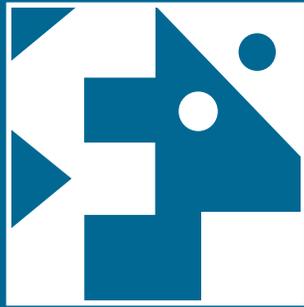


Paolo Bacciga

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



1. Il CoSo Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

All'Azionista
di Banca Fideuram S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Fideuram S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Banca Fideuram") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di Banca Fideuram S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

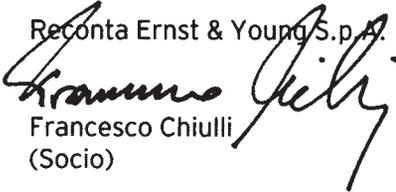
Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 20 marzo 2012.

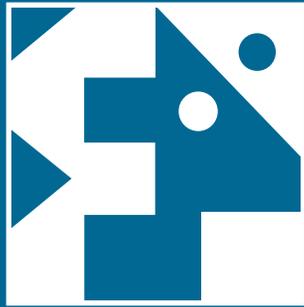
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Fideuram per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Banca Fideuram S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram al 31 dicembre 2012.

Roma, 13 marzo 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Francesco Chiulli', written over the typed name.
Francesco Chiulli
(Socio)



ALLEGATI

PROSPETTI DI RACCORDO

Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 31 dicembre 2011 e conto economico consolidato al 31 dicembre 2011 riesposto

(milioni di euro)

	2011 Pubblicato	Acquisto Banca Sara (*)	Vendita Fideuram Bank (Suisse) (**)	2011 Riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	239,5	2,1	(0,1)	241,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(100,8)	(0,3)	-	(101,1)
30. Margine di interesse	138,7	1,8	(0,1)	140,4
40. Commissioni attive	1.031,4	14,3	(2,6)	1.043,1
50. Commissioni passive	(478,2)	(8,8)	0,1	(486,9)
60. Commissioni nette	553,2	5,5	(2,5)	556,2
70. Dividendi e proventi simili	0,3	-	-	0,3
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3,0	-	-	3,0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2,8	-	-	2,8
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	19,2	0,9	-	20,1
a) crediti	1,0	-	-	1,0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	19,0	0,9	-	19,9
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(0,8)	-	-	(0,8)
d) passività finanziarie	-	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(5,4)	-	-	(5,4)
120. Margine di intermediazione	711,8	8,2	(2,6)	717,4
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(134,2)	0,2	-	(134,0)
a) crediti	1,2	0,2	-	1,4
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(133,8)	-	-	(133,8)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1,6)	-	-	(1,6)
d) altre operazioni finanziarie	-	-	-	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	577,6	8,4	(2,6)	583,4
150. Premi netti	-	-	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	577,6	8,4	(2,6)	583,4
180. Spese amministrative:	(341,6)	(7,9)	2,3	(347,2)
a) spese per il personale	(131,3)	(3,6)	1,1	(133,8)
b) altre spese amministrative	(210,3)	(4,3)	1,2	(213,4)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(32,7)	(0,1)	-	(32,8)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2,4)	-	-	(2,4)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(11,8)	-	-	(11,8)
220. Altri oneri/proventi di gestione	25,5	0,1	-	25,6
230. Costi operativi	(363,0)	(7,9)	2,3	(368,6)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2,7	-	-	2,7
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7,2	-	-	7,2
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	224,5	0,5	(0,3)	224,7
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(49,3)	(1,4)	0,1	(50,6)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	175,2	(0,9)	(0,2)	174,1
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
320. Utile (Perdita) dell'esercizio	175,2	(0,9)	(0,2)	174,1
330. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(0,1)	0,9	0,2	1,0
340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	175,1	-	-	175,1

(*) Acquisto da Sara Assicurazioni di Banca Sara S.p.A. perfezionato nel mese di giugno 2011.

(**) Vendita della partecipazione in Fideuram Bank (Suisse) A.G. perfezionata nel mese di giugno 2011.

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato

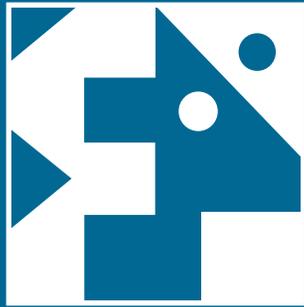
(milioni di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato - Attivo	31.12.2012	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide		28,1	98,1
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	28,1	98,1
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)		2.312,7	2.044,8
	<i>Voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	39,4	54,8
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value</i>	215,2	198,6
	<i>Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.058,1	1.791,4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		518,6	602,9
	<i>Voce 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	518,6	602,9
Crediti verso banche		3.839,1	2.493,7
	<i>Voce 60. Crediti verso banche</i>	3.839,1	2.493,7
Crediti verso clientela		3.987,3	3.417,5
	<i>Voce 70. Crediti verso clientela</i>	3.987,3	3.417,5
Partecipazioni		95,0	67,4
	<i>Voce 100. Partecipazioni</i>	95,0	67,4
Attività materiali		37,0	34,9
	<i>Voce 120. Attività materiali</i>	37,0	34,9
Attività immateriali		21,7	22,1
	<i>Voce 130. Attività immateriali</i>	21,7	22,1
Attività fiscali		207,2	285,3
	<i>Voce 140. Attività fiscali</i>	207,2	285,3
Altre attività		758,9	655,5
	<i>Voce 160. Altre attività</i>	758,9	655,5
Totale attivo	Totale dell'attivo	11.805,6	9.722,2
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato - Passivo	31.12.2012	31.12.2011
Debiti verso banche		840,1	647,9
	<i>Voce 10. Debiti verso banche</i>	840,1	647,9
Debiti verso clientela		8.009,7	6.963,7
	<i>Voce 20. Debiti verso clientela</i>	8.009,7	6.963,7
Passività finanziarie di negoziazione		29,6	16,4
	<i>Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione</i>	29,6	16,4
Derivati di copertura		887,5	664,8
	<i>Voce 60. Derivati di copertura</i>	887,5	664,8
Passività fiscali		41,8	48,3
	<i>Voce 80. Passività fiscali</i>	41,8	48,3
Altre voci del passivo		800,2	481,7
	<i>Voce 100. Altre passività</i>	778,5	459,6
	<i>Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	21,7	22,1
Fondi per rischi e oneri		268,8	350,0
	<i>Voce 120. Fondi per rischi e oneri</i>	268,8	350,0
Patrimonio di pertinenza di terzi		0,2	0,2
	<i>Voce 210. Patrimonio di pertinenza di terzi</i>	0,2	0,2
Patrimonio di pertinenza del Gruppo		927,7	549,2
	<i>Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200, 220 Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	927,7	549,2
Totale passivo	Totale del passivo	11.805,6	9.722,2

Raccordo tra conto economico consolidato riesposto e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato riesposto	2012	2011
Margine d'interesse		126,6	140,4
	<i>Voce 30. Margine d'interesse</i>	135,7	140,4
	- <i>Voce 30. (parziale) Interessi passivi per definizione contenzioso tributario</i>	3,9	-
	- <i>Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse</i>	(13,0)	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		(19,7)	25,7
	<i>Voce 70. Dividendi e proventi simili</i>	-	0,3
	<i>Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	5,5	3,0
	<i>Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura</i>	(6,5)	2,8
	<i>Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto</i>	(23,8)	20,1
	<i>Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</i>	19,4	(5,4)
	- <i>Voce 110. (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piano di incentivazione</i>	(0,2)	-
	- <i>Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti</i>	(14,1)	4,9
Commissioni nette		583,5	556,2
	<i>Voce 60. Commissioni nette</i>	574,0	556,2
	- <i>Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse</i>	13,0	-
	- <i>Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse</i>	(3,5)	-
Risultato lordo della gestione finanziaria		690,4	722,3
Rettifiche di valore nette per deterioramento		(3,1)	(134,0)
	<i>Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento</i>	(3,1)	(134,0)
Risultato netto della gestione finanziaria		687,3	588,3
Spese per il personale		(129,5)	(127,6)
	<i>Voce 180. a) Spese per il personale</i>	(130,9)	(133,8)
	- <i>Voce 110. (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piano di incentivazione</i>	0,2	-
	- <i>Voce 180. a) (parziale) Oneri per incentivazione all'esodo</i>	1,2	6,2
Altre spese amministrative		(172,7)	(181,2)
	<i>Voce 180. b) Altre spese amministrative</i>	(233,0)	(213,4)
	- <i>Voce 180. b) (parziale) Costi per acquisizione di Banca Sara</i>	0,3	7,0
	- <i>Voce 180. b) (parziale) Costi per servizi resi da terzi</i>	0,2	1,8
	- <i>Voce 180. b) (parziale) Spese legali per definizione contenzioso tributario</i>	2,5	-
	- <i>Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse</i>	57,3	23,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(13,6)	(14,2)
	<i>Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali</i>	(2,9)	(2,4)
	<i>Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali</i>	(10,7)	(11,8)
Spese di funzionamento		(315,8)	(323,0)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		(74,3)	(37,7)
	<i>Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i>	(90,0)	(32,8)
	- <i>Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti</i>	14,1	(4,9)
	- <i>Voce 190. (parziale) Accantonamento per definizione contenzioso tributario</i>	1,6	-
Utili (Perdite) delle partecipazioni		10,8	8,9
	<i>Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni</i>	10,8	2,7
	- <i>Voce 240. (parziale) Badwill Banca Sara</i>	-	(0,9)
	<i>Voce 270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti</i>	-	7,1
Altri proventi (oneri) di gestione		(3,6)	3,1
	<i>Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione</i>	44,1	25,6
	- <i>Voce 220. (parziale) Sanzioni per definizione contenzioso tributario</i>	6,1	-
	- <i>Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse</i>	(53,8)	(23,4)
	- <i>Voce 240. (parziale) Badwill Banca Sara</i>	-	0,9
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		304,4	239,6
Imposte sul reddito di esercizio per l'operatività corrente		(67,8)	(55,2)
	<i>Voce 290. Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente</i>	(83,3)	(50,6)
	- <i>Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su Costi per acquisizione di Banca Sara</i>	-	(2,3)
	- <i>Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su Oneri per incentivazione all'esodo</i>	(0,3)	(1,7)
	- <i>Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su Costi per servizi resi da terzi</i>	(0,2)	(0,6)
	- <i>Voce 290. (parziale) Imposte per definizione contenzioso tributario</i>	18,2	-
	- <i>Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su definizione contenzioso tributario</i>	(2,2)	-
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi		-	1,1
	<i>Voce 330. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi</i>	-	1,1
Utile netto ante componenti non ricorrenti		236,6	185,5
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte		(31,3)	(10,4)
	- <i>Voce 30. (parziale) Interessi passivi per definizione contenzioso tributario</i>	(3,9)	-
	- <i>Voce 180. b) (parziale) Spese legali per definizione contenzioso tributario</i>	(2,5)	-
	- <i>Voce 190. (parziale) Accantonamento per definizione contenzioso tributario</i>	(1,6)	-
	- <i>Voce 220. (parziale) Sanzioni per definizione contenzioso tributario</i>	(6,1)	-
	- <i>Voce 290. (parziale) Imposte per definizione contenzioso tributario</i>	(18,2)	-
	- <i>Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su definizione contenzioso tributario</i>	2,2	-
	- <i>Voce 180. a) (parziale) Oneri per incentivazione all'esodo</i>	(1,2)	(6,2)
	- <i>Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su Oneri per incentivazione all'esodo</i>	0,3	1,7
	- <i>Voce 180. b) (parziale) Costi per acquisizione di Banca Sara</i>	(0,3)	(7,0)
	- <i>Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su Costi per acquisizione di Banca Sara</i>	0,1	2,3
	- <i>Voce 180. b) (parziale) Costi per servizi resi da terzi</i>	(0,2)	(1,8)
	- <i>Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su Costi per servizi resi da terzi</i>	0,1	0,6
Utile netto	Voce 340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	205,3	175,1



GLOSSARIO

Advisor

Intermediario finanziario che assiste le società coinvolte in operazioni di corporate finance, i cui compiti includono la consulenza e la predisposizione di perizie valutative.

Agenzie di Rating

Società indipendenti specializzate nell'attribuire un giudizio sulla capacità dell'emittente di rimborsare gli strumenti finanziari emessi. Il giudizio è il rating, espresso attraverso combinazioni di lettere e/o cifre.

Asset allocation

Procedimento posto in essere da un gestore di patrimoni che consiste nella ripartizione del portafoglio tra i vari strumenti finanziari all'interno dei diversi mercati di investimento.

Asset Backed Securities (ABS)

Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "Special Purpose Vehicle (SPV)", garantiti da portafogli di attività di varia tipologia (mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc), destinati in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi dipende dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranches (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi. A seconda della tipologia di asset inclusi nel portafoglio del veicolo si distinguono emissioni denominate MBS (Mortgage Backed Security), con sottostante rappresentato da mutui ipotecari, CMBS (Commercial Mortgage Backed Security) con sottostante rappresentato da mutui destinati a finanziare l'acquisto di immobili commerciali, CLO (Collateralized Loan Obligation) con sottostante rappresentato da obbligazioni con basso profilo di rating, CDO (Collateralized Debt Obligation) con sottostante rappresentato da finanziamenti.

Asset gathering

Attività di raccolta del risparmio.

Asset Liability Management (ALM)

Insieme delle tecniche che consentono la gestione integrata dell'attivo e del passivo di bilancio, tipicamente utilizzate per la misurazione del rischio di tasso di interesse.

Asset management

Attività di gestione e amministrazione di risorse patrimoniali per conto della clientela.

Assets Under Management (AUM) – Masse in amministrazione

Sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Associazione Bancaria Italiana (ABI)

Organismo associativo che rappresenta, tutela e promuove gli interessi del sistema bancario e finanziario nazionale.

Associazione fra le Società per Azioni (Assonime)

Associazione che rappresenta il mondo delle società di capitali nelle sue diverse articolazioni (industriale, finanziaria, assicurativa, dei servizi). La sua missione consiste nel contribuire alla costruzione di un sistema normativo favorevole all'attività economica, nell'interpretare, adattare e applicare l'ordinamento per un buon funzionamento del mercato e, infine, nell'assistere le imprese associate nell'applicazione delle leggi.

Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi)

Associazione privata che promuove e realizza l'analisi scientifica di supporto all'adozione dei principi di revisione nonché lo studio dell'evoluzione della legislazione e della regolamentazione. È altresì impegnata nella risoluzione di problematiche professionali, giuridiche e fiscali di comune interesse degli associati.

Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (ANIA)

Organismo che rappresenta le imprese di assicurazione operanti in Italia. Rappresenta i soci ed il mercato assicurativo italiano nei confronti delle principali istituzioni politiche ed amministrative e studia e collabora alla risoluzione di problemi di ordine tecnico, economico, amministrativo, fiscale e legislativo, riguardanti l'industria assicurativa.

Area Euro

Si tratta dell'area geografica che comprende i Paesi membri dell'Unione Europea che hanno adottato l'Euro.

Attività di rischio ponderate

Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a coefficienti legati ai rischi, ai sensi della normativa bancaria emanata dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Audit

L'insieme delle attività di controllo sui processi e sulla contabilità societaria che vengono svolte sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

Automated Teller Machine (ATM)

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, pagamento di utenze, ricariche telefoniche, ecc.. L'attivazione del terminale avviene da parte del cliente introducendo una carta magnetica e digitando il codice personale di identificazione.

Backtesting

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Banca-assicurazione

Espressione che indica l'offerta di prodotti assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banca Centrale Europea (BCE)

Istituzione comunitaria deputata alla gestione della politica monetaria nell'area euro. Il suo obiettivo è la stabilità dei prezzi. I principali organi direttivi della BCE sono il Consiglio Direttivo, il Comitato Esecutivo e il Consiglio Generale.

Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI)

Organismo internazionale con sede a Basilea, fondato nel 1930. Le sue funzioni riguardano l'assistenza finanziaria alle istituzioni monetarie nazionali e la promozione di regole di carattere generale che riguardano il sistema bancario mondiale.

Banca d'Italia

Istituto di diritto pubblico, persegue finalità d'interesse generale nel settore monetario e finanziario: il mantenimento della stabilità dei prezzi, la stabilità e l'efficienza del sistema finanziario e gli altri compiti ad essa affidati dall'ordinamento nazionale.

Banca Europea degli Investimenti (BEI)

Istituzione finanziaria dell'Unione Europea che si occupa di investimenti pubblici o privati in linea con gli obiettivi dell'Unione.

Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS)

Istituto di credito internazionale che fornisce assistenza finanziaria a quei paesi europei che avviano processi di riforma economica.

Banca Mondiale

Istituto di credito che, tra gli obiettivi principali, contribuisce allo sviluppo dei Paesi emergenti.

Banking book

Identifica la parte del portafoglio, in particolare titoli, non destinata all'attività di negoziazione.

Basilea 2

Denominazione comune del Nuovo Accordo sul capitale, in vigore dal 1° gennaio 2007.

L'accordo si basa su tre pilastri:

- Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3

Insieme di provvedimenti di riforma, predisposti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in seguito alla crisi finanziaria del 2007-2008 con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.

Basis point (BP)

Unità che misura uno spread o una variazione dei tassi di interesse, pari a un centesimo di punto percentuale. Ad esempio: se i tassi salgono dal 9,65% al 9,80%, la variazione è di 15 basis point.

Benchmark

Parametro finanziario, o indice, o strumento finanziario che, per le sue caratteristiche di rappresentatività viene considerato dagli intermediari come riferimento per capire se uno strumento finanziario dalle caratteristiche analoghe ha registrato, in un dato periodo, migliori o peggiori performance in termini di rendimento rispetto al benchmark stesso.

Best practice

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Bid-ask spread

È la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Bilancio sociale

Il Bilancio sociale è lo strumento utilizzato per diffondere tra gli stakeholders le informazioni sulle attività socio-ambientali svolte da una società e per consentire loro di valutarne la coerenza e l'efficacia.

Bond

Obbligazione emessa da una società per azioni, da una società in accomandita per azioni, da un ente pubblico, o da una banca, per la raccolta di capitale di debito. È un titolo di debito con rendimento predeterminato e rimborso del capitale alla scadenza.

Borsa Italiana S.p.A.

Società privata che si occupa della gestione, dell'organizzazione e del funzionamento dei mercati finanziari nazionali.

BOT

Il BOT (Buono Ordinario del Tesoro) è un titolo a breve termine emesso dal Ministero del Tesoro per provvedere al fabbisogno statale; ha durata variabile e non vengono pagate cedole periodiche ma solo il rimborso del capitale alla scadenza.

Broker

Intermediario finanziario che esegue gli ordini di acquisto e vendita ricevuti dai propri clienti ricevendone in cambio una commissione di solito espressa come percentuale del valore dell'operazione.

BTP

Il BTP (Buono del Tesoro Poliennale) è un titolo a medio-lungo termine, emesso dal Tesoro per finanziare il debito pubblico, che garantisce un rendimento a tasso fisso.

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Call option

Contratto di opzione che, dietro pagamento di un premio, offre al compratore il diritto all'acquisto di una certa attività ad un prezzo fissato

dal contratto (prezzo di esercizio o strike price) in una data fissata od entro tale data.

Cambio

Rapporto fra due monete indicante il valore della moneta di un Paese espresso nella moneta dell'altro.

Capitale Sociale

Insieme dei valori nominali di tutte le azioni o quote emesse da una società e corrispondente al capitale conferito dai soci alla costituzione e le variazioni successive.

Capitalizzazione di Borsa

È il valore di un'azienda in borsa, risultante dal prezzo di mercato delle sue varie categorie di azioni, moltiplicato per il numero di azioni emesse.

Cartolarizzazioni

Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività ad una Società Veicolo "Special Purpose Vehicle" e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.

Cash Generating Unit (CGU)

Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata, ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39

Attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al fair value con variazione di valore contabilizzata a conto economico; attività detenute sino a scadenza, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; crediti e finanziamenti, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; attività disponibili per la vendita, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

CCT

Acronimo di Certificato di Credito del Tesoro. È un titolo a medio-lungo termine, emesso dal Tesoro per finanziare il debito pubblico, che offre un rendimento a tasso variabile dotato di cedola indicizzata al rendimento dei Bot e maggiorata di un importo stabilito.

Clientela Affluent

Segmento di clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.

Clientela Mass

Segmento di clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

Clientela Private

Segmento di clientela con ricchezza finanziaria amministrata superiore a €500.000.

Collegio Sindacale

Organo collegiale di vigilanza interna che opera nelle società di capitali.

Comitato di Basilea

Forum internazionale per una cooperazione regolare e periodica su temi inerenti la supervisione bancaria. I suoi due obiettivi si sostanziano nel rafforzamento della comprensibilità/diffusione delle questioni regolamentari ed, inoltre, nel miglioramento della qualità della supervisione su scala globale.

Commissione Europea

Organo esecutivo dell'Unione Europea che garantisce l'esecuzione delle leggi europee (direttive, regolamenti, decisioni), del bilancio e dei programmi adottati dal Parlamento e dal Consiglio; ha il diritto di iniziativa legislativa e negozia gli accordi internazionali, essenzialmente in materia di commercio e cooperazione. Il Presidente e i membri della Commissione Europea sono nominati dagli Stati membri previa approvazione del Parlamento Europeo.

Comitato Europeo per il rischio sistemico/European systemic risk board (CERS/ESRB)

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1092/2010 CE. La mission del CERS è quella di assicurare la vigilanza macroprudenziale - in un'ottica trasversale - all'interno della Comunità Europea, monitorando e valutando il rischio sistemico al fine di mitigare l'esposizione del sistema al rischio di fallimento e assicurando quanto più possibile la stabilità finanziaria.

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB)

Autorità amministrativa indipendente la cui attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza, alla trasparenza e allo sviluppo del mercato mobiliare italiano.

Consiglio di Amministrazione

Organo sociale cui compete per legge la gestione della società e la direzione dell'attività d'impresa.

Core Business

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Core Tier 1 Capital

Valore calcolato sottraendo al Patrimonio di base (Tier 1 Capital) gli strumenti innovativi di capitale.

Core Tier 1 Capital Ratio

Indicatore dato dal rapporto tra Core Tier 1 Capital della banca e le sue attività ponderate in base al rischio.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).

Corporate governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria, con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Cost/Income Ratio

Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese amministrative

e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali da un lato e il risultato lordo della gestione finanziaria (inclusi gli altri proventi netti e il risultato netto delle partecipazioni) dall'altro. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale di una banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza della banca.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Covered Bond

Obbligazioni Bancarie Garantite che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita Società Veicolo "Special Purpose Vehicle".

Covered warrant

Titolo emesso da un intermediario che dà il diritto a chi lo acquista di acquistare (call) o vendere (put) una determinata attività sottostante ad una certa data e ad un certo prezzo (strike price).

Crediti deteriorati

Crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Credito di firma

Operazione attraverso la quale la banca o una società finanziaria si impegna ad assumere o garantire l'obbligazione di un proprio cliente nei confronti di un terzo.

Credito in bonis

Credito verso soggetti che non presentano, alla data di chiusura del periodo, specifici rischi di insolvenza.

Credito in sofferenza

Credito nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Credito incagliato

Credito nei confronti di soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Credito ristrutturato

Credito in cui un «pool» di banche (o una singola banca) concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato.

Credito scaduto

Credito verso soggetti, che alla data di chiusura del periodo, presentano esposizioni scadute o sconfinanti secondo le regole previste dalla Banca d'Italia.

CTZ

Acronimo di Certificato del Tesoro "zero-coupon". Viene emesso dal Tesoro, non ha cedola e paga l'interesse solo al momento del rimborso.

Default

Indica l'impossibilità di un soggetto di adempiere alle obbligazioni finanziarie che ha contratto.

Deficit

Indica la situazione in cui le uscite sono superiori rispetto alle entrate. Il Deficit Pubblico è in particolare la differenza negativa fra le entrate e le uscite della Pubblica Amministrazione e va a formare il debito pubblico.

Derivato

Nome genericamente usato per indicare uno strumento finanziario, il cui prezzo/rendimento deriva dai parametri di prezzo/rendimento di altri strumenti finanziari principali detti sottostanti, che possono essere strumenti finanziari, indici, tassi di interesse, valute, materie prime.

Direttive Comunitarie

Sono atti normativi dell'Unione Europea e hanno come destinatari gli Stati membri, i quali sono obbligati a raggiungere gli obiettivi indicati nella direttiva emanando, a loro volta, norme attuative che dovranno essere applicate all'interno del singolo Stato.

Diritto di opzione

Diritto riconosciuto agli azionisti o ai possessori di obbligazioni convertibili di sottoscrivere un numero di azioni o obbligazioni proporzionale a quello già posseduto il quale, ove non esercitato dal titolare, può essere venduto in Borsa.

Dividendo

Importo distribuito dalla società agli azionisti, a titolo di remunerazione del capitale investito (capitale di rischio), che rappresenta la distribuzione dell'utile di esercizio.

Dow Jones

Indice rappresentativo dell'andamento della Borsa valori di New York.

Duration

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

Earnings per Share (EPS) - Utile netto per azione

Rapporto tra l'utile netto di esercizio e il numero medio delle azioni in circolazione alla fine del periodo, al netto delle azioni proprie.

E-banking

Indica l'utilizzo di reti elettroniche (internet o simili) per l'effettuazione da parte della clientela di una vasta gamma di operazioni bancarie e finanziarie.

Economic Value Added (EVA)

Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo all'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei Bot a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

E-learning

Attività di formazione del personale effettuata a distanza attraverso l'utilizzo di supporti informatici.

Embedded Value

Valore intrinseco del Gruppo comprendente la somma del patrimonio netto rettificato e del valore del portafoglio di affari alla data della valutazione.

Euribor

Tasso interbancario di riferimento utilizzato nei Paesi dell'Unione Europea. Si calcola facendo la media ponderata dei tassi di interesse ai quali le principali banche operanti nell'Unione Europea cedono i depositi in prestito. Viene calcolato giornalmente e serve come parametro per fissare i tassi variabili sui mutui.

Euro overnight index average (EONIA)

Misura del tasso di interesse effettivo per il mercato interbancario overnight in euro. Si calcola come media ponderata dei tassi di interesse sulle operazioni di prestito overnight in euro (non coperte da garanzie) sulla base delle segnalazioni di un gruppo selezionato di banche.

European Banking Authority (EBA)

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1093/2010 CE investito in larga parte delle competenze precedentemente affidate al CEBS (Committee of European Banking Supervisors), è composto da rappresentanti delle banche centrali nazionali comunitarie e delle rispettive autorità di supervisione e si inserisce nel contesto dell'attività di vigilanza in merito a questioni di politica bancaria. Promuove cooperazione e convergenza tra le regolamentazioni interne dei diversi Paesi comunitari.

European Banking Federation (EBF)

Organismo associativo che ricomprende gli istituti di credito presenti in Europa. È un forum nel quale vengono dibattute e condivise proposte ed iniziative in merito alle questioni inerenti l'attività e l'industria bancaria.

European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG)

Comitato tecnico di supporto alla Commissione Europea, sorto con lo scopo di fornire pareri - in via preventiva rispetto all'ufficializzazione della norma contabile - in merito alla qualità degli IFRS di nuova emanazione.

European Financial Stability Facility (EFSF)

Special Purpose Vehicle creata nell'ambito dei Paesi aderenti all'Unione Europea con la finalità di costituire un meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria in risposta alle crisi dei debiti sovrani iniziata nel 2010.

European Insurance and Occupational Pensions Authority (EIOPA)

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1094/2010 CE. I suoi compiti sono sostanzialmente quelli del preesistente CEIOPS (Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors) e si sostanziano nel mantenere un efficace livello di supervisione nel mercato assicurativo, specie su gruppi transnazionali e nel rafforzare l'armonizzazione comunitaria delle regole in campo assicurativo e previdenziale e la tutela dei consumatori.

European Securities and Market Authority (ESMA)

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1095/2010 CE. È l'Autorità che sostituisce il CESR (Committee of European Securities

Regulators) ed è deputata alla salvaguardia della stabilità dei mercati finanziari europei assicurando l'integrità, la trasparenza e l'efficienza dei mercati borsistici e rafforzando la protezione degli investitori.

European Stability Mechanism (ESM) - Meccanismo europeo di stabilità

Strumento di assistenza finanziaria di cui si è dotata l'area euro, con una capacità di intervento per €500 miliardi, a disposizione dei Paesi in difficoltà finanziaria. La novità principale rispetto al precedente strumento di sostegno (l'EFSS) riguarda il coinvolgimento dei creditori privati. L'ESM potrà fornire prestiti, comprare titoli di Stato sul mercato primario e secondario e ricapitalizzare le banche, anche se non ancora direttamente.

Exchange-traded funds (ETF)

Fondi comuni di investimento che hanno la stessa composizione di un determinato indice di borsa; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.

Fair value

Corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Fair value hedge

È la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Fair value option (FVO)

La fair value option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario. Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione al conto economico.

Fairness/Legal opinion

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fattori di rischio

Si indicano con questo termine i fattori che determinano il rischio di uno strumento finanziario o di un portafoglio (tassi di cambio, tassi di interesse, ecc.).

Federal Reserve

Federal Reserve (Bank) o semplicemente FED è la Banca Centrale degli Stati Uniti.

Filiali

Strutture territoriali della Banca rappresentate dagli sportelli bancari.

Financial Crisis Advisory Group (FCAG)

Organismo consultivo, di supporto allo Iasb ed al Fasb, il cui compito è evidenziare le criticità nella regolamentazione contabile proponendo soluzioni per la loro rimozione.

Financial Stability Board (FSB)

Organismo Internazionale con il compito di monitorare il sistema finanziario mondiale per poi promuovere politiche tese al rafforzamento della stabilità finanziaria.

Fiscal Cliff

Espressione della stampa americana per descrivere la forte pendenza, un cliff=precipizio, che a legislazione vigente 2012 avrebbe avuto il deficit federale. Il precipizio è dovuto, secondo la previsione per gli anni 2013-2018 del Congressional Budget Office (CBO), dal calo delle entrate fiscali in rapporto al PIL, che avrebbe costretto ad un forte aumento del debito pubblico.

Fondo Monetario Internazionale (FMI)

Organismo che raggruppa quasi duecento Paesi membri ed ha come obiettivo la promozione di iniziative finalizzate a stimolare la cooperazione monetaria internazionale, lo sviluppo del commercio mondiale ed il supporto nella risoluzione di crisi finanziarie causate da squilibri nella bilancia dei pagamenti.

Fondi comuni di investimento

Patrimonio autonomo costituito da un portafoglio diversificato di attività finanziarie, suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di partecipanti e gestito in monte da un'apposita società di gestione.

Fondi pensione

Forme/gestioni (dotate in alcuni casi di personalità giuridica) cui fa capo l'erogazione delle prestazioni pensionistiche complementari.

Forma tecnica

Modalità contrattuale prestabilita per un determinato rapporto di raccolta o impiego.

Forward

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati Over The Counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FTSE MIB

È il principale indice di benchmark dei mercati azionari italiani. Questo indice misura la performance dei 40 titoli italiani a maggiore capitalizzazione e ha l'intento di riprodurre le ponderazioni del settore allargato del mercato azionario italiano. L'Indice FTSE MIB è ponderato in base alla capitalizzazione di mercato dopo aver corretto i componenti in base al flottante.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Fusione

Operazione di concentrazione con la quale a più soggetti giuridici se ne sostituisce uno solo.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e ad una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hang Seng

Indice della Borsa di Hong Kong.

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund

Fondi comuni di investimento che impiegano strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento. Non hanno vincoli in materia di obiettivi e strumenti di investimento e possono assumere posizioni finanziandosi anche con forti indebitamenti.

Hedging

Operazioni di copertura dal rischio di oscillazioni indesiderate nei cambi, titoli, tassi di interesse, merci etc.

Holding

Società finanziaria che detiene partecipazioni in più società ed esercita pertanto un controllo su di esse.

Home Banking

Servizio bancario orientato alla clientela privata mediante il quale l'utente privato tramite computer può effettuare da casa operazioni quali ordini di pagamento, richieste assegni, pagamento di utenze, e può ricevere informazioni relative alla situazione del proprio rapporto con l'istituto di credito.

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) adottati dai paesi dell'Unione Europea a partire dal 2005 per le società quotate in borsa.

Impairment

Con riferimento ad un'attività, si individua una situazione di impairment quando il suo valore di bilancio è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

Index linked

Polizze vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Inflazione

Fenomeno per cui le variazioni del livello dei prezzi modificano il potere di acquisto delle attività espresse in termini nominali. Statisticamente viene misurata da un indice che fa riferimento ad un paniere di beni predefiniti.

Insolvenza

Stato in cui si trova il debitore che non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.

Institute of International Finance (IIF)

L'IIF è la maggiore associazione a livello mondiale di istituzioni finanziarie. Creata nel 1983 in risposta alle crisi del debito internazionali, si è evoluta seguendo le necessità della comunità finanziaria, con funzioni di supporto e gestione del rischio, sviluppando standard e best practices in un'ottica di stabilità finanziaria globale.

Interesse

Remunerazione del capitale preso a prestito.

Interesse composto

Percentuale sul capitale che si forma quando gli interessi maturati sono aggiunti al capitale e producono a loro volta degli interessi.

Interest Rate Swap (IRS)

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso d'interesse fisso/variabile o variabile/variabile.

Intermediario finanziario

Figura istituzionale che svolge professionalmente attività finanziarie nei confronti del pubblico (assunzioni di partecipazioni, concessioni di finanziamenti, prestazioni di servizi a pagamento, intermediazioni di cambi).

International Accounting Standards Board (IASB)

Organismo internazionale che statuisce i principi contabili internazionali IFRS.

International Banking Federation (IBFed)

Organismo rappresentativo delle maggiori associazioni bancarie nazionali, nato con lo scopo di promuovere azioni efficaci e risposte concordate in merito alle questioni di interesse comune.

International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)

Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

International Organization of Securities Commissions (IOSCO)

Organizzazione composta da rappresentanti degli enti di controllo sui mercati mobiliari. Promuove standard regolatori al fine di migliorare l'efficienza dei mercati. L'organizzazione, inoltre, si propone di rafforzare la cooperazione tra le autorità aderenti.

In the money

Locuzione inglese che si riferisce ai contratti di opzione. Una opzione call è in the money se il prezzo di mercato è superiore allo strike, un'opzione put è in the money se il prezzo è inferiore allo strike.

Investitori istituzionali

Soggetti come banche, assicurazioni, società di gestione di fondi comuni e società di intermediazione mobiliare che investono per motivi professionali in valori mobiliari.

Investment grade

Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto.

ISIN

Codice su 12 posizioni, che consente di identificare univocamente presso tutti i paesi membri dell'International Organization for Standardization (ISO) i titoli in circolazione alla data di partenza

del progetto e quelli emessi successivamente. La funzione di ente codificatore per l'Italia è attribuita all'UIC.

ISTAT

Istituto centrale di statistica italiano creato nel 1926. Cura la raccolta delle statistiche su tutti gli aspetti della realtà economica e sociale italiana.

Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS)

Autorità indipendente ed operante al fine di garantire la stabilità del mercato e delle imprese di assicurazione, nonché la trasparenza dei prodotti, nell'interesse degli assicurati e degli utenti in generale.

Joint venture

Collaborazione fra società spesso appartenenti a paesi diversi allo scopo di svolgere una certa attività economica. L'oggetto della collaborazione può essere finanziario o produttivo; la messa in comune del know-how è un fattore determinante. È molto usato fra imprese di Paesi industrializzati e di Paesi in via di sviluppo.

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Liquidità

Disponibilità di moneta; se riferita ad un investimento, ne indica la capacità di trasformarsi in moneta in tempi brevi e senza difficoltà.

Listino di borsa

Elenco delle quotazioni ufficiali dei titoli trattati su un certo mercato borsistico.

Lock-up

Periodo di tempo nel quale è proibito al management e ad importanti investitori la vendita delle proprie azioni.

Mark to Market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Market making

Attività finanziaria svolta da intermediari specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la presenza continuativa sia mediante la funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Mercato

È il luogo dove si incontrano domanda e offerta di uno o più beni o servizi, e dove questo incontro porta alla definizione di un prezzo a cui i venditori sono disposti a cedere i propri beni e gli acquirenti a comperarli.

Mercato interbancario

Mercato del denaro residuale, offerto dalle banche con eccesso di liquidità e prelevato da altre banche che all'opposto necessitano di risorse liquide. L'avvento dell'euro ha creato un unico, grande mercato interbancario europeo il cui tasso di riferimento è l'Euribor.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID)

Mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso il circuito telematico gestito dalla società e-MID S.p.A..

Mercati emergenti

Si definiscono così i mercati finanziari dei paesi in via di sviluppo. Questi mercati offrono notevoli opportunità di ottenere elevati rendimenti, ma sono caratterizzati da un elevato grado di rischio e volatilità.

Mercato primario

Complesso delle operazioni di sottoscrizione o collocamento dei titoli fra il pubblico.

Mercato secondario

Mercato nel quale si trattano titoli già in circolazione.

Mercato Telematico Azionario (MTA)

Comparto della Borsa valori italiana in cui si negoziano azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni di risparmio, obbligazioni convertibili, diritti di opzione, warrant, covered warrant, certificati rappresentativi di quote di fondi chiusi mobiliari e immobiliari.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

Moneta

Strumento di pagamento convenzionalmente accettato per l'acquisto di beni e servizi. Costituisce il mezzo universale degli scambi. Il suo utilizzo si fonda sulla fiducia degli operatori economici nei confronti dell'ente emittente, la banca centrale.

Monte Titoli S.p.A.

Società per azioni che svolge il ruolo di gestione accentrata dei titoli azionari e delle obbligazioni emesse da società private. Gli strumenti finanziari quotati in Italia sono sottoposti al regime di dematerializzazione e all'obbligo di accentramento presso Monte Titoli che ne registra ogni passaggio di proprietà.

NASDAQ

Acronimo di National Association of Securities Dealers Automated Quotation. È il mercato azionario telematico statunitense che tratta titoli solitamente a capitalizzazione inferiore rispetto a quelli trattati sul New York Stock Exchange.

Net Asset Value (NAV)

Nei bilanci societari il net asset value rappresenta il valore del patrimonio che è imputabile ad una determinata classe di titoli della società. Viene utilizzato dagli analisti per valutare lo scostamento fra il patrimonio netto e la capitalizzazione del titolo in borsa e trarre quindi informazioni sulla sopravvalutazione o sottovalutazione del titolo.

New York Stock Exchange (NYSE)

È il più grande mercato azionario nel mondo con la presenza di 500 società straniere per le quali l'ammissione alle quotazioni ufficiali di New York rappresenta un ambito riconoscimento. Ha come sistema di contrattazione quello tradizionale "alle grida".

Nikkei 225

Indice della Borsa di Tokyo costituito dalle prime 225 azioni quotate nella prima sezione della Borsa, a più elevata capitalizzazione e liquidità.

Obbligazione

Titolo rappresentativo di un prestito contratto da una persona giuridica presso il pubblico. Incorpora due diritti: la restituzione del valore nominale a scadenza e il pagamento degli interessi sull'importo (cedola). L'obbligazione frutta un interesse calcolato sul valore nominale, può essere fisso, variabile oppure indicizzato, cioè collegato con particolari meccanismi a indici dei prezzi o a tassi di riferimento. È costituito da un documento destinato alla circolazione che incorpora diritti di credito di uguale valore verso la società emittente.

Offerta Pubblica d'Acquisto (OPA)

Operazione attraverso la quale viene acquisito un quantitativo consistente di azioni appartenenti a una società quotata, al fine di acquisirne il controllo. La Consob ha fissato al 30% il limite massimo di possesso da parte del socio di controllo, al di sopra del quale diviene obbligatorio il lancio di un'OPA sul residuo flottante.

Offerta pubblica d'acquisto residuale

Offerta pubblica di acquisto prevista dal legislatore per tutelare gli azionisti di minoranza dall'eventualità di cancellazione del titolo dalla quotazione o da un non regolare andamento della sua negoziazione. È obbligato a lanciare un'Opa residuale chi detiene una quota superiore al 90% del capitale ordinario di una società quotata.

Offerta pubblica d'acquisto totalitaria

Offerta pubblica di acquisto sulla totalità delle azioni ordinarie residue; vi è obbligato chiunque abbia acquistato a titolo oneroso una partecipazione superiore al 30% di una società quotata in Borsa.

Offerta pubblica di acquisto e scambio (OPAS)

Operazione congiunta di acquisto e scambio in cui l'azione può essere acquistata oppure scambiata con un'altra.

Offerta pubblica di sottoscrizione (OPS)

È un'offerta di sottoscrizione, rivolta al pubblico, di azioni in corso di emissione per le quali i vecchi azionisti abbiano rinunciato all'esercizio parziale o totale del diritto di opzione.

Offerta pubblica di vendita (OPV)

Offerta, rivolta al pubblico, di vendita di un pacchetto di azioni da parte del gruppo di controllo, realizzata attraverso collocamento.

Offerta pubblica iniziale (IPO)

Offerta al pubblico dei titoli di una società che intende quotarsi su un mercato regolamentato.

Operazioni di mercato aperto

Acquisto e vendita di titoli di Stato effettuati dalla banca centrale di un Paese con l'obiettivo di regolare la quantità di base monetaria di un sistema economico.

Opzione

Rappresenta il diritto ma non l'impegno, acquisito con il pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo prefissato (strike price) entro oppure ad una data futura determinata.

Opzione americana

Opzione che può essere esercitata in qualsiasi momento della sua vita, non solo a scadenza.

Opzione europea

Opzione che può essere esercitata solo alla scadenza.

Organismo Italiano di Contabilità (OIC)

Standard setter nazionale che esprime istanze in materia contabile. Esso provvede ad emanare i principi contabili per i bilanci per cui non è prevista l'applicazione degli IAS/IFRS, fornisce supporto in relazione all'applicazione in Italia degli IAS/IFRS, coadiuva il legislatore nell'emanazione della normativa contabile.

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)

È un organismo internazionale, con sede a Parigi, istituito per promuovere nei Paesi membri la massima espansione economica, il pieno impiego e lo sviluppo degli scambi internazionali.

Out of the money

Si dice di opzioni per le quali il prezzo di quotazione dell'attività sottostante è più basso dello strike price per un'opzione call, o più alto dello strike price per un'opzione put.

Outright Monetary Transaction (OMT)

Programma introdotto dal Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea nel 2012. Prevede acquisti illimitati, senza subordinazione degli investitori privati, di titoli governativi a breve termine emessi da paesi dell'area euro in difficoltà economica grave e conclamata. Richiede per la sua attivazione, una formale richiesta di aiuto al fondo salva Stati ESM e il rispetto in futuro delle condizioni definite per l'intervento.

Outsourcing

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Overnight

Operazione interbancaria con la quale una banca presta del denaro ad un'altra banca con l'impegno che il prestito concesso venga restituito il giorno seguente. Contestualmente all'estinzione avviene anche la liquidazione dell'interesse.

Over The Counter (OTC)

Operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

Patrimonio di Base (Tier 1)

Costituito dal capitale versato, dalle riserve al netto delle azioni o quote proprie, dalle immobilizzazioni immateriali, dalle perdite registrate in esercizi precedenti e/o in quello in corso.

Patrimonio di Vigilanza

Patrimonio delle banche valido ai fini della normativa di Vigilanza, costituito dall'ammontare complessivo del "Patrimonio di base" e del "Patrimonio supplementare", dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, le partecipazioni e le altre interessenze possedute in enti creditizi e/o finanziari.

Patrimonio netto

Con riferimento allo stato patrimoniale di un'azienda è la differenza fra l'attivo e il passivo di un'impresa.

Patrimonio Supplementare (Tier 2)

Costituito dalle riserve di rivalutazione, dalle passività subordinate e dagli altri elementi positivi, dedotte le minusvalenze nette sui titoli, nonché altri elementi negativi.

Patti Chiari

Consorzio di banche italiane costituito per offrire strumenti semplici, moderni e certificati, per scegliere meglio i prodotti finanziari, garantendo chiarezza, comprensibilità e facilità di confronto.

Pay-out

Percentuale di utili di un'impresa che viene distribuita agli azionisti sotto forma di dividendo in rapporto agli utili totali dell'impresa stessa.

Plusvalenza

Ammontare economico positivo risultante da una vendita di un'attività ad un prezzo superiore a quello di acquisto.

Portafoglio

L'insieme delle attività reali e finanziarie possedute da un singolo investitore.

Posizione

Impegno preso sul mercato di acquistare o vendere dei titoli del mercato finanziario.

Posizione corta

Indica una posizione ribassistica aperta mediante la vendita di un valore mobiliare sul mercato.

Posizione lunga

Indica una posizione rialzista aperta mediante l'acquisto di un valore mobiliare sul mercato.

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Prime rate

È il tasso applicato dalle aziende di credito ai prestiti alla clientela di primaria importanza. Il Prime Rate dipende dalle condizioni generali del mercato, dalla disponibilità delle riserve e dall'ammontare del prestito; può variare da un paese all'altro.

Private Banker

Professionisti iscritti all'Albo dei Promotori Finanziari.

Private Banking

Servizi finanziari destinati alla clientela privata per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

Prodotto Interno Lordo (PIL)

È il valore totale dei beni e servizi finali prodotti da un paese in un determinato periodo di tempo con fattori produttivi impiegati all'interno del paese stesso. Se calcolato a prezzi correnti si chiama PIL nominale, se calcolato a prezzi costanti (rispetto ad un anno base) è detto PIL reale.

Pronti contro termine

Strumento finanziario consistente, sostanzialmente, in accordi di prestito a seguito dei quali il portatore vende i titoli, ad una banca o ad un'altra istituzione finanziaria, ad un determinato prezzo e con l'impegno di riacquistare gli stessi titoli ad una data futura.

Prospetto informativo

È un documento indirizzato al pubblico, contenente dettagliate notizie sulla società che effettua una sollecitazione al pubblico risparmio.

Put option

Contratto di opzione che, dietro pagamento di un premio, riserva al compratore la facoltà di consegnare o meno una certa attività al prezzo prefissato (detto base).

Quotazione di Borsa

Valore attribuito ad un titolo nelle contrattazioni ufficiali.

Raccolta diretta bancaria

Depositi e obbligazioni emesse dalle banche.

Raccolta indiretta

Titoli di credito e altri valori, non emessi dalla banca, ricevuti dalla stessa in deposito a custodia, amministrazione o in relazione all'attività di gestione di patrimoni mobiliari.

Raccolta lorda

Ammontare totale delle sottoscrizioni al lordo dei disinvestimenti.

Raccolta netta

Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Recessione

Comunemente indica una prolungata riduzione del PIL. Economicamente indica una decrescita del PIL per almeno due trimestri consecutivi.

Regolamenti Comunitari

Sono norme direttamente applicabili e vincolanti in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea senza che sia necessaria alcuna normativa di trasposizione nazionale.

Rendimento

È il ricavo complessivo di un investimento espresso in percentuale del capitale investito.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Rettifica di valore

Svalutazione o ammortamento di elementi dell'attivo di bilancio.

Return On Equity (ROE)

Rapporto tra l'utile netto ed il patrimonio netto medio.

Ripresa di valore

Ripristino di valore degli elementi dell'attivo svalutati in precedenti esercizi.

Riserve ufficiali

Le riserve ufficiali detenute dalle banche centrali consistono di mezzi di pagamento universalmente accettati, prevalentemente dollari ed oro,

a cui si può ricorrere per finanziare l'importazione di beni essenziali in caso di crisi o per intervenire sul mercato dei cambi a sostegno della propria valuta.

Rischio di cambio

Rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazione dei cambi.

Rischio di controparte

Rischio connesso all'eventualità di una perdita dovuta al potenziale inadempimento della controparte ai suoi obblighi contrattuali.

Rischio di credito

Rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditoria.

Rischio di liquidità

Rischio che un'entità incontri difficoltà nel reperire fondi per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari.

Rischio di mercato

Rischio di perdite su posizioni in bilancio e fuori bilancio che possono derivare da sfavorevoli oscillazioni dei prezzi di mercato; le variabili che definiscono le tipologie di rischio in cui si articola il rischio di mercato sono: tassi di interesse (rischio di tasso), quotazioni di mercato (rischio di prezzo), tassi di cambio (rischio di cambio).

Rischio di prezzo

Rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di cambio), determinate da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, o dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Rischio di regolamento

Rischio che si determina nelle transazioni su titoli qualora la controparte, dopo la scadenza del contratto, non adempia alla propria obbligazione di consegna dei titoli o degli importi in denaro dovuti.

Rischio di tasso

Rischio economico finanziario cui è esposta una istituzione creditizia in relazione ad una variazione dei tassi d'interesse, misurabile in termini di variazioni potenziali dei margini d'interesse futuri o del valore attuale del patrimonio netto (inteso come differenza tra il valore attuale delle attività fruttifere e passività onerose).

Rischio operativo

Rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale.

Rischio Paese

Insieme di fattori di natura economica, finanziaria e politica che possono rendere difficoltosa la restituzione dei debiti contratti, da parte di clienti esteri affidati, indipendentemente dalla loro solvibilità individuale.

Riserva obbligatoria

Ammontare minimo che un ente creditizio deve detenere a titolo di riserva presso l'Eurosistema. L'ottemperanza a tale obbligo viene

valutata sulla base della media dei saldi giornalieri su un periodo di mantenimento.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

Scissione

Procedimento con cui una società assegna l'intero suo patrimonio a più società, preesistenti o di nuova costituzione, o parte del suo patrimonio (scorporazione), in tal caso anche ad una sola società, e le relative azioni o quote ai suoi soci.

Segment reporting

Rendicontazione dei risultati economici per linea di business e per area geografica.

Senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Sistema informativo

Complesso di infrastrutture, personale e procedure destinato alla gestione delle informazioni rilevanti per la società; la parte di esso gestita mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche viene in genere chiamata sistema informatico.

Sottostante

Strumento finanziario dal cui valore dipende quello di uno strumento derivato o di un titolo strutturato.

Special Purpose Vehicles (SPV)

Le Special Purpose Vehicles sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione.

Speculative grade

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso.

Spin off

Si riferisce allo scorporo di una parte dei beni di un'azienda in una nuova entità giuridica.

Spread

È il differenziale tra i tassi di interesse tra titoli di uguale scadenza. Normalmente si usa per misurare il differenziale di rendimento tra il Bund decennale tedesco, che è il titolo di Stato della Germania con scadenza a dieci anni, e il BTP, l'equivalente italiano. Quando lo spread BTP-Bund sale significa che salgono gli interessi che lo Stato italiano dovrà pagare agli investitori di mercato rispetto agli omologhi titoli tedeschi. In pratica è una misura del rischio Italia rispetto al paese guida che è la Germania.

Stakeholders

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Stock option

Contratti di opzione di acquisto delle azioni della società che concedono il diritto di acquistare entro un tempo prestabilito e ad un prezzo prefissato le azioni stesse. Vengono utilizzati quale forma di remunerazione integrativa, incentivante e fidelizzante.

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Strike price

Rappresenta il prezzo di esercizio di una opzione.

Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Subprime

Un mutuo subprime è, per definizione, un mutuo concesso ad un soggetto che non poteva avere accesso ad un tasso più favorevole nel mercato del credito. I debitori subprime hanno tipicamente un basso punteggio di credito e storie creditizie fatte di inadempienze, pignoramenti, fallimenti e ritardi. Poiché i debitori subprime vengono considerati ad alto rischio di insolvenza, i prestiti subprime hanno tipicamente condizioni meno favorevoli delle altre tipologie di credito. Queste condizioni includono tassi di interesse, parcelle e premi più elevati.

Tasso d'interesse privo di rischio (o Risk-free interest rate)

Rappresenta il tasso d'interesse di un'attività priva di rischio.

Tassi di interesse di riferimento della BCE

Tassi di interesse fissati dal Consiglio direttivo che riflettono l'orientamento di politica monetaria della Banca Centrale Europea. Attualmente comprendono il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e quello sui depositi presso la Banca Centrale.

Tasso di disoccupazione

La percentuale di lavoratori, ovvero di forza lavoro, che non trovano un'occupazione.

Tasso sui federal funds

Tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale. Sebbene si tratti di un rendimento di mercato, la Riserva federale annuncia un livello di tale tasso come l'obiettivo di breve termine per le sue operazioni di mercato aperto; gli scostamenti tra il tasso di mercato e il tasso obiettivo sono generalmente di lieve entità.

Test d'impairment

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore

d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test:

- le attività immateriali a vita utile indefinita;
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale;
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Tier 1 ratio

Rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate. Spiega con quali risorse primarie la banca può garantire le attività di rischio iscritte in bilancio.

Titolo strutturato

Titolo composto da una componente "fissa", simile ad una normale obbligazione, e una componente "derivativa", simile ad un'opzione, collegata all'andamento di un fattore esterno.

Total capital ratio

Rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate, esprime il grado di copertura patrimoniale delle attività di rischio detenute dalle banche.

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trading on line

Sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

Unione Europea (UE)

Attualmente composta da 27 membri, l'Unione Europea è governata da cinque istituzioni: il Parlamento Europeo, il Consiglio dell'Unione, la Commissione Europea, la Corte di Giustizia e la Corte dei Conti.

Unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi d'investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o di un rendimento minimo.

Valore d'uso

È il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

Valore nominale

Per le azioni è la frazione di capitale sociale rappresentata da un'azione. Per i titoli obbligazionari è il valore al quale l'emittente si è impegnato a rimborsare il titolo alla scadenza ed è l'importo su cui si calcolano gli interessi. Rimane invariato nel tempo e non è influenzato dalla situazione patrimoniale dell'emittente. Nel caso delle azioni può essere modificato solo mediante una modifica dell'atto costitutivo con conseguente frazionamento o raggruppamento di azioni. Il valore nominale non coincide né con il valore di emissione (le azioni possono essere emesse per somma superiore al valore nominale, cioè con sovrapprezzo; le obbligazioni possono essere emesse, oltre che sopra la pari, anche sotto la pari), né, per le azioni, con il valore reale e neanche con il valore di mercato del titolo.

VaR

Criterio di misurazione dei rischi di mercato che segue un approccio di tipo probabilistico, quantificando il rischio in base alla massima perdita che, con una certa probabilità, ci si attende possa essere generata, sulla base delle variazioni storiche di prezzo, da una singola posizione o dall'intero portafoglio titoli con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale.

Volatilità

Indice statistico volto a misurare l'ampiezza della variazione di prezzo di uno strumento finanziario rispetto al suo prezzo medio in un dato periodo. Più uno strumento finanziario è volatile, più è rischioso.

DOVE SIAMO

Elenco filiali ed uffici dei Private Banker di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest

FILIALI DI BANCA FIDEURAM

Abbiategrosso - Alba - Alessandria - Ancona - Arezzo - Asti - Bari - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caserta - Catania - Cernusco Sul Naviglio - Cesena - Como - Cremona - Cuneo - Darfo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Ivrea - La Spezia - Latina - Lecce - Lecco - Livorno - Lodi - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Milano - Modena - Moncalieri - Montecatini Terme - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rho - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Savona - Seregno - Sesto San Giovanni - Siena - Siracusa - Torino - Trento - Treviglio - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Verbania - Verona - Vicenza

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI BANCA FIDEURAM

Acqui Terme - Adrano - Albenga - Aosta - Argenta - Ascoli Piceno - Aulla - Avellino - Aversa - Bassano Del Grappa - Borgomanero - Bra - Brunico - Campobasso - Carpi - Casale Monferrato - Casalgrande - Cascine Di Buti - Castel San Giovanni - Castelfranco Veneto - Castelnuovo Garfagnana - Cavalese - Cecina - Chiavari - Chieri - Città di Castello - Cittadella - Cles - Conegliano - Crema - Domodossola - Faenza - Feltre - Fermo - Foligno - Follonica - Fossano - Gaeta - Gorizia - Grosseto - Guastalla - Imola - Imperia - Isernia - Jesi - L'Aquila - Lamezia Terme - Lanciano - Lugo - Monselice - Montebelluna - Montevarchi - Novi Ligure - Oderzo - Omegna - Orbassano - Oristano - Ovada - Pesaro - Pinerolo - Pieve Di Sacco - Pistoia - Poggibonsi - Pontedera - Portoferraio - Potenza - Rieti - Rivarolo Canavese - Rivoli - Roma - Rovereto - Saluzzo - San Daniele Del Friuli - San Giovanni In Persiceto - Santa Croce Sull'Arno - Saronno - Sarzana - Sassari - Sassuolo - Schio - Sinalunga - Sondrio - Taranto - Teramo - Terni - Thiene - Tolmezzo - Torino - Trapani - Valdagno - Valenza - Velletri - Venezia - Vercelli - Viareggio - Vigevano - Viterbo

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI SANPAOLO INVEST

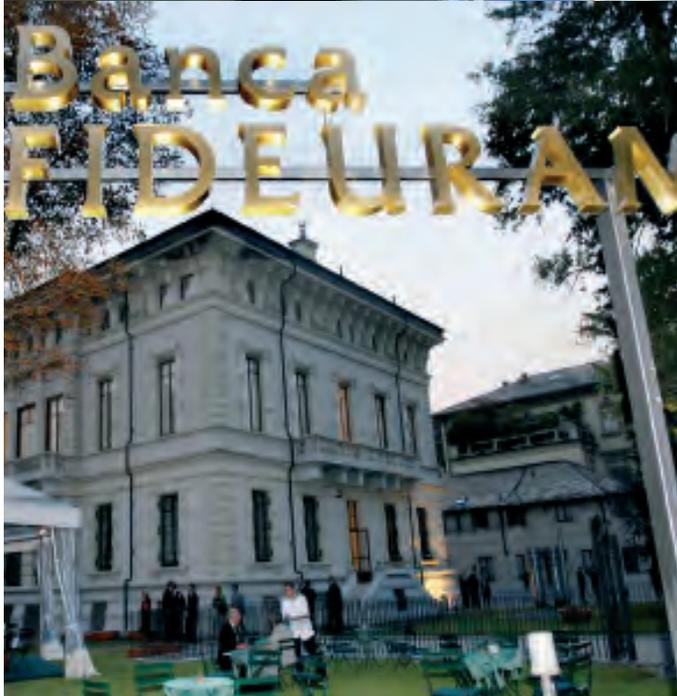
Abbiategrosso - Acquapendente - Agrigento - Alba Adriatica - Albenga - Alessandria - Ancona - Anzio - Aosta - Aprilia - Arezzo - Asti - Aversa - Avezzano - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Bordighera - Bra - Brescia - Busalla - Cagliari - Caorle - Caserta - Cassino - Castel Bolognese - Catania - Ceccano - Cerea - Chiavari - Città di Castello - Civitanova Marche - Civitavecchia - Como - Conegliano Veneto - Cosenza - Cremona - Faenza - Ferrara - Firenze - Foggia - Foligno - Forlì - Formia - Frattamaggiore - Frosinone - Gallarate - Genova - Grottaferrata - Imperia - Ivrea - L'Aquila - La Spezia - Latina - Lecce - Livorno - Lodi - Lucca - Luino - Macerata - Matera - Messina - Milano - Modena - Monfalcone - Montebelluna - Montepulciano - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Olbia - Ortona - Ostia - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Prato - Ragusa - Rapallo - Ravenna - Reggio Calabria - Rieti - Rimini - Rivoli - Roma - Salerno - Sanremo - Sant'Agnello - Sarzana - Sassari - Savona - Siena - Susa - Taranto - Terni - Thiene - Torino - Tremestieri Etneo - Trento - Treviglio - Treviso - Trezzo sull'Adda - Trieste - Udine - Valenza - Vasto - Venezia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vignola - Viterbo - Voghera

(aggiornato al 31 dicembre 2012)

Roma, Piazzale Douhet
Sede Legale



Milano, Porta Romana
Rappresentanza Stabile



Torino, Corso Stati Uniti
Ufficio dei Private Banker di Banca Fideuram



Torino, Corso Re Umberto
Ufficio dei Private Banker di Sanpaolo Invest

Il presente documento:

- è stato presentato al Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram in formato PDF in data 4 marzo 2013;
- è fruibile dal 4 marzo 2013 in quanto inserito sul sito internet aziendale ed è stato stampato ad aprile 2013 in lingua italiana;
- è stato presentato ai vertici aziendali e della rete distributiva e, successivamente, distribuito agli analisti finanziari e ai Private Banker;
- è stato redatto secondo i principi del Decalogo dell'Annual Report - metodologia per l'individuazione di un benchmark sulla diffusione su base volontaria di informazioni economico-finanziarie mediante il bilancio.

Sviluppo e Realizzazione a cura di:



MERCURIO_{GP}

www.mercuriogp.eu

GALLERIE D'ITALIA.
TRE POLI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE
PER IL PAESE.

Con il progetto Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte, selezionate fra le 10.000 di proprietà del Gruppo, esposte in tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

A Milano, le Gallerie di Piazza Scala ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo e un percorso espositivo tra i protagonisti e le tendenze dell'arte italiana del secondo Novecento.

A Vicenza, le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari espongono la più importante collezione di icone russe in Occidente e testimonianze della pittura veneta del Settecento.

A Napoli, le Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano presentano il *Martirio di sant'Orsola*, opera dell'ultima stagione del Caravaggio, insieme a vedute sette-ottocentesche del territorio campano.



In copertina:
Umberto Boccioni
(Reggio Calabria 1882 - Verona 1916)
Officine a Porta Romana, 1910
olio su tela 75 x 145 cm.
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia-Piazza Scala, Milano



ROMA

Sede Legale

Piazzale Giulio Douhet, 31 - 00143 Roma

Telefono 06 59021 - Fax 06 59022634

MILANO

Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it

